Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLIII - N. 15

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 12 aprile 2006 **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

(Udine)

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 3 marzo 2006, n. 062/Pres.

Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli Albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 10 febbraio 1992, n. 164 concernente «Nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini»;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 27 marzo 2001 recante «Modalità per l'aggiornamento dello schedario vitivinicolo e per la iscrizione delle superfici vitate negli albi dei vigneti DOCG e DOC e negli elenchi delle vigne IGT e norme aggiuntive», ed in particolare l'articolo 5 che pone in capo alle Regioni il compito di istituire ed aggiornare i suddetti albi ed elenchi;

VISTO l'Accordo 25 luglio 2002 tra il Ministro delle politiche agricole e forestali, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per la determinazione dei criteri, per l'istituzione e l'aggiornamento degli albi dei vigneti DO e degli elenchi delle vigne IGT, in attuazione dell'articolo 5 del D.M. 27 marzo 2001;

VISTA la legge regionale 20 agosto 2003, n. 14 ed in particolare l'articolo 6, comma 4, che istituisce gli albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e gli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT), e prevede l'adozione di un regolamento che fissa i requisiti per la loro istituzione, nonché l'aggiornamento dei medesimi, in armonia con quanto previsto dall'Accordo del 25 luglio 2002 sopra richiamato;

VISTO il comma 5, articolo 6, della legge regionale 14/2003 ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare apposite convenzioni con le Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura, di seguito per brevità denominate CCIAA, per l'affidamento della tenuta, gestione e revisione degli albi dei vigneti ed elenchi delle vigne;

RITENUTO di affidare alle CCIAA, previo consenso delle medesime, la tenuta, la gestione e la revisione degli albi dei vigneti ed elenchi delle vigne e di regolarne l'operatività a mezzo convenzione;

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 modificata dall'articolo 13 della legge regionale 4 aprile 2004, n. 18 che autorizza la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna ad avvalersi, mediante apposite convenzioni, dei Centri autorizzati di assistenza agricola, di seguito denominati CAA, nei procedimenti amministrativi di competenza;

ATTESO che a termini dell'articolo 1 del D.M. 27 marzo 2001 recante le finalità per la costituzione e l'aggiornamento degli albi dei vigneti e degli elenchi delle vigne, i dati dello schedario vitivinicolo nazionale costituiscono il fondamentale punto di riferimento per la costituzione e l'aggiornamento degli albi ed elenchi in parola;

CONSIDERATO che lo schedario vitivinicolo è in fase di aggiornamento e che pertanto non sussiste ancora la piena operatività dello stesso per consentire alle ditte richiedenti l'immediata iscrizione dei vigneti ai suddetti albi ed elenchi;

RITENUTO peraltro opportuno adottare apposito regolamento al fine di porre le CCIAA nella condizione di organizzare per tempo la propria operatività per la vendemmia 2006;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 26 luglio 2000 ed in particolare l'articolo 1, comma 6, relativo alla determinazione delle superfici vitate;

VISTA la deliberazione 26 novembre 1997, dell'Azienda di Stato per gli Interventi nel Mercato Agricolo,

pubblicata nel Supplemento ordinario alla GU, n. 8 del 12 gennaio 1998, relativa all'Adozione del nuovo modello di dichiarazione delle superfici vitate, riportante, tra l'altro, la specifica modulistica nonché i codici delle varietà di vino delle attuali denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche;

VISTO il D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503, istitutivo della Carta dell'agricoltore e del pescatore ed in particolare l'articolo 1 comma 2, che prevede l'identificazione delle aziende agricole attraverso apposito codice denominato CUAA;

RITENUTO, al fine di semplificare la terminologia della nomenclatura, di definire con il termine «Albo» la dicitura «Albo dei vigneti», per i vini siano essi a denominazione di origine controllata (DOC) che a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), più brevemente definiti entrambi a «denominazione di origine (DO)» e con il termine «Elenco», l'Elenco delle vigne per i vini ad indicazione geografica tipica (IGT);

RITENUTO opportuno, al fine di rendere coerenti le quantità di uve che si possono ottenere in vigneti giovani come pure in quelli sovrainnestati, con le quantità di vino rivendicabili a DO ovvero a IGT, di fissare i parametri produttivi massimali per i primi anni di produzione della vite;

CONSIDERATO che la Regione, conformemente alle disposizioni recate dall'articolo 16, comma 5, della legge 164/92, ha il compito di determinare annualmente le rese medie unitarie indicative delle DOCG e delle DOC, nonché la relativa produzione massima classificabile e, considerato altresì che le rese produttive dei vigneti sono condizionate localmente da fenomeni atmosferici avversi;

SENTITI le Camere di commercio della regione, le Organizzazioni professionali agricole e gli Organismi vitivinicoli operanti nel territorio regionale;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 286 di data 20 febbraio 2006;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT), in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione .

Trieste, 3 marzo 2006

ILLY

Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli Albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4.

Art. 1

(Finalità)

1. La Regione Friuli Venezia Giulia, ai fini del riconoscimento e della valorizzazione delle proprie produzioni vitivinicole di qualità, richiamati gli ambiti pedoclimatici del territorio regionale a spiccata vocazione per la coltivazione della vite, nonché le varie tipologie di vitigni in grado di fornire produzioni vinicole rico-

nosciute per qualità e tipicità, istituisce gli albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e gli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4.

Art. 2

(Definizioni)

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) *Denominazione di origine (DO)*: il nome geografico di una zona utilizzato per designare un prodotto controllato (DOC) ovvero controllato e garantito (DOCG), di qualità e rinomato, le cui caratteristiche sono espressione dell'ambiente naturale e dei fattori umani.

b) *Indicazione geografica tipica (IGT)*: il nome geografico di una zona utilizzato per designare il prodotto che ne deriva.

c) *Denominazione di origine interregionale*: il nome geografico di una zona viticola che ricade su una parte di territorio pertinente a due regioni con il quale vengono designati prodotti a DO ovvero a IGT.

d) *Sottozona*: il nome geografico di una zona viticola ricompresa all'interno di una o più zone DOC per designare prodotti ottenuti con regole maggiormente disciplinate della DOC di appartenenza.

e) *Unità vitata*: la superficie continua coltivata a vite che ricade su una sola particella catastale e che è omogenea per titolo di possesso, destinazione produttiva, irrigazione, tipo di coltura, forma di allevamento, vitigno, sesto e anno d'impianto.

f) *Vigneto (DOC) o Vigna (IGT)*: insieme di una o più unità vitate, omogenee per destinazione produttiva, vitigno, e tali da poter essere considerate un'unica unità produttiva ai fini della rivendicazione delle denominazioni di origine o delle indicazioni geografiche.

g) *Vigna (menzione)*: vigneto costituito da una unità vitata o da un insieme di unità vitate contigue aventi la medesima tipologia di vitigno.

h) *Campagna viticola*: la campagna di produzione con inizio 1° agosto di ogni anno e conclusione il 31 luglio dell'anno successivo.

i) *Opzione vendemmiale*: la facoltà concessa al produttore di produrre dallo stesso vigneto più vini a DO o ad IGT, anche derivanti dagli stessi vitigni.

l) *Albo ed Elenco*: insieme di informazioni facenti riferimento ai dati riportati nella dichiarazione delle superfici vitate, implementati delle informazioni relative ai raggruppamenti di unità vitate che concorrono a formare i vigneti, delle rese consentite e degli eventuali toponimi riconosciuti dai disciplinari.

Art. 3

(Enti incaricati all'istituzione, tenuta e aggiornamento degli albi a DO e degli elenchi a IGT e strutturazione degli stessi)

1. Le unità vitate ricomprese nel quadro C delle dichiarazioni delle superfici vitate costituenti lo schedario viticolo regionale tenuto dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, di seguito denominata Direzione centrale, costituiscono l'elemento di riferimento per l'istituzione e aggiornamento degli albi dei vigneti e degli elenchi delle vigne.

2. Le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) costituiscono e gestiscono gli albi dei vigneti a DO distinti per:

a) denominazione di origine geografica di una zona viticola;

b) sottozona, se prevista dal disciplinare di produzione;

c) tipologie di vino, ivi comprese quelle relative al colore se previste dal disciplinare di produzione;

d) specificazione di vitigno.

3. Le CCIAA costituiscono e gestiscono gli elenchi delle vigne a IGT distinti per:

a) indicazione geografica di una zona viticola;

b) tipologie di vino, ivi comprese quelle relative al colore se previste dal disciplinare di produzione;

c) specificazione di vitigno.

4. L'attività delle CCIAA di cui ai commi 2 e 3 è disciplinata da apposita convenzione con l'Amministrazione regionale.

5. L'albo dei vigneti e l'elenco delle vigne sono pubblici.

Art. 4

(Iscrizione dei vigneti all'albo e/o all'elenco)

1. I produttori, conduttori di terreni vitati, che intendono designare un proprio vino con una DO ovvero con una IGT, iscrivono i relativi vigneti, come definiti all'articolo 2, in apposito albo o elenco istituito ai sensi dell'articolo 3.

2. L'iscrizione all'albo o all'elenco, e i relativi aggiornamenti, avviene, su denuncia dei vigneti da parte del produttore, contestualmente all'aggiornamento della dichiarazione delle superfici vitate nonché di modifica del potenziale viticolo mediante procedure informatiche accreditate.

3. È preclusa ogni possibilità di iscrizione e conseguente rivendicazione della produzione DO o IGT di un vigneto le cui unità vitate non risultino identificate nello schedario viticolo.

4. Ai fini del comma 2 l'iscrizione all'albo o all'elenco avviene secondo i contenuti protocollari previsti dai tracciati dello schedario viticolo e le istruzioni per la predisposizione e la compilazione dei quadri A), B), e C), allegati all'Accordo tra il Ministro delle politiche agricole e forestali e le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, pubblicato nella GU n. 212, Serie generale del 10 settembre 2002.

5. Ogni produttore, conduttore di terreni vitati, è identificato all'albo o all'elenco con il codice fiscale che costituisce il codice unico di identificazione aziende agricole (CUAA).

Art. 5

(Procedure per l'iscrizione)

1. La denuncia dei vigneti, quale domanda di iscrizione degli stessi all'albo o all'elenco, è redatta a cura dei conduttori interessati su apposita modulistica adottata conformemente a quanto previsto dall'articolo 12, comma 2, lettera a), e presentata entro i termini previsti dall'articolo 7.

2. La denuncia è inoltrata alla CCIAA competente per territorio per il tramite dei Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) riconosciuti, che operano per delega dei produttori e che hanno sottoscritto apposita convenzione con l'Amministrazione regionale, anche ai fini di cui all'articolo 13, secondo i contenuti del manuale delle procedure predisposto dalla Direzione centrale; in tal caso le denunce possono essere trasmesse alle CCIAA in via telematica.

3. È consentita la richiesta di iscrizione di uno o più vigneti in un'unica dichiarazione, anche se pertinente a più albi o elenchi.

4. Il CAA, sulla base degli elementi contenuti nel fascicolo aziendale, richiede, qualora non effettuate precedentemente, le verifiche di campagna secondo le procedure di cui all'articolo 6.

5. Sulla base dei dati acquisiti allo schedario vitivinicolo nonché dell'accertamento di campagna di cui all'articolo 6, comma 1, circa l'idoneità del vigneto alla produzione di vini a DO ovvero a IGT, il CAA trasmette contestualmente alla Direzione centrale la proposta di aggiornamento del quadro C dello schedario viticolo per la validazione dei dati e alla CCIAA la «check list» di proposta di iscrizione della superficie vitata all'albo e/o all'elenco richiesto.

6. La CCIAA, presa visione per via telematica della validazione o meno delle unità vitate al quadro C dello schedario viticolo, in caso positivo procede all'iscrizione degli stessi dandone comunicazione al CAA.

7. Qualora le superfici vitate siano state in tutto o in parte ritenute non idonee all'iscrizione, la CCIAA ne dà notizia al richiedente ed ai CAA entro il 20 agosto di ogni anno.

8. Ogni DO e IGT e le relative tipologie di vino sono identificate con apposito codice attribuito dall'Azienda di Stato per gli Interventi nel Mercato Agricolo (AIMA), giusta deliberazione 26 novembre 1997 pubblicata nel Supplemento ordinario alla GU n. 8 del 12 gennaio 1998.

Art. 6

(Accertamento dell'idoneità dei vigneti all'iscrizione)

1. L'accertamento dell'idoneità di un vigneto alla produzione di vini a DO ovvero a IGT, è effettuato dalla Direzione centrale, che può avvalersi di soggetti terzi previa stipula di specifica convenzione.

2. Le procedure per l'accertamento e le modalità di trasmissione degli atti tra Direzione centrale, C.C.I.A.A e CAA ed eventuali soggetti convenzionati per gli accertamenti in campo, sono stabilite con apposito manuale delle procedure predisposto dalla Direzione centrale.

3. Mediante la verifica in campagna é determinata la superficie di ciascuna unità vitata iscrivibile, destinata a costituire il vigneto.

4. L'accertamento di cui al comma 1 non ha luogo nella campagna viticola nel corso della quale è avvenuto l'impianto.

5. La superficie vitata iscrivibile è determinata sulla base delle disposizioni recate dall'articolo 1 comma 6 del D.M. 26 luglio 2000.

6. Qualora la superficie accertata risulti diversa da quella eventualmente già indicata nel quadro B dello schedario viticolo, il CAA ne propone alla Direzione centrale la correzione d'ufficio anche prescindendo da esplicita richiesta di rettifica da parte del produttore e informa il produttore dell'avvenuta validazione della superficie.

Art. 7

(Presentazione delle domande di iscrizione e di variazione agli albi e/o elenchi)

1. Le domande di nuova iscrizione o di variazione che comportino modificazioni tecnico produttive quali sovrainnesto, forma di allevamento e densità di impianto sono presentate alla CCIAA competente per territorio viticolo per il tramite dei CAA che provvedono ad aggiornare preliminarmente lo schedario viticolo. Le richieste di iscrizione e di variazione vanno presentate entro il 30 aprile di ogni anno.

2. Gli accertamenti tecnici di competenza si concludono entro il 20 agosto successivo a quello di presentazione della domanda.

Art. 8

(Parametri produttivi)

1. Le produzioni dei vigneti giovani ovvero dei vigneti sovrainnestati possono essere rivendicate ai fini delle produzioni dei vini a DO o IGT entro i limiti produttivi di cui al presente articolo.

2. L'entrata in piena produzione di un vigneto giovane decorre dalla terza campagna viticola successiva a quella nel corso della quale è avvenuto l'impianto.

3. Ai fini del comma 1:

a) la campagna viticola nel corso della quale viene eseguito l'impianto è pari a zero.

b) la prima campagna viticola successiva a quella di impianto non può essere superiore al 40 per cento del massimale di produzione previsto dal disciplinare della DO e IGT nel cui territorio insiste il vigneto, salvo misure più restrittive previste dal disciplinare di produzione medesimo;

c) la seconda campagna viticola successiva a quella di impianto non può essere superiore all'80 per cento del

massimale di produzione previsto dal disciplinare della DO e IGT nel cui territorio insiste il vigneto, salvo misure più restrittive previste dal disciplinare di produzione medesimo;

d) la terza campagna viticola successiva a quella di impianto può essere pari al massimale di produzione previsto dal disciplinare della DO e IGT nel cui territorio insiste il vigneto, salvo misure più restrittive previste dal disciplinare di produzione medesimo;

e) il primo anno successivo a quello in cui è avvenuto il sovrainnesto non può essere superiore al 70 per cento del massimale di produzione previsto dal disciplinare della DO e IGT nel cui territorio insiste il vigneto, salvo misure più restrittive previste dal disciplinare di produzione medesimo;

f) il secondo anno successivo a quello in cui è avvenuto il sovrainnesto può essere pari al 100 per cento del massimale di produzione previsto dal disciplinare della DO e IGT nel cui territorio insiste il vigneto, salvo misure più restrittive previste dal disciplinare di produzione medesimo.

4. Nelle annate eccezionalmente favorevoli le rese unitarie possono essere aumentate nella misura e alle condizioni previste dall'articolo 10, comma 1, lettera c), della legge 164/1992, ad eccezione delle prime due campagne successive a quella dell'impianto.

Art. 9

(Opzioni vendemmiali)

1. Il produttore, conduttore di terreni vitati, che intende avvalersi della facoltà di optare per la scelta vendemmiale tra varie DO, sottozone e IGT coesistenti sulle stesse aree vitate, in modo da rivendicare le produzioni DO e IGT nei limiti di resa previsti dai rispettivi disciplinari di produzione e, dunque, senza incorrere nell'abbattimento di resa previsto dal comma 4 dell'articolo 7 della legge 164/1992, deve iscrivere preliminarmente i vigneti distintamente in ogni albo e in ogni elenco.

2. I superi di resa previsti dall'articolo 10 comma 1 lettera c), della legge 164/1992 possono rientrare nella corrispondente IGT.

Art. 10

(Cancellazioni delle superfici)

1. Le cancellazioni delle superfici dagli albi avvengono nei casi di:

a) richiesta esplicita da parte del produttore;

b) d'ufficio ai sensi dell'articolo 9 comma 1 lettera b), della legge 164/1992 per mancata rivendicazione da almeno tre anni consecutivi.

2. Ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera b), della legge 164/1992, i vigneti iscritti all'albo che da almeno tre anni consecutivi non sono stati oggetto di denuncia di produzione delle uve vengono cancellati d'ufficio dall'albo stesso; sono altresì cancellati dall'albo qualora le unità vitate costituenti i vigneti vengano eliminate dal quadro C dello schedario viticolo.

3. Al fine di limitare le cancellazioni e le conseguenti reiscrizioni dei vigneti agli albi o elenchi per effetto del comma 2, le CCIAA anteriormente alla terza denuncia di produzione delle uve, informano i produttori sulla condizione dei rispettivi vigneti.

4. La cancellazione di un vigneto dall'albo o dall'elenco è comunicata da parte della CCIAA alla Direzione centrale e al CAA per le modifiche al quadro C dello schedario viticolo.

Art. 11

(DO interregionali)

1. Al fine di rendere univoci i criteri e le modalità procedurali per quanto concerne gli aspetti tecnico-amministrativi relativi all'aggiornamento e alla gestione degli albi e degli elenchi a carattere interregionale, che vedono coinvolte le regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto per quanto concerne la DOC Lison-Pramaggiore e le regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e la provincia autonoma di Trento, per quanto concerne l'IGT Delle

Venezie, la Direzione centrale mediante protocolli d'intesa con le suddette amministrazioni e gli organismi dalle stesse incaricati alla tenuta degli albi e degli elenchi, individua le misure di raccordo necessarie per consentire l'operatività degli stessi.

Art. 12

(Compiti dell'Amministrazione regionale)

1. La Regione, nell'ambito della convenzione quadro sottoscritta con i CAA ai sensi della legge regionale 1/2003, articolo 8 come modificata dalla legge regionale 18/2004, affida ad essi l'istruttoria delle domande di iscrizione agli albi e agli elenchi e l'eventuale proposta di modifica del quadro C dello schedario.

2. La Regione inoltre:

a) adotta con decreto del Direttore del Servizio competente la necessaria modulistica funzionale alla gestione dell'albo e dell'elenco, in conformità alle disposizioni che regolano la gestione dello schedario viticolo;

b) adotta la gestione informatica compatibile con il Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN);

c) predispone, in collaborazione con le CCIAA e i CAA, un manuale operativo relativo alle modalità e procedure per la gestione e aggiornamento degli albi e degli elenchi, nonché dei procedimenti relativi ai controlli di campagna;

d) indica le modalità di controllo sulle rese vendemmiali e determina, conformemente all'articolo 16 comma 5 della legge 164/1992, le rese medie unitarie indicative della DOCG e delle DOC e la produzione massima conseguibile dalle stesse;

e) comunica alle CCIAA le delimitazioni territoriali entro le quali si sono verificati gli eventi calamitosi che ne hanno limitato la produzione e la relativa percentuale di danno.

3. Le CCIAA comunicano alla Direzione centrale, anche per via telematica, l'entità delle rivendicazioni delle denominazioni di origine da parte dei produttori di vigneti nelle aree di cui al comma 2, lettera e).

Art. 13

(Istituzione dell'Albo - Iscrizioni provvisorie)

1. La denuncia dei vigneti per la costituzione del nuovo albo e/o elenco, viene redatta a cura dei conduttori interessati all'atto dell'allineamento dello schedario viticolo su apposita modulistica adottata conformemente a quanto previsto dall'articolo 12, comma 2, lettera a).

2. La richiesta di iscrizione di un vigneto all'albo o all'elenco è effettuata, previo accorpamento delle unità vitate della stessa varietà nel rispetto dei disciplinari di produzione cui fa riferimento. Un vigneto può essere costituito anche da una sola unità vitata; è pure consentita la costituzione di uno o più vigneti per ogni varietà.

3. L'iscrizione di cui al comma 1 è presentata in bollo alla CCIAA da parte del conduttore per il tramite del CAA unitamente alla ricevuta di versamento degli eventuali diritti di segreteria della CCIAA competente per territorio e viene conservata all'interno del fascicolo del produttore, presso il CAA stesso.

4. Il CAA, esperita l'istruttoria, trasmette contestualmente alla Direzione centrale la proposta di aggiornamento della dichiarazione della superficie vitata per la validazione dei dati e alla CCIAA, anche tramite posta elettronica, la «check list» di proposta di iscrizione della superficie vitata all'albo e/o all'elenco richiesto. La richiesta di aggiornamento è redatta su apposita modulistica adottata secondo quanto previsto dall'articolo 12, comma 2, lettera a).

5. Successivamente alla validazione dei dati relativi alle iscrizioni la Direzione centrale procede al trasferimento informatico delle iscrizioni provvisorie alla CCIAA. La CCIAA controlla la corrispondenza tra la check list trasmessa dai CAA ed i dati trasferiti all'interno del proprio sistema informatico IC-DEIS e procede all'iscrizione provvisoria dandone comunicazione al produttore e al CAA competente.

6. L'iscrizione definitiva ha luogo una volta verificato la sussistenza delle condizioni previste dall'articolo 6.

7. Ogni DO e IGT e le relative tipologie di vino sono identificate con apposito codice attribuito dall'Azienda di Stato per gli Interventi nel Mercato Agricolo (AIMA), giusta deliberazione 26 novembre 1997 pubblicata nel Supplemento ordinario alla GU n. 8 del 12 gennaio 1998.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 14 marzo 2006, n. 069/Pres.

Regolamento di attuazione degli interventi di cui all'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernente la realizzazione e lo sviluppo di un Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, concernente la disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico ed in particolare l'articolo 18 riguardante gli interventi per favorire la realizzazione e lo sviluppo di un Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura;

VISTA la legge regionale 30 aprile 2003, n. 11, concernente la disciplina generale in materia di innovazione ed in particolare l'articolo 10 riguardante gli interventi per favorire la realizzazione e lo sviluppo di un Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura;

VISTA la legge regionale 10 novembre 2005, n. 27, di abrogazione della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11, concernente la disciplina generale in materia di innovazione e disposizioni transitorie;

VISTO in particolare l'articolo 4 della citata legge regionale 27/2005, il quale prevede che per i procedimenti in corso all'entrata in vigore della presente legge continuano ad applicarsi la legge regionale 11/2003 e i relativi regolamenti o atti di esecuzione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 15 luglio 2004, n. 0237/Pres. che approva il regolamento di attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11, concernente gli interventi per favorire la realizzazione e lo sviluppo di un Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura;

RITENUTO pertanto necessario procedere all'approvazione di nuovo regolamento di attuazione degli interventi di cui all'articolo 18 della citata legge regionale 10 novembre 2005, n. 26;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., così come modificato con D.P.Reg. 21 aprile 2005, n. 0110/Pres.;

VISTO l'articolo 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU conforme deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2006, n. 340;

DECRETA

È approvato il «Regolamento di attuazione degli interventi di cui all'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernenti la realizzazione e lo sviluppo di un Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione .

Trieste, 14 marzo 2006

ILLY

Regolamento di attuazione degli interventi di cui all'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, concernenti la realizzazione e lo sviluppo di un Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura.

Art. 1

(Finalità)

1. L'Amministrazione regionale tramite la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, di seguito Direzione centrale, in attuazione dell' articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, promuove la realizzazione e lo sviluppo di un Centro di ricerca ed innovazione tecnologica in agricoltura, di seguito Centro .

2. La sede del Centro è presso la Facoltà di agraria dell'Università degli Studi di Udine.

3. Il Centro è aperto agli enti pubblici di ricerca e/o di sviluppo rurale singoli o associati, alle organizzazioni di imprenditori agricoli nonché ai soggetti privati.

4. Il Centro funge da polo scientifico-tecnologico con la finalità di:

a) costituire e mantenere aggiornato un archivio omnicomprensivo delle attività di ricerca nel settore agricolo ed agroalimentare;

b) favorire un efficace coordinamento ed integrazione tra i soggetti che, nell'ambito regionale, curano la ricerca di base, la ricerca applicata, la sperimentazione, l'innovazione e il trasferimento dell'innovazione nel settore agricolo e agroalimentare;

c) orientare l'attività di ricerca e innovazione;

d) trasmettere conoscenze al settore produttivo;

e) indirizzare la formazione e l' aggiornamento professionale;

f) svolgere attività di progettazione e realizzazione di programmi ed attività di ricerca destinati ad acquisire conoscenze necessarie per nuovi prodotti, nuovi processi produttivi e servizi, con particolare riguardo agli interventi di cui all' articolo 17 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26.

Art. 2

(Finanziamenti regionali ed ente beneficiario)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, la Direzione centrale, entro il limite dell'assegnazione annuale del Fondo per l'innovazione di cui agli articoli 9 e 23 sexies della legge regionale 7/1999 («Nuove norme in materia di bilancio e contabilità regionale e modifiche alle legge regionale 1 marzo 1988, n. 7») e successive integrazioni e modificazioni, prevista per tale finalità, sostiene fino al 100 per cento le spese per la costituzione e l'avviamento del Centro nonché le spese annuali di gestione.

2. Il beneficiario degli interventi regionali è l'Università degli studi di Udine, di seguito Università, che, ai fini del presente regolamento, agisce direttamente o tramite le proprie aziende speciali.

Art. 3

(Spese ammissibili)

1. Per spese ammissibili al finanziamento regionale s'intendono:

a) spese di costituzione quali spese notarili, di consulenza e di registrazione;

b) spese di avviamento quali spese necessarie per l'eventuale adattamento dei locali che ospitano il Centro, spese di arredo dei locali, spese per apparecchiature informatiche, di comunicazione e di riproduzione, spese per specifiche attrezzature tecniche e di laboratorio;

c) spese di gestione quali spese per il personale direttamente imputabili all'attività del Centro, spese per l'acquisto del materiale necessario alla realizzazione di specifici progetti, spese per attività di promozione

del progetto, comprese le spese di divulgazione, spese per la sede, ovvero canoni e spese per le utenze telefoniche, elettriche e simili esclusivamente imputabili all'attività del Centro, spese per consulenze, spese generali, di cancelleria e postali.

Art. 4

(Documentazione giustificativa delle spese)

1. Anteriormente all'assunzione delle spese di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), il beneficiario presenta apposita relazione e specifico preventivo di spesa.

Anteriormente altresì all'assunzione delle spese di cui all' articolo 3, comma 1, lettera c), il beneficiario presenta alla Direzione centrale apposita relazione in ordine ai programmi da attuare e alle spese da sostenere nonché copia del relativo piano di spesa, approvato dai competenti organi accademici.

2. La Direzione centrale comunica successivamente al beneficiario le proprie determinazioni in relazione alle spese di cui all' articolo 3, comma 1, lettere b) e c).

Art. 5

(Rendicontazione)

1. Il beneficiario, al fine di ottenere il pagamento delle spese sostenute di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b) presenta alla Direzione centrale apposita istanza corredata da regolari fatture o atti equipollenti.

2. Per ottenere il pagamento delle spese di gestione di cui articolo 3, comma 1, lettera c) il beneficiario presenta annualmente apposita istanza, corredata da una relazione dell'attività svolta nonché dal rendiconto - in conformità all' articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 («Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso») - approvato dai competenti organi accademici.

3. La Direzione centrale che concede i finanziamenti può effettuare verifiche contabili.

Art. 6

(Norme transitorie e finali)

1. Nel primo anno di applicazione del presente regolamento la domanda di contributo è presentata alla Direzione centrale entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2. In via ordinaria la domanda è presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno per l'attività dell'anno successivo.

Art. 7

(Norma abrogativa)

1. Il decreto del Presidente della Regione 15 luglio 2004, n. 0237/Pres., è abrogato.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 14 marzo 2006, n. 070/Pres.

Regolamento di attuazione degli interventi a favore dell'innovazione dei settori dell'agricoltura e dell'itticoltura di cui all'articolo 17 della legge regionale 26/2005. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, concernente la disciplina generale in materia di inno-

vazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico ed in particolare l'articolo 17, inerente gli interventi a favore dell'innovazione nei settori dell'agricoltura e dell'itticoltura;

VISTA la legge regionale 30 aprile 2003, n. 11, concernente la disciplina generale in materia di innovazione ed in particolare l'articolo 7 inerente gli interventi a favore dell'agricoltura e dell'itticoltura;

VISTA la legge regionale 10 novembre 2005, n. 27, di abrogazione della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11, concernente la disciplina generale in materia di innovazione e disposizioni transitorie;

VISTO in particolare l'articolo 4 della citata legge regionale n. 27/2005, il quale prevede che per i procedimenti in corso all'entrata in vigore della presente legge continuano ad applicarsi la legge regionale 11/2003 e i relativi regolamenti o atti di esecuzione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2005, n. 055/Pres. che approva il regolamento di attuazione degli interventi di cui all'articolo 7 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11, concernente la disciplina generale in materia di innovazione nel settore agricoltura;

VISTA la decisione C(2005) 90 dell'11 gennaio 2005 con la quale la Commissione europea ha considerato il regolamento di attuazione per la concessione dei contributi di cui all'articolo 7 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11 compatibile con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE per la sola parte riguardante gli aiuti al settore agricolo, mentre per i settori pesca ed acquacoltura interverrà separata decisione;

VISTA la decisione C(2005)5828 del 19 dicembre 2005 con la quale la Commissione europea, approvando lo schema di regolamento regionale, ha considerato compatibile con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE, anche gli aiuti al settore pesca ed acquacoltura previsti dal medesimo articolo 7 della legge regionale 11/2003;

RILEVATA pertanto la necessità di adottare il regolamento di attuazione dell'articolo 17 della già citata legge regionale 26/2005, il cui contenuto è sostanzialmente identico a quello relativo al settore dell'agricoltura, già vigente, e a quello della pesca ed acquacoltura il cui schema definitivo, come detto, è già stato approvato dalla Commissione europea;

RITENUTO opportuno, in considerazione dell'esperienza maturata nel primo anno di applicazione della normativa, rivedere il sistema di attribuzione del punteggio di cui all'articolo 4, comma 5, lettere a) e b) del D.P.Reg. 26 febbraio 2005, n. 055/Pres., determinato in base alla valutazione della Commissione di esperti;

RITENUTO altresì necessario introdurre i seguenti elementi innovativi, che peraltro non hanno rilevanza alcuna sulle regole comuni della concorrenza:

a) integrare la documentazione che correda le domande presentate dai beneficiari di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c) del citato D.P.Reg. n. 055/Pres., attraverso l'acquisizione del curriculum vitae del responsabile scientifico del progetto e l'elenco delle pubblicazioni degli ultimi cinque anni afferente al soggetto richiedente, nonché dall'elenco dei progetti di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione realizzati negli ultimi cinque anni nel territorio regionale;

b) redigere le domande di contributo dei progetti presentati, sulla relativa modulistica predisposta dall'Amministrazione regionale e resa disponibile sul sito internet della Regione;

c) anticipare al 31 agosto di ciascun anno il termine, previsto dall'articolo 4, comma 6 del citato D.P.Reg. 055/Pres., entro cui la Direzione centrale provvede a stilare le graduatorie dei progetti ammissibili;

d) precisare che, nei riguardi dei richiedenti situati nell'ultima posizione utile delle rispettive graduatorie di cui all'articolo 4, comma 6, del citato D.P.Reg. n. 055/Pres., va acquisito l'assenso alla realizzazione del progetto nell'eventualità che la percentuale di contributo concedibile sulla spesa ammessa - condizionata dalla disponibilità finanziaria - sia inferiore rispetto a quella massima prevista dall'articolo 6 dello stesso D.P.Reg.; in caso di non assenso, il richiedente che immediatamente segue in graduatoria può accedere, alle medesime condizioni, al contributo previsto;

e) precisare che nei confronti dei beneficiari individuati dall'articolo 2, comma 1, lettera b) del citato D.P.Reg. n. 055/Pres., la rendicontazione delle spese sostenute avviene mediante idonea documentazione;

RITENUTO infine di precisare che le disposizioni del presente regolamento si applicano a partire dalle domande di contributo presentate entro i termini previsti dallo stesso regolamento;

CONSIDERATO che la nuova base normativa è identica alla precedente e che, conseguentemente il presente provvedimento sarà oggetto di comunicazione alla Commissione europea, in quanto gli aiuti ivi previsti sono eguali a quelli già approvati dall'Autorità comunitaria per le medesime finalità;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., così come modificato con D.P.Reg. 21 aprile 2005, n. 0110/Pres.;

VISTO l'articolo 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU conforme deliberazione della Giunta regionale n. 402 del 3 marzo 2006;

DECRETA

È approvato il «Regolamento di attuazione degli interventi a favore dell' innovazione nei settori dell'agricoltura e dell'itticoltura di cui all'articolo 17 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

Il presente provvedimento è oggetto di comunicazione alla Commissione europea in quanto trattasi di un testo con base normativa e finalità dal contenuto identico a quello della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11, le cui normative di attuazione sono già state giudicate dalla Commissione europea compatibili con il mercato comune.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 marzo 2006

ILLY

Regolamento di attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori dell'agricoltura e dell'itticoltura di cui all'articolo 17 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26.

Art. 1

(Finalità e iniziative finanziabili per il settore dell' agricoltura)

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 17 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, al fine di incentivare la ricerca, la promozione, lo sviluppo e la diffusione:

a) di forme sostenibili di agricoltura tenendo conto dei cambiamenti climatici e dell'impatto ambientale;

b) di colture agrarie dedicate a uso non alimentare, con particolare riguardo a quelle destinate alle produzioni energetiche attraverso la realizzazione di progetti pilota, su scala ragionevolmente limitata, dimostrativi od innovativi. Possono accedere all'aiuto tutte le imprese agricole che operano nell'ambito del territorio regionale;

c) di tecnologie avanzate e innovative compatibili con l'ambiente per l'utilizzo alternativo e a scopo energetico di prodotti e sottoprodotti delle filiere agroalimentari;

d) di tecnologie avanzate e innovative per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili e di quelle per la cattura e l'isolamento del biossido di carbonio;

e) del miglioramento dei processi produttivi e dei mezzi di produzione finalizzato alla qualità di prodotto e alla salvaguardia dell'ambiente limitatamente alle produzioni biologiche, a Denominazione di origine con-

trollata (D.O.C.), a Denominazione di origine controllata e garantita (D.O.C.G.), a Indicazione geografica tipica (I.G.T.), a Denominazione di origine protetta (D.O.P.), a Indicazione geografica protetta (I.G.P.), con Attestazione di specificità (A.S.), nonché a quelle di base utilizzate per ottenere prodotti biologici, D.O.C., D.O.C.G., I.G.T., D.O.P., I.G.P. e A.S.

Art. 2

(Finalità e iniziative finanziabili per il settore dell'itticoltura)

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 17 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, al fine di incentivare la ricerca, la promozione, lo sviluppo e la diffusione:

a) di forme sostenibili di pesca e itticoltura, tenendo conto dei cambiamenti climatici e dell'impatto ambientale;

b) di tecnologie avanzate e innovative compatibili con l'ambiente per l'utilizzo alternativo e a scopo energetico di prodotti e sottoprodotti delle filiere della pesca e dell'itticoltura;

c) di tecnologie avanzate e innovative per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili e di quelle per la cattura e l'isolamento del biossido di carbonio;

d) del miglioramento dei processi produttivi e dei mezzi di produzione finalizzato alla qualità di prodotto e alla salvaguardia dell'ambiente;

Art. 3

(Beneficiari)

1. I beneficiari degli interventi di cui all'articolo 1 sono:

a) le imprese agricole iscritte al registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, comprese quelle di proprietà degli enti locali e le imprese agroindustriali che operano nel settore della produzione, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti compresi nell'allegato I del Trattato, operanti sul territorio regionale;

b) l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), le Università pubbliche, gli istituti di ricerca e sperimentazione pubblici senza scopo di lucro;

c) altri soggetti privati di comprovata qualificazione nel settore della ricerca e della sperimentazione nel comparto agricolo e agroalimentare. La comprovata qualificazione è accertata tenuto conto, per le persone giuridiche, della disponibilità di strutture, attrezzature, risorse umane e professionalità adeguate nonché delle finalità istituzionali e dell'organizzazione aziendale; per le persone fisiche, si tiene conto delle precedenti esperienze di studio, ricerca e sperimentazione.

2. I beneficiari degli interventi di cui all'articolo 2 sono:

a) le imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura operanti sul territorio regionale;

b) l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), le Università pubbliche, gli istituti di ricerca e sperimentazione pubblici senza scopo di lucro;

c) altri soggetti privati di comprovata qualificazione nel settore della ricerca e della sperimentazione nel comparto ittico. La comprovata qualificazione è accertata tenuto conto, per le persone giuridiche, della disponibilità di strutture, attrezzature, risorse umane e professionalità adeguate nonché delle finalità istituzionali e dell'organizzazione aziendale; per le persone fisiche, si tiene conto delle precedenti esperienze di studio, ricerca e sperimentazione.

Art. 4

(Presentazione delle domande)

1. Le domande, sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa o dell'ente, sono presentate alla Regio-

ne autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna di seguito Direzione centrale entro e non oltre il 1° marzo di ogni anno.

2. Le domande presentate dai richiedenti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) e dell'articolo 3, comma, 2 lettera a), redatte sui modelli predisposti dall'Amministrazione regionale e resi disponibili sul sito internet della Regione, sono corredate della seguente documentazione, a pena di inammissibilità:

a) relazione illustrativa sulle iniziative programmate, loro finalizzazione all'interno delle tipologie d'intervento di cui all'articolo 1 con relative motivazioni sulla utilità per l'impresa di tali iniziative;

b) preventivo di spesa articolato per le diverse voci quali ad esempio: personale, attrezzature, impianti;

c) perizia redatta da un tecnico iscritto all'albo o collegio professionale competente per materia che certifichi il costo dell'intervento e la sua congruità rispetto agli obiettivi programmati.

3. Le domande presentate dai richiedenti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) e dell'articolo 3, comma 2, lettere b) e c), redatte su modello predisposto dall'Amministrazione regionale e reso disponibile sul sito internet della Regione, sono corredate della seguente documentazione, a pena di inammissibilità:

a) relazione illustrativa sulle iniziative programmate nel campo della ricerca, promozione, sviluppo e diffusione, che evidenzi in particolare la loro finalizzazione all'interno delle tipologie d'intervento di cui all'articolo 1 con relativa illustrazione della ricaduta dei risultati attesi all'interno del territorio regionale. La relazione deve contenere, altresì, l'indicazione di modalità, fasi, tempi di realizzazione, professionalità impiegate;

b) curriculum vitae del responsabile scientifico del progetto;

c) elenco delle pubblicazioni degli ultimi cinque anni, riferite al soggetto richiedente;

d) elenco dei progetti di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione realizzati negli ultimi cinque anni nel territorio regionale;

e) preventivo di spesa articolato per le diverse voci;

f) dichiarazione con la quale il responsabile del progetto si impegna a concordare con l'Amministrazione regionale le modalità per la divulgazione dei risultati raggiunti.

Art. 5

(Istruttoria delle domande)

1. I progetti relativi alle domande presentate sono sottoposti alla valutazione di una Commissione di esperti composta da cinque membri di cui tre designati dal Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, uno dal Direttore centrale ambiente e lavori pubblici, uno dal Direttore centrale attività produttive. La commissione è coordinata dal Direttore del Servizio credito agrario, cooperazione e sviluppo agricolo di seguito Servizio competente della Direzione centrale con funzioni di Presidente. Per ciascun componente effettivo è nominato un sostituto che partecipa alle attività della Commissione in assenza del titolare.

2. Il Presidente della Commissione, in occasione della prima riunione, provvede a nominare il segretario fra i dipendenti della Direzione centrale, il quale partecipa alle riunioni della Commissione senza diritto di voto.

3. La Commissione è validamente costituita con la presenza di almeno tre componenti.

4. Il Presidente della Commissione può far partecipare ai lavori della Commissione esperti, senza diritto di voto.

5. La Commissione effettua l'esame dei progetti presentati ed attribuisce il relativo punteggio determinato dalla media dei punteggi espressa da ciascun componente della Commissione, secondo le seguenti valutazioni e priorità distinte in funzione della tipologia dei richiedenti:

a) ai progetti presentati dai richiedenti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) e dell'articolo 3, comma 2, lettera a), la Commissione attribuisce un valore variabile da uno a otto punti basando la valutazione sulla corrispondenza del progetto rispetto ai criteri e agli obiettivi di cui agli articoli 1 e 2. A parità di punteggio la priorità è attribuita secondo l'ordine cronologico di presentazione; a parità di data fa fede il numero di

protocollo assegnato dalla Direzione centrale; qualora la domanda risulti incompleta il Servizio competente provvede a richiedere le necessarie integrazioni. Ad avvenuta ricezione delle stesse si attribuisce un nuovo numero di protocollo a cui fare riferimento per la formulazione della graduatoria;

b) ai progetti presentati dai richiedenti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) e dell'articolo 3, comma 2, lettere b) e c), la Commissione attribuisce il punteggio secondo le seguenti valutazioni e priorità:

Progetti per i quali il richiedente assume una partecipazione alla spesa superiore al 20%	(per ogni unità percentuale in più) 0,2 punti
Valutazione sull'attività di ricerca ovvero sull'attività diretta al trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione svolta negli ultimi cinque anni dal soggetto istante	da 1 a 5 punti
Numero di progetti di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione realizzati negli ultimi cinque anni nel territorio regionale	fino a 2 = 1 punto da 3 a 5 = 2 punti più di 5 = 3 punti
Valutazione sulla corrispondenza del progetto rispetto ai criteri e agli obiettivi di cui all'articolo1 del presente regolamento e possibili ricadute sul territorio regionale	da 1 a 8 punti

Dalla somma dei punteggi ottenuti risulta il punteggio finale attribuito al progetto. A parità di punteggio la priorità è attribuita secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande; a parità di data fa fede il numero di protocollo assegnato dalla Direzione centrale; qualora la domanda risulti incompleta il Servizio competente provvede a richiedere le necessarie integrazioni. Ad avvenuta ricezione delle stesse si attribuisce un nuovo numero di protocollo a cui fare riferimento per la formulazione della graduatoria.

6. Entro il 31 agosto di ciascun anno il Servizio competente della Direzione centrale provvede a stilare le due graduatorie dei progetti ammissibili di cui al comma 5, lettere a) e b), in base alla valutazione effettuata dalla Commissione di esperti. Le domande non ammissibili vengono restituite ai soggetti istanti.

7. Il Servizio competente della Direzione centrale provvede a notificare ai beneficiari l'approvazione del progetto, l'entità del finanziamento concedibile, nonché i termini di conclusione del progetto e di rendicontazione delle spese sostenute.

8. Alle domande inserite in posizione utile nelle graduatorie sono concessi i contributi fino alla concorrenza delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario in corso. Nell'eventualità che la percentuale di contribuzione spettante sulla spesa ammissibile sia inferiore a quella massima consentita dal presente regolamento nei riguardi dei richiedenti situati nell'ultima posizione delle rispettive graduatorie, va acquisito l'assenso alla realizzazione del progetto da parte dei richiedenti stessi; in caso di mancato assenso il beneficio spetta, alle medesime condizioni, al richiedente che immediatamente segue in graduatoria.

9. L'entità delle risorse disponibili per ciascuna delle graduatorie di cui al comma 6 è stabilita con deliberazione della Giunta regionale.

Art. 6

(Tipologie di investimento e ammissibilità delle spese)

1. Per gli interventi effettuati nel rispetto degli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo sono ammesse le seguenti spese:

a) nel caso di investimenti nelle aziende agricole:

1) la costruzione, l'acquisizione o il miglioramento di beni immobili;

2) le nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici;

3) le spese generali, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, fino ad un massimo del 12% delle spese sopra indicate;

4) acquisto di terreni, comprese spese legali, tasse e costi di registrazione.

b) nel caso di investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli:

1) la costruzione, l'acquisizione o il miglioramento di beni immobili;

2) le nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici;

3) le spese generali, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, fino ad un massimo del 12% delle spese sopra indicate.

2. Per gli interventi effettuati nel rispetto degli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura sono ammesse le spese relative alla realizzazione delle seguenti iniziative:

a) gestione e controllo delle condizioni di accesso a talune zone di pesca e gestione dei contingenti e dello sforzo da pesca;

b) promozione dell'uso di attrezzi o metodi più selettivi e promozione di misure tecniche di conservazione delle risorse;

c) iniziative finalizzate alla promozione di misure volte al miglioramento delle condizioni di lavoro e delle condizioni sanitarie dei prodotti, a bordo e a terra;

d) attrezzature collettive per l'acquacoltura, ristrutturazione o sistemazione di impianti collettivi di acquacoltura, trattamento collettivo degli effluenti dell'allevamento acquicolo;

e) eliminazione dei rischi patologici connessi alle attività di allevamento o dei parassiti presenti in bacini idrografici o ecosistemi litoranei;

f) raccolta di dati di base o elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura ai fini dell'approntamento di piani di gestione integrata delle zone costiere;

g) organizzazione del commercio elettronico e del ricorso ad altre tecnologie dell'informazione ai fini della diffusione di informazioni di carattere tecnico e commerciale;

h) costituzione di vivai di imprese del settore e/o poli di centralizzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

i) accesso alla formazione, in particolare a quella riguardante la qualità, e diffusione delle conoscenze a bordo delle navi e a terra;

j) definizione e applicazione di sistemi per il miglioramento e il controllo della qualità, della rintracciabilità, delle condizioni sanitarie, degli strumenti statistici e dell'impatto ambientale;

k) creazione di valore aggiunto nei prodotti;

l) miglioramento della conoscenza e della trasparenza della produzione di mercato;

m) progetti finalizzati alla regolamentazione e razionalizzazione di attività di allevamento di molluschi bivalvi nella laguna di Marano e Grado;

n) spese generali come: onorari per la progettazione, direzione lavori, predisposizione di atti necessari per l'ottenimento di incentivi, spese notarili, acquisizione di brevetti e licenze, spese per l'ottenimento di eventuali garanzie fidejussorie, fino ad un massimo del 12% del costo complessivo dell'investimento.

3. Per gli interventi effettuati nel rispetto della disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato nella ricerca e sviluppo sono ammesse le seguenti spese:

a) il costo del personale - qualora effettivamente a carico del beneficiario - direttamente imputabile alla realizzazione del progetto, purché l'attribuzione del progetto risulti da un valido documento interno e le presenze con le relative attività svolte siano evidenziate in un apposito registro;

b) i costi per l'acquisto del materiale necessario alla realizzazione del progetto;

c) i costi per le consulenze e studi finalizzati esclusivamente alla realizzazione del progetto;

d) il costo per lo sviluppo di programmi di ricerca applicata e innovazione nel settore dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura di interesse diffuso a più soggetti economici, commissionati ad università e centri di ricerca;

e) il costo di attività di promozione del progetto, comprese le spese di divulgazione dello stesso.

4. Le spese si intendono al netto dell'IVA qualora il beneficiario possa recuperare l'imposta secondo quanto previsto dal Reg. (CE) 10 marzo 2004, n. 448/2004; in caso contrario le spese si considerano al lordo dell'IVA.

5. Non sono ammesse le spese sostenute antecedentemente alla data di presentazione della domanda e di accettazione della stessa con effetto vincolante da parte dell'Amministrazione regionale, ivi compresi gli anticipi.

6. Relativamente al settore agricolo la spesa ammissibile non può essere superiore a euro 250.000,00 per i beneficiari di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) e a euro 500.000,00 per i beneficiari di cui all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c). In ogni caso, per quanto riguarda gli investimenti nelle aziende agricole, l'importo massimo ammissibile a contributo non può superare quello determinato a norma dell'articolo 7 del Regolamento (CE) 1257/1999 così come definito nella misura a) - Investimenti nelle aziende agricole - del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione (CE) n. C (2000) 2902 def. del 29 settembre 2000, (di seguito P.S.R.).

7. La spesa ammissibile per gli interventi nel settore dell'itticoltura non può essere superiore a euro 250.000,00 per i beneficiari di cui all'articolo 3, comma 2, lettera a) ed a euro 400.000,00 per i beneficiari di cui all'articolo 3, comma 2, lettere b) e c).

8. Per le attività finalizzate alla diffusione di nuove tecniche quali progetti pilota su scala ragionevolmente limitata o progetti dimostrativi di cui all'ultimo trattino del punto 14.1 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato per il settore agricolo, la spesa ammissibile a favore dei beneficiari di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) non può superare i 100.000,00 euro per beneficiario per un periodo di tre anni, oppure, nel caso di piccole e medie imprese, il 50% dei costi ammissibili, nel qual caso tra le due possibilità è concesso l'aiuto di entità superiore. L'ammissibilità delle spese è valutata caso per caso tenendo conto di quanto stabilito negli Orientamenti comunitari.

Art. 7

(Percentuali di contribuzione)

1. Per gli interventi riservati al settore dell'agricoltura:

a) il contributo è concesso ai beneficiari di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) nei limiti previsti dal punto 4 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato per il settore agricolo (2000/C 28/02) in misura pari al 40% della spesa ammissibile elevabile al 50% qualora l'investimento riguardi imprese site in zone svantaggiate di cui al Regolamento (CE) 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999; tali percentuali sono ulteriormente elevate al 45% e 55% qualora l'investimento sia effettuato da giovani agricoltori entro cinque anni dall'insediamento;

b) le percentuali massime di contribuzione del 40% e 50% a favore delle imprese agricole possono essere aumentate rispettivamente del 20% e del 25% relativamente ai soli costi aggiuntivi ammissibili relativi agli investimenti che a giudizio della Commissione di esperti di cui all'articolo 4 riguardano il punto 4.1.2.4 dei richiamati Orientamenti comunitari in materia di tutela e miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di igiene e benessere degli animali che, specificatamente, fa riferimento agli investimenti che vanno al di là delle norme minime comunitarie in vigore o agli investimenti finalizzati all'adempimento di norme minime di nuova introduzione e nel presupposto che detti investimenti non comportino un aumento della capacità produttiva;

c) i requisiti per l'accesso ai benefici a favore delle imprese agricole sono quelli previsti dal Capo II del Regolamento applicativo della misura a) «Investimenti nelle aziende agricole» approvato con D.P.Reg. 9 settembre 2003, n. 0320/Pres. Inoltre, gli investimenti devono garantire normali sbocchi di mercato secondo quanto già stabilito nel P.S.R.;

d) la percentuale massima di contribuzione a favore delle imprese agroindustriali è, in ogni caso, limitata al 40% della spesa ritenuta ammissibile;

e) i requisiti per l'accesso ai benefici a favore delle imprese agroindustriali sono quelli previsti dal Capo II del Regolamento applicativo della misura g) «Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli» approvato con D.P.Reg. 20 febbraio 2002, n. 047/Pres. Gli investi-

menti devono garantire normali sbocchi di mercato secondo quanto già stabilito nel P.S.R.; in particolare, non può essere concesso alcun aiuto che riguardi la trasformazione e/o commercializzazione nel settore dello zucchero ovvero di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;

f) i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), possono beneficiare dei finanziamenti nella misura massima del 100% delle spese ammissibili. I risultati delle ricerche sono messi a disposizione delle imprese comunitarie secondo criteri non discriminatori, così come stabilito dalla disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo;

g) i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) possono beneficiare di finanziamenti nella misura massima del 100% delle spese ammissibili purché siano rispettate le seguenti condizioni:

1) il progetto sia di interesse generale per il settore, o sottosettore, considerato e non provochi distorsioni alla concorrenza in altri settori, o sottosettori;

2) sia data informazione in pubblicazioni adeguate, con diffusione almeno a livello nazionale e non limitata ai membri di organizzazioni specifiche, al fine di garantire che ogni operatore potenzialmente interessato possa essere messo al corrente in breve tempo del fatto che la ricerca è in corso o è stata effettuata e che i risultati sono o saranno a disposizione, su richiesta, di tutti gli interessati. Tali informazioni saranno pubblicate simultaneamente alle altre informazioni ai membri di organizzazioni specifiche;

3) i risultati del lavoro siano messi a disposizione per potere essere utilizzati da tutte le parti interessate, compresi i beneficiari dell'aiuto, a eguali condizioni in termini di costo e di tempo;

4) gli aiuti soddisfino le condizioni previste dall'allegato II «Sostegno interno: base per l'esonero dagli impegni di riduzione» dell'accordo sull'agricoltura concluso nell'ambito dei negoziati commerciali multilaterali dell'Uruguay Round;

h) nel caso in cui non siano rispettate le condizioni di cui al comma 1, lettera g), l'intensità massima dell'aiuto erogabile è pari al 25% dei costi ammissibili, elevabile al 35% nel caso di aiuti destinati alle PMI.

2. Per gli interventi riservati al settore dell'itticoltura:

a) le iniziative proposte dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 2, lettera a), devono essere di interesse collettivo e prevedere l'accesso pubblico ai risultati dell'operazione; la percentuale massima di contribuzione è pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile;

b) i risultati delle ricerche proposte dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b) devono essere messi a disposizione delle imprese comunitarie secondo criteri non discriminatori, così come stabilito dalla disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo; la percentuale massima di contribuzione è pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile;

c) i soggetti di cui all'articolo 3, comma 2, lettera c) possono beneficiare di finanziamenti nella misura massima del 100% delle spese ammissibili purché siano rispettate le seguenti condizioni:

1) il progetto sia di interesse generale per il settore, o sottosettore, considerato e non provochi distorsioni alla concorrenza in altri settori, o sottosettori;

2) sia data informazione in pubblicazioni adeguate, con diffusione almeno a livello nazionale e non limitata ai membri di organizzazioni specifiche, al fine di garantire che ogni operatore potenzialmente interessato possa essere messo al corrente in breve tempo del fatto che la ricerca è in corso o è stata effettuata e che i risultati sono o saranno a disposizione, su richiesta, di tutti gli interessati. Tali informazioni saranno pubblicate simultaneamente alle altre informazioni ai membri di organizzazioni specifiche;

3) i risultati del lavoro siano messi a disposizione per potere essere utilizzati da tutte le parti interessate, compresi i beneficiari dell'aiuto, a eguali condizioni in termini di costo e di tempo;

4) gli aiuti soddisfino le condizioni previste dall'allegato II «Sostegno interno: base per l'esonero dagli impegni di riduzione» dell'accordo sull'agricoltura concluso nell'ambito dei negoziati commerciali multilaterali dell'Uruguay Round;

d) nel caso in cui non siano rispettate le condizioni di cui al comma 2, lettera c) l'intensità massima

dell'aiuto erogabile è pari al 25% dei costi ammissibili, elevabile al 35% nel caso di aiuti destinati alle PMI.

Art. 8

(Documentazione da presentare a consuntivo)

1. Il soggetto beneficiario, in fase di rendicontazione, è tenuto a presentare alla Direzione centrale la documentazione delle spese sostenute, debitamente quietanzate, ovvero con le modalità di cui all' articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 («Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso»), per quanto attiene i soggetti beneficiari di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) e comma 2, lettera b), congiuntamente ad un'esauriente e documentata relazione sul progetto realizzato ed i risultati raggiunti.

2. Nel caso siano intervenute varianti che comportino una riduzione della spesa complessiva, tali da non alterare le caratteristiche del progetto, l'incentivo viene proporzionalmente ridotto.

Art. 9

(Rinvio alla normativa europea)

1. Il presente regolamento rispetta le condizioni poste dagli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato, di ricerca e sviluppo nel settore agricolo (punti 4 e 14 degli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo) nonché in materia di aiuti nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Art. 10

(Norma transitoria)

1. In fase di prima applicazione, le domande di cui all'articolo 4, sono presentate entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente regolamento.

Art. 11

(Norma abrogativa)

1. Il decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2005, n. 055/Pres., è abrogato.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 marzo 2006, n. 073/Pres.

Regolamento recante la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di cui al D.P.Reg. 0393/2004 in materia di pesca e acquacoltura. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0393/Pres di data 24 novembre 2004 con il quale è stato approvato il «Regolamento recante criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 11, 1° comma, numeri 4, 5, 7, 8 e 9 della legge 17 febbraio 1982, n. 41 e dall'articolo 1, comma 1 della legge 21 maggio 1998, n. 164 in materia di pesca e di acquacoltura»;

PRESO ATTO che a seguito della presentazione delle domande di cui al sopracitato regolamento, nell'anno 2005 non sono state utilizzate tutte le risorse rese disponibili sul capitolo 6283 per gli interventi in parola;

RITENUTO pertanto necessario riaprire i termini per la presentazione delle domande da parte delle imprese del settore ittico;

VISTO il «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali» approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2006, n. 465;

DECRETA

È approvato il «Regolamento recante la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di cui al D.P.Reg. n. 0393/Pres di data 24 novembre 2004», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Trieste, 17 marzo 2006

ILLY

Regolamento recante la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di cui al D.P.Reg. n. 0393/Pres. di data 24 novembre 2004.

Art. 1

(Apertura termini)

1. I termini per la presentazione delle domande di cui al D.P.Reg. n. 0393/Pres di data 24 novembre 2004 recante «Criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 11, 1º comma, numeri 4, 5, 7, 8 e 9 della legge 17 febbraio 1982, n. 41 e dall'articolo 1, comma 1, della legge 21 maggio 1998 n. 164 in materia di pesca e di acquacoltura», pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 52 di data 29 dicembre 2004, sono riaperti.

Art. 2

(Presentazione domande)

1. Le domande di cui all'articolo 1 sono presentate entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 marzo 2006, n. 083/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 32 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione del Comune di Moggio Udinese.

Con decreto del Presidente della Regione n. 083/Pres. di data 23 marzo 2006 é stata approvata la variante n. 32 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione del Comune di Moggio Udinese.

Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 marzo 2006, n. 087/Pres.

Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza nonché le modalità per la concessione dell'autorizzazione al funzionamento dei nidi d'infanzia ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera a) e d) della legge rgionale 20/2005. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 «Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia»;

VISTO, in particolare, l'articolo 13, che al comma 2 dispone che, con regolamento regionale, siano stabiliti i requisiti e le modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza dei nidi d'infanzia nonché le modalità per la concessione dell'autorizzazione al funzionamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3152 del 5 dicembre 2005 con la quale la Giunta regionale ha approvato in via provvisoria, in attesa dell'acquisizione del parere della competente III Commissione consiliare permanente, previsto dall'articolo 13, comma 3, della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20, il «Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza nonché modalità per la concessione dell'autorizzazione al funzionamento dei nidi d'infanzia, ai sensi della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20, articolo 13, comma 2, lettera a) e d)»;

ACQUISITO il parere favorevole della III Commissione consiliare permanente espresso, a maggioranza, nella seduta tenutasi il 31 gennaio 2006;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU conforme deliberazione della Giunta regionale n. 299 del 20 febbraio 2006;

DECRETA

È approvato il «Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza nonché modalità per la concessione dell'autorizzazione al funzionamento dei nidi d'infanzia, ai sensi della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20, articolo 13, comma 2, lettera a) e d)», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale .

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 marzo 2006

ILLY

Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza nonché modalità per la concessione dell'autorizzazione al funzionamento dei nidi d'infanzia ai sensi della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20, articolo 13, comma 2, lettera a) e d).

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione dell'articolo 13, comma 2, lettere a) e d) della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), i requisiti e le modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza dei nidi d'infanzia gestiti da soggetti pubblici, del privato sociale e privati nonché le modalità per la concessione dell'autorizzazione al funzionamento.

Art. 2

(Definizione e caratteristiche del servizio)

1. Ai fini del presente regolamento rientrano nella tipologia di nido d'infanzia i nidi d'infanzia a tempo pieno o parziale, i micro-nidi con ricettività ridotta, i nidi integrati alle scuole dell'infanzia, i nidi condominiali, i nidi aziendali.

2. Il nido d'infanzia è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, rivolto alle bambine e ai bambini di età compresa fra tre mesi e tre anni che:

a) offre opportunità di formazione, socializzazione e cura per il raggiungimento del benessere psicofisico e dell'armonico sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e relazionali dei bambini;

b) sostiene le capacità educative dei genitori e favorisce la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro;

c) concorre alla prevenzione delle situazioni di svantaggio psicofisico e sociale e contribuisce a integrare le differenze ambientali e socio-culturali.

3. Il nido d'infanzia è collegato con gli altri servizi educativi, socio-assistenziali e sanitari e stabilisce un rapporto di continuità educativa con le scuole dell'infanzia presenti sul territorio.

4. Il nido d'infanzia garantisce il servizio di mensa e il riposo in spazi attrezzati idonei destinati esclusivamente ai bambini iscritti al servizio.

5. Il nido d'infanzia aziendale e il micro-nido aziendale è ubicato in una struttura interna al luogo di lavoro o ad esso collegato funzionalmente.

Art. 3

(Requisiti)

1. In applicazione di quanto previsto all'articolo 18 della legge regionale 20/2005 e ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lett. a) e d) della medesima legge regionale, sono fissati ai fini della concessione dell'autorizzazione i requisiti quali risultano nell'Allegato A per gli aspetti strutturali e funzionali e nell'Allegato B per gli aspetti pedagogici ed organizzativi.

2. Agli edifici esistenti localizzati in zone ad alta densità abitativa e ai nidi d'infanzia esistenti di cui all'articolo 9, comma 1, possono essere concesse deroghe ai requisiti fissati per le metrature dell'area esterna alla lettera A), punti 5 e 6 dell'Allegato A.

3. Ai nidi d'infanzia esistenti di cui all'articolo 9, comma 1, sono concesse deroghe sulla collocazione dello spogliatoio di cui alla lettera E), punto 2 dell'Allegato A, sulla superficie utile netta minima per i locali riposo-relax di cui alla lettera E), punto 3, lettere a) e b) dell'Allegato A secondo le previsioni di cui ai medesimi punti.

4. Il grado di illuminazione indicato alla lettera F) dell'Allegato A si applica ai nidi d'infanzia esistenti di cui all'articolo 9, comma 1 solo in mancanza di precise norme comunali.

Art. 4

(Domanda di autorizzazione al funzionamento)

1. Per ottenere l'autorizzazione al funzionamento di un nido d'infanzia la persona fisica o giuridica interessata presenta al Comune dove la struttura è ubicata apposita domanda redatta secondo lo schema di cui all'Allegato D, corredata di:

a) atto costitutivo e eventuale Statuto;

b) autocertificazione relativa alle persone del titolare o del legale rappresentante da cui risultino i requisiti soggettivi di cui alle lettere da a) a c) dell'Allegato C;

c) specifica delle tipologie del rapporto di lavoro; per i nuovi servizi tale elemento può essere integrato successivamente, entro 30 giorni dalla data di apertura del servizio;

d) planimetria dei locali in scala uno a cento con l'indicazione delle quote, della destinazione dei locali e del dimensionamento della struttura in rapporto al numero dei posti previsti, con indicazione degli arredi e degli spazi esterni;

e) planimetrie sezioni del complesso di cui eventualmente i locali sono parte, in numero;

f) relazione tecnica sulle caratteristiche edilizie e tipologiche dell'edificio, sullo stato di conservazione e sul rispetto della normativa vigente in materia urbanistico-edilizia, di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche;

g) dichiarazione sostitutiva di notorietà relativa alla Linea Guida di Prevenzione incendi per gli nidi d'infanzia emanata dalla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco;

h) idonea documentazione riferita alla parte impiantistica;

i) certificato di abitabilità o di agibilità, rilasciato dal Sindaco del comune dove la struttura ha sede, in base alla normativa vigente;

j) regolamento interno di funzionamento di cui al punto 9 dell'Allegato B;

k) progetto educativo.

Art. 5

(Autorizzazione, vigilanza e controllo)

1. Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera c) della legge regionale 20/2005, il funzionamento dei nidi d'infanzia è subordinato ad autorizzazione concessa dal Comune competente per territorio nell'ambito delle sue funzioni amministrative che esercita altresì le funzioni di vigilanza e di controllo sui requisiti strutturali e pedagogico-organizzativi.

2. Il Comune dispone controlli a campione sull'idoneità e sulla corretta utilizzazione dei nidi d'infanzia.

3. Il Comune, accertata la sussistenza dei requisiti previsti dal presente regolamento, e acquisita dall'Azienda per i Servizi Sanitari la certificazione sugli aspetti igienico-sanitari degli ambienti, l'autorizzazione per la preparazione di alimenti e bevande, ovvero per la preparazione delle merende, il mantenimento, il riscaldamento, la conservazione ed il porzionamento degli alimenti, prevista dalla normativa vigente, il menù opportunamente concordato e validato, rilascia al richiedente l'autorizzazione al funzionamento.

4. In caso di cessione, a qualsiasi titolo, dell'attività o della società, della modifica della rappresentanza legale della stessa, nonché di trasformazione dei servizi e delle strutture, il Comune provvede alla modifica o alla conferma dell'autorizzazione, ovvero al rilascio di nuova autorizzazione.

5. La cessazione dell'attività è comunicata almeno centoventi giorni prima al Comune che ha rilasciato l'autorizzazione e determina la decadenza dell'autorizzazione stessa.

6. L'autorizzazione al funzionamento ai servizi di nido d'infanzia ha durata triennale e può essere rinnovata, previa richiesta della persona fisica o giuridica interessata da inoltrare al Comune almeno novanta giorni

prima della scadenza, accompagnata da idonea dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) comprovante la permanenza dei requisiti richiesti dal presente regolamento e dalla normativa vigente.

7. Viene negata, con provvedimento motivato, l'autorizzazione al funzionamento:

a) ai nuovi servizi non conformi ai requisiti di cui all'articolo 3;

b) ai nidi d'infanzia esistenti che manchino dei requisiti minimi di cui all'articolo 10, comma 3.

8. I provvedimenti di autorizzazione al funzionamento, le revoche o modifiche di tali provvedimenti eventualmente intervenute sono comunicati alla Direzione centrale salute e protezione sociale e all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio.

9. Restano ferme le competenze attribuite all'Azienda per i Servizi Sanitari ai sensi della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43, (Disciplina ed esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanita' pubblica) e successive modifiche ed integrazioni e della legge regionale 20/2005, articolo 12, comma 1, nonché le attività di vigilanza e di controllo sul rispetto della normativa in vigore da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Art. 6

(Revoca dell'autorizzazione)

1. Ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 20/2005 il Comune procede a verifiche periodiche per accertare la permanenza dei requisiti sulla cui base è stata concessa l'autorizzazione al funzionamento.

2. Nel caso in cui venga riscontrata la perdita di uno o più requisiti di cui all'articolo 3, il Comune assegna al titolare dell'autorizzazione un termine perentorio per il ripristino. Decorso tale termine senza che il titolare abbia provveduto, il Comune revoca l'autorizzazione .

Art. 7

(Chiusura del servizio)

1. In caso di nidi d'infanzia in funzione in assenza di autorizzazione al funzionamento, il Comune assegna al soggetto un termine entro il quale presentare la domanda di autorizzazione, e, nel contempo, nello svolgimento delle sue competenze di vigilanza, controlla l'esistenza dei requisiti minimi di cui all'articolo 10, comma 3. Qualora il titolare impedisca l'ispezione, il Comune procede alla chiusura del servizio.

Art. 8

(Obblighi del titolare dell'autorizzazione all'esercizio delle attività)

1. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a:

a) mantenere la struttura e gli impianti in perfetta efficienza provvedendo ad effettuare i controlli e le manutenzioni che competono al titolare stesso;

b) comunicare eventuali modifiche ai requisiti che hanno dato luogo all'autorizzazione;

c) comunicare al Comune le interruzioni di attività non previste dal regolamento del servizio da qualsiasi causa determinate, specificandone la motivazione;

d) comunicare al Comune variazioni del soggetto titolare dell'autorizzazione.

2. Il titolare dell'autorizzazione è responsabile della regolare tenuta e della costante disponibilità della documentazione concernente:

a) variazioni, presenze, assenze e sostituzioni di personale;

b) documentazione del possesso dei titoli previsti per il ruolo e la funzione svolti da tutto il personale operante nel servizio;

c) registro delle presenze e assenze dei bambini accolti.

Art. 9

(Norma transitoria)

1. Secondo quanto stabilito all'articolo 29, comma 2 della legge regionale n. 20/2005, i nidi d'infanzia esistenti alla data di entrata in vigore della legge, hanno l'obbligo di adeguarsi ai requisiti previsti dal regolamento, fatto salvo il rispetto dei requisiti minimi di cui all'articolo 10, comma 3, entro un periodo massimo di due anni dalla data di entrata in vigore del regolamento.

2. Ai fini del presente regolamento per nidi d'infanzia esistenti si intende i nidi in funzione, i nidi realizzati e non ancora in funzione ovvero in corso di realizzazione purché abbiano ottenuto concessione o autorizzazione edilizia ovvero abbiano presentato la Dichiarazione di Inizio Attività, anche se in seguito interessati da variante edilizia, ovvero abbiano avviato la procedura per il rilascio della concessione o autorizzazione edilizia prima della data di entrata in vigore della legge regionale n. 20/2005.

3. I nidi d'infanzia esistenti di cui al comma 1, presentano la domanda per l'autorizzazione al funzionamento entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 10

(Autorizzazione provvisoria)

1. Il Comune, ai sensi dell'articolo 29, comma 3 della legge regionale 20/2005, concede autorizzazione provvisoria ai servizi di nido d'infanzia esistenti di cui all'articolo 9, comma 1, previa attestazione del rispetto dei requisiti minimi di cui al comma 3 e qualora i servizi stessi presentino un piano di adeguamento.

2. Il Comune emette autorizzazione provvisoria al funzionamento condizionata al rispetto delle prescrizioni impartite con l'autorizzazione medesima prefissandone il termine di scadenza avuto riguardo dei tempi massimi di cui al comma 4.

3. I requisiti minimi riguardano:

a) il rispetto delle vigenti norme igienico-sanitarie;

b) il rispetto delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro.

4. L'autorizzazione provvisoria, in presenza del piano di adeguamento, ha validità massima di 24 mesi.

5. Decorso il termine di cui al comma 4, qualora la struttura sia priva dei requisiti prescritti, l'autorizzazione provvisoria è revocata.

Art. 11

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A
(articolo 3)

Norme tecniche ed indicazioni sui requisiti strutturali e funzionali dei nidi d'infanzia

A) Localizzazione e area

1. L'area da destinare a nido d'infanzia deve essere situata in zona salubre e facilmente accessibile alla popolazione interessata al servizio stesso.

2. L'area medesima deve essere preferibilmente collegabile in modo agevole agli altri servizi sociali e di istruzione per l'infanzia prescolare.

3. Le caratteristiche geomorfologiche dell'area devono assicurare un uso del servizio confortevole in ogni stagione dell'anno.

4. Deve essere assicurata altresì un'area esterna, di esclusiva pertinenza del nido d'infanzia; l'area deve essere sufficientemente soleggiata, dotata di zona verde, zona asciutta e zona ombreggiata nonché di attrezzature per la permanenza ed il gioco dei bambini.

5. L'area deve avere un'estensione minima atta ad accogliere una superficie coperta la cui dimensione è calcolata nel rispetto di quanto previsto ai punti seguenti, ed un'area esterna non inferiore a mq 13 per bambino, rapportata alla ricettività della struttura, destinata alla viabilità interna ed alle zone riservate al gioco ed al verde attrezzato. Per i servizi con una ricettività pari o inferiore a 26 bambini la superficie scoperta utile netta minima è di mq 10 per bambino.

6. In zone ad alta densità abitativa l'area esterna può essere costituita anche da una terrazza, adeguatamente protetta da rischi infortunistici e dotata di zona asciutta e zona ombreggiata nonché di attrezzature per la permanenza ed il gioco dei bambini. In tal caso la superficie è di mq 10 per bambino; per i servizi con ricettività pari o inferiore a 26 bambini la superficie è di mq 6 per bambino.

7. Eventuali deroghe ai requisiti di cui a punti 5 e 6, possono essere concesse dal Comune competente per territorio, di volta in volta, a seguito di motivata richiesta, per edifici esistenti localizzati in zone ad alta densità abitativa e per i nidi d'infanzia esistenti alla data di entrata in vigore della legge 20/2005.

B) Struttura e ricettività

1. Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche, la progettazione architettonica delle strutture destinate a nidi d'infanzia deve tener conto del progetto educativo e pedagogico che sottende ogni singola tipologia di servizio.

2. Il nido d'infanzia può essere ubicato nella medesima struttura con diverse tipologie di servizi al fine di garantire un migliore utilizzo degli spazi, purchè i differenti servizi non interferiscano nello svolgimento delle attività.

3. Gli spazi interni ed esterni del nido d'infanzia devono essere strutturati per rispondere alle esigenze delle diverse età, ai bisogni dei bambini disabili e in modo da rendere possibile l'organizzazione di attività diversificate, individuali, di piccoli gruppi e collettive.

4. Gli spazi, le strutture all'interno ed all'esterno e l'arredamento, prima di rispondere a requisiti estetici, devono salvaguardare i bambini da tutti gli eventuali rischi infortunistici.

5. La ricettività dello spazio ad uso esclusivo del nido d'infanzia è stabilita nel numero minimo di 7 posti e massimo di 14 posti nel caso del micro-nido, massimo di 60 posti per il nido d'infanzia.

6. Al fine di perseguire il pieno utilizzo delle risorse attivate nel servizio, il regolamento del servizio prevede, in relazione all'orario di frequenza e alla presenza media dei bambini in tutte le fasce orarie di utilizzo, un numero di iscrizioni non superiore al 10% dell'effettiva ricettività della struttura adibita a nido d'infanzia.

C) Accessibilità

1. L'accesso all'atrio d'entrata deve essere protetto dalle intemperie; in prossimità dell'accesso agli utenti va individuata un'area di parcheggio temporaneo anche ad uso non esclusivo. L'accesso per i pedoni all'area di pertinenza della struttura va distinto da quello per eventuali automezzi.

2. Va garantito il rispetto del requisito dell'accessibilità ai sensi delle norme in materia di superamento delle barriere architettoniche sia all'interno che all'esterno della struttura.

3. L'accesso al servizio per micro-nidi aggregati a strutture similari esistenti con servizi generali di supporto deve essere indipendente e l'area esterna a fruizione esclusiva.

D) Struttura dell'edificio

1. Devono essere garantite la sicurezza, l'igiene e la funzionalità dell'ambiente, nonché la tutela del benessere del bambino. A questo fine tutti gli spazi del nido d'infanzia, interno ed esterno, devono rispettare la normativa statale e regionale in vigore con riferimento alla sicurezza statica dell'edificio; tutti i locali destinati ai bambini devono essere articolati preferibilmente su un unico piano complanare con l'area esterna di gioco comunque ad essa collegata senza barriere architettoniche.

2. Nelle more dell'emanazione di specifiche norme nazionali di prevenzione incendi, la progettazione, la costruzione e l'esercizio dei nidi d'infanzia deve avvenire nel rispetto della «linea guida di prevenzione incendi per i nidi d'infanzia» emanata dalla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco.

3. L'edificio non deve presentare concentrazioni di gas radon superiori a quelle raccomandate dall'Unione Europea per gli edifici ad uso abitativo. L'eventuale verifica sulla presenza del gas potrà essere richiesta dalla competente Azienda per i Servizi Sanitari tenuto conto della particolare zona in cui si prevede di realizzare la struttura destinata ad nido d'infanzia.

4. Le strutture, gli impianti, gli arredi ed i giochi devono possedere e mantenere nel tempo caratteristiche strutturali e impiantistiche tali da tutelare e promuovere la sicurezza, la salute e il benessere dei bambini e degli operatori.

E) Spazio interno

1. Gli spazi interni del nido d'infanzia si articolano in relazione all'età dei bambini, al loro sviluppo psicofisico ed ai programmi educativi adottati.

2. Il nido d'infanzia è dotato di uno spazio spogliatoio vicino o facente parte dell'atrio d'entrata con arredi idonei al contenimento degli effetti personali dei bambini. Per i nidi d'infanzia esistenti alla data di entrata in vigore della legge 20/2005, lo spogliatoio può essere accorpato o vicino alla zona movimento.

3. In relazione alle fasce di età dei bambini che si intendono accogliere, la suddivisione degli spazi interni è la seguente:

a) Spazi per bambini dai 3 agli 11 mesi

La superficie utile netta è pari a mq 5.00 per posto bambino. L'insieme degli spazi per bambini dai 3 agli 11 mesi vanno considerati come unità a se stante indipendente, per motivi strettamente igienici; è comprensiva dei seguenti locali:

- cucinotto: inteso come arredo attrezzato per la preparazione/riscaldamento del latte posizionato nella cucina del servizio, qualora funzionante con personale dedicato durante tutto l'orario di apertura del servizio, o in alternativa posto presso gli spazi riservati ai bambini dai 3-11 mesi;
- locale per il cambio/igiene dei bambini: deve essere di dimensioni idonee a contenere una vaschetta con doccetta miscelatore termostatica, un fasciatoio, un vaterino, un lavamani con erogatore non manuale per gli operatori e idonei contenitori per lo sporco e deve essere preferibilmente dotato oltre che di ventilazione naturale, di un sistema di aspirazione dell'aria;
- riposo/relax (superficie utile netta minima mq 1.40 per bambino): locale dotato di lettini, con finestrature oscurabili (mq 1.00/b per i nidi d'infanzia esistenti alla data di entrata in vigore della legge 20/2005);
- soggiorno-pranzo (superficie utile netta minima mq 2.80/b): a funzione polivalente con zona o angolo destinata al consumo del pasto funzionalmente separabile anche con arredo dalla zona destinata al gioco.

b) Spazi per bambini dai 12 ai 36 mesi

La superficie utile netta è pari a mq 6.00 per posto bambino.

Risulta l'unità a più accentuata flessibilità, collegata all'area esterna.

Comprende almeno tre locali, di cui uno, i cui spazi possono venir articolati in due zone distinte separate all'interno con l'arredo, funzionale alle seguenti attività:

- attività di movimento/intersezione (superficie utile netta minima mq 1.70/b): dotato di scaffalature o contenitori per attrezzature varie e giochi adatti a svolgere attività di movimento;

- attività formative-pranzo (superficie utile netta minima mq 2.30/b): a funzione polivalente con zona o angolo destinata al consumo del pasto funzionalmente separabile anche con arredo dalla zona destinata al gioco a sua volta divisibile in spazi distinti per centri di interesse. La zona destinata al consumo del pasto, purché adeguatamente pulita ed areata, può essere usata anche per attività didattiche da svolgersi in tempi ed orari diversi dalla sua destinazione.

Il secondo locale per il riposo-relax (superficie utile netta minima mq 1.40/b): deve essere in prossimità ma separato dal locale servizi igienici, con accesso indipendente (mq 1.20/b per i nidi d'infanzia esistenti alla data di entrata in vigore della legge 20/2005). Purché adeguatamente pulito ed areato, può essere usato anche per attività didattiche da svolgersi in tempi ed orari diversi dalla sua destinazione.

Il terzo locale per i servizi igienici (superficie utile netta minima mq. 0.60/b): in presenza di più spazi relativi alla fascia di età considerata, ove possibile, va previsto un servizio igienico per ogni spazio, ovvero un servizio igienico collegato funzionalmente agli spazi stessi. Ogni locale deve essere dotato dell'arredo per il contenimento degli effetti personali dei bambini, almeno di una vaschetta/bagnetto e di un fasciatolo e, per ogni 7 posti/bambino riferiti alla ricettività della struttura, almeno di un vaterino e di lavandino con un erogatore d'acqua premiscelata manuale. Vasi e lavandini sono di altezza utile per i bambini di età inferiore ai tre anni. Il locale deve essere preferibilmente dotato oltre che di ventilazione naturale, di un sistema di aspirazione dell'aria.

La vaschetta/bagnetto ed il fasciatoio possono essere utilmente collocati nell'antibagno dotato di tramezzo vetrato che permetta la visione del locale servizi igienici adiacente.

c) Locale per il personale educativo

È indispensabile un locale per colloqui, programmazione, verifica dell'attività formativa e attività varie del personale.

d) Servizi generali

Locali costituiti dal nucleo cucina-dispensa, spogliatoio per tutto il personale, servizi igienici/doccia come previsto dalla normativa vigente, deposito per materiale di pulizia, deposito per materiale didattico ed eventuale lavanderia. Detti locali dovranno essere facilmente accessibili dall'esterno.

F) Illuminazione ed areazione.

Nei locali destinati all'attività dei bambini, compresi i locali riposo/relax se utilizzati a tale scopo, va garantito un grado di illuminazione naturale pari a 1/5-1/8 della superficie pavimentata e un quoziente di ventilazione naturale pari a quello previsto dalle norme vigenti per i locali a destinazione d'uso abitativa; negli altri locali si fa riferimento a dette norme sia per la ventilazione naturale sia per l'illuminazione naturale (per i nidi d'infanzia esistenti alla data di entrata in vigore della legge 20/2005 il grado di illuminazione indicato si applica solo in mancanza di precise norme comunali).

Allegato B

(articolo 3)

Requisiti pedagogici ed organizzativi

1. Calendario ed orario

1.1. Il nido d'infanzia ha un'apertura minima annuale non inferiore a quella prevista dal calendario scolastico della scuola dell'infanzia.

1.2. Funziona con orario giornaliero pari o superiore alle 5 ore e per almeno 5 giorni alla settimana. Se l'orario giornaliero è compreso tra le 5 e le 6 ore il servizio viene denominato nido d'infanzia part-time.

1.3. L'orario di utilizzo del servizio, previamente concordato con la famiglia in relazione alle esigenze prioritarie del bambino e del gruppo di bambini nel quale è inserito, non può essere superiore alle 10 ore mentre può essere inferiore alle 5 ore purchè comprensivo della fruizione dei pasti e/o del riposo pomeridiano.

1.4. Qualora i genitori abbiano entrambi comprovate necessità lavorative il limite di 10 ore può essere superato.

1.5. Nel nido d'infanzia in apposito registro vengono giornalmente annotate nelle fasce orarie di utilizzo del servizio le presenze e le assenze dei bambini accolti.

2. Utenza e ammissioni

2.1. Il nido d'infanzia accoglie bambini in età compresa tra i tre mesi ed i tre anni; i bambini che compiono tre anni hanno diritto al posto fino al termine dell'anno scolastico in corso.

2.2. Il nido e il micro-nido aziendale accolgono bambini in età compresa tra i tre mesi ed i tre anni, figli dei lavoratori dell'azienda o di più aziende; garantiscono la frequenza di bambini figli di personale non dipendente dall'azienda o da più aziende nel caso di forma associata di norma nella misura non inferiore al 10%.

2.3. I soggetti gestori definiscono con il regolamento i criteri di ammissione al servizio, le modalità di collegamento con gli altri servizi educativi, socio-assistenziali e sanitari del territorio, nonché con le scuole dell'infanzia presenti sul territorio per stabilire il rapporto di continuità educativa.

2.4. Il nido d'infanzia, anche in collaborazione con i servizi territoriali competenti, garantisce la piena integrazione dei bambini diversamente abili, secondo quanto previsto dall'articolo 12 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate) e dall'articolo 6, lettera b) della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 «Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate») e successive modifiche e integrazioni, nonché di bambini in situazione di disagio relazionale, familiare e socio-culturale.

3. Progetto educativo

3.1. Il nido d'infanzia dispone di un progetto educativo nel quale vengono esplicitati gli obiettivi educativi, il metodo educativo, gli strumenti di osservazione, di verifica e di documentazione adottati.

4. Requisiti igienico-nutrizionali

4.1. I pasti per i bambini dai 3 ai 12 mesi devono essere confezionati in loco; i pasti per i bambini dai 13 ai 36 mesi, qualora veicolati da servizio esterno, devono essere forniti in pluriporzione e non in monoporzione.

4.2. È previsto un locale adibito a cucina nel caso di confezionamento in loco oppure, in caso di pasti veicolati, un locale adibito alla preparazione delle merende, al mantenimento, al riscaldamento, alla conservazione ed al porzionamento degli alimenti i cui requisiti corrispondano a quelli previsti dalla normativa specifica. Nel caso di pasti veicolati va posta particolare attenzione alle condizioni igieniche e alle temperature di trasporto.

4.3. Le indicazioni nutrizionali, la tipologia delle materie prime, i menù, le grammature e i metodi di preparazione e cottura degli alimenti adatti alla prima infanzia sono concordati e approvati dall'Azienda per i Servizi Sanitari territorialmente competente.

4.4. I pasti e le diete particolari per patologie sono confezionati rispettando anche eventuali indicazioni del pediatra o del medico specialista.

5. Rapporti numerici

5.1. Il nido d'infanzia si articola in sezioni distinte per fasce di età dai 3 ai 12 mesi, piccoli, dai 13 ai 20 mesi, medi, dai 21 ai 36 mesi, grandi, nelle quali sia consentita l'organizzazione di piccoli gruppi educativi per favorire l'interazione tra bambini di diverse età e abilità. Tali gruppi, nel rispetto delle singole individuali-

tà, sono costituiti con riferimento allo sviluppo e all'autonomia psicomotoria raggiunta dai bambini, nonché con riguardo all'attività progettata. È possibile l'organizzazione in sezioni per fasce di età miste, sulla base di specifici progetti pedagogici.

5.2. Nella definizione dei rapporti numerici va considerato il numero dei bambini accolti, ove con il termine accolto si intende il bambino iscritto al servizio, frequentante e segnato nel registro quale presente o assente, in relazione alla loro permanenza nel servizio.

5.3. Ferme restando le condizioni di maggior favore previste nei contratti di lavoro, il rapporto numerico tra educatori e bambini accolti all'interno dei nidi d'infanzia, è il seguente:

a) non superiore a cinque bambini per ogni educatore, per le sezioni di bambini di età compresa tra i tre e i dodici mesi, sia per i nidi a tempo pieno che per i nidi a tempo parziale;

b) non superiore a sette bambini per ogni educatore per le sezioni di bambini di età compresa tra i dodici e i trentasei mesi. I rapporti sono mantenuti anche in caso dell'aumento di iscrizioni previsto alla lettera B), punto 6. dell'Allegato A;

c) non superiore a otto bambini per ogni educatore per il servizio che accoglie esclusivamente bambini di età compresa tra i 24 ed i 36 mesi.

5.4. I rapporti numerici per il gruppo dei bambini tra i tre e i dodici mesi possono aumentare fino al massimo di un educatore ogni 6 bambini con l'aumentare dell'età e dell'autonomia del gruppo dopo il compimento dei 12 mesi, a condizione che venga garantita continuità al personale educativo e tenuto conto delle caratteristiche degli spazi.

5.5. In presenza di bambini diversamente abili o in particolari situazioni di svantaggio socio-culturale occorre abbassare il rapporto educatore-bambino o inserire personale educativo aggiuntivo in relazione al numero ed alla gravità dei casi.

6. Personale

6.1. Nel nido d'infanzia operano il coordinatore, il personale educativo, il personale addetto ai servizi generali, ai quali viene applicata la normativa contrattuale vigente.

6.2. Il coordinatore si occupa del buon andamento complessivo del servizio e del mantenimento dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

6.3. L'affidamento al nido d'infanzia comporta l'assistenza continuativa da parte di personale educativo volta a promuovere lo sviluppo armonico, il benessere globale e la socializzazione del bambino attraverso attività formative e di cura; il personale educativo si relaziona con la famiglia e con gli atri servizi socio-educativi e sanitari del territorio favorendo una partecipazione attiva al servizio.

6.4. Al personale educativo viene destinata una quota dell'orario di lavoro, non inferiore alle venti ore annuali, alle attività di formazione e aggiornamento, alla programmazione e alla verifica delle attività educative e alla promozione della partecipazione delle famiglie.

6.5. L'attività del personale educativo che opera nel servizio si svolge secondo il metodo della collegialità, in stretta collaborazione con le famiglie e con gli educatori di supporto ai bambini disabili, garantendo l'integrazione degli interventi educativi. Sono previsti incontri periodici di tutto il personale operante nel servizio per l'impostazione e la verifica del lavoro educativo e per l'elaborazione di indicazioni metodologiche e operative.

6.6. Il personale educativo deve essere in possesso di uno dei titoli previsti dall'articolo 18 della legge regionale 26 ottobre 1987, n. 32 (Disciplina degli asili nido comunali), come sostituito dall'articolo 1, comma 1, della legge regionale 15/1995. Sono altresì considerati validi i diplomi di scuola media superiore di area pedagogico-sociale, i diplomi di laurea a indirizzo pedagogico o psicologico, ovvero i titoli equipollenti riconosciuti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

6.7. Il personale addetto ai servizi generali e alla ristorazione garantisce la pulizia, la cura generale degli ambienti, la predisposizione dei pasti e collabora con il personale educativo per il buon andamento del servizio.

6.8. Nel nido d'infanzia durante l'apertura del servizio all'utenza è presente almeno un addetto ai servizi generali, escluso l'eventuale cuoco.

6.9. In caso di assenza di personale educativo e tenuto conto del numero dei bambini presenti, sono garantite le condizioni standard del servizio assicurando le sostituzioni con personale dello stesso profilo professionale.

6.10. Nell'apposito registro contenente i nominativi, i profili professionali e le mansioni del personale operante nel nido d'infanzia, vengono giornalmente annotate le presenze, le assenze e le sostituzioni del personale stesso.

7. Formazione/Aggiornamento

7.1. I soggetti gestori garantiscono al personale educativo la formazione e l'aggiornamento su argomenti riguardanti la prima infanzia da attuarsi annualmente.

8. Informazione e partecipazione delle famiglie

8.1. Per garantire ampia informazione e massima trasparenza riguardo il progetto educativo, gli aspetti amministrativi e organizzativi e la partecipazione delle famiglie a momenti di scambio di informazioni e di riflessione condivisa con il personale sull'andamento del percorso educativo, sono previste comunicazioni e informazioni scritte e sono stabiliti incontri e colloqui prima dell'inserimento e durante la frequenza del bambino nel nido d'infanzia.

8.2. Il regolamento del servizio stabilisce le modalità adottate per informare e garantire la partecipazione delle famiglie, anche attraverso l'istituzione di specifici organismi rappresentativi.

9. Regolamento

9.1. Il nido d'infanzia è dotato di un regolamento interno quale strumento di informazione e di trasparenza.

9.2. Il regolamento interno, cui è data massima diffusione alle famiglie, fissa le seguenti caratteristiche relative al singolo servizio: la capacità ricettiva, i criteri e le modalità di ammissione e di fine frequenza, il calendario ed orario di apertura del servizio, le fasce orarie di utilizzo, il progetto educativo, i tempi di predisposizione del progetto pedagogico-organizzativo, la quantificazione e le modalità di corresponsione delle rette ed eventuali costi aggiuntivi a carico dell'utenza, le modalità previste per garantire l'informazione e la partecipazione delle famiglie.

10. Assicurazioni

10.1. I soggetti gestori provvedono alla copertura assicurativa del personale e degli utenti. I bambini accolti sono assicurati, per la durata della loro permanenza in struttura, almeno contro il rischio di infortunio, invalidità temporanea o permanente e decesso.

11. Informazione all'utenza

11.1. Ogni nido d'infanzia è dotato di un apposito Albo quale strumento di informazione e di trasparenza finalizzato alla tutela degli utenti cui va data la massima visibilità e accessibilità per la consultazione.

11.2. All'Albo è affissa la seguente documentazione: l'autorizzazione al funzionamento, il regolamento interno, il progetto pedagogico-organizzativo, le date degli incontri tra personale e famiglie, le norme di igiene e di salute in collettività, copia dell'Autorizzazione Sanitaria nel caso sia prevista la preparazione e la cottura dei pasti, i nominativi e le qualifiche del personale che opera nel nido d'infanzia, il menù concordato e validato dalla locale Azienda sanitaria, il piano di evacuazione ed il nominativo del referente per la gestione della sicurezza.

ALLEGATO C
(art. 4, lett. b)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a, (*nome, cognome*).., nato/a a (*luogo*).. (*provincia*)............ il......................, residente a (*luogo*) ....(*provincia*) ....in via (*indirizzo*) ....n................

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

a. di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
b. di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
c. di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

IL/LA DICHIARANTE

____

(*luogo e data*)______________________

Il/La sottoscritt _ dichiara anche di essere consapevole che la P.A. può utilizzare i dati contenuti nella presente dichiarazione esclusivamente per lo svolgimento delle sue funzioni istituzionali, nei limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti (Decreto Legislativo 30.6.2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali).

IL/LA DICHIARANTE

____

(*luogo e data*)______________________

la presente dichiarazione non necessita dell'autentificazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate a una pubblica amministrazione.

(Presentare una domanda per ogni servizio)

ALLEGATO D
(art. 4)

marca da bollo
(se esenti indicare estremi di esenzione)

SCHEMA DI DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO

Al Comune di ______________________

Il/La sottoscritto/a ________________________________, nato/a __________________il ____________, residente a ________________, in via _______________________ n. _____ (tel. ______________) Codice Fiscale ___________________ in qualità di legale rappresentante de ____con sede in _________________

chiede

il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento del nido d'infanzia denominato "____________________________________" con sede in __________________________, via/piazza ___________________ n. _________, con ricettività posti n. _____ aumentabile ai sensi dell'Allegato A, lett. B), punto 6. di posti n. ____ ; età dei bambini ammissibili nella struttura da (*in mesi*) _______ a _________

dichiara

ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 che trattasi di:
(*barrare la casella corrispondente*)

Servizio da avviare

Servizio esistente di cui all'articolo 9, comma 1 del Regolamento regionale di attuazione della LR 20/2005

in funzione dal ______________

realizzato o in corso di realizzazione

(*completare una o l'altra delle sottostanti condizioni*)

data della concessione/autorizzazione edilizia ovvero dell'istanza di Dichiarazione di Inizio Attività ________________

data di avvio dei procedimenti autorizzativi per l'esecuzione dei lavori necessari alla realizzazione del servizio ________________

A tal fine il/la sottoscritto/a, consapevole che in caso di dichiarazioni non veritiere verranno applicate le sanzioni penali previste e la decadenza dal beneficio ottenuto (artt. 76 e 75 del DPR n. 445 del 28/12/2000), sotto la sua personale responsabilità, con riferimento specifico al servizio che si richiede di autorizzare, come sopra individuato e per il quale si consente l'attività di verifica e di vigilanza da parte del competente organismo comunale o sovracomunale,

dichiara

ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 di essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del Regolamento regionale di attuazione della LR n. 20/20054;

ovvero
(*in caso di domanda di autorizzazione provvisoria per i soli servizi esistenti ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del Regolamento regionale di attuazione della l.r. 20/2005*)

dichiara

ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 di possedere i requisiti minimi di cui all'articolo 10, comma 3 del Regolamento regionale di attuazione della LR 20/2005, come da attestazione dell'Azienda per i Servizi Sanitari (*indicare dati dell'Azienda e n. e data dell'attestazione*)____. Dichiara inoltre di volersi adeguare ai seguenti requisiti di cui all'articolo 3 del medesimo Regolamento regionale (*indicare i requisiti e relativo piano di adeguamento*):

Allegato A:

____

____

Allegato B:

____

____

A corredo dell'istanza presentata allega altresì i seguenti atti:

- copia dell'atto costitutivo e dell'eventuale statuto;
- autocertificazione relativa alle persone del legale rappresentante o del titolare da cui risultino i requisiti soggettivi di cui alle lettere da a) a c) dell'Allegato C;
- specifica delle tipologie del rapporto di lavoro (*per i servizi da avviare tale elemento può essere integrato successivamente, entro 30 giorni dalla data di apertura del servizio*);
- planimetria dei locali in scala 1:100 con l'indicazione delle quote, della destinazione dei locali e del dimensionamento della struttura in rapporto al numero dei posti previsti, con indicazione degli arredi e degli spazi esterni;
- planimetrie sezioni del complesso di cui eventualmente i locali sono parte, in numero;
- la relazione tecnica sulle caratteristiche edilizie e tipologiche dell'edificio, sullo stato di conservazione e sul rispetto della normativa vigente in materia urbanistico-edilizia, di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche;
- idonea documentazione riferita alla parte impiantistica;
- certificato di abitabilità o di agibilità, rilasciato dal Sindaco del comune dove la struttura ha sede, in base alla normativa vigente;

- dichiarazione sostitutiva di notorietà relativa alla "Linea Guida di Prevenzione incendi per i nidi d'infanzia" emanata dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco;
- regolamento interno di funzionamento;
- progetto educativo;
- (*altro*)____

Letto, confermato e sottoscritto in ____________________ il ______________

IL/LA DICHIARANTE

____
(firma per esteso)

Si allega fotocopia del documento di identità n. ______________ rilasciato da _________________________ il _____________

Il/La sottoscritt _ dichiara anche di essere consapevole che la P.A. può utilizzare i dati contenuti nella presente dichiarazione esclusivamente per lo svolgimento delle sue funzioni istituzionali, nei limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti (Decreto Legislativo 30.6.2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali).
_______________il______________

IL/LA DICHIARANTE

____
(firma per esteso)

AI SENSI DELL'ART. 38 DEL D.P.R. DEL 28 DICEMBRE 2000, LA PRESENTE DICHIARAZIONE E' SOTTOSCRITTA DALL'INTERESSATO IN PRESENZA DEL DIPENDENTE ADDETTO OVVERO SOTTOSCRITTA E INVIATA UNITAMENTE ALLA FOTOCOPIA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO D'IDENTITA' DEL DICHIARANTE ALL'UFFICIO COMPETENTE.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 marzo 2006, n. 088/Pres.

Legge regionale 7/2005, articolo 4. Integrazione della Commissione regionale per il lavoro per l'esercizio delle funzioni in materia di molestie morali e psicofisiche sul lavoro.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 8 aprile 2005, n. 7 (Interventi regionali per l'informazione, la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche nell'ambiente di lavoro), come modificata dalla legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro);

VISTO, in particolare, l'articolo 4, comma 2, della menzionata legge regionale 7/2005, secondo il quale per l'esercizio delle funzioni previste dal comma 1 del medesimo articolo, la Commissione regionale per il lavoro di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 18/2005 è integrata dai seguenti componenti:

a) il Direttore centrale competente in materia di lavoro o suo delegato;

b) il Direttore centrale competente in materia di sanità o suo delegato;

c) la Presidente della Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna o sua delegata;

d) il Difensore civico o suo delegato;

e) un rappresentante della Direzione regionale del lavoro - sede periferica del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

f) un medico del lavoro, un sociologo, uno psicologo o psicoterapeuta del lavoro, un avvocato giuslavorista scelti dall'Amministrazione regionale nell'ambito del personale dipendente del Servizio sanitario regionale e dei nominativi forniti dai rispettivi ordini o associazioni professionali;

VISTO l'articolo 5, comma 3, della legge regionale 18/2005 in base al quale la Commissione regionale per il lavoro è costituita con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro e rimane in carica per la durata della legislatura regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 3 ottobre 2005, n. 0333/Pres., adottato su conforme deliberazione della Giunta regionale 23 settembre 2005, n. 2351, con cui è stata costituita la Commissione regionale per il lavoro;

VISTA la nota prot. 32317-P/LAVFOR/LP1-5 del 16 dicembre 2005 con cui si è provveduto a richiedere alla Direzione regionale del lavoro l'indicazione della persona da nominare quale componente la Commissione regionale per il lavoro integrata in materia di molestie morali e psico-fisiche sul lavoro;

VISTA la nota prot. 4786/1 del 28 dicembre 2005 con la quale la Direzione regionale del lavoro per il Friuli Venezia Giulia - sede periferica del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - ha segnalato quale proprio rappresentante nella predetta Commissione il dott. Salvatore Parrino, ispettore del lavoro presso la medesima Direzione regionale;

RITENUTO, in ordine alle designazioni di un medico del lavoro e di un sociologo previste dal sopra citato articolo 4, comma 2, lettera f), di richiedere alla Direzione centrale salute e protezione sociale l'individuazione degli stessi nell'ambito del personale dipendente del Servizio sanitario regionale;

VISTA la nota prot. 22902/SPS-PCO1B del 22 novembre 2005, con cui la Direzione centrale salute e protezione sociale ha segnalato, quale medico del lavoro, il dott. Valentino Patussi, responsabile dell'Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» e, quale sociologo, la dott.ssa Cristina Novelli, Responsabile del Servizio promozione e tutela salute e anziani dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli»;

RITENUTO, in ordine alle designazioni di uno psicologo o psicoterapeuta del lavoro e di un avvocato giuslavorista previste dal sopra citato articolo 4, comma 2, lettera f), di richiedere la designazione di uno psicologo e di un avvocato ai rispettivi Ordini professionali operanti in Regione;

VISTA la nota prot. 26614-P/LAVFOR/LP1-5 del 17 ottobre 2005 con cui si è provveduto a richiedere la designazione all'Ordine degli psicologi - Consiglio del Friuli Venezia Giulia;

VISTA la nota prot. 05/002077 del 31 ottobre 2005 con cui il citato Ordine professionale ha designato la propria iscritta dott.ssa Paola Zotti;

VISTA la nota prot. 26616-P/LAVFOR/LP1-5 del 17 ottobre 2005 con cui si è provveduto a richiedere agli Ordini forensi della Regione una designazione congiunta, ovvero l'indicazione da parte di ciascuno di essi di un avvocato giuslavorista;

VISTA la nota del 31 ottobre 2005, con cui l'Ordine degli avvocati di Trieste ha indicato, quale componente la Commissione, l'avv. Franco Berti e la nota dell'Ordine degli avvocati di Pordenone del 12 dicembre 2005 che ha confermato l'intesa con l'Ordine di Trieste in merito al nominativo segnalato;

VISTA la nota prot. 32317-P/LAVFOR/LP1-5 del 16 dicembre 2005 con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca ha informato gli Ordini forensi che, in assenza di altre designazioni o indicazioni, si sarebbe proceduto alla nomina del soggetto già segnalato;

PRESO ATTO che da parte degli altri collegi forensi non sono pervenuti riscontri alla nota sopra citata e ritenuto pertanto di nominare, quale membro della Commissione, l'avv. Franco Berti;

VISTE le dichiarazioni fatte pervenire dai soggetti sopra individuati, relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure di conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;

VISTA, altresì, la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);

RICHIAMATO l'articolo 5, comma 9, secondo periodo, della citata legge regionale 18/2005, secondo il quale le indennità destinate ai componenti della Commissione regionale per il lavoro sono determinate con deliberazione della Giunta regionale;

RICHIAMATA, altresì, la menzionata deliberazione della Giunta regionale 23 settembre 2005, n. 2351, di costituzione della Commissione regionale per il lavoro, che ha, tra l'altro, stabilito:

- di determinare per i componenti esterni della Commissione la corresponsione di un gettone di presenza di euro 50,00 (cinquanta/00) per seduta;

- di equiparare gli stessi componenti, ai fini del trattamento di missione e del rimborso spese, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente;

TENUTO CONTO che la spesa relativa ai gettoni di presenza, al trattamento di missione e al rimborso spese fa carico all'unità previsionale di base 52.2.320.1.2969 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 con riferimento al capitolo 5012 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 553 del 17 marzo 2006;

DECRETA

1. La Commissione regionale per il lavoro, costituita con decreto del Presidente della Regione 3 ottobre 2005, n. 0333/Pres, è integrata, per l'esercizio delle funzioni in materia di molestie morali e psicofisiche sul lavoro previste dall'articolo 4, comma 1, della legge regionale 7/2005, dai seguenti componenti:

- il Direttore centrale competente in materia di lavoro o suo delegato;

- il Direttore centrale competente in materia di sanità o suo delegato;

- la Presidente della Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna o sua delegata;

- il Difensore civico o suo delegato;

- dott. Salvatore Parrino, ispettore del lavoro presso la Direzione regionale del lavoro per il Friuli Venezia Giulia - sede periferica del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- dott. Valentino Patussi, medico del lavoro, responsabile dell'Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina»;
- dott.ssa Cristina Novelli, sociologa, responsabile del Servizio promozione e tutela salute e anziani dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli»;
- dott.ssa Paola Zotti, psicologa;
- avv. Franco Berti, avvocato esperto in diritto del lavoro.

2. La Commissione regionale per il lavoro integrata in materia di molestie morali e psico-fisiche può costituire al suo interno gruppi di lavoro per la trattazione di specifiche problematiche.

3. Ai sopra citati componenti della Commissione integrata esterni all'Amministrazione regionale è corrisposto un gettone di presenza di euro 50,00 (cinquanta/OO) per seduta. Gli stessi componenti, ai fini del trattamento di missione e del rimborso spese, sono equiparati ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

4. La spesa relativa ai gettoni di presenza, al trattamento di missione e al rimborso spese fa carico all'unità previsionale di base 52.2.320.1.2969 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 con riferimento al capitolo 5012 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 marzo 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 marzo 2006, n. 090/Pres.

Sostituzione membro componente il Consiglio camerale di Pordenone in rappresentanza delle piccole imprese del settore agricoltura.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 recante riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 21 settembre 1995, n. 472;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 24 luglio 1996, n. 501;

VISTO il D.P.Reg. 5 marzo 2004, n. 053/Pres. con il quale sono stati nominati, nell'ambito dei settori economici rappresentati nel Consiglio camerale di Pordenone, i membri componenti il Consiglio medesimo;

VISTO altresì il D.P.Reg. 19 novembre 2004, n. 0388/Pres. con cui è stata disposta la nomina del signor Ivano Capannini, designato dalla Federazione provinciale Coldiretti di Pordenone, in sostituzione del precedente consigliere camerale -dimissionario- rappresentante le piccole imprese del settore agricoltura;

PRESO ATTO delle dimissioni rassegnate con nota del 7 febbraio 2006 dal citato consigliere, signor Ivano Capannini;

ATTESO quanto disposto dall'articolo 8 del D.M. 501/1996 in ordine alla sostituzione dei consiglieri dimissionari;

PRESO ATTO della designazione comunicata con nota prot. n. 418/2006 del 13 marzo 2006 dall'organizzazione imprenditoriale interessata;

PRESO altresì ATTO della documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del rappresentante designato, nonché l'assenza di cause ostative alla sua nomina;

DECRETA

Il signor Walter Luchetta è nominato, in base alla designazione pervenuta dalla Federazione provinciale Coldiretti di Pordenone, membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone, in sostituzione del signor Ivano Capannini, dimissionario, in rappresentanza delle piccole imprese del settore agricoltura, rappresentato nel Consiglio camerale citato.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 marzo 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 marzo 2006, n. 093/Pres.

Decreto legislativo 626/1994. Designazione dei dipendenti addetti al pronto soccorso di cui all'articolo 12, comma 1, lettera b).

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, modificato ed integrato dal decrto legislativo 19 marzo 1996 n. 242, di attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro, ed in particolare l'articolo 12 comma 1, lettera b), il quale prevede, tra gli obblighi del datore di lavoro, la designazione dei dipendenti addetti dell'attuazione delle misure di pronto soccorso;

ATTESO che l'Amministrazione regionale è stata classificata di gruppo B in conformità all'articolo 1 del D.M. 15 luglio 2003 n. 388;

VISTO che l'Amministrazione regionale ha organizzato un corso di formazione per i suddetti dipendenti avvalendosi delle strutture del 118 e dell'A.O.P.N.;

CONSIDERATO che il corso si è articolato in 3 moduli di quattro ore ciascuno in conformità al disposto dell'allegato IV del decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388;

RITENUTO che i dipendenti che hanno partecipato al suddetto corso di formazione hanno conseguito le necessarie competenze e conoscenze per assumere l'incarico di addetto al pronto soccorso;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

DECRETA

I sottonotati dipendenti sono designati addetti al pronto soccorso ai sensi dell'articolo 12 comma 1 lettera b) del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni ed integrazioni:

Abbondanza Oscar
Agnolin Paolo
Aizza Vanni
Amadio Mauro
Angelica Rossana
Angeli Roberto
Antonelli Sonia
Antoniutti Ernesta
Apollonio Fabio
Assino Maurizio
Avon Dario
Ballaben Alberto
Ballardin Giuseppe
Balus Valentino

Band Paolo
Barbana Luigi
Barbarino Fulvio
Barovina Fulvio
Basso Franco
Benedetti Paolo
Bergamo Giovanni
Berghem Luigi
Bernardini Pietro
Bertos Francesca
Bettinazzi Raffaello
Bevilacqua Carla
Bianchin Sergio
Biondin Alessandra
Boezio valentino
Bombasaro Francesco
Bordon Vincenzo
Borsato Donatella
Borsetta Graziana
Bortoluzzi Fulvio
Bortoluzzi Michele
Boscarol Roberto
Botto Mauro
Branzanti Tommaso
Brazzafolli Paolo
Bressan Elvio
Buda Loris
Bulfone Rossella
Bullo Roberto
Burlin Mario
Buttolo Adriano
Buzzi Giovanni Marco
Calligaris Marina
Candelori Giuseppe
Candon Ivano
Capaldi Giovanni
Cappellozza Luisa
Carera Enrica
Carletti Ercole
Casali Luigi
Casati Giovanni
Cecchin Walter
Cecconi Riccardo
Cecon Sandro
Cella antonino
Cernoia M. Teresa
Ceschia Urbano
Ceschiutti Giancarlo
Chiabudini Gabriella
Chiaradia Sonia
Chiaulon Roberto
Ciani Corrado
Cicogna Giorgio
Cicuttini Sandro
Cigolot Francesca
Ciot Franco
Ciotti Gabriele
Città Gabriella
Ciuffarin Gianfranco
Clodig Davide
Cocciante Giandomenico
Colussi Mario
Comelli Claudia
Commessatti Germano
Conti Ira
Conti Sonia
Corelli Jolanda
Corisello Elio
Cossa Daniele
Cossa Gian Ugo
Cozzutto Mauro
Crescenzo Franco
Crisetig Luigi
Cum Anna Maria
Cusin Gerardo
Cusulin Tullio
D'Antoni Lida
D'Olimpio Piero
Da Ros Nadia
Dal Cero Sergio
Dapretto Gianfranco
De Bianchi Renato
De Biasio Antonio
De Crignis Caludio

De Eccher Lucio
De Giorgi Rossella
De Monte Severino
De Piante Ancilla
De Prato Daniele
De Reggi Giustino
De Savino Antonella
De Vetta Renato
Dean Giorgio
Degano Mauro
Degano Claudio
Deiuri Fabio
Del Frè Luciano
Del Ponte Fulvio
Del Pup Susanna
Del Sordi Francesco
Del Tin Bruno
Dellavalle Giuseppe
Demarchi Guerrino
Devetti Silvano
Di Marco Chiara
Di Narda Nadia
Donda Edoardo
Drosghig Tarcisio
Fachin Auro
Fachini Roberto
Fadi Mario
Favretti Marina
Felcher Luigino
Ferigo Libero
Ferluga Guido
Ferman Paolo
Fior Daniele
Fior Tullio
Fiorentini Sandra
Flapp Giovanni
Flaugnacco Andrea
Florean Amedeo
Floreani Marco
Fontana Celestino
Foschia Bruna
Freddi Claudio
Furlan Franco
Furlan Selene
Gaier Riccardo
Gardel Marco
Garlatti Claudio
Gelicrisio Stefano
Gentile Francesco Antonio
Gentile Gabriella
Giacca Patrizia
Gianosi Daniele
Giordani Giovanni
Giordani Loreto
Grassi Ennio
Gressani Ivano
Grion Francesco
Guglielmotti Teresa
Hussu Loredana
Iervolino Daniela
Intorre Pierino
Iosini Alfredo
Kabler Marco
Kneppers Lucia
Lanfrit Stefano
Lenardo Livio
Lenardon Paolo
Lepre Augusto
Linossi Adriano
Lorettu Giulio
Luca Marco
Luise Roberto
Lupieri Fausto
Machin Paolo
Macuzzi Alessandro
Madrassi Ermes
Mancin Luciano
Marassi Giovanni
Marcolina Vittorino
Marcon Giuseppe
Martelli Antonino
Martini M. Grazia
Massari Giancarlo
Mattiuzzi Massimiliano

Mauri Mara
Mazzer Renzo
Mazzoli Franco
Mazzoli Luciano
Mazzolini Gianluca
Mazzon Loris
Mazzucato Urbano
Medeot Giovanni
Medeot Martino
Melis Giorgio
Melissa Sandra
Merluzzi Mauro
Mersecchi Massimo
Michelini Aldo
Michelotti Andrea
Micolino Carlo
Midena Ennio
Milani Gianfranco
Millo William
Minnucci Giovanni
Miscoria Mario
Missana Fabio
Missio Laura
Moimas Tullio
Monteduro Ginevra
Moschetta Aldo
Muller Mauro
Muser Stefano
Musini Lorenzo
Nardin Francesca
Nardini Viviana
Nassimbeni Sandro
Nicoli Giorgio
Nodale Paolo
Nodari Mariagiulia
Nonino Cesare
Olivier Fabrizio
Olivo Paolo
Olivotto Luciano
Osti Mario
Padovano Paolo
Pagliari Giuliana
Pagotto Alessandro
Palla Flavio
Papaiz Domenico
Pardini Silvano
Pascolo Sandro
Pavanello Bruna
Paviotti Pio Tullio
Pellegrina Michele
Peresson Marlino
Peressutti Marco
Perut Battistina
Peruzzi Mauro
Petrachi Gianni
Petris Renzo
Petronio Aldo
Piani Patrizia
Picco Antonio Alfio
Picech Lorenzo
Pin Mara
Pinzan Marica
Piputto Valerio
Pittino Gianpietro
Piussi Renato
Plazzotta Gianni
Podorieszach Fabrizio
Potleca Michele
Pradella Marco
Presta Andrea
Primus Ivo
Propetto Graziano
Puntel Celso
Puntel Mauro
Puschiasis Oscar
Pusiol Mario
Qualizza Alessandro
Qualli Andrea
Ramani daniela
Ranieri Alessandro
Rasura Paolo
Renier Marco
Reputin Marco
Rho Stefano

Riavis Giorgio
Riccitelli Pasquale
Richter Pierpaolo
Ridolfi Cinzia
Rigo Roberta
Riolino Aldo
Rivelli Giuseppe
Rizza Stefano
Rocco Antonio
Romanin Enrico
Romanin Renato
Romanin Licio
Rossi Flavio
Rotti Manuele
Ruzzier Roberto
Sabidussi Riccardo
Scadua Placido
Scarsini Simona
Schiffo Andrea
Sciucca Marco
Sclauzero Ornella
Scotta' Michele
Screm Antonino
Screm Raul
Scrigna Armido
Scrignaro Dario
Severi Marco
Sgambati Alessandro
Silich Silvio
Silverio Giancarlo
Silverio Livio
Simonetti Alessandro
Simoni Daniele
Solda' Roberta
Spadotto Luigi
Stefanelli Nicola
Stefani Giorgio
Stefanutti Paolo
Stenta Giulio
Tambosso Fulvio
Tambosso Pierluigi
Tami Maria Rosa
Tercovich Fabio
Tirelli Milena
Toffolutti Sandro
Tolazzi Fulvio
Tomadini Denis
Tomasi Claudio
Tomasina Gabriele
Tomasini Monia
Tomasino Aline
Tombolan Giulio
Tommasini Ivano
Toniutti Michele
Toppani Pietro
Tosolini Moreno
Tramontina Gianni
Trevisan Rossana
Triban Adriano
Tribuson Alessandra
Trovato Sergio
Turchet Corrado
Tuzzi Raffaella
Ugolin Arianna
Ulian Lucio
Valenti Roberto
Vaselli Anna
Venir Marzio
Veritti Ivan
Visintin Massimo
Visintin Alessia
Vuerich Giovanni
Vuerich Paolo
Vuerich Walter
Zamaro Antonella
Zamparo Donatella
Zampatti Alfonso
Zanaga Sonia
Zandonella Nello
Zanetti Monica
Zanier Giovanni
Zanier Paolo
Zanot Maria
Zerbin Anna

Zerjal Tatiana	Zocchi Paolo
Zorzenon Tarcisio	Zorzin Ervin
Zozzoli Ornello	Zuccolo Valter
Zuliani Ermano	Zuliani Paolo

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 marzo 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 marzo 2006, n. 094/Pres.

Legge regionale 21/2005, articolo 18. Costituzione della Commissione regionale per le strategie vaccinali e la prevenzione delle patologie infettive.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 21, che istituisce presso la Direzione centrale salute e protezione sociale la Commissione regionale per le strategie vaccinali e la prevenzione delle patologie infettive;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, recante disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale;

CONSIDERATO che l'articolo 18, comma 4 della legge regionale n. 21/2005 prevede che i componenti di cui al comma 3, lettere c), d), e), f), g) e h) sono individuati dall'Assessore regionale alla salute e protezione sociale;

VISTA la nota prot. 2489/D.1/06 di data 7 febbraio 2006 con la quale l'Assessore regionale alla salute e protezione sociale ha indicato i nominativi di cui al citato comma 3, lettere c), d), e), f), g) e h);

VISTE le dichiarazioni fatte pervenire dai soggetti individuati relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale, agli atti presso la Direzione competente;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

PRESO ATTO che, essendo l'autorizzazione rilasciata dal Rettore dell'Università degli Studi di Udine ai fini della partecipazione alla suddetta Commissione regionale di uno dei due esperti in materia di epidemiologia e sanità pubblica limitata al periodo di un anno con termine fissato all'1 dicembre 2006, si provvederà ad acquisire il rinnovo di detta autorizzazione alla scadenza della stessa;

PRECISATO infine che ai componenti della Commissione, non dipendenti dell'Amministrazione regionale, verrà corrisposto un gettone di presenza, pari a euro 150,00, quantificato considerando il lavoro preparatorio e i compiti richiesti ai componenti medesimi nell'ambito delle attività della Commissione e che essi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 267 di data 20 febbraio 2006;

DECRETA

1. ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 21, è costituita, presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, la Commissione regionale per le strategie vaccinali e la prevenzione delle patologie infettive, con la seguente composizione:

Componenti:

- il Direttore del Servizio prevenzione e promozione della salute in ambiente di vita e di lavoro della Direzione centrale salute e protezione sociale, con funzioni di coordinamento;
- il Direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità, o suo delegato;
- prof. Cesare Campello, esperto in materia di sanità pubblica ed epidemiologia;
- prof. Fabio Barbone, esperto in materia di sanità pubblica ed epidemiologia;
- prof. Alessandro Ventura, esperto in pediatria;
- dott. Paolo Pecile, esperto in pediatria;
- dott. Dino Faraguna, direttore del dipartimento materno-infantile dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»;
- dott. Luigi Canciani, medico di medicina generale;
- dott. Paolo Lubrano, pediatra di libera scelta;
- dott.ssa Tolinda Gallo, rappresentante dei dipartimenti di prevenzione dell'area vasta udinese;
- dott.ssa Emanuela Zamparo, rappresentante del dipartimento di prevenzione dell'area vasta pordenonese;
- dott. Fulvio Zorzut, rappresentante dei dipartimenti di prevenzione dell'area vasta giuliano-isontina;

Segretario effettivo: dott.ssa Tamara Lollis, in servizio presso la Direzione centrale salute e protezione sociale;

Segretario sostituto: dott.ssa Anastasia Savani, in servizio presso la Direzione centrale salute e protezione sociale;

2. la Commissione dura in carica tre anni e comunque svolge le funzioni fino alla sua ricostituzione;

3. il Coordinatore della suddetta Commissione individua di volta in volta, in relazione alle materie da trattare, ulteriori esperti in altre discipline senza diritto di voto, come previsto dal comma 6 dell'articolo 18 della legge regionale n. 21/2005 che dovranno produrre le dichiarazioni relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità previste dalla normativa vigente;

4. ai componenti esterni, ivi compresi gli esperti di volta in volta individuati dal Coordinatore della suddetta commissione, verrà corrisposto un gettone di presenza pari a euro 150,00. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente;

5. la relativa spesa graverà sul cap. 4721 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2006-2008 e per l'anno 2006 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.2.310.1.1619, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 marzo 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 marzo 2006, n. 095/Pres.

Legge regionale 22/2001, articolo 5 e successive modifiche - Commissione regionale amianto: sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con D.P.Reg. n. 0311/Pres. di data 15 ottobre 2002 è stata costituita la Commissione regionale sull'amianto ai sensi della legge regionale 12 settembre 2001, n. 22;

ATTESO che la composizione della Commissione prevede anche, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera d) della predetta legge regionale, così come modificata dalla legge regionale 18 agosto 2005, n. 21, «un rappresentante dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro, sezione regionale»;

PRESO ATTO che con nota di data 26 agosto 2006 prot. n. 09/2006/R il Presidente regionale dell' Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL) ha comunicato di voler sostituire, in seno a detto organo collegiale, il sig. Claudio Dreossi, non ricoprente più alcuna carica all'interno dell'Associazione, con la signora Rosute Grilli regolarmente eletta nel Consiglio regionale ANMIL con funzione di Vice presidente regionale;

RITENUTO di provvedere in conformità;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 615 di data 24 marzo 2006;

DECRETA

La signora Rosute Grilli, designata dal Presidente regionale dell' Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro, è nominata componente della Commissione regionale sull'amianto, in sostituzione del signor Claudio Dreossi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 marzo 2006

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI 22 marzo 2006, n. 8.

I.P.A.B. « Casa di Riposo della Carnia» di Tolmezzo (UD). Trasformazione in Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) ed approvazione Statuto.

L'ASSESSORE

PREMESSO che la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, all'articolo 15, comma 1, prevede, entro due anni dalla sua entrata in vigore, la trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in aziende pubbliche di servizi alla persona e, all'articolo 4, comma 3, ne disciplina il procedimento;

PREMESSO, altresì, che tale possibilità viene riservata alle istituzioni che, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge citata, svolgano direttamente attività di erogazione di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e siano in possesso dei requisiti prescritti dal comma 2;

VISTA la deliberazione n. 45 del 29 agosto 2005, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.) «Casa di Riposo della Carnia» di Tolmezzo ha disposto la trasformazione dell'Istituzione medesima in azienda pubblica di servizi alla persona (ASP), dando atto del possesso dei requisiti necessari ed approvando il nuovo Statuto;

ATTESO che il Sindaco del Comune di Tolmezzo, soggetto nominante i componenti del Consiglio di amministrazione, con nota prot. 30762 del 7 ottobre 2005, nell'esprimere il proprio parere sullo Statuto proposto, ha suggerito modifiche ed integrazioni;

VISTO il successivo parere favorevole al testo statutario, espresso dal Sindaco del Comune di Tolmezzo

con nota prot. 37747 del 6 dicembre 2005, dopo l'avvenuta introduzione delle modificazioni e integrazioni testuali suggerite;

ACCERTATO che in capo all'I.P.A.B. in argomento esistono tutti i requisiti prescritti dalla legge regionale 19/2003, necessari per la trasformazione in ASP;

VISTA la nota del 7 febbraio 2006, n. 23137/4-432/2 di protocollo, con la quale la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali ha formulato rilievi e fornito suggerimenti sul testo statutario proposto;

PRESO ATTO della deliberazione n. 9 del 16 febbraio 2006, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. «Casa di Riposo della Carnia» di Tolmezzo ha aderito alle osservazioni ed ai suggerimenti della Direzione suddetta, apportando rettifiche formali ed integrazioni al testo statutario originariamente trasmesso per il previsto esame di legittimità;

RITENUTO di approvare, secondo le modalità di cui all'articolo 16 della legge regionale 19/2003, trasformazione e statuto, secondo le richieste dell'Ente;

DECRETA

1. Ai fini della trasformazione dell'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza «Casa di Riposo della Carnia», di Tolmezzo, è approvato, con effetto dalla data del presente provvedimento, l'allegato statuto dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona della Carnia «San Luigi Scrosoppi» avente sede legale in Via Morgagni, n. 5, a Tolmezzo, provincia di Udine.

2. Il Presidente ed i consiglieri di amministrazione dell'I.P.A.B. resteranno in carica, svolgendo le funzioni di amministratori dell'ASP «San Luigi Scrosoppi» sino all'avvenuta nomina dei nuovi componenti il Consiglio di amministrazione dell'Azienda e comunque, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni dalla data della trasformazione suddetta.

3. Il Presidente dell'I.P.A.B. trasformata è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 22 marzo 2006

IACOP

A.S.P. DELLA CARNIA «S. LUIGI SCROSOPPI»

STATUTO

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Denominazione, Sede, Origine

1. La «Casa di Riposo della Carnia San Luigi Scrosoppi», di seguito denominata «azienda», è un'azienda pubblica di servizi alla persona.

2. L'azienda pubblica di servizi alla persona denominata «A.S.P. della Carnia, San Luigi Scrosoppi» ha sede legale in Tolmezzo alla Via Morgagni, n.5.

3. L'azienda nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell'I.P.A.B. «Casa di Riposo della Carnia» in Tolmezzo (già istituita in Ente morale con D.P.R. n. 26085/125 in data 18 giugno 1954) - in attuazione della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, e come tale trae origine come di seguito descritto:

a) dal legato, del valore di lire 18.550.000 disposto dal defunto dott. Pietro Moro con testamento olografo pubblicato a rogito del Notaio Marpillero, in data 28 febbraio 1927, con l'obbligo di istituire una Casa di Ricovero per i poveri bisognosi del Comune di Tolmezzo;

b) dal lascito, del valore di lire 3.630.000 disposto dalla Signora defunta Marchi Vittoria fu Angelo in favore dell'istituenda Casa di Riposo per vecchi del Comune di Tolmezzo, con testamento pubblico 29 giugno 1934 in atti del Notaio Emilio Recla di Tolmezzo;

c) dalla donazione di lire 200.000 (duecentomila) in numerario e titoli di Stato, pro istituenda Casa di Ricovero di Tolmezzo disposta dal benefattore Signor Luigi De Gleria, in esecuzione delle verbali disposizioni a lui impartite dal defunto rag. Pietro De Gleria;

d) dalla elargizione di lire 300.000 (trecentomila) in numerario, disposta in data 25 giugno 1945 dal Comitato di Liberazione Nazionale del Comune di Tolmezzo a favore dell'erigenda Casa di Ricovero per l'assistenza dei vecchi inabili al lavoro appartenenti al Comune di Tolmezzo.

Art. 2

Scopi istituzionali

1. L'azienda ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa non ha fini di lucro e conforma la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.

2. Scopo istituzionale dell'azienda è la promozione del benessere della comunità, in specie dei cittadini residenti nell'area comprensoriale della Carnia e si prefigge di perseguire finalità di solidarietà sociale destinate a scopi di promozione umana, di prossimità sociale, di solidarietà socio-economica, di tutele dei diritti umani, di assistenza ed integrazione di soggetti socialmente svantaggiati in ragione di diversità fisiche, psichiche, culturali, religiose ed etniche. A tali fini potrà:

a) attivare e prestare ogni genere di servizi sociali, assistenziali e sanitari;

b) realizzare e gestire strutture assistenziali, sanitarie, di accoglienza temporanea e permanente per persone anziane, malate, persone diversamente abili, soggetti terminali e persone soggette a speciali trattamenti finalizzati al recupero e reinserimento sociale ovvero in condizioni di lungodegenza o di disagio sociale in generale;

c) coordinare, sostenere e sviluppare l'attività di enti pubblici e privati, aventi scopi affini o comunque connessi al proprio, fornendo agli stessi ogni tipo di assistenza, nonché promuovere, nell'ambito dei propri scopi istituzionali, sinergie con le istituzioni e gli enti, le persone, i gruppi, le associazioni e le altre organizzazioni pubbliche e private operanti nel territorio;

d) attivare, organizzare e gestire corsi formativi e/o di perfezionamento per il personale addetto ai servizi di cui al presente comma, anche non dipendente dell'azienda;

e) compiere studi e ricerche nel settore socio - assistenziale e negli altri settori di cui al presente comma;

f) accrescere la dotazione patrimoniale e la sua redditività anche mediante l'esercizio di attività non espressamente previste fra gli scopi precedentemente richiamati, purché con essi non contrastanti, anche in adempimento dei legati non estinti dell'Ente morale originario, e nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente.

3. Nell'ambito della sua autonomia l'azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi sia direttamente, con propria struttura ed organizzazione, sia avvalendosi di altre persone giuridiche di diritto pubblico o privato, all'uopo promosse o costituite, partecipate o convenzionate, al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento dei fini istituzionali nonché di provvedere alla gestione, all'ampliamento e alla manutenzione del proprio patrimonio.

Art. 3

Attività

1. L'azienda persegue gli scopi previsti dal presente statuto svolgendo in particolare le seguenti attività:

a) accogliere nelle proprie strutture le persone autosufficienti e non autosufficienti con bisogni di tipo sociale e/o socio - assistenziale e/o sanitario e/o riabilitativo;

b) partecipare, anche in forma associata e/o convenzionata, alla programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari del territorio;

c) gestire strutture protette, centri diurni, residenze sanitarie assistenziali, hospice, case albergo, case famiglia e strutture in grado di ospitare persone autosufficienti e non autosufficienti ed offrire loro risposte diversificate ai bisogni duraturi o temporanei di tipo sociale, socio - sanitario e per specifici progetti sanitari ed assistenziali;

d) svolgere, anche in forma convenzionata, servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;

e) gestire, in convenzione con i Comuni o con l'azienda sanitaria competente per territorio, o con altri organismi preposti, servizi, trasporti, forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o a beneficio di categorie fragili;

f) promuovere, gestire, sovraintendere o supervisionare strutture per comunità d'accoglienza, case famiglia, gruppi appartamento, comunità alloggio, forme residenziali temporanee per familiari di soggetti terminali tese a favorire il riavvicinamento ai loro congiunti, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del terzo settore;

g) promuovere e condurre - anche in collaborazione con enti di formazione, scuole, università e centri ed istituti di ricerca - iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro soggetto o beneficiario operante nel settore dei servizi socio - assistenziali, sanitari ed in quelli connessi;

h) contribuire allo studio ed elaborazione delle politiche sociali ed assistenziali del territorio, anche allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;

i) realizzare attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti agli scopi dell'azienda, principalmente attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi, ricerche e pubblicazioni;

j) svolgere attività comunque connesse alla valorizzazione del proprio patrimonio.

2. L'azienda esercita la sua attività principalmente nell'ambito territoriale dell'Alto Friuli, non essendo peraltro precluse espansioni e sviluppi oltre tale ambito.

Art. 4

Patrimonio

1. Il patrimonio dell'azienda è costituito dai beni mobili ed immobili quali risultanti dall'inventario già appartenenti all'Ente «Casa di Riposo della Carnia», nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.

2. Il patrimonio dell'azienda si incrementa anche con l'acquisizione di donazioni, di lasciti ed eventualmente mediante la capitalizzazione del risultato positivo della gestione alla chiusura dell'esercizio contabile annuale.

3. Tutte le risorse dell'azienda sono destinate direttamente o indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, al conseguimento delle quali si provvede con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio, nonché con i proventi derivanti dalle attività di cui ai precedenti articoli.

4. La gestione del patrimonio si ispira al principio della conservazione, per quanto possibile, della dotazione originaria, con particolare riguardo ai beni indisponibili e destinati ad un pubblico servizio.

Art. 5

Forme di cooperazione e collaborazione

1. L'azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.

2. L'attività dell'azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio-assistenziali e socio - sanitarie della Regione e dei Comuni.

3. L'azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato operante nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.

CAPO II

ORGANI

Art. 6

Organi dell'azienda

1. Sono organi dell'azienda:

a) di governo, di indirizzo e di programmazione:

il Presidente;

il Consiglio di amministrazione;

b) di gestione:

il Direttore generale;

c) di controllo:

il Revisore contabile.

Art. 7

Il Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione determina l'indirizzo politico - amministrativo dell'azienda definendone gli obiettivi ed i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali, di programmazione e di altre deliberazioni previste dal presente statuto.

Verifica l'azione amministrativa e gestionale dell'azienda e, in particolare, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione agli indirizzi impartiti.

2. Il Consiglio di amministrazione è formato da cinque componenti nominati dal Sindaco del Comune di Tolmezzo.

3. Esso è costituito nel momento in cui le nomine pervengono all'azienda ed inizia ad operare a decorrere dalla sua prima seduta che è convocata e presieduta dal componente più anziano di età.

4. I componenti del Consiglio di amministrazione devono possedere i requisiti necessari per l'elezione a consigliere comunale e non trovarsi in alcuna delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità previste dalla legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19.

5. Il mandato del Consiglio di amministrazione ha durata quinquennale; i componenti degli organi di amministrazione restano in carica per non più di due mandati consecutivi, purchè ciascuno abbia avuto durata non inferiore a due anni (articolo 5 legge regionale 19, comma 2).

6. Il Consigliere nominato in sostituzione di altro, cessato dalla carica per qualsiasi motivo, rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere il predecessore.

7. Al Presidente ed ai componenti il Consiglio di amministrazione spetta un'indennità di carica deliberata annualmente dal consiglio di amministrazione. medesimo tenuto conto delle necessità di rispetto degli equilibri di bilancio, e, comunque per il presidente il 50% dell'indennità spettante al Sindaco del Comune di Tolmezzo, ai consiglieri il 35% dell'indennità del presidente. Il Presidente ed i Consiglieri tuttavia possono rinunciare in tutto od in parte alle indennità di carica loro attribuite.

8. In caso di missione, ai componenti il Consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese vive di viaggio sostenute nonché l'indennità con le modalità previste per gli amministratori del Comune di Tolmezzo.

9. È comunque riservata al Consiglio di amministrazione la competenza a deliberare:

a) l'approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni, del conto consuntivo;

b) la determinazione delle rette e tariffe;

c) l'approvazione del piano esecutivo di gestione;

d) l'approvazione di statuto, regolamenti e convenzioni e loro modifiche;

e) la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale e la dotazione organica;

f) la nomina del direttore, nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal regolamento d'organizzazione;

g) la costituzione, attiva e passiva, in giudizio;

h) l'accettazione di eredità, lasciti e donazioni;

i) l'approvazione di piani e progetti di edilizia istituzionale che impegnano il bilancio d'azienda;

j) l'alienazione ed acquisizione di immobili;

k) l'assunzione di mutui e di altre forme di finanziamento.

Art. 8

Decadenza e revoca degli amministratori

1. I componenti il Consiglio di amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengono per tre sedute consecutive decadono dalla carica.

2. La decadenza degli amministratori è altresì disposta dal Consiglio di amministrazione nei casi di loro gravi violazioni di legge e del presente statuto ed in particolare:

a) per gravi ed accertate irregolarità ed inerzia nell'esecuzione del mandato;

b) per incompatibilità o conflitto con gli interessi dell'azienda.

3. La decadenza è disposta dal Consiglio di amministrazione previa contestazione degli addebiti e seguente contradditorio in forma scritta.

4. Il Comune (oppure: l'Ente) che provvede alla nomina degli amministratori può revocarli nei casi previsti dal rispettivo ordinamento.

5. La decadenza ovvero la revoca di un amministratore è comunicata al Comune di Tolmezzo per la relativa sostituzione.

Art. 9

Adunanze e funzionamento del consiglio di amministrazione

1. Le adunanze del Consiglio di amministrazione sono ordinarie e straordinarie.

2. Le prime riguardano l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio di previsione; le altre si tengono ogniqualvolta lo richieda una necessità, sia per decisione del Presidente, sia su richiesta scritta e motivata di almeno tre componenti il Consiglio di amministrazione.

3. La convocazione del Presidente avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere consegnato al domicilio dei componenti il Consiglio almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine è ridotto a 24 ore.

4. Le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei voti favorevoli dei Consiglieri presenti. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Le deliberazioni che riguardano persone si svolgono mediante votazione segreta.

5. Le pratiche da trattare, corredate dalle proposte di deliberazione e quant'altro utile ai fini di un approfondito esame da parte dei Consiglieri, dovranno essere a disposizione almeno 24 ore prima della seduta.

6. Non possono essere deliberati argomenti che non siano stati iscritti all'ordine del giorno, a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il Consiglio, che approvino all'unanimità la proposta di discussione dell'argomento.

7. Il Consiglio di amministrazione può inoltre riunirsi su invito del presidente fatto alla presenza di tutti i Consiglieri, nel caso di un'adunanza del Consiglio stesso: in tal caso non saranno necessari i termini di cui al comma 3, ma l'adunanza dovrà tenersi non prima dei successivi due giorni o, in caso d'urgenza, nel giorno successivo. Con lo stesso criterio si potrà procedere per la prosecuzione dei lavori interrotti, nel qual caso la data di differimento sarà comunicata senza indugio ai soli consiglieri assenti alla seduta interrotta, con indicazione degli argomenti rimasti da trattare.

8. Per la validità della seduta dovranno essere presenti almeno tre componenti il Consiglio di amministrazione e le deliberazioni devono essere approvate a maggioranza dei presenti.

9. A maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti può essere dichiarata l'immediata eseguibilità delle deliberazioni.

10. A parità di voti espressi in modo palese prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci. In caso di votazione segreta, a parità di voti espressi la proposta si intende respinta.

11. Le sedute del Consiglio non sono pubbliche. Il Presidente può ammettere durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.

12. I membri del Consiglio di amministrazione non possono prendere parte alla discussione ed alla votazione di atti o provvedimenti che riguardano gli interessi loro o dei parenti ed affini sino al quarto grado, o gli interessi di imprese da loro amministrate, o di enti di cui hanno una rappresentanza, o di persone alle quali sono legati con vincolo di società in nome collettivo o in accomandita semplice o in associazioni in partecipazione.

13. Gli atti delle sedute sono sottoscritti dal Presidente o da chi ne fa le veci, dai Consiglieri intervenuti e dal direttore, o da chi ne fa le veci.

14. I processi verbali delle adunanze sono redatti dal direttore che fungerà anche da segretario verbalizzante e devono essere sottoscritti dallo stesso, oltre che dal presidente.

15. Il verbale dovrà indicare l'oggetto della discussione, la sommaria esposizione degli interventi e l'esito delle votazioni. Il testo integrale degli interventi potrà essere dettato dagli intervenuti su esplicita richiesta o fornito in forma scritta dagli stessi ed allegato al verbale, per costituirne parte integrante.

16. Nel caso in cui venga trattato un argomento al quale il direttore sia interessato, le funzioni dello stesso saranno svolte da un Consigliere incaricato dal Presidente.

Art. 10

Il Presidente

1. Il Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione, tra i suoi componenti, a maggioranza assoluta dei membri assegnati, nella sua prima riunione convocata e presieduta dal consigliere più anziano di età.

2. Il Presidente è il legale rappresentante dell'azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dallo Statuto e dai Regolamenti, promuove e dirige l'attività del consiglio di amministrazione, e in particolare:

a) convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno:

b) esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'azienda,

c) vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio;

d) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.

3. In caso di necessità ed urgenza il Presidente può assumere provvedimenti di competenza del Consiglio in forma di ordinanza, salva ratifica del Consiglio di amministrazione nella prima seduta utile.

4. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del Presidente, le sue funzioni vengono assunte dal Vicepresidente.

Art. 11

Il Vicepresidente

1. Il Vicepresidente è eletto, a maggioranza assoluta, dal Consiglio di amministrazione fra i suoi componenti.

2. In caso di assenza o impedimento del vicepresidente, le sue funzioni sono svolte dal Consigliere più anziano di nomina e, in caso di contemporanea nomina, dal più anziano di età.

CAPO III

AMMINISTRAZIONE GENERALE

Art. 12

Principi strutturali ed organizzativi

1. L'amministrazione dell'azienda si attua mediante un'attività per obiettivi, e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti - obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;

b) analisi e individuazione delle produttività e del grado di efficacia dell' attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 13

Organizzazione degli Uffici e del Personale

1. L'organizzazione della struttura, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del regolamento, è articolata in aree e servizi, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

2. L'azienda disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio di amministrazione e al Presidente, e funzione amministrativa, attribuita al Direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

3. Gli uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni ed all'economicità.

5. Tutte le deliberazioni, ordinanze e determinazioni assunte sono rese pubbliche mediante affissione all'albo dell'azienda fermo restando il rispetto della normativa in materia dei dati personali.

Art. 14

Regolamento degli Uffici e dei Servizi

1. L'azienda, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento di ciascuna area o servizio, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna

struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi, e tra questi e il Direttore e gli organi amministrativi.

2. Il regolamento si uniforma al principio della separazione delle funzioni di indirizzo e controllo dalle funzioni gestionali.

3. L'azienda recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali approvati nelle forme di legge, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e delle disposizioni contrattuali in vigore.

4. La dotazione organica del personale è proposta e adeguata periodicamente dal Direttore dell'azienda, facendo ricorso al metodo della programmazione e verifica periodica, e approvata dal Consiglio di amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'azienda e del livello dei servizi erogati.

5. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal regolamento di organizzazione dell'azienda, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed economicità e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva.

6. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 15

Direttore generale

1. Il Direttore è il responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'azienda e, come tale, adotta tutti i provvedimenti di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibile, compresi quelli che impegnano l'ente verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione, rispondendo dei risultati ottenuti.

2. Il Direttore generale è nominato dal Consiglio di amministrazione, anche al di fuori della dotazione organica, fra le persone aventi specifica e documentata esperienza professionale e tecnica, nonché approfondita conoscenza della gestione di enti ed aziende socio-assistenziali o socio-sanitarie e deve possedere i requisiti stabiliti da specifico regolamento.

3. Il Direttore generale collabora con il presidente ed il Consiglio di amministrazione e fornisce assistenza giuridica sull'azione amministrativa e sulla conformità alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, partecipa alle sedute del Consiglio di amministrazione e ne redige i relativi verbali.

4. Il rapporto di lavoro del Direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato di durata determinata e, in ogni caso, non superiore a quella del Consiglio di amministrazione che lo ha nominato. Il trattamento economico è determinato dal Consiglio di amministrazione in sede di nomina con apposita deliberazione e può essere aggiornato con le stesse modalità.

5. Il Direttore, organo di collegamento e raccordo tra gli amministratori e le strutture operative, è il capo del personale ed esercita le funzioni di direzione dell'ente. Le sue determinazioni sono immediatamente eseguibili e sono pubblicate all'Albo dell'azienda entro sette giorni dalla loro adozione, restandovi affisse per i successivi sette giorni. In particolare:

a) predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi, sulla base degli indirizzi forniti dall'amministrazione;

b) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal presidente, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e dei servizi;

d) riesamina annualmente, sentiti i responsabili degli uffici e dei servizi, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico, proponendo all'amministrazione eventuali provvedimenti;

e) compie tutti gli atti di gestione che gli sono affidati dal presente statuto, dai regolamenti e dal piano esecutivo di gestione.

6. Il Direttore generale, nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità.

7. Il Direttore generale risponde del proprio operato all'organo di amministrazione dell'azienda in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione delle attività.

8. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il Consiglio di amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il Direttore generale, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.

Art. 16

Collaborazioni

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'azienda si avvale anche - a titolo alternativo o complementare - degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico - funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge.

2. Può inoltre avvalersi dell'opera dei volontari singoli ed associati, secondo termini e modalità stabiliti dal regolamento di organizzazione.

CAPO IV

ORDINAMENTO

Art. 17

Ordinamento contabile

1. L'ordinamento contabile dell'azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla legge, dallo statuto e dal regolamento di contabilità dell'azienda.

2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.

3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo, la relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'azienda intende sviluppare, e il piano esecutivo di gestione, documento con il quale, secondo le modalità indicate nel regolamento di contabilità, vengono assegnati i budget di spesa al direttore e ai responsabili dei servizi, definiti gli obiettivi ed i criteri di valutazione del raggiungimento degli stessi.

4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il consiglio di amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato della gestione.

5. Il rendiconto è composto da:

a) conto del bilancio;

b) conto del patrimonio;

c) conto economico;

d) Relazione del consiglio di amministrazione.

6. I documenti contabili di cui sopra sottostanno a requisiti minimi di uniformità appositamente previsti da atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

7. Il rendiconto è trasmesso all'organo di revisione contabile per la relazione di sua competenza. Il regolamento di contabilità dell'azienda disciplina le fasi della revisione e gli adempimenti successivi ad essa.

Art. 18

Servizio di Tesoreria

1. Il servizio di Tesoreria è affidato ad istituto bancario o ad altro soggetto abilitato per legge di nota e

comprovata solidità e svolge le operazioni connesse alla gestione finanziaria dell'azienda, occupandosi in particolare della riscossione delle entrate, del pagamento delle spese e della custodia di titoli e valori.

Art. 19

Gestione del patrimonio

1. L'azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.

2. Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.

3. L'azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione indicato dal fondatore, salvo quanto disposto dal successivo comma 4.

4. I beni mobili ed immobili direttamente o indirettamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'articolo 828, comma 2, del Codice Civile. Il vincolo di indisponibilità grava, in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquisiti in sostituzione.

5. In caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili comunque acquisiti il vincolo d'indisponibilità graverà sui nuovi immobili.

6. I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.

7. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono altresì essere impiegate nella realizzazione di strutture e nell'acquisizione di strumenti utili per i propri scopi istituzionali, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari.

8. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene secondo criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'azienda.

Art. 20

Revisore

1. Il Consiglio di amministrazione nomina un Revisore contabile, anche in forma associata, iscritto al Registro dei Revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni e comunque non superiore a quello del Consiglio di amministrazione che lo ha nominato.

2. Le funzioni e le competenze del Revisore sono definite nel regolamento di contabilità, e sono regolate in apposita convenzione

CAPO V

PARTECIPAZIONE

Art. 21

Partecipazione

1. L'azienda favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione dei servizi, che perseguono finalità di assistenza, scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, culturale, sportivo e del tempo libero.

2. È assicurato alle rappresentanze degli utenti organizzati in associazione o comitato, nonché alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato aventi riferimento locale, l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente al fine di realizzare una collaborazione progettuale e gestionale su specifici problemi.

3. L'azienda adotta apposito regolamento che prevede gli organismi di partecipazione degli utenti con funzione consultiva e ne disciplina i rapporti con l'azienda medesima.

Art. 22

Carta dei servizi

1. Il Consiglio di amministrazione adotta la «Carta dei Servizi», nella quale vengono definiti gli impegni dell'azienda nei confronti degli utenti.

Art. 23

Interventi nel procedimento amministrativo

1. In applicazione dell' articolo 9 della legge 7 agosto n. 241, i soggetti coinvolti in un procedimento amministrativo hanno facoltà di intervenirvi, tranne che nei casi espressamente esclusi dalla legge.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi.

3. Il regolamento determina le procedure, i tempi, le forme di pubblicità, le modalità e i termini per il provvedimento conclusivo.

4. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che la legge ed il regolamento sottraggono all'accesso.

Art. 24

Regolamenti

1. Il Consiglio di amministrazione adotta i regolamenti previsti dalla legge e dal presente statuto, salvo diversi termini espressamente previsti dalla legge, entro un anno dall'entrata in vigore dello Statuto.

Art. 25

Modifiche statutarie

1. Le modifiche del presente Statuto saranno apportate con le modalità e le procedure previste dalle disposizioni di legge in vigore per le disposizioni dello stesso.

Art. 26

Norme finali e transitorie

1. In via di prima applicazione del presente statuto, l'I.P.A.B. «Casa di Riposo della Carnia» cura gli adempimenti relativi alla costituzione del Consiglio di amministrazione dell'azienda.

2. Il Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. «Casa di Riposo della Carnia» svolgerà le proprie funzioni sino all'avvenuta nomina del Consiglio di amministrazione dell'azienda.

3. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro di riferimento, salva diversa determinazione del Consiglio di amministrazione.

4. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dal presente statuto trovano applicazione, in quanto compatibili le disposizioni regolamentari già adottate dall'I.P.A.B. Casa di Riposo della Carnia in Tolmezzo.

5. Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto si applicano le norme di legge nazionali e regionali ed i regolamenti tempo per tempo vigenti relativi alle aziende pubbliche di servizi alla persona.

VISTO: L'ASSESSORE: IACOP

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI 22 marzo 2006, n. 9.

I.P.A.B. «Casa per Anziani Umberto I» di Pordenone. Trasformazione in Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) ed approvazione Statuto.

L'ASSESSORE

PREMESSO che la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, all'articolo 15, comma 1, prevede, entro due anni dalla sua entrata in vigore, la trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in aziende pubbliche di servizi alla persona e, all'articolo 4, comma 3, ne disciplina il procedimento;

PREMESSO, altresì, che tale possibilità viene riservata alle istituzioni che, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge citata, svolgano direttamente attività di erogazione di servizi socio- assistenziali e socio- sanitari e siano in possesso dei requisiti prescritti dal comma 2;

VISTA la deliberazione n. 52 del 24 ottobre 2005, con la quale il Consiglio di amministrazione dell' Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.) «Casa per Anziani Umberto I» di Pordenone ha disposto la trasformazione dell'Istituzione medesima in azienda pubblica di servizi alla persona (ASP), dando atto del possesso dei requisiti necessari ed approvando il nuovo Statuto;

PRESO ATTO dei pareri favorevoli espressi al riguardo dai soggetti deputati alle nomine dei componenti del Consiglio di amministrazione dell'ASP (dal Sindaco del Comune di Pordenone con nota prot. n. 0074347/P del 20 dicembre 2005, e dal Presidente dell'Amministrazione provinciale di Pordenone con nota prot. n. 0082977 del 23 dicembre 2005);

ACCERTATO che l'I.P.A.B. risulta essere in possesso di tutti i requisiti prescritti dalla legge regionale 19/2003, per la trasformazione in ASP;

VISTA la nota del 17 febbraio 2006, n. 23137/4-432/2 di protocollo, con la quale la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali ha formulato rilievi e fornito suggerimenti sul testo statutario proposto;

PRESO ATTO della deliberazione n. 12 del 28 febbraio 2006, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. «Casa per Anziani Umberto I» di Pordenone, a seguito delle osservazioni formulate dalla Direzione suddetta, ha apportato al testo statutario le necessarie modificazioni, fatta eccezione per l'articolo 10, comma 2, lettera i), che viene riproposto integralmente, in quanto non ritenuto in contrasto con l'articolo 7, comma 5, alla luce delle modifiche apportate a tale disposizione;

RICHIAMATA la deliberazione consiliare n. 52/2005, con la quale l'Ente, al fine di portare a compimento alcune importanti operazioni amministrative in corso, ha proposto all'Assessore regionale competente la proroga dell'attuale Consiglio di amministrazione al 31 agosto 2008;

ATTESO che con il medesimo atto deliberativo l'Ente ha fatto presente che l'attuale organo amministrativo si è insediato in data 17 febbraio 2005, per cui la durata del mandato espletato appare ragionevolmente troppo breve rispetto a quella che sarebbe stata la naturale scadenza quinquennale;

VISTA la nota del Servizio affari istituzionali e sistema autonomie locali, prot. n. 4061/1.10 dell'11 marzo 2005, ove sono indicate le condizioni procedurali idonee ad accompagnare le richieste di transitoria conservazione degli organi delle II.PP.A.B. in trasformazione;

CONSIDERATO che non risultano sussistere motivi che impediscano di accordare la proroga richiesta, in ordine alla quale i soggetti che provvedono alle nomine dei componenti del Consiglio di amministrazione non hanno evidenziato avviso contrario;

RITENUTO di accordare la proroga nei termini richiesti;

RITENUTO di approvare, secondo le modalità di cui all'articolo 16 della legge regionale 19/2003, la trasformazione dell'I.P.A.B. in ASP ed il relativo Statuto;

DECRETA

1. Ai fini della trasformazione dell'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza «Casa per Anziani

Umberto I» di Pordenone, è approvato, con effetto dalla data del presente provvedimento, l'allegato statuto dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona «Casa per Anziani Umberto I» avente sede legale in Piazza della Motta, n. 12, a Pordenone.

2. Il Presidente ed i Consiglieri di amministrazione dell'I.P.A.B. resteranno in carica, svolgendo le funzioni di amministratori dell'ASP «Casa per Anziani Umberto I», sino al 31 agosto 2008.

3. Il Presidente dell'I.P.A.B. trasformata è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 22 marzo 2006

IACOP

CASA PER ANZIANI UMBERTO I - PORDENONE

AZIENDA PER I SERVIZI ALLA PERSONA

STATUTO

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Denominazione, sede, origine

1. La Casa per Anziani Umberto I, di seguito denominata «Azienda», è un'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona e ha sede legale in Pordenone - Piazza della Motta, 12.

2. L'Azienda nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell'I.P.A.B. Casa per Anziani Umberto I in attuazione della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19.

Art. 2

Scopi istituzionali

1. L'Azienda persegue fini socio-assistenziali e socio-sanitari, svolgendo in tal senso attività di:

a) accoglimento, assistenza e riabilitazione psico-fisica degli anziani non autosufficienti, che siano privi di famiglia o che da questa non possano essere assistiti, dei quali il comune di Pordenone o altro comune o privati cittadini chiedano l'ammissione;

b) accoglimento presso il Centro Diurno, gestito all'interno della Casa, per l'assistenza e la riabilitazione di anziani non residenziali;

c) intrapresa di ogni e qualsiasi altra iniziativa socio-assistenziale, compatibilmente con le possibilità operative e le risorse finanziarie, quali:

- partecipare, anche in forma associata e/o convenzionata alla programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari rivolti agli anziani sul territorio;
- gestire, in convenzione con i Comuni, con altre case di riposo e/o con l'Azienda Sanitaria, servizi, trasporti e forniture domiciliari rivolti ad anziani;
- favorire l'integrazione dei servizi sociali e sanitari sul territorio mediante la realizzazione di strutture

poliambulatoriali (trattamenti riabilitativi, ambulatori infermieristici, etc.) convenzionate aperte all'esterno;

- promuovere e condurre, in collaborazione con scuole, enti, etc. iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale;
- contribuire allo studio e alla elaborazione delle politiche sociali al fine di offrire alle Istituzioni territoriali preposte nuovi modelli e strategie di lavoro in tema di integrazione socio-sanitaria;
- svolgere attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'Azienda, attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi, ricerche e pubblicazioni.

2. L'Azienda svolge la sua attività nell'ambito territoriale della Provincia di appartenenza. Senza compromettere i servizi resi nell'ambito territoriale sopra indicato, l'attività dell'Azienda può estendersi a tutto il territorio regionale e alle province limitrofe di altro ambito regionale.

3. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali. Partecipa alla programmazione in ambito locale e adotta forme di cooperazione e collaborazione, secondo le modalità previste dalla normativa regionale.

Art. 3

Mezzi

1. Le risorse dell'Azienda sono destinate, direttamente e indirettamente, al raggiungimento delle finalità istituzionali, per la realizzazione delle quali si provvede con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio, nonché con i proventi derivanti:

a) dalle rette;

b) dalle rendite patrimoniali;

c) da entrate non destinate all'incremento del patrimonio.

CAPO II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Art. 4

Organi

1. Sono organi dell'Istituzione:

a) amministrativi:

- il Consiglio di amministrazione
- il Presidente

b) gestionali:

- il Direttore generale

c) di controllo:

- il Revisore contabile
- il Nucleo di valutazione

Art. 5

Composizione e nomina del Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è composto da n. 5 (cinque) componenti, ivi compreso il Presidente, scelti tra i residenti della provincia di Pordenone, così nominati:

a) n. 4 dal Sindaco del Comune di Pordenone, di cui uno in rappresentanza delle Associazioni cittadine che si occupano attivamente del mondo e dei bisogni dell'anziano;

b) n. 1 dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Pordenone;

2. I componenti del Consiglio di amministrazione devono disporre dei requisiti necessari per l'elezione a Consigliere comunale.

3. Il mandato del Consiglio di amministrazione ha durata quinquennale. I componenti restano in carica per non più di due mandati consecutivi.

4. Il Consigliere nominato in sostituzione di altro cessato per qualsivoglia motivo, rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere in carica il predecessore.

Art. 6

Decadenza e revoca degli amministratori

1. Salvo quanto disposto dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 19/2003, i consiglieri decadono dalla carica:

a) per assenza a tre sedute consecutive, senza giustificato motivo;

b) per gravi violazioni di legge e del presente Statuto;

c) per gravi e reiterate irregolarità nell'assolvimento del mandato.

2. La decadenza è contestata e disposta dal Consiglio di amministrazione nei tempi e nei modi di cui al comma 3 dell'articolo 7 della citata legge regionale n. 19/2003.

3. I soggetti che hanno provveduto alle nomine possono revocare gli amministratori nei casi previsti dai rispettivi ordinamenti, purchè non in contrasto con la legge e il presente statuto.

4. Le dimissioni dei Consiglieri vanno presentate al Presidente per iscritto ed acquisite immediatamente al protocollo dell'Ente, diventando così definitive ed irrevocabili.

5. Successivamente alla decadenza, alla revoca o alle dimissioni di un Consigliere, è avviato il procedimento per la relativa sostituzione.

Art. 7

Competenze del Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione esercita le funzioni stabilite dall'articolo 6, commi 1 e 2, della legge regionale n. 19/2003.

2. Nomina il Vice-direttore.

3. Altresì, provvede a:

a) definire le piante organiche e i relativi ampliamenti e trasformazioni;

b) adeguare le rette;

c) alienare, acquistare, permutare immobili;

d) stipulare contratti di comodato;

e) accettare eredità, lasciti e donazioni;

f) assumere mutui;

g) programmare opere di particolare rilievo economico e/o che impegnino successivi esercizi di bilancio;

h) curare la costituzione, attiva e passiva, in giudizio dell'Ente;

i) alienare ed acquistare titoli;

j) allocare somme provenienti da alienazioni di immobili o titoli;

k) trasformare e ristrutturare l'Azienda;

l) designare, nominare e revocare i propri rappresentanti presso Enti, Associazioni, Società anche di diritto privato.

4. Ferma restando la collegialità delle funzioni deliberative, il Consiglio può delegare a uno o piu' consiglieri, scelti anche in relazione alla loro specifica competenza, compiti ed attribuzioni inerenti determinati settori della vita dell'Ente. La delega non comporta poteri di rappresentanza esterna; l'attività dei soggetti delegati è disciplinata con regolamento.

5. I Consiglieri hanno libero accesso agli Uffici ed ai Servizi della Casa, per una migliore conoscenza dell'attività amministrativa e gestionale, nell'ambito della funzione di verifica prevista dalla Legge ed ai soli fini di una più corretta assunzione delle determinazioni del Consiglio. Possono, pertanto, prendere visione di tutti gli atti e documenti, compresi quelli riservati ed, altresì, ottenere tutte le notizie e le informazioni acquisite agli atti. Sono tenuti al segreto d'ufficio. L'accesso e la visione degli atti, nonché ogni attività connessa, sono oggetto di specifico regolamento.

Art. 8

Deliberazioni del Consiglio di amministrazione

1. Le deliberazioni del Consiglio devono essere prese a maggioranza assoluta dei voti degli intervenuti.

2. Quelle riguardanti l'elezione del Presidente, l'approvazione del bilancio e del conto consuntivo e l'assunzione di mutui, devono essere prese a maggioranza assoluta dei componenti.

3. Le modifiche statutarie sono deliberate a maggioranza qualificata dei 4/5 dei componenti.

4. Per la validità della seduta non è computato chi, avendo interesse, non può prendere parte alla deliberazione.

5. Le votazioni si fanno per appello nominale o a voti segreti; hanno sempre luogo a voti segreti quando si tratti di questioni concernenti persone.

6. I verbali delle sedute del Consiglio di amministrazione sono stesi dal Direttore generale e firmati dallo stesso o da chi lo sostituisce nella funzione di verbalizzante, da chi ha presieduto la riunione, nonché dai Consiglieri intervenuti. Ciascun Consigliere ha diritto di far constare a verbale le eventuali motivazioni di voto da lui addotte.

7. Ogni proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio deve essere corredata dal parere di legittimità del Direttore generale, da quello di regolarità tecnica e contabile reso da parte dei responsabili delle aree interessate all'atto deliberativo e dall'attestazione di copertura finanziaria da parte del Ragioniere-Economo. Detti pareri, se negativi, devono essere adeguatamente motivati. Ogni proposta di deliberazione costituisce parte integrante della deliberazione cui si riferisce ed è soggetta a numerazione cronologica e trascrizione nell' apposito registro.

Art. 9

Il Presidente

1. Il Presidente è eletto, a scrutinio segreto, tra i membri del Consiglio, a maggioranza assoluta dei componenti, convocati dal Consigliere anziano entro dieci giorni dal completamento delle nomine.

2. Il Presidente esercita le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti. In particolare:

a) ha la rappresentanza legale dell'Ente e cura i rapporti istituzionali con gli altri enti e autorità;

b) è responsabile delle attività programmatorie e di indirizzo dell'Azienda;

c) convoca e presiede il Consiglio di amministrazione fissando l'ordine del giorno delle sedute;

d) svolge funzioni propulsive dell'attività del Consiglio regolandone i lavori;

e) sovrintende alla esecuzione delle determinazioni del Consiglio;

f) vigila, nel rispetto delle attribuzioni del Consiglio, del Direttore generale e dei Responsabili dei servizi, sul buon andamento dell'Azienda, anche mediante richieste di relazioni ed informazioni;

g) sviluppa ogni utile iniziativa di collegamento con le amministrazioni pubbliche, con gli operatori privati, con le espressioni organizzate dell'utenza e con ogni altra organizzazione operante sul campo di attività dell'Ente;

h) assume, sotto la propria responsabilità e con l'assistenza del Direttore generale, idonei provvedimenti, nella forma di apposite ordinanze presidenziali, nelle materie di competenza del Consiglio di amministrazione, quando l'urgenza sia tale da non permetterne la tempestiva convocazione (salvo successiva ratifica del Consiglio medesimo, da effettuarsi alla prima seduta utile e, comunque, entro 60 giorni dall' adozione delle suddette ordinanze, a pena di decadenza);

i) assegna ai Consiglieri, ove lo ritenga opportuno, incarichi di sua competenza, non comportanti poteri di rappresentanza esterna, mediante formale delega scritta, da acquisirsi agli atti dell'Ente, indicante modalità, limiti e termini della stessa;

j) esercita le funzioni e i poteri di natura amministrativa e gestionale non espressamente attribuiti ad altri organi dell'Azienda.

3. Il Presidente è sostituito, per il tempo strettamente necessario, dal Consigliere anziano, in caso di assenza o impedimento temporaneo, nonché in caso di vacanza della carica e sino alla nomina del nuovo Presidente.

4. Le dimissioni del Presidente sono presentate al Consiglio di amministrazione per iscritto e sono acquisite immediatamente al protocollo dell'Ente. Le dimissioni sono definitive ed irrevocabili dal momento della loro presentazione.

5. Il neo-eletto Presidente rimane in carica per il tempo in cui sarebbe rimasto in carica il Presidente cessato.

Art. 10

Indennità agli Amministratori

1. Per l'esercizio delle loro funzioni al Presidente ed ai consiglieri è assegnata, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, una indennità mensile di carica non superiore al 20% e al 15%, rispettivamente, di quella prevista, per il Sindaco e per l'Assessore del Comune di Pordenone, dalla normativa vigente.

2. Al Consigliere anziano l'indennità corrisposta è maggiorata di n. 1 (uno) punto percentuale (%) rispetto a quella degli altri Consiglieri.

3. Per le missioni svolte nell'interesse dell'Ente, spettano al Presidente e ai Consiglieri le indennità di missione ed il rimborso delle spese di viaggio secondo le disposizioni vigenti per il personale dipendente con qualifica apicale.

CAPO III

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Art. 11

Principi strutturali ed organizzativi

1. L'Amministrazione dell'Azienda si attua mediante un'attività per obiettivi, e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti-obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;

b) analisi e individuazione delle produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 12

Organizzazione della Struttura

1. Per il conseguimento dei fini istituzionali dell'Ente, nel rispetto delle norme del regolamento, la Struttura è articolata in uffici amministrativi e servizi sociali, assistenziali e riabilitativi, anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente, al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

2. L'Azienda disciplina con appositi atti la dotazione organica di personale e l'organizzazione della struttura sulla base della distinzione tra funzione politico-amministrativa e di controllo, attribuita al Consiglio di amministrazione e al Presidente, e funzione amministrativo-gestionale, attribuita al Direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

3. La struttura è organizzata secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, e l'attività è improntata a criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità.

4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone l'economicità e la rispondenza ai bisogni.

5. Le deliberazioni e le determinazioni assunte sono rese pubbliche mediante affissione all'albo dell'Azienda, da eseguire entro cinque giorni dalla loro adozione, per la durata di giorni quindici, fermo restando il rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali.

Art. 13

Regolamento organizzativo

1. L'Azienda, attraverso il regolamento organizzativo, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e servizi, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi, e tra questi e il Direttore e gli Organi dell'Azienda.

2. Con atti regolamentari è determinata la dotazione organica, suddivisa per categorie e profili professionali, e sono disciplinati i requisiti per l'accesso e le modalità di assunzione del personale, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e dei contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria.

Art. 14

Il Direttore generale

1. Il Direttore generale è nominato dal Consiglio di amministrazione fra persone, in possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 8 della legge regionale 19/2003, che abbiano maturato la loro esperienza professionale preferibilmente in enti pubblici/privati aventi le medesime caratteristiche.

2. Il Direttore generale, nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità. È il responsabile della gestione dell'Azienda e della sua attività amministrativa, adotta in forma di determinazione i provvedimenti di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, e gli atti, compresi quelli che impegnano l'Azienda verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione, non attribuiti, in forza del regolamento organizzativo ai responsabili degli uffici e dei servizi.

3. In particolare il Direttore generale esercita le seguenti funzioni:

a) è il capo del personale, dirige gli Uffici e i Servizi della Casa, sovrintendendo allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili di servizio coordinandone l'attività, con poteri di organizzazione, sorveglianza, controllo e, nei casi di inerzia, sostituzione e avocazione;

b) partecipa alle sedute del Consiglio di amministrazione con funzione consultiva e ne redige i verbali; in tal senso collabora e assiste il Consiglio di amministrazione in ordine alla conformità e congruità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti;

c) è garante della legittimità dell'azione amministrativa ed esprime il parere ad essa relativo su tutte le deliberazioni del Consiglio di amministrazione, sulle Ordinanze presidenziali e sulle determinazioni dei Responsabili di uffici e servizi;

d) cura l'istruttoria degli atti di competenza del Presidente e del Consiglio di amministrazione e formula proposte anche ai fini della elaborazione di programmi, direttive e altri atti;

e) cura l'attuazione dei provvedimenti, istruisce le proposte di deliberazione, provvede all'esecuzione delle deliberazioni e ne attesta l'esecutività;

f) adotta, nel rispetto dei programmi, degli obiettivi e delle direttive generali impartiti dall'Amministrazione, gli atti di gestione non attribuiti al Consiglio o alla competenza dei Responsabili di Uffici e Servizi, a norma dello Statuto, dei regolamenti interni e dei contratti collettivi e/o decentrati integrativi di lavoro;

g) redige gli atti di carattere certificativo, dichiarativo, organizzativo, informativo e ricognitivo;

h) impegna e liquida le spese e accerta e incassa le entrate;

i) liquida retribuzioni, compensi ed indennità al personale;

j) presiede le Commissioni di gara;

k) presiede le Commissioni di concorso e adotta, in genere, tutti gli atti di gestione del personale;

l) assegna la mobilità interna ed esterna al personale;

m) istruisce gli atti, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione, relativi all'ordinamento professionale e al trattamento economico accessorio al personale dipendente;

n) presiede l'Ufficio per i procedimenti disciplinari, contesta gli addebiti, propone provvedimenti disciplinari, ed adotta la sanzione del rimprovero verbale e scritto al personale;

o) presiede la delegazione trattante di parte pubblica nelle trattative aziendali;

p) designa per ciascun tipo di procedimento relativo ad atti di competenza dell'Ente, il responsabile dell'istruttoria, di ogni altro adempimento procedurale e dell'adozione del provvedimento nell'ambito delle mansioni a ciascun dipendente attribuite;

q) stipula i contratti attribuiti alla sua competenza o a seguito di approvazione/delega del Consiglio di amministrazione;

r) è responsabile della privacy presso l'Ente;

s) è responsabile dei procedimenti amministrativi e del rilascio di copia di atti amministrativi;

t) assume tutti i provvedimenti che costituiscono esecuzione di atti regolamentari e deliberativi;

u) cura l'espletamento delle procedure per l'appalto di opere, forniture, servizi e alienazione di beni dell'Ente e sovrintende alle successive fasi attuative e di gestione mediante verifiche e controlli;

v) definisce, a inizio d'anno, e comunque entro 60 giorni dall'adozione del documento di programmazione approvato dal Consiglio di amministrazione, il piano esecutivo di gestione, ricomprendente, mediante una migliore graduazione delle risorse, gli obiettivi prioritari della gestione, affidandoli, anche attraverso la creazione di particolari posizioni organizzative e l'assegnazione delle necessarie risorse, ai responsabili di servizio;

w) informa periodicamente il Consiglio di amministrazione, per il tramite del Presidente, anche su richiesta del medesimo sull'andamento dell'attività di gestione svolta;

x) svolge ogni e qualsiasi altro compito espressamente attribuitogli dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti di organizzazione interna.

4. Le determinazioni del Direttore generale sono immediatamente eseguibili e sono pubblicate all'albo dell'Azienda, entro cinque giorni dalla loro adozione, per quindici giorni consecutivi.

5. Il rapporto di lavoro del Direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato di durata determinata tra 1 e 5 anni, e comunque non superiore a quella del Consiglio di amministrazione che lo ha nominato.

6. Nei casi di vacanza del posto, il Consiglio di amministrazione può disporre, in via temporanea e con apposito atto deliberativo, per non oltre sei mesi e sino alla nomina del nuovo Direttore generale, l'attribuzione delle funzioni direzionali ad un Vice-direttore vicario, dipendente dell'Azienda, al quale saranno corrisposte le medesime indennità spettanti al Direttore medesimo. Il mandato del sostituto cessa con l'assunzione dell'incarico da parte del nuovo Direttore generale.

7. Il regime di incompatibilità del Direttore generale è quello previsto per i direttori generali delle Aziende Sanitarie della Regione Friuli Venezia Giulia.

8. Le incompatibilità di cui al precedente comma sono contestate dal Consiglio di amministrazione e devono essere rimosse entro i successivi trenta giorni; alla scadenza del predetto termine, la decadenza è dichiarata dal Consiglio di amministrazione che provvede contestualmente alla nomina del nuovo Direttore generale.

9. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite, con pericolo di risultato negativo della gestione, il Consiglio di amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il Direttore generale, secondo le disposizioni del Codice civile e dei Contratti collettivi vigenti.

Art. 15

Funzioni direttive - Responsabili di servizio: competenze

1. I responsabili di servizio hanno autonomia nell'organizzazione del lavoro del personale alle loro dipendenze assumendosene la relativa responsabilità.

2. I responsabili di servizio, ognuno per il proprio ambito di competenza, esprimono i pareri in ordine alla sola regolarità tecnica su ogni proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio di amministrazione e di determinazione del Direttore generale. Il Ragioniere-Economo esprime il parere contabile su tutti gli atti che comportino impegni di spesa e diminuzione di entrate. Detti pareri, se negativi, devono essere adeguatamente motivati.

Art. 16

Rapporto di lavoro del personale dipendente

1. Il rapporto lavorativo del personale alle dirette dipendenze dell'Azienda continuerà ad essere regolato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro vigente per il Comparto Regioni - Autonomie Locali, salvo diversa individuazione da parte del Consiglio di amministrazione di altro contratto meglio rispondente alle esigenze ed attività dell'Azienda, fatti salvi i diritti acquisiti.

Art. 17

Incarichi e collaborazioni esterni

1. Per la copertura di posti di responsabili di uffici e servizi, di figure di alta specializzazione o anche di particolari figure professionali di difficile reperimento sul mercato del lavoro per le loro peculiari caratteristiche, l'Azienda può ricorrere a contratti professionali a tempo determinato, fatto salvo il possesso da parte degli interessati dei requisiti richiesti per ricoprire la qualifica.

2. L'Azienda può, altresì, dare in appalto servizi a soggetti esterni, dietro corresponsione di un corrispettivo, come avvalersi dell'apporto del volontariato.

CAPO IV

ORDINAMENTO CONTABILE E PATRIMONIO

Art. 18

Ordinamento contabile

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla legge, dallo statuto e dal regolamento di contabilità.

2. L'attività di verifica della regolarità amministrativa e contabile è affidata ad un Revisore contabile. Le funzioni e le competenze del revisore, la cui durata in carica è di anni cinque, sono definite nel regolamento di contabilità, e sono regolate in apposita convenzione.

Art. 19

Controlli

1. Gli strumenti di controllo interno, finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile, di cui al precedente articolo 19, sono disciplinati dal regolamento di contabilità, che può prevederne l'organizzazione anche in forma associata con altre aziende o con enti locali.

2. L'attività di controllo della gestione e di valutazione dei dirigenti è, altresì, affidata al Nucleo di Valutazione.

3. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 1, le funzioni di controllo interno sono esercitate dal Direttore generale.

Art. 20

Patrimonio

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.

2. La destinazione dei beni mobili e immobili con appositi provvedimenti ad un pubblico servizio ne determina l'indisponibilità ai sensi dell'articolo 9, comma 8, lettera b), della legge regionale 19/2003.

Art. 21

Servizio di Tesoreria

1. Il servizio di cassa è svolto da un Istituto di credito ed è regolato da un apposito contratto deliberato dal Consiglio di amministrazione.

2. L'affidamento del servizio avviene a seguito di esperimento di apposita gara di appalto.

3. Gli ordinativi di incasso e di pagamento non costituiscono titolo legale per il Tesoriere se non recano la firma delle persone a ciò autorizzate dal Regolamento di contabilità e/o da apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione.

CAPO V

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 22

Carta dei Servizi

1. Gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti sono definiti nella «Carta dei Servizi», approvata dal Consiglio di amministrazione.

Art. 23

Norma transitoria

1. In via di prima applicazione del presente statuto, l' I.P.A.B. Casa per Anziani Umberto I cura gli adempimenti relativi alla costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Azienda.

2. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dal presente statuto, trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni regolamentari già adottate dall'I.P.A.B. Casa per Anziani Umberto I.

3 Il Consiglio di amministrazione, entro sei mesi dalla pubblicazione del decreto di approvazione del presente Statuto, da parte dell'Assessore regionale per le Autonomie locali, adegua i vigenti regolamenti di esecuzione e approva i nuovi.

Art. 24

Norma di rinvio

1. Per quanto non previsto nel presente Statuto si osservano le leggi, i regolamenti e le altre norme di carattere generale vigenti e, in particolare, la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19.

VISTO: L'ASSESSORE: IACOP

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLA SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE 28 marzo 2006, n. 169/SPS/PCO.

Autorizzazione all'Azienda ospedaliero-universitaria «Ospedali Riuniti» di Trieste all'impiego di radioisotopi in forma sigillata e non sigillata per uso diagnostico e terapeutico.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTI:

- il T.U.LL.SS. approvato con R.D. del 27 luglio 1934, n. 1265;
- il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 24 ottobre 2003, n. 17;

ATTESO che con D.P.Reg. 5 marzo 2004, n. 056/Pres. è stata costituita l'Azienda ospedaliera-universitaria «Ospedali Riuniti» di Trieste;

VISTA l'istanza prot. n. 8853/05 C6/D6/1 di data 16 agosto 2005 con la quale il Direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria «Ospedali Riuniti» di Trieste chiede, ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e successive modifiche ed integrazioni, il rilascio del nulla osta alla detenzione ed impiego di radioisotopi mediante la riconversione - con alcune modifiche - dei seguenti provvedimenti autorizzativi:

- D.P.Reg. n. 0134/Pres. di data 23 aprile 2001 riguardante la Struttura Complessa di Medicina Nucleare;
- D.P.Reg. n. 0339/Pres. di data 5 novembre 2002 riguardate la Struttura Complessa di Radioterapia;
- D.P.Reg. n. 0376/Pres. di data 4 dicembre 2002 riguardante il nuovo deposito per rifiuti radioattivi provenienti dalle attività della Struttura Complessa di Medicina Nucleare;

VISTE le relazioni tecniche dell' esperto qualificato dott. Fabio de Guarrini di data 12 agosto 2005 e allegate alla sopra citata istanza;

VISTA la nota di data 9 dicembre 2005 prot. n. 24303 SPS/PCO della Direzione centrale salute e protezione sociale inviata al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera-universitaria «Ospedali Riuniti» di Trieste e contenente richieste di integrazione;

VISTE:

- la nota integrativa prot. n. 13945/05 C6-D6/1 di data 16 dicembre 2005 del Direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria «Ospedali Riuniti» di Trieste e la relativa documentazione;
- le relazioni tecniche integrative dell' esperto qualificato dott. Fabio de Guarrini di data 16 dicembre 2005 e 3 gennaio 2006;
- la relazione del Responsabile dell'impianto radiologico dott. Aulo Borchia e dell'esperto in Fisica Medica dott.ssa Rossella Vidimari di data 5 ottobre 2005;
- le dichiarazioni del medico autorizzato prof. Massimo Bovenzi di data 8 luglio 2005 e 16 dicembre 2005;
- la dichiarazione dell'esperto qualificato dott. Fabio de Guarrini di data 14 ottobre 2005;

– la relazione tecnica dei medici autorizzati prof. Massimo Bovenzi e dott.ssa Francesca Rui di data 23 dicembre 2005 sul personale professionalmente esposto;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica - costituita con D.P.Reg. n. 097/Pres. di data 30 marzo 2004 così come modificata con D.P.Reg. n. 0292/Pres. di data 13 settembre 2004 - nella seduta del 31 gennaio 2006, con le seguenti prescrizioni:

– allontanamento del Radium 226 nel momento in cui si trasferirà la Struttura complessa di Radioterapia in altra sede (con raccomandazioni anche prima);

– l'Azienda ospedaliero-universitaria «Ospedali Riuniti» di Trieste rinuncerà al Renio;

VISTA la successiva nota prot. n. 2958/2006 D2/2-9 di data 27 febbraio 2006 del Direttore generale dell' l'Azienda ospedaliero-universitaria «Ospedali Riuniti» di Trieste con la quale comunica la rinuncia all'impiego del Renio 186 e allega le tabelle riassuntive delle sorgenti radiogene per le quali chiede la riconversione dell'autorizzazione

DECRETA

1. Il Direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria «Ospedali Riuniti» di Trieste è autorizzato, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo 230/95 e successive modifiche ed integrazioni, all'impiego di radioisotopi in forma sigillata e non sigillata per uso diagnostico e terapeutico presso la Struttura Complessa di Medicina Nucleare, la Struttura Complessa di Radioterapia e al deposito per rifiuti radioattivi provenienti dalle attività della Struttura Complessa di Medicina Nucleare dell'Azienda medesima, secondo quanto specificato nelle sottostanti tabelle:

Struttura	Radionuclidi	Tipo impiego (diagnostico/ terapico)	Tipo sorgente	Attività massime (MBq)	
				Annuale	Istantanea
Struttura Complessa di Medicina Nucleare "sezione in vivo"	Iodio 131	D,T	non sigillata	90000	3700.
	Stronzio 89	T	non sigillata	15000	300.
	Samario 153	T	non sigillata	100000	15000.
	Yttrio 90	T	non sigillata	100000	4000.
	Fosforo 32	T	non sigillata	1000	370.
	Cobalto 57+58	D	non sigillata	2	0.4
	Molibdeno 99	/	non sigillata	/	200000.
	Indio 111	D	non sigillata	17000	740.
	Iodio 123	D	non sigillata	17000	925.
	Gallio 67	D	non sigillata	50000	740.
	Tecnezio 99m	D	non sigillata	10000000	200000.
	Tallio 201	D	non sigillata	15000	740.
	Cobalto 57	taratura	sigillata	740.	740.
	Cobalto 57	taratura	sigillata	5.	5.
	Cobalto 57	taratura	sigillata	0.3	0.3
	Cobalto 57	taratura	sigillata	50.	50.
	Cesio 137	taratura	sigillata	10.	10.
	Bario 133	taratura	sigillata	10.	10.

Struttura	Radionuclidi	Tipo sorgente	Attività massime (MBq)	
			Annuale	Istantanea
Struttura Complessa di Medicina Nucleare "sezione in vitro"	Idrogeno 3	non sigillata	1480	1480
	Fosforo 32	non sigillata	1480	148
	Fosforo 33	non sigillata	1480	148
	Zolfo 35	non sigillata	148	14.8
	Iodio 125	non sigillata	2000	111
	Iodio 123	non sigillata	200	5.0
	Cromo 51	non sigillata	3000	200
	Tecnezio 99m	non sigillata	280000	3000
	Indio 111	non sigillata	200	74

Struttura	Radionuclidi	Tipo impiego	Tipo sorgente	Attività massime (GBq)	
				Istantanea	Annuale
Struttura Complessa di Radioterapia	Iridio 192	Fili di platino-iridio per terapia	sigillata	15	40
	Iridio 192	Sorgente del Micro selectron per terapia	sigillata	540	1600
	Radio 226	Preparati radiferi e 1 sorgente tarata	sigillata	41.5	41.5
	Stronzio 90	Sonda naso faringea	sigillata	0.454	0.454
	Stronzio 90	Piccole sorgenti di taratura	sigillata	0.6	0.6
	Americio 241	Piccola sorgente di taratura	sigillata	1.65	1.65

Struttura	Acceleratori lineari	energia massima
Struttura Complessa di Radioterapia	PHILIPS SL 75 – 14	14 MeV
	PHILIPS SL 75 – 5	4 MeV
	VARIAN CLINAC 2100 C	18 MeV

Deposito per i rifiuti radioattivi provenienti dalle attività della Struttura Complessa di Medicina Nucleare e dei laboratori per esami «in vitro» e per qualche sorgente radioattiva di taratura.

Radionuclidi	Attività massima complessiva (MBq)	Forma
Iodio 131	500	Non sigillata
Stronzio 89	15000	Non sigillata
Samario 153	100000	Non sigillata
Yttrio 90	2500	Non sigillata
Fosforo 32	2000	Non sigillata
Cobalto 57+58	5	Non sigillata
Molibdeno 99	200000	Non sigillata
Indio 111	300	Non sigillata
Iodio 123	150	Non sigillata
Gallio 67	100	Non sigillata
Tecnezio 99m	200000	Non sigillata
Tallio 201	200	Non sigillata
Idrogeno 3	3000	Non sigillata
Fosforo 33	1000	Non sigillata
Zolfo 35	300	Non sigillata
Iodio 125	50	Non sigillata
Cromo 51	400	Non sigillata
Multigramma	0.50	Sigillata – sorgente di taratura
Am 241	4000	Sigillata – sorgente di taratura
Cadmio 109	0.10	Sigillata – sorgente di taratura
Cobalto 57	100	Sigillata – sorgente di taratura
Cesio 137	1	Sigillata – sorgente di taratura
Cobalto 60	0.05	Sigillata – sorgente di taratura
Bario 133	0.20	Sigillata – sorgente di taratura
Stronzio 90	0.50	Sigillata – sorgente di taratura
Stronzio 90	900	Sigillata – sorgente di taratura
U 232	0.01	Sigillata – sorgente di taratura

2. La presente autorizzazione converte, con alcune modifiche d'impiego di radioisotopi, le autorizzazioni precedentemente rilasciate con D.P.Reg. n. 0134/Pres. di data 23 aprile 2001, D.P.Reg. n. 0339/Pres. di data 5 novembre 2002 e D.P.Reg. n. 0376/Pres. di data 4 dicembre 2002 e annulla il D.P.Reg. n. 0377/Pres. di data 4 dicembre 2002 e il D.P.G.R. n. 067/Pres. di data 7 marzo 2000.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, in copia, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria «Ospedali Riuniti» di Trieste per l'esecuzione.

Trieste, lì 28 marzo 2006

DE SIMONE

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLA SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE 31 marzo 2006, n. 183/AMM.

Approvazione della graduatoria definitiva unica regionale per i medici di medicina generale, valevole per l'anno 2006 con avvertenze ed elenco dei concorrenti in ordine alfabetico.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 29, comma 2, del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successivamente modificato con decreto del Presidente della Regione 21 aprile 2005, n. 0110/Pres.;

VISTO l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005, il cui articolo 15, comma 1, prevede che:

«I medici da incaricare per l'espletamento delle attività di settore disciplinate dal presente accordo, sono tratti da graduatorie per titoli, predisposte annualmente a livello regionale, a cura del competente Assessorato alla sanità.»;

VISTA la Norma transitoria n. 2 dell'Accordo citato ove si prevede che:

«Nell'anno di entrata in vigore del presente Accordo (n.d.r. 2005) per l'attribuzione degli incarichi si utilizzano i criteri di assegnazione e la graduatoria regionale già formulata sulla base del disposto del D.P.R. n. 270/2000.

Nell'anno successivo a quello di entrata in vigore del presente Accordo (n.d.r. 2006), per l'attribuzione degli incarichi dichiarati vacanti o carenti, si utilizza la graduatoria redatta ai sensi del D.P.R. n. 270/2000 ed i criteri di assegnazione previsti dal presente Accordo.»;

ATTESO, pertanto, che la graduatoria per l'anno 2006 è da formularsi in base ai criteri di cui all'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo con D.P.R. n. 270/2000;

CONSTATATO che, ai fini dell'inserimento nella graduatoria valevole per l'anno 2006, delle 296 istanze presentate o inviate entro la data di scadenza del termine (31 gennaio 2005), 20 non possono essere accolte per i seguenti motivi:

1. otto istanze riguardano i medici: Severine Beutels, Stefano Bigarini, Biljana Brajkovic Milevoj, Andrea Doria, Stefano Lautieri, Faramarz Matin, Jean Hervé Pogle Adodo, Davide Sulli, che vanno esclusi dalla graduatoria in quanto abilitati all'esercizio professionale dopo il 31 dicembre 1994 (articolo 30, comma 1, decreto legislativo n. 368/1999) e sprovvisti del diploma di formazione specifica in medicina generale o titolo equipollente (articolo 21, decreto legislativo n. 368/1999);

2. dodici istanze riguardano i medici: Roberta Antonutti, Alessandra Bagnoli, Santi Fedele Lauria, Antonio Logroscino, Paola Mansutti, Michéle Emilia Moretti, Silvio Scarpelli, Felice Sibilla, Maria Simonetta, Natalija Stojic, Fulvio Suttora, Paola Vannini, che vanno esclusi in quanto non hanno allegato alla domanda, inviata per posta, copia fotostatica di un documento d'identità, come previsto dall'articolo 38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Documento indispensabile per asseverare, anche ai fini dell'assunzione di responsabilità, la provenienza della dichiarazione (C.d.S. - V Sez. di data 1 ottobre 2003, n. 5677 e 4 novembre 2004, n. 7140 e IV Sez. 27 maggio 2005, n. 2745);

ATTESO che la Direzione centrale salute e protezione sociale ha notificato l'esclusione dalla graduatoria provvisoria a ciascuno dei medici interessati, con lettera raccomandata A.R., indicante la motivazione del mancato inserimento;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione, tramite la verifica di tutte le dichiarazioni dei candidati che, per la prima volta, hanno presentato domanda di inclusione in graduatoria mentre, per quanto attiene agli altri candidati, i controlli hanno riguardato i casi dubbi e quelli in cui le informazioni, fornite dai candidati, non erano esaurienti per il calcolo del punteggio;

EVIDENZIATO che, nella colonna «verifica», che compare sia nella graduatoria che nell'elenco alfabetico dei candidati, il «sì» contraddistingue gli aspiranti le cui dichiarazioni sostitutive sono state sottoposte a

verifica, mentre il «no» sta ad indicare gli aspiranti le cui dichiarazioni, non controllate, saranno verificate, dalle Aziende per i servizi sanitari, prima dell'instaurazione del rapporto convenzionale;

CONSIDERATO che il dott. Sebastiano RE è stato incluso nella graduatoria provvisoria, con riserva, in quanto ha dichiarato di frequentare, alla data di presentazione della domanda, il secondo anno del corso di formazione specifica in medicina generale, derivandone la necessità di verificare, come indicato nelle Avvertenze alla graduatoria, se la mancata conclusione del corso di formazione fosse dovuta ad un ritardo imputabile alla Regione (articolo 8, comma 8-bis, del decreto legislativo n. 502/1992 (così come introdotto dall'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo n. 168/2000 e successive modificazioni);

PRESO ATTO che la graduatoria provvisoria per i medici di medicina generale, per l'anno 2006, è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 6 dell'8 febbraio 2006 e che gli interessati potevano chiedere, ai sensi del comma 8, dell'articolo 2, del D.P.R. n. 270/2000, il riesame della propria posizione, inviando, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa, apposita istanza alla Direzione centrale salute e protezione sociale;

ATTESO che la dott.ssa Maria Simonetta, esclusa dalla graduatoria per non avere allegato alla domanda, copia di un documento d'identità, ha presentato, tramite uno studio legale, un'istanza di riesame della propria posizione, nella quale si rileva che:

- l'interessata avrebbe dichiarato di allegare il documento in questione e la sua mancanza sarebbe da attribuire ad un eventuale smarrimento, non imputabile alla stessa;
- la carenza del documento sarebbe da considerare quale irregolarità o omissione sanabile ai sensi dell'articolo 71, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche;
- l'esclusione dalla graduatoria sarebbe illegittima in virtù di quanto sancito ai commi 1 e 6 dell'articolo 15 dell'ACN divenuto esecutivo il 23 marzo 2005, che stabiliscono «La domanda per l'inserimento nella graduatoria regionale viene presentata una volta sola, ed è valida fino a revoca da parte del medico, mentre annualmente vengono presentate domande integrative dei titoli, aggiuntivi rispetto a quelli precedentemente allegati (..)»;
- l'orientamento giurisprudenziale del Consiglio di Stato, al quale si fa riferimento nella notifica di esclusione, non potrebbe essere ritenuto costante da un punto di vista giuridico, stanti le continue e ripetute sentenze di senso contrario e che si tratta di sentenze riferite, peraltro, a gare d'appalto, il cui rigore sarebbe giustificato dall'oggetto del contendere;

RILEVATO, in relazione alle motivazioni dell'istanza di riesame, che:

- la fotocopia del documento di identità non risulta allegata alla domanda di inclusione in graduatoria. L'interessata non ha espressamente dichiarato di allegare il documento. L'asserita dichiarazione è, infatti, prestampata nel fac simile del modello di domanda;
- la mancanza del documento d'identità non può configurarsi come semplice irregolarità formale, sanabile mediante integrazione o regolarizzazione, su richiesta dell'Amministrazione ricevente. Un tanto in base all'orientamento costante del Consiglio di stato (V Sez. 1 ottobre 2003, n. 5677 e 4 novembre 2004, n. 7140; IV Sez. 27 maggio 2005, n. 2745), secondo il quale la facoltà di «autocertificare» comporta, per il cittadino, il rispetto di alcuni accorgimenti formali intesi a rafforzare l'autoresponsabilità del dichiarante che, da un lato, deve essere pienamente consapevole delle gravi conseguenze dell'eventuale accertamento della falsità di quanto dichiarato e, dall'altro, è obbligato a comprovare esattamente la sua identità;
- il riferimento ai criteri per la formazione della graduatoria, stabiliti nell'ACN reso esecutivo il 23 marzo 2005, non è pertinente, in quanto la graduatoria per l'anno 2006, ai sensi della Norma transitoria n. 2, del citato ACN, come indicato in precedenza, deve essere formulata tenendo conto delle specifiche disposizioni contenute nel D.P.R. n. 270/2000;
- la mancanza del documento d'identità, come risulta dalla giurisprudenza innanzi citata sub 2), determina l'improduttività dell'atto, in quanto viene a mancare il nesso imprescindibile tra la dichiarazione e la responsabilità personale del sottoscrittore;

RITENUTO, per le motivazioni sopra riportate, di confermare l'esclusione della dott.ssa Maria Simonetta, nella graduatoria definitiva per l'anno 2006;

CONSTATATO, in relazione alla posizione del dott. Sebastiano Re, che:

- l'interessato ha trasmesso, alla Direzione centrale salute e protezione sociale, con nota del 25 luglio 2005, il Diploma di formazione specifica in medicina generale rilasciatogli - con riserva - dall'Assessorato regionale alla sanità della Regione Siciliana, il 22 luglio 2005;

- la Direzione centrale salute e protezione sociale ha inviato, all'Assessorato alla sanità della Regione Siciliana, le lettere raccomandate n. 25747 del 30 dicembre 2005 e n. 1569 del 24 gennaio 2006, per sapere se il conseguimento del Diploma, nell'anno 2005, sia da ascrivere al ritardo della Regione, nonché per ottenere chiarimenti sul significato del rilascio del diploma «con riserva»;

- ad oggi, la Regione Siciliana non ha fornito alcuna risposta alle anzidette missive;

CONSIDERATO che l'impossibilità di verificare la sussistenza dei requisiti, che consentirebbero al dott. Sebastiano Re di essere incluso nella graduatoria valevole per l'anno 2006, non è da imputare a Lui ma all'Assessorato alla sanità della Regione Siciliana, ne deriva che l'interessato va, comunque, incluso nella graduatoria, fermo restando che, l'eventuale assegnazione di un incarico di medicina generale, dovrà essere subordinata alla verifica, da parte dell'Azienda per i servizi sanitari, dei requisiti che non è stato possibile accertare. Di un tanto saranno informati il dott. Re e l'anzidetto Assessorato;

ATTESO che, per quanto riguarda la posizione della dott.ssa Daniela Fazzini, la quale ha svolto attività valutabili durante la frequenza del corso di specializzazione in Psicologia clinica, la Direzione centrale salute e protezione sociale ha inviato due note raccomandate n. 21697 del 7 novembre 2005 e n. 1571 del 24 gennaio 2006, all'Università di Bari, per accertare se l'anzidetta Scuola di specializzazione si attiene alle previsioni del decreto legislativo n. 256/91 e delle corrispondenti norme del decreto legislativo n. 368/99 e del decreto legislativo n. 277/03 e se, quindi, l'attività in questione possa essere valutata o meno;

CONSIDERATO che l'Ateneo di Bari ha comunicato, con fax di data 29 marzo 2006, che la scuola di specializzazione in Psicologia clinica si attiene al D.P.R. 10 marzo 1982, n. 162, antecedente, quindi, alla normativa sopra indicata, ne deriva che può essere confermato, alla dott.ssa Fazzini, nella graduatoria definitiva per l'anno 2006, il punteggio relativo alle attività svolte durante la frequenza della scuola di specializzazione;

ATTESO che, successivamente alla pubblicazione della graduatoria provvisoria, è pervenuta la conferma, da parte dell'Azienda Sanitaria Locale CE/2 della Regione Campania, in merito all'attività di continuità assistenziale svolta, dalla dott.ssa Loredana Morrone, nel corso dell'anno 2004 e che, di conseguenza, è possibile assegnare all'interessata, nella graduatoria definitiva per l'anno 2006, il punteggio di 11,20, collocandola al centottantasettesimo posto;

RITENUTO di approvare la graduatoria definitiva unica regionale per i medici di medicina generale, valevole per l'anno 2006, quale risulta dalle modifiche innanzi illustrate, nonché le relative Avvertenze e l'elenco alfabetico dei concorrenti, allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante;

DECRETA

- di approvare la graduatoria definitiva unica regionale per i medici di medicina generale, valevole per l'anno 2006, completa di Avvertenze, e l'elenco alfabetico dei concorrenti - contenente anche i nominativi dei candidati esclusi e il motivo dell'esclusione - di cui agli allegati facenti parte integrante del presente decreto, predisposto ai sensi dell'Accordo collettivo nazionale per i medici di medicina generale, sottoscritto il 23 marzo 2005;

- di disporre che ciascun medico escluso dalla graduatoria, venga informato tramite lettera raccomandata A.R. contenente le motivazioni della mancata inclusione, a cura del Servizio affari generali e amministrativi della Direzione centrale salute e protezione sociale;

- di disporre che il presente provvedimento, insieme con la graduatoria, completa di avvertenze, e l'elenco alfabetico dei concorrenti, sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 31 marzo 2006

DE SIMONE

Graduatoria definitiva unica per i medici di medicina generale, valevole per l'anno 2006, con avvertenze ed elenco dei concorrenti in ordine alfabetico

(Presisposta dalla Direzione centrale salute e protezione sociale in base ai criteri del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270[1])

AVVERTENZE

Punteggio

A parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, il voto di laurea, l'anzianità di laurea e la minore età (articolo 3, comma 4, D.P.R. n. 270/2000).

Verifiche ex D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Nella Colonna «Verifica», della graduatoria e dell'elenco alfabetico dei concorrenti, viene indicato - con si/no - se le dichiarazioni del candidato sono state sottoposte, o meno, al controllo previsto dal D.P.R. n. 445/2000 (articolo 71) e successive modifiche. Sono state controllate le dichiarazioni dei candidati che, per la prima volta, hanno presentato domanda di inclusione nella graduatoria. Per quanto attiene agli altri candidati, sono state effettuate parziali verifiche nei casi di dubbia veridicità delle dichiarazioni e in quelli in cui le informazioni erano insufficienti per calcolare il punteggio.

Per quanto rigurada i nominativi dei medici, in corrispondenza dei quali, nella colonna «Verifica», figura il «no», all'atto dell'accettazione di un incarico cavante, la Direzione centrale della salute e della protezione sociale segnalerà, all'A.S.S. interessata, quali dichiarazioni sostitutive devono esser sottoposte a controllo, prima dell'assegnazione definitiva dell'incarico.

Esclusioni

I nominativi degli esclusi sono riportati nell'elenco dei concorrenti in ordine alfabetico con l'indicazione, a fianco, del motivo di esclusione.

L'esclusione «Documento identità non allegato» riguarda i medici che non hanno trasmesso insieme alla domanda, inviata per posta, la copia fotostatica di un documento d'identità, come previsto dall'articolo 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000; documento indispensabile per asseverare, anche ai fini dell'assunzione di responsabilità, la provenienza della dichiarazione, la cui mancanza non può configurarsi come mera irregolarità formale (C.d.S. - V. Sezione - di data 1 ottobre 2003, n. 5677 e 4 novembre 2004, n. 7140 e IV Sezione 2 maggio 2005, n. 2745).

---

[1] Ai sensi della norma trasitoria n. 2 dell'Accordo collettivo nazionale per i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005:
«Nell'anno di entrata in vigore del presente Accordo (2005), per l'attribuzione degli incarichi si utilizzano i criteri di assegnazione e la graduatoria regionale già formulata sulla base del disposto del D.P.R. n. 270/2000. Nell'anno successivo a quello di entrata in vigore dell'Accordo (2006), per l'attribuzione degli incarichi dichiarati vacanti o carenti, si utilizza la graduatoria redatta ai sensi del D.P.R. n. 270/2000 ed i criteri di assegnazione previsti dal presente Accordo.».

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
1	STROILI	FRANCESCO	82,50	GEMONA DEL FRIULI	UD	No
2	CAPPELLO	GIUSEPPE	81,20	LUSEVERA	UD	No
3	BOITI	MAURO	77,70	OVARO	UD	No
4	FRABONI	GIORGIO	76,20	GORIZIA	GO	No
5	PICCINI	GABRIELE	75,90	UDINE	UD	No
6	ANTONIACOMI	DIEGO	62,50	FORNI DI SOPRA	UD	No
7	COLLE	FLAVIO	57,00	TAVAGNACCO	UD	No
8	MARIN	LIONELLO	56,50	TRIESTE	TS	No
9	RUGOLO	MASSIMILIANO	56,10 *	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	No
10	DELLA MEA	STEFANO	55,30	CAMINO AL TAGLIAMENTO	UD	No
11	SCIAMANDA	SILVIA	53,90 *	MEDUNO	PN	No
12	LO TAURO	GIOVANNI	50,70	ERTO E CASSO	PN	No
13	DE NICOLELLIS	FILIPPO	50,50 *	FIUMICELLO	UD	Sì
14	MALAMISURA	CARLO	47,60	REMANZACCO	UD	No
15	TULLIO	VALENTINO	47,50	SAN PIETRO AL NATISONE	UD	No
16	DIPLOTTI	LEO	46,70	RESIA	UD	No
17	MORRONE	NICOLA	45,70	MONTENERO DI BISACCIA	CB	Sì
18	NICOLI	PAOLO	45,65	MONFALCONE	GO	No
19	BRAVO	MARIA ANGELA	43,85	REANA DEL ROIALE	UD	No
20	DI PIETRO	ERMINIO	43,70	AVOLA	SR	No
21	MORETTONI	ANTONIO	42,60	FIRENZE	FI	No
22	ROCCONI	GIULIANO	42,50	TRIESTE	TS	No
23	BOLIANDI	MARCO	42,10	TRIESTE	TS	No
24	MAINARDIS	MARIA	41,70	AMARO	UD	No
25	MITA	TERZIANO	41,65	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	No
26	ANASTASI	ELISA	41,40	TRICESIMO	UD	No
27	SCODELLARO	MARIA	41,10 *	BASILIANO	UD	No
28	RIZZO	MARIATERESA	40,90	PAULARO	UD	No
29	PERRONE	GIUSEPPE	39,90 *	MEDUNO	PN	No
30	ALBANESE	ANTONIO	39,65	SIDERNO	RC	No
31	BUCCI	GIUSEPPE	39,20	MAJANO	UD	No
32	CAPOBIANCO	GAETANO	38,70	TOLMEZZO	UD	No
33	BARONE	FORTUNATO	38,55	GRADO	GO	No
34	ANTONAZZO	FILIPPO	38,30	UDINE	UD	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
35	MAZZELLA	BEATRICE	37,10	RIVIGNANO	UD	No
36	NADDY	JOSEPH	36,95	TRIESTE	TS	No
37	DI GIROLAMO	CLAUDIO	36,60 *	MAJANO	UD	No
38	FARINA	ROSARIO	36,30 *	MEDEA	GO	No
39	GALIMBERTI	ANA MARIA	36,10	TAPOGLIANO	UD	Sì
40	POUSTI	HAMID REZA	35,90	TRICESIMO	UD	No
41	BREGANT	CHIARA	35,40 *	GORIZIA	GO	No
42	DE MARCO	GIOVANNI	34,30	MESSINA	ME	No
43	URSINI	MARIO	34,20	TOLMEZZO	UD	No
44	BERTUZZI	FRANCESCO	33,80	TRIESTE	TS	No
45	MOLINARI	LAURA	33,25	VARMO	UD	No
46	AVETA	ALFREDO	33,20	CASSACCO	UD	No
47	DE GIROLAMO	MAURIZIO	32,20	SAN SEVERO	FG	Sì
48	MAROCCO	PAOLA	32,10	MONFALCONE	GO	No
49	POIDOMANI	ALESSANDRO	32,10	MODICA	RG	Sì
50	DEL FABRO	CARLO	31,15	UDINE	UD	No
51	RIVILLITO	ANGELO	30,70	TRIESTE	TS	No
52	MAZZERO	MARINA	29,85	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	No
53	DEL PUP	LINO	29,50	CORDENONS	PN	No
54	SUKKAR	AHMAD	29,50	CORDOVADO	PN	No
55	PORCELLO	GIUSEPPE	29,15	VILLA SANTINA	UD	No
56	FEDERICI	GINO	29,00	PERUGIA	PG	No
57	BASSO	ANTONIO	28,50 *	FIUME VENETO	PN	No
58	di BARTOLO	GIUSEPPE	28,40	VILLA SANTINA	UD	No
59	ANDRIGHETTO	ENRICA	27,70	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN	No
60	SIRUGO	ROBERTO	27,50 *	AVOLA	SR	No
61	MORETTI	VINCENZO	27,45	TRIESTE	TS	No
62	GIANI	NATASCIA	27,20 *	MUGGIA	TS	No
63	SANTORO	LUIGI	27,10 *	CAMPOFORMIDO	UD	No
64	GORI	MASSIMO	27,00	CASSACCO	UD	No
65	RUSTJA	GORAN	27,00	GORIZIA	GO	No
66	MICALI	MARINO	26,50	GONARS	UD	No
67	COPPOLA	ELENA	26,30	BUDRIO	BO	No
68	DI GIAMBATTISTA	NICOLA	26,20 *	UDINE	UD	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
69	DE MATTEIS	PIERGIUSEPPE	25,70	NOVOLI	LE	Sì
70	BARESSI	ALBERTO	25,60 *	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	No
71	PADULA	VINCENZO	25,35	GINOSA	TA	Sì
72	SARTOR	DANIELA	25,20 *	PORDENONE	PN	No
73	VUKANOVIC VIDAS	MAJDA	25,10	DUINO AURISINA	TS	No
74	CONDORELLI	SALVATORE CLAUDIO	24,90	CARLENTINI	SR	Sì
75	BUCUR	ILEANA CARMEN	24,55 *	ZOPPOLA	PN	No
76	FRESCH	LORELLA	24,40 *	PRATA DI PORDENONE	PN	No
77	GALLO	PIERO	24,40	PALMANOVA	UD	No
78	BARRESI	PIETRO	24,20	PALERMO	PA	No
79	LO PRESTI	LUCIA	24,00 *	CATANZARO	CZ	Sì
80	RIZZO	UGO	24,00	UDINE	UD	No
81	BLANCO	GIUSEPPINA IRMA	23,60	UDINE	UD	No
82	DI CHIARA	PIETRO	23,15	MUZZANA DEL TURGNANO	UD	Sì
83	LATONE	SALVATORE	22,85	UDINE	UD	No
84	TRAVAGLINI	BRUNO	22,75	UDINE	UD	No
85	SCLAUNICH	SOFIA	22,70	MONFALCONE	GO	No
86	MATTIUSSI	TIZIANO	22,60	UDINE	UD	No
87	TURCO	ANGELO	22,50	GELA	CL	No
88	BERGNACH	BARBARA	22,35	UDINE	UD	No
89	TRIPOLI	MARCO	22,20 *	TRIESTE	TS	No
90	TELLAN	ANDREA	22,20 *	AZZANO DECIMO	PN	No
91	BASSANI	ALICE	22,20	UDINE	UD	No
92	SCIMONETTI	VINCENZO	22,10 *	ARZENE	PN	No
93	RUSSO	MICHELE	22,05 *	FOGGIA	FG	No
94	MONTALBANO	DOMENICO	21,85	TRIESTE	TS	No
95	LANDRO	DOMENICO	21,70	MARENO DI PIAVE	TV	No
96	STICOTTI	FRANCO	21,30	UDINE	UD	No
97	PAPICCIO	ANTONIO	21,15	ACQUAVIVA COLLECROCE	CB	Sì
98	VIEL	MIRELLA	21,10	ZOPPOLA	PN	No
99	VAJENTE	SANDRO	21,05	PORDENONE	PN	No
100	CICUTA	GIANNI	20,95	CORDENONS	PN	No
101	PARRINI	EDOARDO	20,90	TRIESTE	TS	No
102	CONTE	GIOVANNI	20,80 *	NAPOLI	NA	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
103	TANDURELLA	ANTONIO EMANUELE	20,50 *	GELA	CL	No
104	FRASCI	UMBERTO	20,50 *	LAURO	AV	No
105	ZICCARDI	ANTONIO	20,20	DUINO AURISINA	TS	No
106	GALLICCHIO	DOMENICO	20,00 *	MONTALBANO IONICO	MT	Sì
107	FRASCA	TONINO	20,00 *	MONTERODUNI	IS	Sì
108	CHAMOUNI	BENYAMIN MOSHE'	20,00	ROMA	RM	No
109	TRIMARCHI	DOMENICO	19,80	CATANIA	CT	Sì
110	PAGONI	GILBERTO	19,70	TRIESTE	TS	No
111	ALIOTTA	SAVERIO	19,55	TRIESTE	TS	No
112	STURM	ROBERTO	19,40	TRIESTE	TS	No
113	ROMANO	FRANCESCA	19,30	TRIESTE	TS	No
114	LEO	ANGELO	19,30	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	AV	Sì
115	VUKANOVIC	SRETEN	19,00	DUINO AURISINA	TS	No
116	BUSCEMI	ANGELO	18,80	REMEDELLO SOPRA	BS	No
117	CAPPITELLI	GIANNA	18,80 *	TRIESTE	TS	No
118	MILITELLO	GIUSEPPE	18,70	FICARAZZI	PA	No
119	RIABIZ	ANDREA	18,60 *	MANZANO	UD	No
120	TOFFOLETTI	FRANCO	18,20	GRADO	GO	No
121	BERNARD	MARCO	18,10 *	CORDOVADO	PN	No
122	MEMEO	GIOVANNA	18,00 *	UDINE	UD	No
123	NUNNARI	ENZO	17,80 *	ROMA	RM	Sì
124	CODUTTI	ROLANDO	17,80 *	MORUZZO	UD	No
125	GRECO	NADYA	17,70 *	TRIESTE	TS	No
126	PETRAGLIA	FRANCESCO	17,70	PIAGGINE	SA	No
127	ABOU-HEIF	EHAB	17,65	PULFERO	UD	No
128	GIANGRECO	MARIA LIVIA	17,55	MONFALCONE	GO	No
129	BRATTOVICH	ANTONELLA	17,40 *	TRIESTE	TS	No
130	LODOLO	CRISTINA	17,30	FIUME VENETO	PN	No
131	BISCARO	MARCO	17,30 *	SESTO SAN GIOVANNI	MI	No
132	MIANI	STEFANO nato il 20/02/1967	17,30 *	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	No
133	SNIDERO	CARLO	17,20	DOLEGNA DEL COLLIO	GO	No
134	CASUCCIO	LUIGI MARIA ALFREDO	17,15	CALTANISSETTA	CL	No
135	VERGONI	ADRIANO	17,00	PRIOLO GARGALLO	SR	Sì
136	ZUCCARO	GIOVANNI	17,00	PORDENONE	PN	Sì

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
137	PIERSANTE	PIETRO	16,80 *	CAMPOFORMIDO	UD	No
138	BARTELUCCI	LAURA	16,80	CALDES	TN	Sì
139	FARMANI	ALIOSAT	16,80	PRAMAGGIORE	VE	No
140	DI BENEDETTO	OLINDO	16,60 *	RENDE	CS	No
141	CETKOVIC	BORIS	16,60	EUPILIO	CO	No
142	MELATO	GIULIO	16,50	GORIZIA	GO	No
143	FLORIO	MARIA CARMELA	16,50 *	TRIESTE	TS	No
144	HIJAZI	HASSAN	16,50	LATISANA	UD	No
145	PITASSO	LOREDANA	16,40	UDINE	UD	No
146	BALDARI	VALENTINO	16,40 *	LATIANO	BR	Sì
147	BENTIVEGNA	CARMELO	16,20	SIRACUSA	SR	No
148	IVANCICH	NADIA	16,00	TRIESTE	TS	No
149	DADVAR	ABDOLREZA	15,90 *	MERANO .MERAN.	BZ	No
150	CIPRESSO	SEBASTIANA	15,80 *	PORDENONE	PN	No
151	FAZZINI	DANIELA	15,60 *	TARANTO	TA	Sì
152	MOLIGNONI	DANIELE	15,60 *	TRIESTE	TS	No
153	TOFFUL	MASSIMO	15,60 *	MARTIGNACCO	UD	No
154	DE TROVATO	ALBERTO	15,40	CREMONA	CR	No
155	VERNOLE	VALENTINO	15,30 *	MONFALCONE	GO	No
156	SCARLATTI	FABIANO	15,20 *	BOLOGNA	BO	No
157	STORTI	LUIGI	15,10 *	MONTE PORZIO CATONE	RM	Sì
158	TURTORO	LUIGI	15,00 *	NAPOLI	NA	Sì
159	GRASSO	SEBASTIANO	14,60	LINGUAGLOSSA	CT	No
160	MANNINO	MARIA CATENA	14,60 *	PARMA	PR	No
161	SCALA	ERNESTO	14,45	UDINE	UD	No
162	LEONE	CLAUDIO	14,40 *	CASTELLO TESINO	TN	No
163	DE TINA	TAMARA	14,40 *	CODROIPO	UD	No
164	ROMANO	GIOVANNI	14,30 *	ZOPPOLA	PN	No
165	PONTICIELLO	NAZARIO	14,10 *	AVERSA	CE	No
166	SCANDURRA	CLAUDIO	14,00	ASTI	AT	No
167	IUS	GIOVANNI	14,00 *	MARTIGNACCO	UD	No
168	LORUSSO	NICOLA	13,60 *	BARI	BA	No
169	CANDIDO	SALVATORE	13,50	GELA	CL	Sì
170	BENEDETTI	MARINELLA	13,40	TRIESTE	TS	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
171	FELICE	GIANPIERO	13,40 *	UDINE	UD	No
172	BERNASCONI	PAOLA	13,30	MONFALCONE	GO	No
173	GATTI	ALESSANDRO	13,30	TRIESTE	TS	No
174	PENNISI	GRAZIA	13,30	NESSO	CO	No
175	QUARANTA	FABIANA	13,20 *	NAPOLI	NA	No
176	BRANCIFORTI	SALVATORE	13,20 *	CATANIA	CT	No
177	BERTOLI	MARIA	13,10	TRIESTE	TS	No
178	RUFOLO	ALESSANDRO	13,10 *	TRIESTE	TS	No
179	MAHDAVI	DAROUNKALAI ALI'	13,10	PORDENONE	PN	No
180	FORTUNATO	GERARDO	13,00 *	MONTECORVINO ROVELLA	SA	No
181	VOLINO	DOMENICO SALVATORE	12,80	MARZANO DI NOLA	AV	No
182	BRUNO BERTETTO	IVANO	12,30 *	SAN TEODORO	NU	Sì
183	LOMBARDO	VITTORIO	12,10 *	CATANIA	CT	Sì
184	DE LAZZER	FEDERICO	11,80	TRIESTE	TS	Sì
185	DELLI SANTI	FORTUNATO	11,80 *	BARI	BA	Sì
186	GIANNANDREA	MILEVA	11,20 *	BARI	BA	No
187	MORRONE	LOREDANA	11,20 *	MONDRAGONE	CE	No
188	DI IORGI	TERESA	11,00	PIZZO	VV	No
189	CIPOLLETTI	PATRIZIA	11,00 *	CAPRIGLIA IRPINA	AV	No
190	ALBORGHETTI	PAOLA	11,00 *	PORCIA	PN	Sì
191	ISERNIA	PASQUALE	10,90	NOLA	NA	No
192	TERMINELLA	CONCETTA	10,70	TREMESTIERI ETNEO	CT	Sì
193	CALVO	GIUSEPPE MARCELLO	10,70 *	PEDARA	CT	Sì
194	BELVISO	ANNA ELISABETTA	10,70 *	PUTIGNANO	BA	Sì
195	FORLENZA	CLARA	10,70 *	LATINA	LT	No
196	PICCININ	ANTONELLA	10,50 *	PORDENONE	PN	No
197	BRUCKBAUER	MICHIELA	10,50 *	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	No
198	TRINA	MASSIMILIANO	10,50 *	UDINE	UD	No
199	ZAGO	CLARA	10,50	DUINO AURISINA	TS	No
200	DI MICHELE	ANTONELLA	10,40	TRIESTE	TS	No
201	BOCCUCCI	NICOLA	10,15	PORDENONE	PN	No
202	CLOCCHIATTI	LARA	10,10 *	TRIESTE	TS	No
203	MOTTOLA	ARMANDO	10,00 *	FOGLIANISE	BN	No
204	MELON	FRANCESCA	9,80 *	TRIESTE	TS	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
205	DENI	LAURA	9,80 *	CATANIA	CT	Sì
206	SANTON	LAURA	9,70 *	TRIESTE	TS	No
207	MAURIZIO	RAFFAELLA	9,70 *	LATISANA	UD	Sì
208	CONTE	BRUNO	9,60	ARDEA	RM	No
209	BRANCIFORTI	GIACOMO SALVATORE	9,60	DIANO D'ALBA	CN	No
210	RICCI	CLARA	9,60 *	TAVAGNACCO	UD	No
211	CLARI	TATIANA	9,55 *	STARANZANO	GO	No
212	INSERRA	MARZIA	9,20 *	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	No
213	VITA	PIERPAOLO	9,20 *	GIOIA TAURO	RC	Sì
214	FERONE	CARMEN ANGELA NUNZIA	9,10 *	SPERONE	AV	No
215	DORIA	PAOLO	9,00 *	SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	Sì
216	STRUTTI	CLAUDIA	9,00 *	TRIESTE	TS	No
217	CASTIGLIONE	ANNA	8,90 *	MUGGIA	TS	No
218	MELE	DOMENICO GIOVANNI BATTI	8,90	GORGOGLIONE	MT	Sì
219	MORAS	FRANCESCO	8,90 *	AZZANO DECIMO	PN	No
220	MATTIGHELLO	PAOLO	8,70 *	TRICESIMO	UD	No
221	DE FRANCESCO	RAFFAELE	8,70 *	MONTEMARANO	AV	No
222	FACCHINETTI	RITA	8,50	GRADO	GO	No
223	PETROCELLI	GIOVANNI	8,40 *	BERNALDA	MT	Sì
224	ESTERINI	SERGIO	8,30	ROMA	RM	Sì
225	CATTONAR	SERGIO	8,20	TRIESTE	TS	No
226	BORIA	CATERINA DANIELA	8,20 *	SEGRATE	MI	No
227	DIMARTINO	GIOVANNA	8,20	RAGUSA	RG	Sì
228	PALMISANO	GIUSEPPE	8,00 *	QUARTO D'ALTINO	VE	Sì
229	VENTRONI	MARIA GIOVANNA	7,90	UDINE	UD	No
230	MASUTTI	FLORA	7,30	TRIESTE	TS	No
231	SINCONI	ALESSANDRO	7,15	TRIESTE	TS	No
232	BISIANI	FABRIZIO	6,70	PORDENONE	PN	No
233	SACCO	MARIA ROSARIA	6,70	CASERTA	CE	No
234	CHIATTO	UMBERTO	6,30	AVERSA	CE	No
235	VALENZA	PAOLO	6,10	SPILIMBERGO	PN	No
236	URSO	MICHELE	6,00	PADOVA	PD	No
237	GABRIELLI	MARCO	5,85	TRIESTE	TS	No
238	PALOMBELLA	OSVALDO	5,65	TRIESTE	TS	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
239	LOIERO	GAETANO UBALDO	5,40	PORTOGRUARO	VE	No
240	SILANI	MARZIA	5,40	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN	No
241	ARCIDIACONO	DANIELA	5,30	TREMESTIERI ETNEO	CT	Sì
242	BONO	ANGELA	5,20	MISILMERI	PA	No
243	ROLLO	ROBERTO	5,10	ROMA	RM	Sì
244	GRASSO	MARINELLA	4,90	LINGUAGLOSSA	CT	Sì
245	SANTIN	STEFANO	4,75	UDINE	UD	Sì
246	TAMARO	PAOLO	4,50	TRIESTE	TS	No
247	STICOTTI	CARLO	4,30	PASIAN DI PRATO	UD	No
248	RE	SEBASTIANO	4,30 **	CATANIA	CT	No
249	CIANI	DANILO	4,10	ROMA	RM	Sì
250	PARENTE	ELIGIO	4,00	POZZUOLI	NA	No
251	MILAN	ISABELLA	3,90	AVIANO	PN	No
252	MANFREDI	CARMINE	3,80	UDINE	UD	No
253	CALDERONE	FRANCESCO TINDARO	3,75	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No
254	DRAGONI	ALESSANDRO	3,40	UDINE	UD	No
255	DELLA CORTE	SILVIA	3,40	TRIESTE	TS	No
256	PATERNO'	ROSARIA	3,20	PATERNO'	CT	Sì
257	KAMELI	SEYED SAID	3,10	NAPOLI	NA	No
258	LIZZIO	SEBASTIANO	3,05	UDINE	UD	No
259	VITRANI	BARBARA	3,00	TRIESTE	TS	No
260	DELBELLO	CLAUDIA	2,90	GRADO	GO	No
261	INNOCENTE	ROBERTO	2,90	AZZANO DECIMO	PN	No
262	RUFFINO	MARIA GRAZIA	2,70	ROMA	RM	No
263	TASCA	GIULIANA	2,40	GORIZIA	GO	No
264	GRECO	FRANCESCO	2,30	UDINE	UD	No
265	MIANI	STEFANO nato il 13/06/1959	2,20	UDINE	UD	No
266	CARBONARA	TERESA ANTONIA	1,60	MONFALCONE	GO	No
267	DRI	CINZIA	1,50	TALMASSONS	UD	No
268	TATTONI	PAOLO	1,50	TRIESTE	TS	No
269	VAZZOLER	FIORELLA	0,90	SACILE	PN	No
270	FERRO	GIUSEPPE	0,90	PORCIA	PN	No
271	SALVADOR	LILIANA	0,70	MONFALCONE	GO	No
272	PAJARO	NICOLETTA	0,50	PAGNACCO	UD	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica
273	LEONETTI	ANTONIO	0,50	REGGIO CALABRIA	RC	No
274	DI SANTE	GIUSEPPE	0,30	CADONEGHE	PD	No
275	VIDONI	RAFFAELE ANGIOLO ARNAL	0,00	VARMO	UD	Sì
276	VENETO	BRUNO	0,00	ROMA	RM	Sì

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
127	ABOU-HEIF	EHAB	17,65		PULFERO	UD	No
30	ALBANESE	ANTONIO	39,65		SIDERNO	RC	No
190	ALBORGHETTI	PAOLA	11,00 *		PORCIA	PN	Si
111	ALIOTTA	SAVERIO	19,55		TRIESTE	TS	No
26	ANASTASI	ELISA	41,40		TRICESIMO	UD	No
59	ANDRIGHETTO	ENRICA	27,70		SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN	No
34	ANTONAZZO	FILIPPO	38,30		UDINE	UD	No
6	ANTONIACOMI	DIEGO	62,50		FORNI DI SOPRA	UD	No
	ANTONUTTI	ROBERTA		Documento identità non allegato	MONFALCONE	GO	No
241	ARCIDIACONO	DANIELA	5,30		TREMESTIERI ETNEO	CT	Si
46	AVETA	ALFREDO	33,20		CASSACCO	UD	No
	BAGNOLI	ALESSANDRA		Documento identità non allegato	CORMANO	MI	No
146	BALDARI	VALENTINO	16,40 *		LATIANO	BR	Si
70	BARESSI	ALBERTO	25,60 *		RONCHI DEI LEGIONARI	GO	No
33	BARONE	FORTUNATO	38,55		GRADO	GO	No
78	BARRESI	PIETRO	24,20		PALERMO	PA	No
138	BARTELUCCI	LAURA	16,80		CALDES	TN	Si
91	BASSANI	ALICE	22,20		UDINE	UD	No
57	BASSO	ANTONIO	28,50 *		FIUME VENETO	PN	No
194	BELVISO	ANNA ELISABETTA	10,70 *		PUTIGNANO	BA	Si
170	BENEDETTI	MARINELLA	13,40		TRIESTE	TS	No
147	BENTIVEGNA	CARMELO	16,20		SIRACUSA	SR	No
88	BERGNACH	BARBARA	22,35		UDINE	UD	No
121	BERNARD	MARCO	18,10 *		CORDOVADO	PN	No
172	BERNASCONI	PAOLA	13,30		MONFALCONE	GO	No
177	BERTOLI	MARIA	13,10		TRIESTE	TS	No
44	BERTUZZI	FRANCESCO	33,80		TRIESTE	TS	No
	BEUTELS	SEVERINE		Abilitato dopo il 31.12.94	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	No
	BIGARINI	STEFANO		Abilitato dopo il 31.12.94	GORIZIA	GO	No
131	BISCARO	MARCO	17,30 *		SESTO SAN GIOVANNI	MI	No
232	BISIANI	FABRIZIO	6,70		PORDENONE	PN	No
81	BLANCO	GIUSEPPINA IRMA	23,60		UDINE	UD	No
201	BOCCUCCI	NICOLA	10,15		PORDENONE	PN	No
3	BOITI	MAURO	77,70		OVARO	UD	No
23	BOLIANDI	MARCO	42,10		TRIESTE	TS	No
242	BONO	ANGELA	5,20		MISILMERI	PA	No
226	BORIA	CATERINA DANIELA	8,20 *		SEGRATE	MI	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
	BRAJKOVIC MILEVOJ	BILJANA		Abilitato dopo il 31.12.94	RIVIGNANO	UD	No
209	BRANCIFORTI	GIACOMO SALVATORE	9,60		DIANO D'ALBA	CN	No
176	BRANCIFORTI	SALVATORE	13,20 *		CATANIA	CT	No
129	BRATTOVICH	ANTONELLA	17,40 *		TRIESTE	TS	No
19	BRAVO	MARIA ANGELA	43,85		REANA DEL ROIALE	UD	No
41	BREGANT	CHIARA	35,40 *		GORIZIA	GO	No
197	BRUCKBAUER	MICHIELA	10,50 *		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	No
182	BRUNO BERTETTO	IVANO	12,30 *		SAN TEODORO	NU	Sì
31	BUCCI	GIUSEPPE	39,20		MAJANO	UD	No
75	BUCUR	ILEANA CARMEN	24,55 *		ZOPPOLA	PN	No
116	BUSCEMI	ANGELO	18,80		REMEDELLO SOPRA	BS	No
253	CALDERONE	FRANCESCO TINDARO	3,75		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No
193	CALVO	GIUSEPPE MARCELLO	10,70 *		PEDARA	CT	Sì
169	CANDIDO	SALVATORE	13,50		GELA	CL	Sì
32	CAPOBIANCO	GAETANO	38,70		TOLMEZZO	UD	No
2	CAPPELLO	GIUSEPPE	81,20		LUSEVERA	UD	No
117	CAPPITELLI	GIANNA	18,80 *		TRIESTE	TS	No
266	CARBONARA	TERESA ANTONIA	1,60		MONFALCONE	GO	No
217	CASTIGLIONE	ANNA	8,90 *		MUGGIA	TS	No
134	CASUCCIO	LUIGI MARIA ALFREDO	17,15		CALTANISSETTA	CL	No
225	CATTONAR	SERGIO	8,20		TRIESTE	TS	No
141	CETKOVIC	BORIS	16,60		EUPILIO	CO	No
108	CHAMOUNI	BENYAMIN MOSHE'	20,00		ROMA	RM	No
234	CHIATTO	UMBERTO	6,30		AVERSA	CE	No
249	CIANI	DANILO	4,10		ROMA	RM	Sì
100	CICUTA	GIANNI	20,95		CORDENONS	PN	No
189	CIPOLLETTI	PATRIZIA	11,00 *		CAPRIGLIA IRPINA	AV	No
150	CIPRESSO	SEBASTIANA	15,80 *		PORDENONE	PN	No
211	CLARI	TATIANA	9,55 *		STARANZANO	GO	No
202	CLOCCHIATTI	LARA	10,10 *		TRIESTE	TS	No
124	CODUTTI	ROLANDO	17,80 *		MORUZZO	UD	No
7	COLLE	FLAVIO	57,00		TAVAGNACCO	UD	No
74	CONDORELLI	SALVATORE CLAUDIO	24,90		CARLENTINI	SR	Sì
208	CONTE	BRUNO	9,60		ARDEA	RM	No
102	CONTE	GIOVANNI	20,80 *		NAPOLI	NA	No
67	COPPOLA	ELENA	26,30		BUDRIO	BO	No
149	DADVAR	ABDOLREZA	15,90 *		MERANO .MERAN.	BZ	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
221	DE FRANCESCO	RAFFAELE	8,70 *		MONTEMARANO	AV	No
47	DE GIROLAMO	MAURIZIO	32,20		SAN SEVERO	FG	Si
184	DE LAZZER	FEDERICO	11,80		TRIESTE	TS	Si
42	DE MARCO	GIOVANNI	34,30		MESSINA	ME	No
69	DE MATTEIS	PIERGIUSEPPE	25,70		NOVOLI	LE	Si
13	DE NICOLELLIS	FILIPPO	50,50 *		FIUMICELLO	UD	Si
163	DE TINA	TAMARA	14,40 *		CODROIPO	UD	No
154	DE TROVATO	ALBERTO	15,40		CREMONA	CR	No
50	DEL FABRO	CARLO	31,15		UDINE	UD	No
53	DEL PUP	LINO	29,50		CORDENONS	PN	No
260	DELBELLO	CLAUDIA	2,90		GRADO	GO	No
255	DELLA CORTE	SILVIA	3,40		TRIESTE	TS	No
10	DELLA MEA	STEFANO	55,30		CAMINO AL TAGLIAMENTO	UD	No
185	DELLI SANTI	FORTUNATO	11,80 *		BARI	BA	Si
205	DENI	LAURA	9,80 *		CATANIA	CT	Si
58	di BARTOLO	GIUSEPPE	28,40		VILLA SANTINA	UD	No
140	DI BENEDETTO	OLINDO	16,60 *		RENDE	CS	No
82	DI CHIARA	PIETRO	23,15		MUZZANA DEL TURGNANO	UD	Si
68	DI GIAMBATTISTA	NICOLA	26,20 *		UDINE	UD	No
37	DI GIROLAMO	CLAUDIO	36,60 *		MAJANO	UD	No
188	DI IORGI	TERESA	11,00		PIZZO	VV	No
200	DI MICHELE	ANTONELLA	10,40		TRIESTE	TS	No
20	DI PIETRO	ERMINIO	43,70		AVOLA	SR	No
274	DI SANTE	GIUSEPPE	0,30		CADONEGHE	PD	No
227	DIMARTINO	GIOVANNA	8,20		RAGUSA	RG	Si
16	DIPLOTTI	LEO	46,70		RESIA	UD	No
	DORIA	ANDREA		Abilitato dopo il 31.12.94	MONFALCONE	GO	No
215	DORIA	PAOLO	9,00 *		SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	Si
254	DRAGONI	ALESSANDRO	3,40		UDINE	UD	No
267	DRI	CINZIA	1,50		TALMASSONS	UD	No
224	ESTERINI	SERGIO	8,30		ROMA	RM	Si
222	FACCHINETTI	RITA	8,50		GRADO	GO	No
38	FARINA	ROSARIO	36,30 *		MEDEA	GO	No
139	FARMANI	ALIOSAT	16,80		PRAMAGGIORE	VE	No
151	FAZZINI	DANIELA	15,60 *		TARANTO	TA	Si
56	FEDERICI	GINO	29,00		PERUGIA	PG	No
171	FELICE	GIANPIERO	13,40 *		UDINE	UD	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
214	FERONE	CARMEN ANGELA NUNZIA	9,10 *		SPERONE	AV	No
270	FERRO	GIUSEPPE	0,90		PORCIA	PN	No
143	FLORIO	MARIA CARMELA	16,60 *		TRIESTE	TS	No
195	FORLENZA	CLARA	10,70 *		LATINA	LT	No
180	FORTUNATO	GERARDO	13,00 *		MONTECORVINO ROVELLA	SA	No
4	FRABONI	GIORGIO	76,20		GORIZIA	GO	No
107	FRASCA	TONINO	20,00 *		MONTERODUNI	IS	Si
104	FRASCI	UMBERTO	20,50 *		LAURO	AV	No
76	FRESCH	LORELLA	24,40 *		PRATA DI PORDENONE	PN	No
237	GABRIELLI	MARCO	5,85		TRIESTE	TS	No
39	GALIMBERTI	ANA MARIA	36,10		TAPOGLIANO	UD	Si
106	GALLICCHIO	DOMENICO	20,00 *		MONTALBANO IONICO	MT	Si
77	GALLO	PIERO	24,40		PALMANOVA	UD	No
173	GATTI	ALESSANDRO	13,30		TRIESTE	TS	No
128	GIANGRECO	MARIA LIVIA	17,55		MONFALCONE	GO	No
62	GIANI	NATASCIA	27,20 *		MUGGIA	TS	No
186	GIANNANDREA	MILEVA	11,20 *		BARI	BA	No
64	GORI	MASSIMO	27,00		CASSACCO	UD	No
244	GRASSO	MARINELLA	4,90		LINGUAGLOSSA	CT	Si
159	GRASSO	SEBASTIANO	14,60		LINGUAGLOSSA	CT	No
264	GRECO	FRANCESCO	2,30		UDINE	UD	No
125	GRECO	NADYA	17,70 *		TRIESTE	TS	No
144	HIJAZI	HASSAN	16,50		LATISANA	UD	No
261	INNOCENTE	ROBERTO	2,90		AZZANO DECIMO	PN	No
212	INSERRA	MARZIA	9,20 *		SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	No
191	ISERNIA	PASQUALE	10,90		NOLA	NA	No
167	IUS	GIOVANNI	14,00 *		MARTIGNACCO	UD	No
148	IVANCICH	NADIA	16,00		TRIESTE	TS	No
257	KAMELI	SEYED SAID	3,10		NAPOLI	NA	No
95	LANDRO	DOMENICO	21,70		MARENO DI PIAVE	TV	No
83	LATONE	SALVATORE	22,85		UDINE	UD	No
	LAURIA	SANTI FEDELE		Documento identità non allegato	BORGETTO	PA	No
	LAUTIERI	STEFANO		Abilitato dopo il 31.12.94	GEMONA DEL FRIULI	UD	No
114	LEO	ANGELO	19,30		OSPEDALETTO D'ALPINOLO	AV	Si
162	LEONE	CLAUDIO	14,40 *		CASTELLO TESINO	TN	No
273	LEONETTI	ANTONIO	0,50		REGGIO CALABRIA	RC	No
258	LIZZIO	SEBASTIANO	3,05		UDINE	UD	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
79	LO PRESTI	LUCIA	24,00 *		CATANZARO	CZ	Si
12	LO TAURO	GIOVANNI	50,70		ERTO E CASSO	PN	No
130	LODOLO	CRISTINA	17,30		FIUME VENETO	PN	No
	LOGROSCINO	ANTONIO		Documento identità non allegato	BARI	BA	No
239	LOIERO	GAETANO UBALDO	5,40		PORTOGRUARO	VE	No
183	LOMBARDO	VITTORIO	12,10 *		CATANIA	CT	Si
168	LORUSSO	NICOLA	13,60 *		BARI	BA	No
179	MAHDAVI	DAROUNKALAI ALI'	13,10		PORDENONE	PN	No
24	MAINARDIS	MARIA	41,70		AMARO	UD	No
14	MALAMISURA	CARLO	47,60		REMANZACCO	UD	No
252	MANFREDI	CARMINE	3,80		UDINE	UD	No
160	MANNINO	MARIA CATENA	14,60 *		PARMA	PR	No
	MANSUTTI	PAOLA		Documento identità non allegato	TRICESIMO	UD	No
8	MARIN	LIONELLO	56,50		TRIESTE	TS	No
48	MAROCCO	PAOLA	32,10		MONFALCONE	GO	No
230	MASUTTI	FLORA	7,30		TRIESTE	TS	No
	MATIN	FARAMARZ		Abilitato dopo il 31.12.94	VERZEGNIS	UD	No
220	MATTIGHELLO	PAOLO	8,70 *		TRICESIMO	UD	No
86	MATTIUSSI	TIZIANO	22,60		UDINE	UD	No
207	MAURIZIO	RAFFAELLA	9,70 *		LATISANA	UD	Si
35	MAZZELLA	BEATRICE	37,10		RIVIGNANO	UD	No
52	MAZZERO	MARINA	29,85		SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	No
142	MELATO	GIULIO	16,50		GORIZIA	GO	No
218	MELE	DOMENICO GIOVANNI BATTI	8,90		GORGOGLIONE	MT	Si
204	MELON	FRANCESCA	9,80 *		TRIESTE	TS	No
122	MEMEO	GIOVANNA	18,00 *		UDINE	UD	No
132	MIANI	STEFANO nato il 20/02/1967	17,30 *		CIVIDALE DEL FRIULI	UD	No
265	MIANI	STEFANO nato il 13/06/1959	2,20		UDINE	UD	No
66	MICALI	MARINO	26,50		GONARS	UD	No
251	MILAN	ISABELLA	3,90		AVIANO	PN	No
118	MILITELLO	GIUSEPPE	18,70		FICARAZZI	PA	No
25	MITA	TERZIANO	41,65		CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	No
152	MOLIGNONI	DANIELE	15,60 *		TRIESTE	TS	No
45	MOLINARI	LAURA	33,25		VARMO	UD	No
94	MONTALBANO	DOMENICO	21,85		TRIESTE	TS	No
219	MORAS	FRANCESCO	8,90 *		AZZANO DECIMO	PN	No
	MORETTI	MICHELE EMILIA		Documento identità non allegato	TRIESTE	TS	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
61	MORETTI	VINCENZO	27,45			TRIESTE	TS	No
21	MORETTONI	ANTONIO	42,60			FIRENZE	FI	No
187	MORRONE	LOREDANA	11,20	*		MONDRAGONE	CE	No
17	MORRONE	NICOLA	45,70			MONTENERO DI BISACCIA	CB	Si
203	MOTTOLA	ARMANDO	10,00	*		FOGLIANISE	BN	No
36	NADDY	JOSEPH	36,95			TRIESTE	TS	No
18	NICOLI	PAOLO	45,65			MONFALCONE	GO	No
123	NUNNARI	ENZO	17,80	*		ROMA	RM	Si
71	PADULA	VINCENZO	25,35			GINOSA	TA	Si
110	PAGONI	GILBERTO	19,70			TRIESTE	TS	No
272	PAJARO	NICOLETTA	0,50			PAGNACCO	UD	No
228	PALMISANO	GIUSEPPE	8,00	*		QUARTO D'ALTINO	VE	Si
238	PALOMBELLA	OSVALDO	5,65			TRIESTE	TS	No
97	PAPICCIO	ANTONIO	21,15			ACQUAVIVA COLLECROCE	CB	Si
250	PARENTE	ELIGIO	4,00			POZZUOLI	NA	No
101	PARRINI	EDOARDO	20,90			TRIESTE	TS	No
256	PATERNO'	ROSARIA	3,20			PATERNO'	CT	Si
174	PENNISI	GRAZIA	13,30			NESSO	CO	No
29	PERRONE	GIUSEPPE	39,90	*		MEDUNO	PN	No
126	PETRAGLIA	FRANCESCO	17,70			PIAGGINE	SA	No
223	PETROCELLI	GIOVANNI	8,40	*		BERNALDA	MT	Si
5	PICCINI	GABRIELE	75,90			UDINE	UD	No
196	PICCININ	ANTONELLA	10,50	*		PORDENONE	PN	No
137	PIERSANTE	PIETRO	16,80	*		CAMPOFORMIDO	UD	No
145	PITASSO	LOREDANA	16,40			UDINE	UD	No
	POGLE	ADODO JEAN HERVE'			Abilitato dopo il 31.12.94	GORIZIA	GO	No
49	POIDOMANI	ALESSANDRO	32,10			MODICA	RG	Si
165	PONTICIELLO	NAZARIO	14,10	*		AVERSA	CE	No
55	PORCELLO	GIUSEPPE	29,15			VILLA SANTINA	UD	No
40	POUSTI	HAMID REZA	35,90			TRICESIMO	UD	No
175	QUARANTA	FABIANA	13,20	*		NAPOLI	NA	No
248	RE	SEBASTIANO	4,30	**		CATANIA	CT	No
119	RIABIZ	ANDREA	18,60	*		MANZANO	UD	No
210	RICCI	CLARA	9,60	*		TAVAGNACCO	UD	No
51	RIVILLITO	ANGELO	30,70			TRIESTE	TS	No
28	RIZZO	MARIATERESA	40,90			PAULARO	UD	No
80	RIZZO	UGO	24,00			UDINE	UD	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
22	ROCCONI	GIULIANO	42,50		TRIESTE	TS	No
243	ROLLO	ROBERTO	5,10		ROMA	RM	Si
113	ROMANO	FRANCESCA	19,30		TRIESTE	TS	No
164	ROMANO	GIOVANNI	14,30 *		ZOPPOLA	PN	No
262	RUFFINO	MARIA GRAZIA	2,70		ROMA	RM	No
178	RUFOLO	ALESSANDRO	13,10 *		TRIESTE	TS	No
9	RUGOLO	MASSIMILIANO	56,10 *		SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	No
93	RUSSO	MICHELE	22,05 *		FOGGIA	FG	No
65	RUSTJA	GORAN	27,00		GORIZIA	GO	No
233	SACCO	MARIA ROSARIA	6,70		CASERTA	CE	No
271	SALVADOR	LILIANA	0,70		MONFALCONE	GO	No
245	SANTIN	STEFANO	4,75		UDINE	UD	Si
206	SANTON	LAURA	9,70 *		TRIESTE	TS	No
63	SANTORO	LUIGI	27,10 *		CAMPOFORMIDO	UD	No
72	SARTOR	DANIELA	25,20 *		PORDENONE	PN	No
161	SCALA	ERNESTO	14,45		UDINE	UD	No
166	SCANDURRA	CLAUDIO	14,00		ASTI	AT	No
156	SCARLATTI	FABIANO	15,20 *		BOLOGNA	BO	No
	SCARPELLI	SILVIO		Documento identità non allegato	SACILE	PN	No
11	SCIAMANDA	SILVIA	53,90 *		MEDUNO	PN	No
92	SCIMONETTI	VINCENZO	22,10 *		ARZENE	PN	No
85	SCLAUNICH	SOFIA	22,70		MONFALCONE	GO	No
27	SCODELLARO	MARIA	41,10 *		BASILIANO	UD	No
	SIBILLA	FELICE		Documento identità non allegato	SAN PIETRO AL NATISONE	UD	No
240	SILANI	MARZIA	5,40		SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN	No
	SIMONETTA	MARIA		Documento identità non allegato	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No
231	SINCONI	ALESSANDRO	7,15		TRIESTE	TS	No
60	SIRUGO	ROBERTO	27,50 *		AVOLA	SR	No
133	SNIDERO	CARLO	17,20		DOLEGNA DEL COLLIO	GO	No
247	STICOTTI	CARLO	4,30		PASIAN DI PRATO	UD	No
96	STICOTTI	FRANCO	21,30		UDINE	UD	No
	STOJIC	NATALIJA		Documento identità non allegato	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	No
157	STORTI	LUIGI	15,10 *		MONTE PORZIO CATONE	RM	Si
1	STROILI	FRANCESCO	82,50		GEMONA DEL FRIULI	UD	No
216	STRUTTI	CLAUDIA	9,00 *		TRIESTE	TS	No
112	STURM	ROBERTO	19,40		TRIESTE	TS	No
54	SUKKAR	AHMAD	29,50		CORDOVADO	PN	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
	SULLI	DAVIDE		Abilitato dopo il 31.12.94	TURRIACO	GO	No
	SUTTORA	FULVIO		Documento identità non allegato	VERONA	VR	No
246	TAMARO	PAOLO	4,50		TRIESTE	TS	No
103	TANDURELLA	ANTONIO EMANUELE	20,50 *		GELA	CL	No
263	TASCA	GIULIANA	2,40		GORIZIA	GO	No
268	TATTONI	PAOLO	1,50		TRIESTE	TS	No
90	TELLAN	ANDREA	22,20 *		AZZANO DECIMO	PN	No
192	TERMINELLA	CONCETTA	10,70		TREMESTIERI ETNEO	CT	Si
120	TOFFOLETTI	FRANCO	18,20		GRADO	GO	No
153	TOFFUL	MASSIMO	15,60 *		MARTIGNACCO	UD	No
84	TRAVAGLINI	BRUNO	22,75		UDINE	UD	No
109	TRIMARCHI	DOMENICO	19,80		CATANIA	CT	Si
198	TRINA	MASSIMILIANO	10,50 *		UDINE	UD	No
89	TRIPOLI	MARCO	22,20 *		TRIESTE	TS	No
15	TULLIO	VALENTINO	47,50		SAN PIETRO AL NATISONE	UD	No
87	TURCO	ANGELO	22,50		GELA	CL	No
158	TURTORO	LUIGI	15,00 *		NAPOLI	NA	Si
43	URSINI	MARIO	34,20		TOLMEZZO	UD	No
236	URSO	MICHELE	6,00		PADOVA	PD	No
99	VAJENTE	SANDRO	21,05		PORDENONE	PN	No
235	VALENZA	PAOLO	6,10		SPILIMBERGO	PN	No
	VANNINI	PAOLA		Documento identità non allegato	DESIO	MI	No
269	VAZZOLER	FIORELLA	0,90		SACILE	PN	No
276	VENETO	BRUNO	0,00		ROMA	RM	Si
229	VENTRONI	MARIA GIOVANNA	7,90		UDINE	UD	No
135	VERGONI	ADRIANO	17,00		PRIOLO GARGALLO	SR	Si
155	VERNOLE	VALENTINO	15,30 *		MONFALCONE	GO	No
275	VIDONI	RAFFAELE ANGIOLO ARNAL	0,00		VARMO	UD	Si
98	VIEL	MIRELLA	21,10		ZOPPOLA	PN	No
213	VITA	PIERPAOLO	9,20 *		GIOIA TAURO	RC	Si
259	VITRANI	BARBARA	3,00		TRIESTE	TS	No
181	VOLINO	DOMENICO SALVATORE	12,80		MARZANO DI NOLA	AV	No
115	VUKANOVIC	SRETEN	19,00		DUINO AURISINA	TS	No
73	VUKANOVIC VIDAS	MAJDA	25,10		DUINO AURISINA	TS	No
199	ZAGO	CLARA	10,50		DUINO AURISINA	TS	No
105	ZICCARDI	ANTONIO	20,20		DUINO AURISINA	TS	No
136	ZUCCARO	GIOVANNI	17,00		PORDENONE	PN	Si

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
I punteggi con due asterischi indicano i medici inseriti ai sensi dell'art. 8, comma 8 bis, del Dlgs 502/92 e successive modifiche
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2006, n. 466.

Documento Unico di Programmazione pesca 2000-2006. Approvazione del testo aggiornato del Programma operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2004-2006 per l'anno 2006.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1263 del Consiglio del 21 giugno 1999 relativo allo strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP);

VISTO il Regolamento (CE) n. 2792 del Consiglio del 17 dicembre 1999 che definisce le modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1421/2004 del Consiglio del 19 luglio 2004 recante modifica del Regolamento (CE) n. 2792/1999 che definisce le modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca;

VISTI i nuovi orientamenti per l'esame degli aiuti di stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura della Commissione Europea del 14 settembre 2004 (2004/C229/03);

VISTO il Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali;

CONSIDERATO che per quanto attiene lo strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP) il Ministero delle politiche agricole e forestali - Direzione generale per la pesca e l'acquacoltura è l'autorità nazionale competente per la redazione del documento unico di programmazione, DOCUP e Complemento di programmazione, nonché per il coordinamento e la gestione del programma, mentre le singole Regioni sono le autorità responsabili dell'attuazione dei rispettivi Programmi operativi;

CONSIDERATO che il Documento Unico di Programmazione per gli interventi strutturali comunitari nel settore della pesca al di fuori delle regioni interessate dall'obiettivo 1 in Italia, è stato approvato con decisione della Commissione C(2001) 45 del 23 gennaio 2001, modificato con decisione della Commissione C(2003) 171 del 6 giugno 2003 e modificato per ultimo con decisione della Commissione C(2004) 4529 del 18 novembre 2004, a seguito della valutazione intermedia di metà periodo, ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 e dell'assegnazione della riserva di efficacia ed efficienza di cui all'articolo 44 del Regolamento medesimo;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 374 del 24 febbraio 2005, la Giunta regionale aveva approvato, nell'ambito del Programma nazionale degli interventi strutturali nel settore della pesca per le Regioni italiane fuori Obiettivo 1 2000-2006, il Programma operativo Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - triennio 2004-2006 ed il relativo piano finanziario sulla base delle risorse assegnate per assi prioritari, misure e annualità, così come da Complemento di programmazione modificato, approvato dal Comitato di Sorveglianza, con procedura scritta conclusasi il 13 dicembre 2004 e relativa nota di conformità della Commissione Europea, prot. n. D 01121 del 1º febbraio 2005;

CONSIDERATO che l'Amministrazione regionale intende conformarsi al nuovo quadro normativo nel rispetto delle condizioni fissate dalle linee direttrici per l'esame degli aiuti nazionali nel settore della pesca e dell'acquacoltura 2004/C229/03 e alle disposizioni del regolamento (CE) 2792/1999 del Consiglio come modificato dal regolamento (CE) 1421/2004;

PRESO ATTO che i nuovi Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura sono applicabili a decorrere dal 1 novembre 2004 e che conformemente all'articolo 88, paragrafo 1, del trattato e all'articolo 18 del Regolamento (CE) n. 659/1999, la Commissione europea propone agli Stati membri di modificare il loro vigenti regimi di aiuto al fine di renderli conformi ai predetti orientamenti;

CONSIDERATO che, per maggior correntezza e semplificazione delle procedure amministrative relative alle singole misure di intervento, sono state apportate delle modifiche al testo di cui al Programma Operativo

Regionale 2004-2006 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 374/2005 e inoltre è stata data nuova veste operativa alla misura 5.1. «Assistenza tecnica» del medesimo Programma;

ATTESO che, al fine del massimo utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie e statali assegnate, il piano finanziario regionale approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 374/2005 potrà subire una necessaria rimodulazione finale, nell'ambito degli stessi assi e dell'annualità 2006, per ogni singola misura, nel rispetto di quanto previsto dal Complemento di programmazione approvato;

RITENUTO pertanto di dare attuazione alle misure di intervento previste dall'allegato programma operativo regionale 2004-2006 con le risorse finanziarie dello stato di previsione della spesa di bilancio pluriennale 2006-2008 dell'apposito capitolo 8247 di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 che detta disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Èapprovato, in linea con le prescrizioni comunitarie e statali, nell'ambito del Programma nazionale di interventi strutturali per il settore della pesca (DOCUP SFOP 2000-2006), il «Programma operativo regionale 2004-2006» e relativo piano finanziario che forma parte integrante della presente deliberazione, che modifica e sostituisce il «Programma operativo regionale 2004-2006» e relativo piano finanziario approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 374 del 24 febbraio 2005.

2. Il presente atto sarà trasmesso a cura della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna al Ministero delle politiche agricole e forestali per la dovuta informazione.

3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

Servizio pesca e acquacoltura

Documento Unico di Programmazione Pesca 2000 – 2006

Regioni Fuori Obiettivo1

Programma operativo regionale 2004-2006

PREMESSA

Allo scopo di uniformare le modalità di presentazione dei progetti onde garantire che gli interventi indicati nel Programma operativo regionale 2004-2006 realizzino in massimo grado gli obiettivi assegnati alla politica strutturale della pesca e dell'acquacoltura, si ritiene opportuno premettere nella prima parte del presente documento le seguenti informazioni di carattere generale rinviando la trattazione specifica di ciascuna delle misure alla successiva seconda parte.

PRIMA PARTE – NORME GENERALI

1. STRUTTURE COMPETENTI:

Autorità di Gestione:
Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna
Servizio pesca e acquacoltura
Direttore Responsabile: Dott. Pietro Bizjak
Tel. 0432.555225 fax 0432.555140
e-mail pietro.bizjak@regione.fvg.it
Referente:
rag. Pravisano Cristina
Tel. 0432 555226 fax 0432 555140
e-mail: cristina.pravisano@regione.fvg.it
Via Caccia, 17 – 33100 UDINE

Referente per la Struttura stabile periferica di Trieste:
dott. Franco Manzin
Tel. 040 3775837 fax 040 3775835
e-mail: franco.manzin@regione.fvg.it
viale Miramare, 9 - 34100 TRIESTE

Autorità di Pagamento:
Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna
Servizio affari generali, amministrativi, e politiche comunitarie
Direttore Responsabile: dott.ssa Marina Bortotto
e-mail: marina.bortotto@regione.fvg.it
Tel 0432 555311 fax 0432 555140

Autorità di Controllo:
Direzione Centrale risorse economiche e finanziarie
Servizio controllo comunitario
Direttore Responsabile: dott.ssa Maria Teresa Antona
e-mail: s.controllo.comunitario@regione.fvg.it
Tel. 0481/386551 Fax 0481/386570
Via Monte Santo, 37 34170 GORIZIA
Referente:
Rag. Giuseppe Trischitta

Tel. 0481/386551 Fax 0481/386570
e-mail: giuseppe.trischitta@regione.fvg.it

2. DOMANDE – MODALITA' DI COMPILAZIONE E TERMINI DI PRESENTAZIONE

Modalità di attuazione:
Le misure sono attuate con modalità a bando.
Le domande, complete della relativa documentazione in duplice copia devono pervenire alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio pesca e acquacoltura – via A. Caccia 17, 33100 Udine, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente programma – bando, salvo diversa indicazione eventualmente prevista nelle singole misure di cui alla seconda parte del presente documento.
Quale data di presentazione si considera quella dell'avvenuto deposito ovvero del timbro postale di spedizione a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento purché la raccomandata pervenga alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio pesca e acquacoltura entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
Le domande di finanziamento, a firma del richiedente o del suo legale rappresentante, devono essere compilate utilizzando la modulistica allegata al presente programma - bando, di cui fa parte integrante, disponibile presso:

a) il Servizio pesca e acquacoltura della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
b) la Struttura stabile periferica di Trieste del Servizio pesca e acquacoltura della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
c) gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura competenti per territorio;
d) il sito web della Regione Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

I progetti che prevedono interventi *a* carattere pluriennale già approvati, dovranno presentare ulteriore apposita domanda per l'annualità 2006 con indicazione dello stato di avanzamento del piano complessivo e delle relative spese ad esso afferenti. L'Amministrazione regionale, valutata positivamente la domanda, provvederà ad impegnare le risorse necessarie all'esecuzione dell'ultima fase di attività, così come previsto dal cronoprogramma.
La misura 5.1 – Assistenza tecnica – viene attuata con le modalità previste dalla misura medesima.

PROCEDURE ISTRUTTORIE.

La Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio pesca e acquacoltura comunica agli interessati, in base a quanto stabilito dagli artt. 13 e 14 della L.R. 20 marzo 2000 n. 7, l'avvio del procedimento istruttorio relativo alle domande di contribuzione.
Le domande di contributo sono istruite dal Servizio pesca e acquacoltura della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna che le sottopone all'esame del Nucleo di Valutazione. Il Nucleo di Valutazione ha il compito di valutare l'ammissibilità delle spese del progetto e di formulare la graduatoria delle domande secondo i criteri di priorità stabiliti, per singola misura, nei bandi specifici, entro 120 giorni dal termine previsto per la presentazione delle domande.
Nei successivi quindici giorni la graduatoria è approvata con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.
Il Nucleo di Valutazione, istituito con DGR n. 1236 del 14 maggio 2004, è composto da:

- il Direttore del Servizio pesca e acquacoltura o suo delegato;
- il Direttore del Servizio strutture aziendali e avversità atmosferiche o suo delegato;
- il Direttore del Servizio produzioni agricole o suo delegato;
- un esperto di pesca;

- un esperto di acquacoltura;
- un funzionario con qualifica non inferiore a D con mansioni di Segretario.

3. CONDIZIONI GENERALI

Modalità di attuazione di opere pubbliche o di interesse pubblico:
I progetti riguardanti opere pubbliche e di interesse pubblico sono attuati con le modalità previste dalla legge regionale 14/2002 vigente in materia di lavori pubblici in quanto compatibili con la normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici, con i termini e le prescrizioni del DocUP 2000 – 2006 per le Regioni italiane fuori obiettivo 1.

Termini e proroghe:
I progetti devono essere completati entro il termine previsto nel decreto di concessione del contributo.
L'Amministrazione regionale può concedere, su istanza motivata del beneficiario, una sola proroga fino ad un massimo di sei mesi oltre la scadenza fissata per la fine dei lavori e la rendicontazione dei medesimi.

Varianti agli investimenti:
E' possibile apportare variazioni al progetto prima e durante la realizzazione dei lavori. Eventuali variazioni della spesa preventivata sono consentite nella misura massima del 10%. Maggiori variazioni dovranno essere sottoposte, prima della scadenza del termine di esecuzione fissato dal decreto di concessione del contributo, al parere del Nucleo di Valutazione che accerterà la non sostanziale variazione dal progetto iniziale.
Qualsiasi variazione non potrà comportare un aumento dell'aiuto concesso.
La variante al progetto non é ammissibile qualora preveda una riduzione dell'investimento superiore al 30%.
La richiesta di variante è sottoposta all'emissione di un decreto da parte del Direttore del Servizio pesca e acquacoltura della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

Vincoli
Gli impianti e le attrezzature cofinanziati con il contributo comunitario nell'ambito delle misure 3.2. "acquacoltura", 3.3 "attrezzature portuali" e 3.4 "Trasformazione e commercializzazione" non possono essere alienati senza autorizzazione dell'Amministrazione, per 5 anni dalla data di acquisto o fine lavori.
La compravendita dei beni oggetto di finanziamento è ammessa nel solo caso in cui i beni stessi mantengano la connessione complementare e funzionale originaria individuata in fase di concessione degli aiuti. In tal caso, previa segnalazione, i previsti obblighi vengono assunti dal soggetto subentrante.
Ove le iniziative abbiano durata pluriennale e prevedano un'attività di sorveglianza e valutazione da parte dei soggetti beneficiari, deve essere presentata annualmente l'apposita relazione così come indicato nelle singole misure.

Modalità di erogazione del contributo
Con il provvedimento di concessione del contributo o successivamente ad esso, può venire somministrata, a richiesta del beneficiario, un'erogazione in via anticipata sino al limite massimo del 70% dell'ammontare complessivo del contributo medesimo previa presentazione di idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa con sottoscrizione del fideiussore autenticata, accertato il corretto esercizio dei poteri di firma da parte dello stesso, di importo almeno pari alla somma da erogare e previa dichiarazione dell'effettivo inizio dei lavori o avvio dell'iniziativa.

La fideiussione o polizza assicurativa deve prevedere, comunque, l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale. La garanzia fideiussoria viene svincolata successivamente all'erogazione finale del contributo.
La fideiussione non è richiesta nel caso che il beneficiario sia Ente pubblico.
Il contributo viene erogato nei limiti percentuali previsti per le singole misure in conformità con i tassi di intervento stabiliti dal Regolamento (CE) n. 2792/1999 da ultimo modificato dai regolamenti(CE) n. 2369/2002 e (CE) n. 1421/2004 e nei limiti delle risorse disponibili per l'anno 2006 per ciascuna misura.
Entro il termine indicato dal provvedimento di concessione il beneficiario deve presentare domanda per la liquidazione finale del contributo corredata dalla documentazione prevista per ogni singola misura.
L'erogazione del contributo finale è subordinata alla dichiarazione del beneficiario di non aver ottenuto alcun contributo comunitario, statale o regionale per la medesima iniziativa ovvero di avervi rinunciato.
Il contributo è infine subordinato alla presentazione, da parte del beneficiario, qualora ne ricorrano gli estremi, della documentazione necessaria per la richiesta, da parte dell'Amministrazione regionale, delle informazioni antimafia di cui all'articolo 10 del D.P.R. n. 252/1998.
La liquidazione della spesa ha luogo sulla base di fatture debitamente quietanzate relative ai lavori ed attività eseguiti, agli acquisti di impianti macchinari e attrezzature, corredate da documentazione attestante il pagamento delle stesse con estratto conto bancario, o postale, bonifico bancario o postale, fatto salvo quanto di seguito disposto per i lavori eseguiti in proprio.
Il progetto non può considerarsi realizzato se la spesa rendicontata è inferiore al 70% di quella ritenuta ammissibile.
In sede di liquidazione l'ufficio competente effettua i necessari sopralluoghi al fine di verificare la corrispondenza tra la documentazione prodotta dal beneficiario e gli investimenti effettuati.

Revoche
In caso di mancata realizzazione del progetto e/o di assenza di uno o più requisiti, ovvero di documentazione incompleta o irregolare, o di mancato rispetto dei vincoli, per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili, le agevolazioni contributive sono revocate.
In caso di revoca delle agevolazioni, l'Amministrazione regionale dispone il recupero totale delle somme indebitamente percepite dal beneficiario ai sensi dell'articolo 49 e seguenti della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.
Qualora il beneficiario del contributo alieni, previa autorizzazione dell'Amministrazione, il bene oggetto dell'agevolazione, il contributo da restituire é calcolato, in misura proporzionale ai mesi mancanti alla scadenza del vincolo di destinazione. Il contributo richiesto in restituzione alle imprese é maggiorato degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento, maggiorato di cinque punti percentuali, decorrenti dalla data di alienazione dei beni sino alla data della effettiva restituzione
Le disposizioni sopraddette sono derogate nel caso in cui il mancato rispetto dell'impegno sia imputabile a causa di forza maggiore ovvero:
decesso del destinatario; incapacità professionale di lunga durata del destinatario; espropriazione di una parte rilevante dell'azienda; calamità naturale grave che colpisca l'azienda; distruzione accidentale delle strutture ed attrezzature aziendali; epizoozia che colpisca la totalità del patrimonio dell'azienda:

Rinunce
In caso di rinuncia al contributo il beneficiario è tenuto a dare sollecita comunicazione al competente Servizio pesca e acquacoltura della Direzione centrale risorse agricole, naturali,forestali e montagna con lettera raccomandata con avviso di ricevimento e a provvedere, ai sensi di legge, alla restituzione delle somme eventualmente già percepite e degli

interessi maturati sulle medesime, calcolati secondo le modalità previste dall'articolo 49 e seguenti della legge regionale 20 marzo 2000, n.7.

Spese ammissibili
Allo scopo di stabilire l'ammissibilità della spesa nell'ambito dei progetti cofinanziati dallo SFOP, per le azioni previste dall'articolo 2 del regolamento (CE) 1263/99 e dal Regolamento (CE) 2792/99 e successive modificazioni, che definisce le modalità e le condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca, conformemente a quanto previsto dagli orientamenti per l'esame degli aiuti di stato (2004/C 229/03), si fa riferimento al Regolamento (CE) 1685/2000 modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) 1260/99 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti progetti cofinanziati dai Fondi strutturali.
Sono ammissibili a finanziamento gli investimenti, le iniziative ed i lavori, indicati nella seconda parte del presente regolamento, realizzati successivamente alla data della presentazione della domanda.
Sono inoltre ammissibili le spese generali sostenute per: onorari per la progettazione; onorari per la direzione dei lavori; onorari per la predisposizione degli atti che debbono essere allegati alle domande, necessari per l'ottenimento degli incentivi; onorari notarili; acquisizione di brevetti e licenze; ottenimento delle eventuali garanzie fidejussorie; attività varie, direttamente connesse con l'iniziativa e definite congrue in base alle caratteristiche dell'intervento, alle tariffe professionali ovvero quelle in uso presso le Camere di commercio regionali.
La determinazione delle spese generali avviene sulla base di fatture debitamente quietanzate, corredate da idonea documentazione attestante il pagamento delle stesse esclusivamente attraverso estratto conto bancario, o postale, bonifico bancario o postale, o di documenti contabili aventi forza probante equivalente ai fini fiscali. Le spese generali per onorari per la progettazione possono rientrare nei lavori eseguiti in proprio qualora il richiedente abbia effettivamente eseguito la relativa prestazione professionale.
La liquidazione delle spese generali, analiticamente descritte, avviene entro il limite del 12% del costo complessivo dell'investimento, salvo diversa indicazione eventualmente prevista nelle singole misure di cui alla seconda parte del presente documento e in particolare, per i lavori pubblici, in conformità a quanto disposto dal regolamento di attuazione della legge regionale 14/2002 in materia, DPReg. 0165 del 05.06.2003
Ove l'iniziativa preveda esclusivamente la fornitura di attrezzature, macchinari e servizi, il limite delle spese generali è fissato nella misura massima del 2% del costo complessivo dell'investimento.
Per lavori eseguiti in proprio si intendono le prestazioni in natura sotto forma di apporto di materie prime e di lavoro volontario non remunerato dell'imprenditore.
I lavori eseguiti in proprio sono ammissibili a finanziamento solo qualora previsti dalla misura ed oggettivamente rilevabili, rientranti nelle tipologie individuate in un apposito prezzario approvato dalla Giunta regionale o in uso presso le Camere di Commercio regionali e nei limiti di quelli individuati all'atto della domanda.
Non sono ammissibili le spese che possono determinare distorsioni della concorrenza del mercato interno in quanto aiuti al funzionamento delle imprese il cui unico risultato consiste nel ridurre i costi di produzione o nel migliorare il reddito del beneficiario.

4. OBBLIGHI E CONTROLLI

I beneficiari dei contributi devono rendersi disponibili affinché le strutture regionali responsabili dell'attuazione delle misure, nonché altri organi o istituzioni di controllo nazionali o comunitari, in aggiunta ai controlli di natura finanziaria - contabile previsti dalla normativa regionale e nazionale e comunitaria possano predisporre, anche a campione, ispezioni e controlli in

relazione agli incentivi concessi allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario nonché l'attività degli eventuali soggetti esterni coinvolti nel procedimento anche ai fini statistici e di monitoraggio.
In particolare le strutture regionali responsabili dell'attuazione delle misure e gli altri organi o istituzioni di controllo nazionali o comunitari possono:
a) effettuare controlli in loco presso i destinatari dei contributi al fine di verificare l'effettiva corrispondenza tra i documenti di spesa debitamente quietanzati, i movimenti contabili e l'effettiva esistenza dei beni e delle opere pubbliche e private realizzate e, se del caso, dei servizi oggetto del cofinanziamento comunitario;
b) certificare l'esistenza di tale corrispondenza mediante la relazione di appositi verbali di accertamento, predisposti dall'autorità di gestione del programma di concerto con l'autorità di pagamento nei quali vengano segnalate le eventuali irregolarità o frodi riscontrate ai sensi del regolamento (CE) n.1681/1994;
c) verificare annualmente che i destinatari dei contributi abbiano fatto pervenire le eventuali prescritte autocertificazioni attestanti il permanere del vincolo di destinazione dei beni contribuiti;
d) effettuare sulla base di un campione adeguato i controlli delle autocertificazioni presentate;
e) procedere d'ufficio ad ispezioni per tutti i casi in cui le certificazioni non siano pervenute.

SECONDA PARTE - ASSI E MISURE

1. Asse 3 – Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche, acquacoltura, attrezzature dei porti di pesca, trasformazione e commercializzazione, pesca nelle acque interne.

Misura 3.2. Acquacoltura

Beneficiario finale:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Destinatari dell'intervento:
Possono beneficiare dei contributi previsti per le iniziative relative alla presente misura le imprese di acquacoltura, singole o associate, che esercitano direttamente l'attività in acque dolci, salmastre e marine, così come definito dalla legge 5 febbraio 1992 n. 102, con unità tecnico economica situata nella Regione.

Interventi ammissibili.
Sono ammissibili le spese per una o più tipologie dei seguenti interventi:
1. la costruzione, ampliamento, ammodernamento di impianti di acquacoltura in acque marine, salmastre e dolci per l'allevamento di pesci, crostacei e molluschi o altri organismi acquatici;
2. l'acquisto o adeguamento di imbarcazioni di servizio e macchine operatrici destinate esclusivamente all'attività di acquacoltura, l'adeguamento di automezzi e attrezzature, strettamente necessari al ciclo di produzione o al trasporto in conservazione condizionata di prodotti, purché dimensionati all'effettiva produzione;
3. progetti finalizzati alla regolamentazione e razionalizzazione di attività di allevamento di molluschi bivalvi nella laguna di Marano e Grado.

Per la realizzazione dei progetti di cui al punto 3 i beneficiari:

a) devono avvalersi della consulenza scientifica di un ente o istituto di ricerca pubblico o privato riconosciuto ai sensi del DPR 2 ottobre 1968 n. 1639 e successive modificazioni ed integrazioni;
b) devono ottemperare alle disposizioni sanitarie in materia di importazione ed immissione in acque pubbliche di molluschi bivalvi previste dalla normativa comunitaria e statale;
c) devono sviluppare le attività previste dal piano per l'annualità 2006 e devono prevedere in particolare l'utilizzo di tecniche selettive di raccolta che riducano in modo sostanziale gli effetti sull'ambiente mantenendo la biodiversità e la sostenibilità dello sfruttamento;
d) il beneficiario del contributo deve presentare le necessarie autorizzazioni a svolgere l'attività contribuita sugli specchi lagunari nel periodo previsto dal progetto.

Priorità di intervento.
Alle domande ammissibili sarà attribuito, ai fini della formazione delle graduatorie, un punteggio di merito, ragguagliato come segue alle specificità tecniche dei progetti, all'ambito territoriale e alla tipologia dei beneficiari:
a) interventi di ammodernamento e/o ampliamento degli impianti di acquacoltura per il miglioramento della qualità e dell'igiene del prodotto anche con la realizzazione di reti antipredatori e di miglioramento dell'impatto sull'ambiente acquatico: Punti 6;
b) realizzazione di nuovi impianti per l'allevamento di specie di pesci, crostacei e molluschi o altri organismi acquatici non tradizionalmente allevati in Regione: Punti 5;
c) realizzazione di nuovi impianti per l'allevamento di pesci, crostacei e molluschi o altri organismi acquatici: Punti 4;
d) acquisto o adeguamento di imbarcazioni di servizio e macchine operatrici destinati esclusivamente all'attività di acquacoltura; adeguamento di automezzi e attrezzature strettamente necessari al ciclo di produzione o al trasporto in conservazione condizionata di prodotti, purché dimensionati all'effettiva produzione: Punti 3;
e) interventi di cui al punto 3) del paragrafo "Interventi ammissibili" relativi alla regolamentazione e razionalizzazione di attività di allevamento di molluschi bivalvi nella laguna di Marano e Grado: Punti 3
f) iniziative proposte da imprese aventi impianti ittici nei territori dei comuni della Regione, individuati come zone svantaggiate di cui alla direttiva (CEE) n. 273/1975: Punti 1;
g) numero di addetti impiegati stabilmente nell'impresa in servizio alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento: Punti 0,1 per addetto;
h) iniziative proposte da imprese giovanili gestite esclusivamente da giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni o società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra 18 e 40 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e 40 anni: Punti 1;
i) iniziative proposte da imprese femminili gestite da donne o da società di persone o società cooperative costituite in misura non inferiore al 60 % da donne o da società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne: Punti 1.

Ai progetti ammessi a punteggio di merito é attribuita la somma dei punteggi relativi alle specifiche sopra indicate.
I progetti di cui al punto 3 del paragrafo "Interventi ammissibili", già approvati dall'Amministrazione regionale per il periodo 2000 – 2006 e già liquidati per la parte degli interventi previsti per il periodo 2000 – 2003, sono finanziati prioritariamente rispetto alle iniziative sopra indicate per il periodo 2004 – 2006, con le modalità previste dalla prima parte "Norme generali" del presente Programma operativo.

Documentazione a corredo della domanda
Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione in duplice copia reperibile nel sito web: www.regione.fvg.it:
a) domanda (Allegato 1 – Modello);

b) questionario (Allegato 2 - Mod. Misura 3.2) debitamente compilato;
c) certificato di iscrizione al Registro delle imprese di cui all'art. 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura da cui risulti il numero di iscrizione al registro imprese, la denominazione, il codice fiscale, la sede, la data di costituzione, il nominativo del legale rappresentante, il nome dei titolari di cariche, la composizione degli organi sociali in caso di società, il capitale sociale, l'oggetto sociale, la descrizione dell'attività, unità locali e/o sedi secondarie eventualmente esistenti e l'esercizio dell'attività inerente le provvidenze previste dalla presente misura, ovvero dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 contenente i dati sopra indicati con allegata copia del documento d'identità del dichiarante;
d) concessione rilasciata dall'Autorità marittima con allegata planimetria in scala adeguata e altre eventuali autorizzazioni amministrative per il rilascio di una licenza di pesca per una nuova costruzione relativa all'esercizio dell'attività dell'impianto, per la captazione ed uso di acque pubbliche e/o scarico di acque reflue, necessarie ai fini della realizzazione dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo;
e) concessione edilizia e altre eventuali autorizzazioni amministrative necessarie ai fini della realizzazione dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo;
f) computo metrico estimativo analitico, con eventuale indicazione dei lavori da eseguirsi in economia, sottoscritto da un tecnico abilitato;
g) copie degli elaborati progettuali depositate all'Ufficio tecnico comunale;
h) relazione descrittiva delle opere da realizzare con indicazione degli obiettivi perseguiti:
    1. a firma di un esperto scientifico abilitato, nel caso di realizzazione di nuovi impianti o di realizzazione di impianti per l'allevamento di specie ittiche non tradizionalmente allevate;
    2. a firma di un tecnico abilitato, nel caso di ammodernamento e/o ampliamento di impianti di acquacoltura;
    3. a firma del responsabile della consulenza scientifica dell'ente o istituto di ricerca pubblico o privato riconosciuto ai sensi del DPR 2 ottobre 1968 n. 1639 e successive modificazioni ed integrazioni di cui si avvale il richiedente, per i progetti di cui al punto 3 del paragrafo "Interventi ammissibili";
i) preventivi di spesa di almeno due diverse ditte specializzate per la fornitura di impianti o attrezzature e materiali e per l'acquisto o adeguamento di imbarcazioni di servizio e macchine operatrici destinati esclusivamente all'attività di acquicoltura, indicando la scelta effettuata nella relazione descrittiva dell'intervento. Qualora non sia possibile, per la particolarità dei beni, produrre più di un preventivo, il richiedente deve motivare con autocertificazione l'unico preventivo presentato.

Contributi e limiti agli investimenti.
Il contributo per gli interventi di cui ai punti 1 e 2 del precedente paragrafo "Interventi ammissibili" è concesso nella misura del 40% della spesa ritenuta ammissibile, fatta salva la minore aliquota contributiva applicabile, corrispondente al 30%, prevista dal Regolamento (CE) n. 1421/2004,articolo 1, paragrafo 8, lettera f, per la costruzione di nuovi impianti di piscicoltura intensiva.
Il contributo per gli interventi di cui al punto 3 del precedente paragrafo "Interventi ammissibili" è concesso nella misura pari al 50% della spesa ritenuta ammissibile erogabile contro presentazione annuale di rendiconto della spesa accompagnato dalla relazione scientifica dettagliata indicante lo stato di raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Non sono accoglibili le domande la cui spesa ritenuta ammissibile sia inferiore a € 15.000,00.
Il contributo massimo concedibile per ciascuna domanda non potrà superare € 120.000,00.
Non sono ammissibili lavori in economia che eccedono € 10.000,00.

Rendicontazione della spesa

La domanda di liquidazione del contributo deve essere corredata dalla necessaria documentazione, in duplice copia, prevista dalla tipologia dell'intervento:

a) relazione attestante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto con particolare riferimento agli indicatori di impatto e di realizzazione contenuti nel questionario (Allegato Mod. Misura 3.2) presentato con la domanda di finanziamento.
b) consuntivo di spesa, a firma di un tecnico abilitato, redatto in forma analitica, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite e approvate in fase preventiva;
c) fatture in originale, debitamente quietanzate relative ai lavori eseguiti, agli acquisti di impianti, macchinari e attrezzature, corredate da idonea documentazione attestante il pagamento delle stesse così come indicato nella Prima parte - Norme generali;
d) dichiarazione liberatoria del fornitore che non sussistono ragioni di credito a favore del richiedente (Allegato Modello);
e) rendiconto degli eventuali lavori eseguiti in economia, a firma di un tecnico abilitato conformemente alle quantità effettivamente eseguite e ai prezzi unitari approvati in fase preventiva per detti lavori;
f) certificato di regolare esecuzione dei lavori laddove previsto dalla specifica tipologia dell'investimento e copia della domanda di agibilità dove richiesta;
g) dichiarazione dell'Autorità marittima e altre Autorità competenti dalla quale risulti che le opere sono state eseguite in conformità alla concessione emessa dalla medesima;
h) attestati e autorizzazioni previsti dalla normativa sanitaria in materia di immissione di molluschi bivalvi nelle acque pubbliche;
i) Iscrizione ai RR.NN.MM. e GG delle imbarcazioni di servizio oggetto di contributo.

Misura 3.3. Attrezzature dei porti di pesca.

Beneficiario finale:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Destinatari dell'intervento:
Comuni costieri, cooperative di pesca e di acquacoltura o loro consorzi, ovvero produttori della pesca marittima o allevatori associati dei Compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone.

Interventi ammissibili:
Al fine di aumentare le dotazioni dei servizi e delle infrastrutture a favore della pesca nei porti regionali sono ammissibili:

1. la realizzazione delle opere di sistemazione delle banchine di attracco;
2. la realizzazione o ampliamento delle opere per la prima commercializzazione, intese ad agevolare e migliorare le condizioni di sbarco, di trattamento e di magazzinaggio, e per il deposito delle catture e relative attrezzature;
3. la realizzazione o ammodernamento di stazioni di rifornimento di carburante, di approvvigionamento d'acqua, di manutenzione e riparazione delle navi da pesca e relative attrezzature.

Priorità di intervento.
Alle domande ammissibili sarà attribuito, ai fini della formazione delle graduatorie, un punteggio di merito, ragguagliato come segue alle specificità tecniche dei progetti territoriale e alla tipologia dei beneficiari:

a) realizzazione delle opere di sistemazione delle banchine di attracco: Punti 5
b) realizzazione o ampliamento delle opere per la prima commercializzazione e per il deposito delle catture e relative attrezzature: Punti 4

c) realizzazione o ammodernamento di stazioni di rifornimento di carburante, di approvvigionamento d'acqua, di manutenzione e riparazione delle navi da pesca e relative attrezzature: Punti 3
d) iniziative proposte da imprese giovanili gestite esclusivamente da giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni o società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra 18 e 40 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e 40 anni: Punti 1
e) iniziative proposte da imprese femminili gestite da donne o da società di persone o società cooperative costituite in misura non inferiore al 60 % da donne o da società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne: Punti 1.
f) numero di posti per imbarcazioni da pesca o natanti: Punti 0,1 per posto barca;

Ai progetti ammessi a punteggio di merito é attribuita la somma dei punteggi relativi alle specifiche sopra indicate.

Documentazione a corredo della domanda

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione in duplice copia reperibile nel sito web: www.regione.fvg.it:

a) domanda (Allegato 1 – Modello);
b) questionario (Allegato Mod. Misura 3.3) debitamente compilato;
c) certificato di iscrizione al Registro delle imprese di cui all'art. 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura da cui risulti il numero di iscrizione al registro imprese, la denominazione, il codice fiscale, la sede, la data di costituzione, il nominativo del legale rappresentante, il nome dei titolari di cariche, la composizione degli organi sociali in caso di società, il capitale sociale, l'oggetto sociale, la descrizione dell'attività, unità locali e/o sedi secondarie eventualmente esistenti e l'esercizio dell'attività inerente le provvidenze previste dalla presente misura, ovvero dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 contenente i dati sopra indicati con allegata copia del documento d'identità del dichiarante;
d) relazione della situazione tecnico-economica e sociale prima e dopo l'intervento a firma di un tecnico abilitato;
e) concessione rilasciata dall'Autorità marittima, qualora necessaria, ed altre eventuali autorizzazioni amministrative previste ai fini della realizzazione dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo;
f) concessione edilizia e altre eventuali autorizzazioni amministrative necessarie ai fini della realizzazione dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo;
g) computo metrico estimativo analitico sottoscritto da un tecnico abilitato;
h) copie degli elaborati progettuali depositati all'Ufficio tecnico comunale;
i) preventivi di spesa di almeno due diverse ditte specializzate per la fornitura di impianti e/o attrezzature e materiali. Qualora non sia possibile, per la particolarità dei beni, produrre più di un preventivo, il richiedente deve motivare con autocertificazione l'unico preventivo presentato;
j) preventivi di spesa di almeno due diverse ditte specializzate per la fornitura di impianti o attrezzature e materiali e per l'acquisto o adeguamento di imbarcazioni di servizio e macchine operatrici destinati esclusivamente all'attività di acquacoltura, indicandone la scelta effettuata nella relazione descrittiva dell'intervento. Qualora non sia possibile, per la particolarità dei beni, produrre più di un preventivo, il richiedente deve motivare con autocertificazione l'unico preventivo presentato.

Nel caso di istanze presentate per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico la documentazione da allegare alla domanda, oltre al questionario di cui alla lettera a) è quella prevista dalla legge regionale 14/2002 vigente in materia di lavori pubblici.

Contributi e limiti agli investimenti.
Il contributo concedibile ai Comuni è pari al 70% della spesa ritenuta ammissibile e comunque non potrà essere superiore a € 200.000,00.
Il contributo concedibile alle cooperative di pesca e di acquacoltura o loro consorzi, ovvero ai produttori della pesca marittima e/o allevatori associati è pari al 40 % della spesa ritenuta ammissibile e comunque non potrà essere superiore a € 100.000,00.

Rendicontazione della spesa
La domanda di liquidazione del contributo deve essere corredata dalla necessaria documentazione, in duplice copia, prevista dalla tipologia dell'intervento:
a) relazione attestante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto con particolare riferimento agli indicatori di realizzazione contenuti nel questionario (Allegato Mod. Misura 3.3) presentato con la domanda di finanziamento.
b) consuntivo di spesa, a firma di un tecnico abilitato, redatto in forma analitica, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite e approvate in fase preventiva;
c) fatture in originale, debitamente quietanzate , relative ai lavori eseguiti, agli acquisti ovvero forniture di impianti e attrezzature, corredate da idonea documentazione attestante il pagamento delle stesse così come indicato nella Prima parte - Norme generali;
d) dichiarazione liberatoria del fornitore che non sussistono ragioni di credito a favore del richiedente (Allegato Modello);
e) certificato di regolare esecuzione dei lavori laddove previsto dalla specifica tipologia dell'investimento e copia della domanda di agibilità dove richiesta;
f) dichiarazione dell'Autorità marittima dalla quale risulti che le opere sono state eseguite in conformità alla concessione emessa dalla medesima.

Nel caso che l'iniziativa sia realizzata da soggetti pubblici la rendicontazione degli incentivi è effettuata nei termini previsti dal titolo II, Capo III, articolo 42 della legge regionale 7/2000.

Misura 3.4. Trasformazione e commercializzazione.

Beneficiario finale:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Destinatari dell'intervento:
Possono beneficiare dei contributi previsti per le iniziative relative alla presente misura i Comuni costieri, le imprese di acquacoltura e di pesca singole o associate che esercitano l'attività nelle acque dolci, salmastre e marine, e le imprese di trasformazione, che hanno sede o stabilimento nel Friuli Venezia Giulia.

Interventi ammissibili:
Sono ammissibili le spese relative alla realizzazione dei seguenti interventi:
1. costruzione, ampliamento, ammodernamento di impianti e magazzini per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto e acquisto di attrezzature e macchinari strettamente legati all'attività interna agli stabilimenti di conservazione, trasformazione e commercializzazione.
2. realizzazione o ammodernamento di impianti di stabulazione e di depurazione finalizzati al miglioramento della qualità e dell'igiene dei prodotti.

Priorità di intervento:
Alle domande ammissibili sarà attribuito, ai fini della formazione delle graduatorie, un punteggio di merito, ragguagliato come segue alle specificità tecniche dei progetti, all'ambito territoriale e alla tipologia dei beneficiari :

a) realizzazione o ammodernamento di impianti di stabulazione e di depurazione finalizzati al miglioramento della qualità e dell'igiene dei prodotti: Punti 6;
b) ammodernamento e/o ampliamento di impianti e magazzini esistenti per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto: Punti 5;
c) acquisto di macchinari e attrezzature fisse per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto: Punti 3;
d) costruzione di impianti e magazzini per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto: Punti 2;
e) iniziative proposte da imprese nei comuni della Regione compresi, anche parzialmente, nella delimitazione delle zone svantaggiate di cui alla direttiva CEE n. 273/1975: Punti 3;
j) numero di addetti impiegati stabilmente nell'impresa in servizio alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento. Punti 0,1 per addetto;
f) iniziative proposte da imprese giovanili gestite esclusivamente da giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni o società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra 18 e 40 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e 40 anni: Punti 2
g) iniziative proposte da imprese femminili gestite da donne o da società di persone o società cooperative costituite in misura non inferiore al 60 % da donne o da società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne: Punti 2.

Ai progetti con più specificità ammesse a punteggio di merito é attribuita la somma dei relativi punteggi.

Documentazione a corredo della domanda

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione in duplice copia reperibile nel sito web: www.regione.fvg.it:

a) domanda (Allegato 1 – Modello)
b) questionario (Allegato Mod. Misura 3.4) debitamente compilato;
c) certificato di iscrizione al Registro delle imprese di cui all'art. 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura da cui risulti il numero di iscrizione al registro imprese, la denominazione, il codice fiscale, la sede, la data di costituzione, il nominativo del legale rappresentante, il nome dei titolari di cariche, la composizione degli organi sociali in caso di società, il capitale sociale, l'oggetto sociale, la descrizione dell'attività, unità locali e/o sedi secondarie eventualmente esistenti e l'esercizio dell'attività inerente le provvidenze previste dalla presente misura, ovvero dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 contenente i dati sopra indicati con allegata copia del documento d'identità del dichiarante;
d) relazione tecnico-economica delle opere da realizzare, sottoscritta dal richiedente e da un tecnico abilitato, con indicazione degli obiettivi perseguiti, dei tempi realizzativi previsti e di quanto necessario alla descrizione dell'iniziativa sviluppando i contenuti indicati nel questionario all'Allegato 4/1;
e) computo metrico estimativo analitico sottoscritto da un tecnico abilitato;
f) concessione edilizia e altre eventuali autorizzazioni amministrative necessarie ai fini della realizzazione dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo;
g) copie degli elaborati progettuali depositati all'Ufficio tecnico comunale;
h) preventivi di spesa di almeno due diverse ditte specializzate per la fornitura di impianti e/o attrezzature e materiali specificando, nella relazione tecnica, la scelta effettuata. Qualora non sia possibile,per la particolarità dei beni, produrre più di un preventivo, il richiedente deve motivare con autocertificazione l'unico preventivo presentato.

Nel caso di istanze presentate per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico la documentazione da allegare alla domanda, oltre al questionario di cui alla lettera a) è quella prevista dalla legge regionale 14/2002 vigente in materia di lavori pubblici.

Contributi e limiti agli investimenti:
Il contributo concedibile è pari al 40% della spesa ritenuta ammissibile.
Non sono accoglibili le domande la cui spesa ritenuta ammissibile risulti inferiore a € 50.000,00.
Il contributo massimo concedibile non potrà superare l'ammontare di € 200.000,00.

Rendicontazione della spesa
La domanda di liquidazione del contributo deve essere corredata dalla necessaria documentazione, in duplice copia, prevista dalla tipologia dell'intervento:
a) relazione attestante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto con particolare riferimento agli indicatori d'impatto e di realizzazione contenuti nel questionario (Allegato Mod. Misura 3.4) presentato con la domanda di finanziamento.
b) consuntivo di spesa, a firma di un tecnico abilitato, redatto in forma analitica, sulla base delle voci di spesa approvate in fase preventiva ed quelle effettivamente sostenute;
c) fatture, in originale, debitamente quietanzate, relative ai lavori eseguiti, agli acquisti ovvero forniture di impianti macchinari e attrezzature, corredate da idonea documentazione attestante il pagamento delle stesse così come indicato nella Prima parte - Norme generali;
d) dichiarazione liberatoria del fornitore che non sussistono ragioni di credito a favore del richiedente (Allegato Modello);
e) certificato di regolare esecuzione dei lavori laddove previsto dalla specifica tipologia dell'investimento e copia della domanda di agibilità dove richiesta.

2. Asse 4 – Altre misure.

Misura 4.3. Promozione

Beneficiario finale.
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Destinatari dell'intervento
Possono beneficiare dei contributi previsti per le iniziative relative alla presente misura le C.C.I.A.A. o loro Aziende Speciali, le organizzazioni di produttori riconosciute a norma del Regolamento (CE) n.104/2000, le Associazioni di categoria, i Consorzi e le imprese cooperative di pesca ed acquacoltura in acque marine, salmastre e dolci della Regione.

Interventi ammissibili:
L'intervento di promozione, capace di valorizzare la produzione ittica regionale, deve essere articolato in un programma di attività annuali o pluriennali adeguatamente relazionate.
Sono ammissibili a contributo i progetti tesi alla promozione e allo sviluppo dei prodotti regionali della pesca e dell'acquacoltura e potranno riguardare in particolare:
1. operazioni di certificazione della qualità, di etichettatura, di razionalizzazione delle denominazioni, di normalizzazione dei prodotti (origine geografica di un prodotto (Igp) o processo di produzione (Dop) a norma del Regolamento CE n.2081/92);
2. campagne di promozione, comprese quelle destinate a valorizzare la qualità del prodotto e in particolare delle specie economicamente poco sfruttate;
3. indagini e studi in materia di consumo e di mercati;
4. partecipazione a fiere, saloni ed esposizioni;
5. consulenze e assistenza in materia di vendita a favore di grossisti, dettaglianti e organizzazioni di produttori.

Priorità di intervento:.
Alle domande ammissibili sarà attribuito, ai fini della formazione delle graduatorie, un punteggio di merito, ragguagliato come segue alle specificità tecniche dei progetti e alla tipologia dei beneficiari:

a) Promozione di una politica di qualità dei prodotti: Punti 6;
b) Promozione di prodotti ottenuti secondo metodi rispettosi dell'ambiente: Punti 5;
c) Garanzia dello smaltimento di specie eccedentarie o insufficientemente sfruttate: Punti 4;
d) Promozione del consumo di prodotti lavorati (eviscerati, filettati, sgusciati, freschi e conservati):Punti 3;
e) Realizzazione del progetto da parte di organizzazioni che hanno ottenuto un riconoscimento ufficiale ai sensi del Regolamento (CE) n. 104/2000:Punti 2;
f) Realizzazione del progetto da parte di organizzazioni di produttori o da altre organizzazioni del settore riconosciute dalle Autorità nazionali e/o regionali: Punti 1;

Ai progetti ammessi a punteggio di merito é attribuita la somma dei punteggi relativi alle specifiche sopra indicate.

Documentazione a corredo della domanda
Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione in duplice copia reperibile nel sito web: www.regione.fvg.it:

a) domanda (Allegato 1 – Modello);
b) questionario (Allegato Mod. Misura 4.3) debitamente compilato;
c) certificato di iscrizione al Registro delle imprese di cui all'art. 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura da cui risulti il numero di iscrizione al registro imprese, la denominazione, il codice fiscale, la sede, la data di costituzione, il nominativo del legale rappresentante, il nome dei titolari di cariche, la composizione degli organi sociali in caso di società, il capitale sociale, l'oggetto sociale, la descrizione dell'attività, unità locali e/o sedi secondarie eventualmente esistenti e l'esercizio dell'attività inerente le provvidenze previste dalla presente misura, ovvero dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 contenente i dati sopra indicati con allegata copia del documento d'identità del dichiarante;
d) statuto e regolamento delle Associazioni di categoria, delle Organizzazioni dei produttori riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 104/2000, dei Consorzi di imprese ovvero delle Aziende Speciali degli Enti Camerali, e atti relativi alla nomina degli organi direttivi e di nomina del legale rappresentante o di suo delegato;
e) relazione dettagliata del progetto contenente il piano tecnico-economico dell'attività annuale o pluriennale, redatta e a firma del responsabile tecnico del progetto, nonché un'adeguata previsione dei risultati attesi in ordine alla creazione di un maggior valore aggiunto al prodotto, di ricadute in termini occupazionali e di miglioramento socio – economico del settore;
f) preventivi di spesa di ditte specializzate e/o di professionisti la cui qualificazione sia opportunamente documentata e giustificata nella relazione di scelta;
g) preventivo delle spese generali e di coordinamento, nella misura massima del 12% del costo complessivo ammesso, nel quale possono essere comprese anche le spese che il richiedente sosterrà per attività del personale interno con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato, impiegato a tempo pieno o parziale, esclusivamente per la realizzazione dell'iniziativa progettata. Le spese per il materiale di consumo utilizzato unicamente a scopi inerenti il progetto non potranno superare il 3% del totale delle spese generali.

Contributi e limiti agli investimenti:

1. Le iniziative ammesse a finanziamento possono fruire di un contributo:

a) fino al 100 % della spesa se il progetto viene presentato da Enti pubblici o da Associazioni di categoria e se il progetto di interesse collettivo prevede l'accesso pubblico ai risultati dell'operazione;
b) fino al 40 % della spesa ammessa se il progetto viene presentato da organizzazioni di produttori, da consorzi di imprese o da imprese cooperative.

2. Nel caso di iniziative di cui al punto a) il contributo concedibile non può essere superiore a € 100.000,00; nel caso di cui alla lettera b) Il contributo concedibile non può essere superiore a € 50.000,00.

Rendicontazione della spesa
La domanda di liquidazione del contributo deve essere corredata dalla necessaria documentazione, in duplice copia, prevista dalla tipologia dell'intervento:
a) relazione tecnico – economica, redatta dal responsabile tecnico del progetto, attestante il raggiungimento degli obiettivi previsti con particolare riferimento agli indicatori di realizzazione contenuti nel questionario (Allegato Mod. Misura 4.3) presentato con la domanda di finanziamento, il dettaglio delle spese sostenute, i risultati conseguiti in ordine alla creazione di un maggior valore aggiunto al prodotto e le ricadute in termini occupazionali e di miglioramento socio – economico del settore;
b) consuntivo di spesa redatto in forma analitica, sulla base delle voci di spesa approvate in fase preventiva e quelle effettivamente sostenute;
c) fatture, in originale, debitamente quietanzate relative ai lavori e servizi eseguiti nell'ambito del progetto, corredate da idonea documentazione attestante il pagamento delle stesse così come indicato nella Prima parte - Norme generali.
d) dichiarazione liberatoria del fornitore che non sussistono ragioni di credito a favore del richiedente (Allegato Modello);
e) documenti contabili aventi forza probante ai fini fiscali per le spese che il richiedente ha sostenuto per attività del personale interno con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato, impiegato a tempo pieno o parziale, esclusivamente per la realizzazione dell'iniziativa progettata.

Misura 4.4. Azioni realizzate dagli operatori del settore.

Beneficiario finale:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Destinatari dell'intervento:
Possono beneficiare dei contributi per le iniziative relative alla presente misura le Organizzazioni di produttori (O.P.) riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 104/2000, le Associazioni di categoria, i Consorzi di imprese e le Camere di commercio o loro Aziende speciali, per interventi di interesse collettivo o individuale a favore di imprese del settore localizzate nel territorio della Regione.

Interventi ammissibili:
Sono ammissibili le spese relative alla realizzazione dei seguenti interventi:
1. gestione e controllo delle condizioni di accesso a talune zone di pesca, gestione dei contingenti e dello sforzo da pesca;
2. promozione di misure tecniche di conservazione delle risorse anche attraverso l'uso di attrezzi o metodi di pesca più selettivi;
3. attrezzature collettive per l'acquacoltura, ristrutturazione o sistemazione di impianti collettivi di acquacoltura, trattamento collettivo degli effluenti dell'allevamento acquicolo;

4. eliminazione dei rischi patologici connessi alle attività di allevamento o dei parassiti presenti in bacini idrografici o ecosistemi litoranei;
5. raccolta di dati di base o elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura, ai fini dell'approntamento di piani di gestione integrata delle zone costiere;
6. organizzazione del commercio elettronico e del ricorso ad altre tecnologie dell'informazione, ai fini della diffusione di informazioni di carattere tecnico e commerciale;
7. definizione e applicazione di sistemi per il miglioramento e il controllo della qualità, della rintracciabilità, delle condizioni sanitarie, degli strumenti statistici e dell'impatto ambientale;
8. miglioramento della conoscenza e della trasparenza della produzione e del mercato.

Priorità di intervento:
Alle domande ammissibili sarà attribuito, ai fini della formazione delle graduatorie, un punteggio di merito, ragguagliato come segue alle specificità tecniche dei progetti :
a) raccolta di dati di base o elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura, ai fini dell'approntamento di piani di gestione integrata delle zone costiere: Punti 10;
b) attrezzature collettive per l'acquacoltura, ristrutturazione o sistemazione di impianti collettivi di acquacoltura, trattamento collettivo degli effluenti dell'allevamento acquicolo: Punti 9;
c) gestione e controllo delle condizioni di accesso a talune zone di pesca, gestione dei contingenti e dello sforzo di pesca: Punti 8;
d) promozione di misure tecniche di conservazione delle risorse anche attraverso l'uso di attrezzi o metodi di pesca più selettivi: Punti 6;
e) eliminazione dei rischi patologici connessi alle attività di allevamento o dei parassiti presenti in bacini idrografici o ecosistemi litoranei: Punti 5;
f) definizione e applicazione di sistemi per il miglioramento e il controllo della qualità, della rintracciabilità, delle condizioni sanitarie, degli strumenti statistici e dell'impatto ambientale: Punti 4;
g) miglioramento della conoscenza e della trasparenza della produzione e del mercato: Punti 3;
h) organizzazione del commercio elettronico e del ricorso ad altre tecnologie dell'informazione, ai fini della diffusione di informazioni di carattere tecnico e commerciale: Punti 2;
i) partecipazione finanziaria del richiedente per un importo pari ad almeno il 30% dell'investimento: Punti 1;

Documentazione a corredo della domanda
Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione in duplice copia reperibile nel sito web: www.regione.fvg.it:
domanda (Allegato 1 – Modello);
a) questionario (Allegato Mod. Misura 4.4) debitamente compilato;
b) certificato di iscrizione al Registro delle imprese di cui all'art. 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura da cui risulti il numero di iscrizione al registro imprese, la denominazione, il codice fiscale, la sede, la data di costituzione, il nominativo del legale rappresentante, il nome dei titolari di cariche, la composizione degli organi sociali in caso di società, il capitale sociale, l'oggetto sociale, la descrizione dell'attività, unità locali e/o sedi secondarie eventualmente esistenti e l'esercizio dell'attività inerente le provvidenze previste dalla presente misura, ovvero dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 contenente i dati sopra indicati con allegata copia del documento d'identità del dichiarante;
c) statuto e regolamento delle Associazioni di categoria, delle Organizzazioni dei produttori riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 104/2000, dei Consorzi di imprese ovvero delle Aziende Speciali degli Enti Camerali, e atti relativi alla nomina degli organi direttivi e di nomina del legale rappresentante o di suo delegato;

d) relazione dettagliata del progetto contenente il piano tecnico-economico dell'attività annuale o pluriennale, redatta e a firma del responsabile tecnico del progetto, lo stato di avanzamento, nonché un'adeguata previsione dei risultati attesi in ordine alla creazione di un maggior valore aggiunto al prodotto, di ricadute in termini occupazionali, di miglioramento socio – economico del settore e di qualità ambientale;
e) concessione rilasciata dall'Autorità marittima con relativa planimetria in scala adeguata, altre eventuali autorizzazioni amministrative necessarie ai fini della realizzazione dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo;
f) concessione edilizia e altre eventuali autorizzazioni amministrative necessarie ai fini della realizzazione delle strutture ed infrastrutture oggetto della domanda di contributo;
g) computo metrico estimativo analitico sottoscritto da un tecnico abilitato;
h) copie degli elaborati progettuali delle strutture ed infrastrutture depositati, a firma di un tecnico abilitato, all'Ufficio tecnico comunale
i) preventivi di spesa di almeno due diverse ditte specializzate per la fornitura di impianti e/o attrezzature e materiali. Indicando la scelta effettuata nella relazione descrittiva dell'intervento. Qualora non sia possibile, per la particolarità dei beni, produrre più di un preventivo, il richiedente deve motivare con autocertificazione l'unico preventivo presentato;
j) preventivi di spesa da parte di ditte specializzate e /o di professionisti, la cui qualificazione sia opportunamente documentata, qualora il progetto o programma necessiti della fornitura di servizi peculiari, giustificata nella relazione di scelta;
k) preventivo delle spese generali e di coordinamento, nella misura massima del 12% del costo complessivo ammesso, nel quale possono essere comprese anche le spese che il richiedente sosterrà per attività del personale interno con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato, impiegato a tempo pieno o parziale, esclusivamente per la realizzazione dell'iniziativa progettata. Le spese per il materiale di consumo utilizzato unicamente a scopi inerenti il progetto non potranno superare il 3% del totale delle spese generali.
l) autorizzazioni delle Aziende sanitarie competenti per territorio, qualora ne ricorra il caso.

Contributi e limiti agli investimenti:
Le iniziative ammesse a finanziamento possono fruire di un contributo:
a) fino al 100 % della spesa se il progetto viene presentato da Enti pubblici o da Associazioni di categoria e se il progetto di interesse collettivo prevede l'accesso pubblico ai risultati dell'operazione. L'ammontare del contributo, qualora l'intervento non preveda opere strutturali ed infrastrutturali, non può superare € 100.000,00; nel caso di opere strutturali ed infrastrutturali l'importo di contributo concedibile non può superare € 150.000,00;
b) fino al 40 % della spesa ammessa se il progetto viene presentato da organizzazioni di produttori o da consorzi di imprese. Il contributo sarà calcolato su un investimento complessivo non superiore a € 250.000,00.

Rendicontazione della spesa
La domanda di liquidazione del contributo deve essere corredata dalla necessaria documentazione, in duplice copia, prevista dalla tipologia dell'intervento:
a) relazione tecnico – economica e sociale redatta dal responsabile tecnico del progetto attestante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto con particolare riferimento agli indicatori d'impatto e di realizzazione contenuti nel questionario (Allegato Mod. Misura 4.4) presentato con la domanda di finanziamento, il dettaglio delle spese sostenute e i risultati conseguiti in ordine alla quantità e al valore commerciale stimato della produzione delle aziende associate, alla ricaduta in termini occupazionali e socio – economici;
b) certificato di regolare esecuzione dei lavori laddove previsto dalla specifica tipologia dell'investimento e copia della domanda di agibilità dove richiesta;
c) dichiarazione dell'Autorità marittima e altre Autorità competenti dalla quale risulti che le opere sono state eseguite in conformità alla concessione emessa dalla medesima;

d) consuntivo di spesa, a firma di un tecnico abilitato, redatto in forma analitica, sulla base delle voci di spesa approvate in fase preventiva ed effettivamente sostenute;
e) fatture in originale, debitamente quietanzate relative ai lavori e servizi eseguiti nell'ambito del progetto, agli acquisti di impianti, macchinari e attrezzature, corredate da idonea documentazione attestante il pagamento delle stesse così come indicato nella Prima parte - Norme generali;
f) dichiarazione liberatoria del fornitore che non sussistono ragioni di credito a favore del richiedente (Allegato Modello);
g) documenti contabili aventi forza probante ai fini fiscali per le spese che il richiedente ha sostenuto per attività del personale interno con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato, impiegato a tempo pieno o parziale, esclusivamente per la realizzazione dell'iniziativa progettata.

Asse 5 – Assistenza tecnica

Misura 5.1. Assistenza Tecnica.

Beneficiario finale:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Destinatari dell'intervento:
Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio pesca e acquacoltura

Modalità e interventi ammissibili:
La Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio pesca e acquacoltura provvede mediante la presente procedura di evidenza pubblica, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti pubblici di servizi e forniture, all'affidamento di incarichi di consulenza e di assistenza tecnica e alla fornitura di attrezzature informatiche.
I contraenti cui la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio pesca e acquacoltura - si rivolge sono:
1) persona laureata con adeguata esperienza nelle attività di supporto tecnico alle amministrazioni pubbliche, in particolare in materia di programmi comunitari, attraverso contratto di collaborazione a tempo determinato per l'attività di assistenza all'attuazione e al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del programma;
2) ente pubblico o privato, società esperta nelle attività di supporto tecnico alle amministrazioni pubbliche, in particolare in materia di programmi comunitari, per l'attività di valutazione e divulgazione dei risultati conseguiti e la realizzazione di una pubblicazione;
3) ditta specializzata nella fornitura di attrezzature hardware e software.

In relazione a tali modalità la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio pesca e acquacoltura, attraverso la presente misura, attiva le procedure di selezione dei soggetti sopra individuati le cui offerte e curricula, debitamente documentati, vengono presentati entro i termini previsti dal presente bando ed esaminati dal Nucleo di valutazione del programma e valutati secondo i requisiti e criteri di seguito indicati:

a) Esperto junior in gestione e rendicontazione di progetti comunitari.

Oggetto dell'attività:
Garantire un adeguato supporto tecnico amministrativo al Servizio pesca e acquacoltura per attività di assistenza all'attuazione degli interventi, al monitoraggio finanziario, fisico e

procedurale del Programma e per la redazione degli elaborati periodici ed annuali richiesti dall'Autorità di gestione centrale in ottemperanza agli obblighi di comunicazione ed informazione della gestione e controllo degli interventi regionali previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Requisiti prioritari e relativi punteggi:
- Titolo di studio: diploma di laurea.
- Esperienza professionale non inferiore ad un anno di attività connesse alla gestione di progetti esperita e comprovata presso Enti pubblici o privati. (fino a punti 50)
- Competenze teorico-tecniche delle procedure operative di gestione dei progetti cofinanziati dai fondi strutturali, sulla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento. Sono in particolare considerate le competenze nel settore della pesca e acquacoltura. (punti 30)
- Conoscenze informatiche dei sistemi operativi Windows, dei software applicativi MS Office e nella gestione di data base indicando i corsi effettuati. (fino a punti 10)
- Conoscenza di almeno una lingua ufficiale della UE, oltre all'italiano indicandone il suo livello di conoscenza orale e scritta (elementare, buono, eccellente). (fino a punti 10)

Il curriculum vitae riportante i requisiti di cui sopra è dichiarato e sottoscritto dal candidato ai sensi del DPR 445/2000.

Durata:
Fino al 31.12.2008 con impegno previsto di almeno 150 giorni annui.

Sede di svolgimento delle prestazioni:
Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio pesca e acquacoltura
Via Caccia,17 – UDINE (Sede)
Viale Miramare, 9 – TRIESTE (Ufficio periferico)

Modalità di presentazione delle candidature:
La domanda con allegata la documentazione sopra indicata deve pervenire in busta chiusa alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio pesca e acquacoltura - Via Caccia,17 – 33100 UDINE entro le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione sul BUR del presente programma - bando.
Quale data di presentazione si considera quella dell'avvenuto deposito ovvero del timbro postale di spedizione a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno purché la raccomandata pervenga alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio pesca e acquacoltura - entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

b) Ente pubblico o privato, società esperta nelle attività di supporto tecnico alle amministrazioni pubbliche.

Modalità di presentazione della domanda:
La domanda di partecipazione alla gara, di cui all'allegato 1 opportunamente utilizzato,deve pervenire alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio pesca e acquacoltura - Via Caccia,17 – 33100 UDINE entro le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Quale data di presentazione si considera quella dell'avvenuto deposito ovvero del timbro postale di spedizione a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno purché la raccomandata pervenga alla Direzione entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Tale domanda, corredata della relativa offerta, dovrà pervenire in un unico plico sigillato con ceralacca, controfirmato su entrambi i lembi di chiusura dal legale rappresentante riportante la dicitura " Offerta per il servizio di assistenza tecnica al Programma operativo Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – DocUP Pesca 2000-2006". Il plico dovrà contenere al suo interno tre buste a loro volta sigillate con ceralacca e controfirmate sui lembi recanti l'intestazione e riportanti rispettivamente la dicitura: "documentazione", "offerta tecnica" e "offerta economica".

Nella Busta n. 1: documentazione devono essere inseriti tutti i documenti previsti dal bando di gara, sottoscritti dal legale rappresentante che attestino:

- Capacità tecnica dimostrata mediante la produzione dei seguenti documenti ed informazioni:
    - adeguata esperienza nel campo della valutazione dei programmi comunitari comprovata dall'aver avuto commissionato ed espletato e/o in corso di espletamento almeno un incarico diretto da parte di un'amministrazione pubblica o dell'Unione Europea, relativo alla valutazione di un programma a cofinanziamento comunitario nel settore oggetto del presente bando, od in un settore collegato;
    - di non gestire progetti ricompresi nel programma oggetto di valutazione;
    - elenco delle pubblicazioni e dei rapporti prodotti in materia di pesca e acquacoltura che abbiano ottenuto finanziamenti di enti della pubblica amministrazione.

  Tali attività e servizi sono provati da dichiarazione sostitutiva di certificazione del legale rappresentante dell'impresa offerente ai sensi del DPR 445/2000.
- Capacità finanziaria ed economica:
    - Dichiarazione concernente la capacità economico – finanziaria relativa al triennio precedente alla pubblicazione del presente programma – bando. Il concorrente deve possedere per ciascuno degli ultimi tre anni un fatturato globale non inferiore a tre volte l'importo messo a corrispettivo del servizio.
    - Idonee referenze bancarie.

  Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i prestatori di servizi che si trovino in una delle condizioni previste dall'art. 10 del D.Lgs. 25/2/2000, n. 65. A dimostrazione che non si trovi in una delle situazioni di cui alle lettere a), b), d), e) del succitato articolo l'impresa deve produrre una dichiarazione ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel DPR 445/2000 in materia di autocertificazione.

Nella Busta n. 2: offerta tecnica, la documentazione da inserire é siglata in ogni pagina e sottoscritta all'ultima pagina con firma per esteso dal legale rappresentante. Il progetto deve illustrare i contenuti e le modalità di realizzazione richiesti come di seguito indicati:

- Oggetto della gara e ambito territoriale:
- Attività specifiche oggetto dell'affidamento:

- contenuti preliminarmente definiti della metodologia adottata per l'esecuzione del rapporto di sintesi di valutazione esaminando in particolare gli indicatori di risultato e d'impatto disponibili e il valore aggiunto prodotto dagli interventi a livello di misura;

- valutazione degli obiettivi perseguiti in una visione complessiva degli interventi a livello regionale;

- bilancio e preparazione della valutazione ex post relativamente alle misure di competenza regionale del Documento Unico di Programmazione per le Regioni fuori obiettivo 1 per il periodo 2000-2006 da mettere a disposizione anche del valutatore nazionale in coerenza con i rapporti già predisposti dal medesimo di concerto con la Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;

- predisposizione di analisi SWOT dei vari segmenti del sistema pesca e acquacoltura regionale al fine di approntare un piano strategico che individui gli assi prioritari e le misure di intervento da attuare nel periodo di programmazione 2007 – 2013;

- realizzazione di un rapporto di sintesi ed elaborazioni risultanti dalla valutazione del programma con la stesura, in forma tipografica (da specificare), con grafici e illustrazioni significativi degli interventi.

- Personale utilizzato

- personale utilizzato con specificazione per ciascuno della qualificazione e dell'esperienza professionale.

Busta n. 3: offerta economica

- Offerta economica concernente la descrizione dei costi nell'ambito dell'importo prestabilito per l'espletamento dell'incarico, sottoscritto nell'ultima pagina dal legale rappresentante con firma per esteso leggibile.
  I costi del progetto dovranno essere analiticamente presentati e distinti per spese del personale, costi operativi e spese generali ed amministrative.

Criteri di aggiudicazione
L'aggiudicazione del servizio di assistenza tecnica é effettuata sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa che offra maggiori garanzie di affidabilità di realizzazione dell'incarico, attraverso la procedura di attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti articolato come segue:

- Qualificazione del soggetto concorrente (max 40 punti):
  - due punti, fino ad un massimo di 20 punti, per ogni rapporto collaborativo svolto o in corso di svolgimento con la P.A. nel campo della pesca e dell'acquacoltura;
  - due punti, fino ad un massimo di 10 punti, per ogni rapporto collaborativo svolto o in corso di svolgimento con la P.A. nel campo dei Fondi strutturali;
  - un punto, fino ad un massimo di 10 punti, per ciascuna pubblicazione, studio o rapporto prodotto in materia di pesca e acquacoltura o nell'ambito delle attività previste dai Fondi strutturali, in favore dell'Unione Europea, dello Stato e delle Amministrazioni regionali;
- Qualità dell'offerta tecnica che deve comprendere una proposta dettagliata per le attività specifiche previste dal progetto (max 40 punti).

- Offerta economica sulla base della descrizione dei costi relativi alle diverse attività di programmazione oggetto dell'incarico che consenta di identificare le diverse voci di costo (max 20 punti).

Nessun compenso o rimborso spese verrà corrisposto per i progetti presentati per la partecipazione alla gara.

La Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio pesca e acquacoltura si riserva la facoltà di richiedere le modifiche ritenute opportune al progetto

prescelto e di acquisire tutta la documentazione fiscale e previdenziale necessaria alla stipula del contratto di appalto.

La gara é ritenuta valida anche in presenza di un unico concorrente.

c) Ditta specializzata nella fornitura di attrezzature d'ufficio, hardware e software.

L'acquisizione dell'attrezzatura informatica, così come individuata, viene eseguita in amministrazione diretta dalla Direzione centrale risorse agricole , naturali, forestali e montagna senza formalità alcuna, ai sensi dell'articolo 4 del D.P.Reg. 20 ottobre 2004, n. 0343 e le modalità previste dal medesimo atto.

- Offerta tecnico-economica comprendente:
  n.ro 1 computer con processore Intel-Pentium IV-2 MB di cache, memoria RAM 1GB, HDD 200GB, monitor 17", LCD/TFT, masterizzatore DVD dual layer, dotato del software necessario per supportare l'attività amministrativa-contabile regionale (sistema operativo XP Professional + Office 2003);
  n.ro 1 computer portatile con processore Intel-Centrino-2 MB di cache, memoria RAM 1GB, HDD 100GB, Wireless GB LAN Bluetooth, dotato del software necessario per supportare l'attività amministrativa-contabile regionale (sistema operativo XP Professional + Office 2003), masterizzatore DVD combo, floppy esterno 3,5"
  n.ro 1 stampante laser a colori formato A4
  n.ro 1 stampante laser a colori formato A4 e A3;
  n.ro 1 proiettore portatile di lucidi e videoproiettore collegabile a computer portatile;
  n.ro 1 scanner piano ad alta risoluzione.

La Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio pesca e acquacoltura stipula con i soggetti selezionati la necessaria convenzione o altro tipo di contratto previsto per la specifica tipologia di intervento.
Gli interventi di cui ai punti a) e b) avranno inizio dalla data di esecutività del contratto e termine il 31.12.2008.
L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di prorogare al medesimo contraente lo svolgimento dell'attività residua di cui al punto 2), con i medesimi contenuti e modalità previste dal contratto già stipulato, per il periodo 01.01.2009 – 30.04.2009.

Contributi e limiti agli investimenti:

L'ammontare del contributo è pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile. Le convenzioni e altri contratti previsti potranno essere stipulati, in relazione alle specifiche attività, per i seguenti importi massimi di spesa:

a) fino a € 60.000,00 comprensivo di IVA e di altri oneri di legge per l'attività di assistenza tecnica all'attuazione e monitoraggio del programma;
b) fino a € 40.000,00 comprensivo di IVA per l'attività di valutazione e pubblicità del programma operativo;
c) fino a € 7.000,00 comprensivo di IVA per l'acquisto di attrezzature, hardware e software.

Rendicontazione della spesa

La spesa viene rendicontata dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio pesca e acquacoltura con idonea documentazione giustificativa della spesa sostenuta dall'Amministrazione ovvero con le modalità riportate nelle convenzioni e nei contratti decretati.

Si precisa che, al fine dell'eleggibilità della spesa, le prestazioni richieste oltre il termine di chiusura del programma fissato al 31.12.2008, dovranno essere saldate anticipatamente al contraente, contro adeguata garanzia fidejussoria o assicurativa, e comunque entro e non oltre la data del 31.12.2008.

ALLEGATO 1

ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna
Servizio pesca e acquacoltura
Via A. Caccia, n. 17
33100 UDINE

D.G.R. n. del . ./. ./ 2006. Documento unico di programmazione SFOP 2000-2006. Programma operativo Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia – triennio 2004 – 2006.

Asse...... Misura n. ....Tipologia di intervento...
....

Il/La sottoscritto/a..
nato/a a......................... ....il.../.../...........
residente a...................................Via e numero..............................Prov........
in qualità di...dell'impresa/ente/organizzazione
....
Cod. Fisc...P.IVA...
con sede in.................................Via e numero...
Telefono..............................Telefax.......................e-mail............................

CHIEDE

la concessione di un contributo sulla spesa complessiva di Euro.....................per la realizzazione del progetto redatto da...................................in data......................
concernente...
....
....
....

Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità, anche penali, cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA QUANTO SEGUE

- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente, ovvero non ha in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e non versa in stato di sospensione dell'attività commerciale;

- di applicare il C.C.N.L. di categoria e di essere in regola con gli obblighi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, secondo la legislazione vigente e di avere i seguenti dati di posizione lavorativa:
INPS sede di.. matricola n°....................................
INAIL sede di..matricola n°....................................
Altro istituto ....matricola n°....................................;

- di essere in regola con gli obblighi in materia di imposte e tasse, secondo la legislazione vigente.

- di non aver ottenuto per la realizzazione del suddetto progetto altri interventi di sostegno pubblico concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi, ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti;

- di impegnarsi a mantenere la destinazione dei beni oggetto dell'eventuale contributo per un periodo minimo di cinque anni e di attestare annualmente, mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, il rispetto di tale obbligo ovvero comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione/alienazione;

- di impegnarsi a comunicare, entro quindici giorni dalla comunicazione ufficiale, l'avvenuta concessione di aiuti di qualsiasi natura da parte di altro Ente pubblico per la medesima iniziativa;

- di impegnarsi a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni ai funzionari incaricati dell'Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia o delle Autorità statali e comunitarie;

- di esonerare l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'esecuzione o dell'esercizio delle opere, dovessero

essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati, e di sollevare l'Amministrazione stessa da ogni azione o molestia;

□ - di essere riconosciuto quale Organizzazione di produttori ai sensi del Reg.CE n. 104/2000/ Organizzazione di produttori per la gestione delle risorse ittiche;

□ – di possedere i requisiti di impresa giovanile indicati nelle priorità di intervento indicati dal regolamento;

□ - che l'iniziativa è proposta da impresa femminile avente i requisiti indicati nelle priorità di intervento indicati dal regolamento;

□ - che gli addetti in servizio impiegati stabilmente nell'impresa risultano alla data di presentazione della domanda n.ro ....;

□ - che l'impianto ittico è ubicato nel territorio dei Comuni di ....individuato come zona svantaggiate di cui alla direttiva (CEE) n. 273/1975;

□ - che la disponibilità dei luoghi di realizzazione del progetto è la seguente:

Area/locali di proprietà mq...................... in Comune di ....

Atto di proprietà registrato presso l'Ufficio del reg. di .... in data..............

Area/locali in affitto mq...............................in Comune di...............

Durata del contratto:

anni n°..........scadenza il ....../....../..........

Registrato presso l'Ufficio del reg. di ....in data...............

Area/locali in concessione mq..................N° concessione/i...........................

Durata della/e concessione/i:

anni n°........ scadenza il ....../....../.........

rilasciata da...;

□ - di essere in possesso delle seguenti necessarie autorizzazioni per la realizzazione del progetto rilasciate secondo la normativa vigente in base alla tipologia degli interventi :

a) ....Autorità competente..

b)......................... Autorità competente..

c)...........................Autorità competente..

- di allegare alla presente domanda la seguente documentazione prevista per la Misura n................ del Programma approvato con D.G.R. n.............di data ..../....../2006:

- ....

- ....
- ....
- ....
- ....
- ....

- di voler ricevere le eventuali erogazioni che saranno effettuate, mediante accreditamento sul c/c bancario n......... intestato a.............................presso ....

(Cod. CIN...ABI................................Cod. CAB...);

- di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della Legge 675/1996, che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento relativo alla presente domanda di contributo.

__________________,lì ___/___/______

Timbro del richiedente

Firma (leggibile) del titolare o del legale rappresentante

____

***La dichiarazione preceduta dal segno □ – può essere omessa qualora il requisito non sia in possesso del richiedente ovvero non rientri in quelli previsti dalla misura o priorità di misura.**

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 – 2006
Mod.Misura 3.2. Acquacoltura

ALLEGATO 2/1

QUESTIONARIO

Situazione tecnica, economica e sociale prima della realizzazione del progetto

A. Situazione attuale dell'allevamento nel caso di impianto già esistente.

Caratteristiche dell'allevamento attuale

- Ubicazione geografica: Comune di _ ______________________ Prov. (_______)

- Ambiente: marino ☐ lagunare ☐ vallivo ☐ acque dolci ☐

- Tipo di allevamento: estensivo ☐ intensivo ☐ misto ☐ sommerso ☐ galleggiante ☐

- Caratteristiche delle acque disponibili:

Acqua dolce ☐ Acqua salata ☐ Acqua salmastra ☐

- Numero, superficie o volume totale dei bacini/concessioni marittime:

- Estensivi: n. ______________ mq. __________ mc (a terra, in mare, in laguna)
- Intensivi: n. ______________ mq. __________ mc (a terra, in mare, in laguna)

- Volume delle gabbie: unitario: __________ m^3; totale: __________ m^3.

- Specie interessate ([1]): ☐1 ☐2 ☐3 ☐4 ☐5 ☐6 ☐7 ☐8 ☐9 ☐10 ☐11

- Quantità prodotte: ______________________ (Anno: 2005)

- Giro d'affari: ______________________ (Anno: 2005)

- Personale occupato: ______________________ (Anno: 2005)

Il beneficiario possiede una avannotteria? SI ☐ NO ☐

In caso di risposta affermativa, le caratteristiche di tale stabilimento sono le seguenti:

- Ubicazione geografica: Comune di ______________________ Prov. (_______)

- Superficie edificata: ______________ m^2;

- Specie interessate ([1]): ☐1 ☐2 ☐3 ☐4 ☐5 ☐6 ☐7 ☐8 ☐9 ☐10 ☐11 ☐12

- Novellame prodotto annualmente (numero individui): ____________ (anno di rif.: 2005)

- Novellame acquistato annualmente (numero individui): ____________ (anno di rif.: 2005)

- Novellame utilizzato nell'azienda (numero individui): ____________ (anno di rif.: 2005)

- Novellame commercializzato (numero individui): ____________ (anno di rif.: 2005)

([1]) 1 Mitili; 2 Veneridi; 3 Ostriche; 4 Spigole; 5 Orate; 6 Rombo; 7 Salmone; 8 Trote allevate in mare; 9 Anguille; 10 Carpe; 11 Trote allevate in acqua dolce; 12 Altre specie ....(*Specificare*)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 – 2006
Mod.Misura 3.2. Acquacoltura

ALLEGATO 2/2

Descrizione dell'unità di acquacoltura progettata.

1. Dati generali del progetto - trattasi di:

- una nuova unità di produzione SI ☐ NO ☐
- ampliamento di unità preesistente SI ☐ NO ☐
- ammodernamento a unità di produzione preesistente SI ☐ NO ☐
- aumento di capacità produttiva SI ☐ NO ☐

2. Definizione della località dove sarà localizzato l'investimento

- Ubicazione geografica: Comune di ______________________ Prov. (_______)
- Caratteristiche generali del sistema di allevamento

1. Specchio acqueo marino: superficie di m² ______________________
2. Laguna: superficie di m² ______________________
3. Valle: superficie di m² ______________________

- Caratteristiche delle acque disponibili:

Acqua salata ☐ Acqua salmastra ☐
1. Forcella di salinità eventuale: da______________ a ______________ ‰
2. Forcella di temperatura: da______________ a ______________ °C
Riscaldamento naturale ☐ Riscaldamento artificiale ☐
3. Portata delle acque disponibili: ______________________ litri/s

3. Situazione giuridica

- La superficie dove sarà realizzato l'investimento è:

1. In piena proprietà: SI ☐ NO ☐
2. In concessione: SI ☐ NO ☐
3... Altro:______________________ SI ☐ NO ☐

- Sono state concesse tutte le autorizzazioni previste dalla legge nazionale per l'esecuzione del progetto? SI ☐ NO ☐

In caso negativo, quali sono le autorizzazioni in istruttoria? ______________________

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE I FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 – 2006
Mod.Misura 3.2. Acquacoltura

ALLEGATO 2/3

4. Caratteristiche degli impianti di allevamento previsti dal progetto.

Unità A: 1. Monocoltura ☐ Policoltura ☐ In mare ☐ In laguna ☐ In valle ☐
Unità B: 2. Monocoltura ☐ Policoltura ☐ In mare ☐ In laguna ☐ In valle ☐
Unità C: 3. Monocoltura ☐ Policoltura ☐ In mare ☐ In laguna ☐ In valle ☐

- Dimensione totale degli impianti di allevamento (superficie o volume globale) di cui:

1. Avannotteria: m^2 ________ m^3 ________
   di cui bacini : numero ________ m^2 ________ m^3 ________ (totale)

2. Reparto di ingrasso:
- bacini intensivi: numero ________ m^2 ________ m^3 ________ (totale)
- altri bacini (estensivi): numero ________ m^2 ________ m^3 ________ (totale)
- gabbie (complessivamente): numero ________ m^2 ________

3. Molluschicoltura:
- n.ro impianti ________
- coltivazione su corde: n.ro filari ______ lunghezza totale m ________
- coltivazione sul fondo: superficie m^2 ________ (totale)
- altri (specificare): ________________________________

4. Altro: ________________________________

- Alimentazione Naturale ☐ Artificiale ☐ Mista ☐
- tipo di alimento impiegato: ________________________________
- marca di alimento artificiale (eventualmente): ________________________________

- Dati sull'occupazione

1. Personale dirigenziale, amministrativo e tecnico: numero ____________ remunerazione annua lorda ________
2. Operai numero ____________ remunerazione annua lorda ________

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 – 2006
Mod.Misura 3.2. Acquacoltura

ALLEGATO 2/4

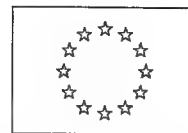
5. Previsioni di produzione

- Il periodo di realizzazione del progetto è previsto in __________ anni.
- La produzione a regime sarà raggiunta dopo __________ anni [1].

Prodotti	Peso individuale (grammi)	Quantità totale (in tonnellate)	Valore Totale (Euro)
A. Novellame per la commercializzazione [2]			
1. ______	______	______	______
2. ______	______	______	______
3. ______	______	______	______
4. ______	______	______	______
5. ______	______	______	______
B. Novellame destinato ad uso aziendale ([2])			
1. ______	______	______	______
2. ______	______	______	______
3. ______	______	______	______
4. ______	______	______	______
5. ______	______	______	______
C. Adulti mercantili ([2])			
1. ______	______	______	______
2. ______	______	______	______
3. ______	______	______	______
4. ______	______	______	______
5. ______	______	______	______
TOTALE GENERALE			

[1] In caso di ampliamento di un allevamento esistente, la produzione da indicare sarà quella globale, ivi compresa la produzione attuale. Se la produzione a regime sarà raggiunta in più anni, indicare in una tabella a parte le produzioni previste fino all'anno della produzione a regime.
[2] Indicare la specie.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 – 2006
Mod.Misura 3.2. Acquacoltura

ALLEGATO 2/5

RIEPILOGO DEI LAVORI PREVISTI

Costo dei lavori previsti	EURO	%
a) Lavori di infrastruttura:		
- sbancamento/dragaggi		
- dighe/argini		
- strade, ecc.		
- stazioni di pompaggio		
- preparazione del fondo (molluschicoltura)		
- altri		
b) Costruzioni:		
- avannotteria (compresi i bacini)		
- magazzinaggio/preparazione degli alimenti		
- lavorazione/spedizione		
- servizi		
- altri		
c) Bacini di allevamento:		
- in terra/conglomerati		
- in calcestruzzo		
- altri		
d) Gabbie		
e) Molluschicoltura: attrezzatura di raccolta e di produzione		
f) Attrezzature/Macchine		
g) Attrezzature di segnalazione, di sorveglianza o di protezione (precisare)		
h) Altri (precisare)		
i) Imbarcazioni di servizio		
TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO AL NETTO DI IVA		100
IVA non recuperabile (eventualmente)		
TOTALE GENERALE DEL COSTO DEI LAVORI PREVISTI		

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE I FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006
Mod.Misura 3.2. Acquacoltura

Programma operativo regionale 2004 – 2006

ALLEGATO 2/6

CONTO DI GESTIONE PREVISIONALE

ANNI:	2006	2007	2008
Fatturato previsionale	________	________	________
Quantità (tonn.)	(________)	(________)	(________)
Costo fattori produttivi:	________	________	________
Energia	________	________	________
Mangimi	________	________	________
Acquisto novellame	________	________	________
Altro	________	________	________
Valore aggiunto lordo	________	________	________
Costo del lavoro	________	________	________
Altre spese interne (amministrazione, manutenzioni ordinarie, ecc.)	________	________	________
Oneri finanziari	________	________	________
Risultato d'esercizio al lordo degli ammortamenti	________	________	________
Accantonamento per ammortamenti	________	________	________
Risultato d'esercizio al netto degli ammortamenti	________	________	________
Introiti da investimenti produttivi	________	________	________
Profitti o Perdite straordinari dell'esercizio precedente	________	________	________
Risultato al lordo delle imposte e tasse	________	________	________
Imposte e tasse	________	________	________
Risultato al netto delle tasse	________	________	________

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE I FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006
Mod.Misura 3.2. Acquacoltura

Programma operativo regionale 2004 – 2006

ALLEGATO 2/7

CONTO DI GESTIONE DEL TRIENNIO PRECEDENTE

ANNI:	2003	2004	2005
Fatturato realizzato			
Quantità (tonn.)			
Costo fattori produttivi:			
Energia			
Mangimi			
Acquisto novellame			
Altro			
Valore aggiunto lordo			
Costo del lavoro			
Altre spese interne (amministrazione, manutenzioni ordinarie, ecc..)			
Oneri finanziari			
Risultato d'esercizio al lordo degli ammortamenti			
Accantonamento per ammortamenti			
Risultato d'esercizio al netto degli ammortamenti			
Introiti da investimenti produttivi			
Profitti o Perdite straordinari dell'esercizio precedente			
Risultato al lordo delle imposte e tasse			
Imposte e tasse			
Risultato al netto delle tasse			

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE I FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 – 2006
Mod.Misura 3.2. Acquacoltura

ALLEGATO 2/8

Scheda riassuntiva degli indicatori di impatto

Situazione attuale

Impianti di produzione aziendali	N°	
Capacità produttiva annuale	tonn/anno	
Occupati totali a tempo indeterminato	N°	
Occupati totali a tempo pieno	N°	
Occupati totali part time a nr……..ore	N°	
di cui con qualifica di …………………………..	N°	
di cui con qualifica di …………………………..	N°	
Occupati totali nell'azienda a tempo determinato	N°	
Occupati totali a tempo pieno	N°	
Occupati totali part time a nr……..ore	N°	
di cui con qualifica di …………………………...	N°	
di cui con qualifica di …………………………..	N°	

Risultati attesi

Impianti di produzione aziendali	N°	
Capacità produttiva annuale	tonn/anno	
Occupati totali a tempo indeterminato	N°	
Occupati totali a tempo pieno	N°	
Occupati totali part time a nr……..ore	N°	
di cui con qualifica di …………………………..	N°	
di cui con qualifica di …………………………..	N°	
Occupati totali nell'azienda a tempo determinato	N°	
Occupati totali a tempo pieno	N°	
Occupati totali part time a nr……..ore	N°	
di cui con qualifica di …………………………...	N°	

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE I FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 – 2006
Mod.Misura 3.2. Acquacoltura

ALLEGATO 2/9

Azioni ed indicatori di realizzazione (Reg. CE n. 366/2001)

Azione 1 aumento della capacità di produzione acquicola (costruzione di nuove unità e/o ampliamento di unità esistenti) (2)

INDICATORE	QUANTITA'
— Indicatore 1: tonnellate/anno di mitili	
— Indicatore 2: tonnellate/anno di veneridi	
— Indicatore 3: tonnellate/anno di ostriche	
— Indicatore 4: tonnellate/anno di spigole	
— Indicatore 5: tonnellate/anno di orate	
— Indicatore 6: tonnellate/anno di rombi	
— Indicatore 7: tonnellate/anno di salmoni	
— Indicatore 8: tonnellate/anno di trote allevate in mare	
— Indicatore 9: tonnellate/anno di anguille	
— Indicatore 10: tonnellate/anno di carpe	
— Indicatore 11: tonnellate/anno di trote allevate in acqua dolce	
— Indicatore 12: tonnellate/anno di altre specie	
— Indicatore 13: numero di avannotti prodotti in avannotteria	

Azione 2 ammodernamento di unità acquicole esistenti, senza aumento della capacità di produzione

INDICATORE	**QUANTITA'**
— Indicatore 1: numero di unità in cui sono state migliorate le condizioni igienico-sanitarie	
— Indicatore 2: numero di unità in cui sono state migliorate le condizioni ambientali	
— Indicatore 3: numero di unità che hanno realizzato un sistema di miglioramento della produzione (qualità, innovazioni tecnologiche)	

Note:
(1) In acquacoltura per un'unità si intende un'azienda di acquacoltura;
(2) Gli indicatori corrispondenti a questa azione si riferiscono alla capacità fisica di produzione delle unità costruite (rispettivamente all'aumento di capacità fisica di produzione risultante dall'ampliamento di unità esistenti) e non alla quantità effettivamente prodotta il primo anno;
*(3)Barrare il genere di **Azione** che si andrà a svolgere con la realizzazione del progetto;*

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 – 2006
Mod.Misura 3.2. Acquacoltura

ALLEGATO 2/10

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. **Partecipazione del beneficiario** ___________

   di cui: 1.1. fondi propri ___________

   1.2. prestiti ___________

   1.3. altro ___________

2. **Contributo in conto capitale complessivo** ___________

3. **Totale piano finanziario** = importo totale degli investimenti progettati ___________

Il beneficiario si impegna a coprire con mezzi propri l'eventuale differenza tra il contributo richiesto e quello effettivamente concesso dalla U.E / Stato / Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia.

_________________,lì ________/______/_______

Timbro del richiedente

Firma (leggibile) del richiedente o del legale rappresentante

____

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 - 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 3.3. Attrezzature porti di pesca

ALLEGATO 3/1

RIEPILOGO DEGLI INVESTIMENTI

1. **Lavori di viabilità e di sterro** __________

2. **Opere edili** [1] __________
2.1 Officine, magazzini, altri fabbricati
2.2 Bacino di carenaggio, scalo di alaggio
2.3 Banchine di attracco __________

____

3. **Impianti e attrezzature** [2] __________
3.1. Impianti ed attrezzature di surgelazione e refrigerazione __________
3.2. Impianti per la produzione, conservazione e distribuzione del __________
3.3. ghiaccio __________
3.4. Stazioni di approvvigionamento idrico __________
3.5. Stazioni di rifornimento di carburante
3.6. Impianti e attrezzature per lo scarico del pescato
3.7. Strutture ausiliarie per i pescherecci __________

4. **Attrezzature delle banchine:** __________

5.. **Altri investimenti (specificare):** __________

5. **Totale parziale** __________

6. **Onorari e spese generali:** [3]........% __________

7. **TOTALE GENERALE** __________

____

.

____

Le stime indicate devono concernere la durata programmata dei lavori e trovare riscontro nei documenti giustificativi da allegare (preventivi per le opere di ingegneria civile, per le forniture di macchinari ed attrezzature da parte di ditte specializzate e per l'impiantistica).

(1) Costituiscono investimenti ammissibili quelli per la costruzione e l'acquisizione di beni immobili ad esclusione dell'acquisto di terreni..
(2) Costituiscono investimenti ammissibili quelli per l'acquisizione di macchinari ed attrezzature, compresi computer, software e programmi per computer.
(3) Gli oneri ammissibili relativi al punto 6. sono stabiliti nella prima parte – norme generali del regolamento.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 3.3. Attrezzature porti di pesca

ALLEGATO 3/2

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

A2.1 **Partecipazione del beneficiario** __________

di cui: A2.1.1. fondi propri __________

A2.1.2. prestiti __________

A2.2 **Contributo complessivo richiesto** __________

A2.3 **Totale piano finanziario** = importo totale degli investimenti progettati __________

Il beneficiario si impegna a coprire con mezzi propri l'eventuale differenza tra il contributo richiesto e quello effettivamente concesso dalla U.E. / Stato / Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

________________,lì ______/_____/______

Firma (leggibile) del richiedente o del legale rappresentante

Timbro del richiedente

____

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 3.3. Attrezzature porti di pesca

ALLEGATO 3/3

Azioni ed indicatori di realizzazione (Reg. CE n. 366/2001)

(1)

1. Azione 1 costruzione di nuovi impianti portuali/ampliamento di impianti portuali esistenti

INDICATORE	QUANTITA'
— Indicatore 1: m^2 di banchine	
— Indicatore 2: metri lineari di banchina	
— Indicatore 3: m^3 di depositi frigoriferi	
— Indicatore 4: m^3 di depositi non frigoriferi	
— Indicatore 5: numero di impianti di movimentazione	
— Indicatore 6: numero di macchine per ghiaccio	
— Indicatore 7: numero di stazioni di forniture di elettricità e/o di rifornimento idrico	
— Indicatore 8: numero di stazioni di rifornimento carburante	
— Indicatore 9: numero di altre attrezzature	
— Indicatore 10: m^2 di superficie utile per la prima vendita	

(1)

2. Azione 2 ammodernamento di impianti portuali esistenti, senza aumento della capacità fisica

INDICATORE	QUANTITA'
— Indicatore 1: numero di impianti in cui sono state migliorate le condizioni igienico-sanitarie	
— Indicatore 2: numero di impianti di cui sono state migliorate le condizioni ambientali	
— Indicatore 3: numero di impianti che hanno realizzato sistemi di miglioramento del servizio (qualità, innovazioni tecnologiche)	

(1) Barrare il genere di Azione che si andrà a svolgere con la realizzazione del progetto;

______________, *lì* ______/_____/______

Firma (leggibile) del richiedente o del legale rappresentante

Timbro del richiedente

____

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 - 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 3.4. Trasformazione e commercializzazione

ALLEGATO 4/1.1

Relazione da allegare alla domanda di contributo

1. *Descrizione del progetto* (descrivere scopi e natura degli investimenti).

2. *Beneficiario:*

2.1. Oggetto e entità delle attività principali del beneficiario...

2.2. Territorio (Provincia, Comune e località) sul quale si estendono queste attività..................

2.3. Situazione economica (accludere i bilanci e i conti di profitti e perdite degli ultimi tre anni).

3. *Descrizione della situazione attuale e di quella prevista a progetto attuato:*

3.1. Installazioni esistenti del beneficiario con indicazione delle loro potenzialità (indicare le localizzazioni)..

3.2. Prodotti interessati.

3.2.1. indicare l'origine dei prodotti, suddivisi secondo la loro provenienza:

- dalla zona di raccolta propria del beneficiario..
- da altre regioni comunitarie e...
- da paesi terzi..

3.3. Previsione delle quantità di prodotto finito distinti per:

Fresco ....

Congelato o surgelato............................

Conserve..

Altri prodotti...

3.3.1. Indicare i mercati di destinazione per i prodotti indicati nella tabella B (Allegato 4.3). Nel caso di ampliamento di capacità o di nuove produzioni, descrivere dettagliatamente le basi su cui si fondano le previsioni di collocamento. Indicare la parte dei prodotti destinata all'intervento in passato e quella eventualmente prevista per il futuro..

3.3.2. Precisare la politica commerciale seguita..

....

3.3.3 Certificazioni di qualità dell'impresa e del prodotto ....

3.4. Prezzi pagati ai produttori.

....

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 3.4. Trasformazione e commercializzazione

ALLEGATO 4/1.2

3.5. Zona di provenienza dei prodotti ittici...

3.5.1. Descrizione delle strutture di produzione attuali (adeguatamente particolareggiate, in modo da consentire un giudizio sul progetto);

3.5.2. Quantità totale annua dei prodotti interessati – all'occorrenza loro ripartizione stagionale – per gli ultimi tre anni, ed indicazione dello sviluppo previsto per il futuro.

3.5.3. Modo in cui i produttori delle materie prime parteciperanno ai vantaggi economici derivanti dalla realizzazione del progetto.

4. *Azione considerata.*

4.1. Descrizione generale delle installazioni previste e della loro utilizzazione tecnica nonché dei bisogni ai quali esse rispondono. All'occorrenza, descrizione degli altri investimenti previsti se il progetto fa parte di un insieme.

4.2. Descrizione tecnica dettagliata dei lavori previsti (allegarne i disegni distinguendo le costruzioni esistenti da quelle in progetto).

4.3. Preventivo globale dei costi totali dei lavori (indicare le basi di calcolo e la data delle stime da riepilogare nel formulario 4/4).

- per le costruzioni: computo metrico vistato da un tecnico abilitato.
- per il materiale e l'attrezzatura fornire i relativi preventivi.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 3.4. Trasformazione e commercializzazione

ALLEGATO 4/2

– MATERIE PRIME UTILIZZATE PRIMA E DOPO L'INVESTIMENTO

Materie prime	Anni anteriori alla presentazione della richiesta del contributo		Anni successivi alla realizzazione dell'investimento		
	N - 2	N - 1	N + 1	N + 2	N + 3
1.1. ____________ quantità (..................)	____________	____________	____________	____________	____________
1.2. valore (..................)	....	....	....	....	....
2.1. ____________ quantità (..................)	____________	____________	____________	____________	____________
2.2. valore (..................)	....	....	....	....	....
3.1. ____________ quantità (..................)	____________	____________	____________	____________	____________
3.2. valore (..................)	....	....	....	....	....
4.1. ____________ quantità (..................)	____________	____________	____________	____________	____________
4.2. valore (..................)	....	....	....	....	....
5.1 ____________ quantità (..................)	____________	____________	____________	____________	____________
5.2. valore (..................)	....	....	....	....	....

Quantità espresse in tonnellate

Valori espressi in euro

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 3.4. Trasformazione e commercializzazione

ALLEGATO 4/3

– PRODOTTI TRASFORMATI/COMMERCIALIZZATI PRIMA E DOPO L'INVESTIMENTO

Prodotti	Anni anteriori alla presentazione della richiesta del contributo		Anni successivi alla realizzazione dell'investimento		
1.1. ______ quantità (..................)	______	______	______	______	______
1.2. valore (..................)	....	....	....	....	....
2.1. ______ quantità (..................)	______	______	______	______	______
3.1. ______ quantità (..................)	______	______	______	______	______
3.2. valore (..................)	....	....	....	....	....
4.1. ______ quantità (..................)	______	______	______	______	______
4.2. valore (..................)	....	....	....	....	....
5.1. ______ quantità (..................)	______	______	______	______	______
5.2. valore (..................)	....	....	....	....	....

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 - 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 3.4. Trasformazione e commercializzazione

ALLEGATO 4/4

TABELLA INVESTIMENTI

Data delle stime: ....

1.	**Fabbricati**		
1.1.	Fabbricati di ricevimento e di spedizione	____________	
1.2.	Fabbricati di lavorazione ed imballaggio	____________	
1.3.	Fabbricati per magazzini frigoriferi	____________	
1.4.	Fabbricati per magazzinaggio normale	____________	
1.5.	Fabbricati di servizio	____________	
1.6.	Uffici e locali per il personale	____________	
1.7.	Alloggi	____________	
1.8.	Altre costruzioni	____________	
	Totale fabbricati		____________
2.	**Impianti e attrezzature**		
2.1.	Impianti di lavorazione ed imballaggio	____________	
2.2.	Impianti di surgelazione e refrigerazione	____________	
2.3.	Impianti per trasporto interno	____________	
2.4.	Impianti per i servizi	____________	
2.5.	Impianti per controllo e depurazione scarichi	____________	
2.6.	Attrezzature per uffici (2)	____________	
2.7.	Attrezzature per i locali del personale	____________	
2.8.	Macchinari per la raccolta	____________	
2.9.	Altre installazioni ed attrezzature	____________	
	Totale impianti ed attrezzature		____________
3.	**Altri investimenti (specificare)**		____________
	TOTALE GENERALE		____________

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 3.4. Trasformazione e commercializzazione

ALLEGATO 4/5

INVESTIMENTI

- Accludere i documenti giustificativi. (Computi metrici e preventivi).

- Tutti i computi e i preventivi devono essere preparati al netto dell'IVA, quando essa sia recuperabile.

- Se le voci da 1.1. a 1.8.. non possono essere specificate, specificarne il motivo su un foglio a parte.

1.4. Tutti gli altri magazzini, compresi magazzini per le materie prime e ausiliarie.
1.5. Comprende fabbricati e vani per riscaldamento, elettricità, acqua, condizionamento aria, ecc.
1.7. Darne dettagli completi su un foglio a parte, se non figurano nei preventivi.
2.3. Per esempio carrelli elevatori a forca, carrelli vari, nastri trasportatori, ecc.; che non fanno parte di una linea di lavorazione.
2.4. Automezzi (solo per movimentazione prodotti all'interno dell'azienda).
2.5. Comprende installazioni ed apparecchiature per impianti termici ed elettrici, locali di controllo, ecc.
2.6. Impianti di trattamento degli scarichi e di depurazione, se non figurano nei preventivi.
2.7. Darne dettagli completi su un foglio a parte, se non figurano nei preventivi.
3. Trattasi di tutti gli eventuali investimenti non rientranti nelle voci precedenti. Darne dettagli su un foglio a parte.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 3.4. Trasformazione e commercializzazione

ALLEGATO 4/6

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. **Partecipazione del beneficiario** ____________

   di cui: 1.1. fondi propri ____________

   1.2. prestiti ____________

2. **Contributo in conto capitale complessivo** ____________

3. **Totale piano finanziario** = importo totale degli investimenti progettati ____________

Il beneficiario si impegna a coprire con mezzi propri l'eventuale differenza tra il contributo richiesto e quello effettivamente concesso dalla U.E / Stato / Regione.

__________________,lì ___/___/______

Timbro del richiedente

Firma (leggibile) del titolare o del legale rappresentante

____

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 3.4. Trasformazione e commercializzazione

ALLEGATO 4/7

Indicatori di impatto

Situazione attuale

Impianti di trasformazione dell'azienda	N°	
Occupati nell'azienda a tempo indeterminato	N°	
A tempo pieno	N°	
Part time a nr……..ore	N°	
di cui con qualifica di …………………………..	N°	
di cui con qualifica di …………………………..	N°	
Occupati nell'azienda a tempo determinato	N°	
A tempo pieno	N°	
Part time a nr……..ore	N°	
di cui con qualifica di …………………………..	N°	
di cui con qualifica di …………………………..	N°	
Capacità produttiva attuale	Tonn/anno	

Risultati attesi

Impianti di trasformazione dell'azienda	N°	
Occupati nell'azienda a tempo indeterminato	N°	
A tempo pieno	N°	
Part time a nr……..ore	N°	
di cui con qualifica di …………………………..	N°	
di cui con qualifica di …………………………..	N°	
Occupati nell'azienda a tempo determinato	N°	
A tempo pieno	N°	
Part time a nr……..ore	N°	
di cui con qualifica di …………………………..	N°	

Capacità produttiva attuale	Tonn/anno	

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 3.4. Trasformazione e commercializzazione

ALLEGATO 4/8

AZIONI E INDICATORI DI REALIZZAZIONE (Reg. CE n. 366/2001)

Azione 1 "Aumento della capacità di trasformazione (costruzione di nuove attività e/o ampliamento di unità esistenti)"

INDICATORE	QUANTITA'
-Indicatore 1: tonnellate/anno di prodotti freschi o refrigerati	
-Indicatore 2: tonnellate/anno di prodotti in conserva o semiconserva	
-Indicatore 3: tonnellate/anno di prodotti surgelati o congelati	
-Indicatore 4: tonnellate/anno di altri prodotti trasformati (piatti preparati, prodotti affumicati, salati, essiccati)	

Azione 2 "Ammodernamento di unità di trasformazione esistenti, senza aumento della capacità di produzione"

INDICATORE	QUANTITA'
-Indicatore 1: numero di unità in cui sono state migliorate le condizioni igienico-sanitarie	
-Indicatore 2: numero di unità in cui sono state migliorate le condizioni ambientali	
-Indicatore 3: numero di unità in cui sono stati realizzati sistemi di miglioramento della produzione (qualità, innovazioni tecnologiche)	

Azione 3 "Costruzione di nuovi impianti di commercializzazione"

INDICATORE	QUANTITA'
-Indicatore 1: mq di superficie utile	

Azione 4 "Ammodernamento di impianti di commercializzazione esistenti"

INDICATORE	QUANTITA'
-Indicatore 1: numero di impianti in cui sono state migliorate le condizioni igienico - sanitarie	
-Indicatore 2: numero di impianti in cui sono state migliorate le condizioni ambientali	
-Indicatore 3: numero di impianti informatizzati	

Barrare il genere di Azione che si andrà a svolgere con la realizzazione del progetto.

__________________,lì ___/___/______

Timbro del richiedente

Firma (leggibile) del titolare o del legale rappresentante

____

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE I FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 4.3. Promozione

ALLEGATO 5/1

QUESTIONARIO

Situazione tecnica, economica e sociale prima della realizzazione del progetto

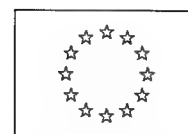
Descrizione	Unità di riferimento	Totale
numero della aziende associate (allegare elenco aziende suddivise per tipo di attività e ambiente)	N°	
numero totale occupati nelle aziende associate: numero occupati a tempo indeterminato numero occupati a tempo determinato	N°	
quantità di prodotto commercializzato nei due anni precedenti l'attuazione dell'iniziativa suddiviso per tipo di attività, ambiente e specie	Tonn.	
valore commerciale stimato della produzione delle aziende associate per tipo di attività, ambiente e specie	Euro	
aziende associate con certificazione ISO-EMAS (specificare tipologia)	N°	
attività promozionali realizzate nei 3 anni precedenti e loro breve descrizione	N°	

- Specie interessate ([1]): [1] [2] [3] [4] [5] [6] [7] [8] [9] [10] [11]

[1] Anguille [4] Pesci piatti [7] Cefali [10] Crostacei
[2] Salmoni [5] Spigole [8] Ostriche [11] Altri ....
[3] Trote [6] Orate [9] Mitili (*Specificare*)

Specificare se commercializzate allo stato fresco o lavorato e/o trasformato.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 4.3. Promozione

ALLEGATO 5/2

QUESTIONARIO

Situazione tecnica, economica e sociale prevista dopo la realizzazione dell'iniziativa

Descrizione	**Unità di riferimento**	**Totale**
numero della aziende associate (allegare elenco aziende suddivise per tipo di attività e ambiente)	N°	
numero totale occupati nelle aziende associate: numero occupati a tempo indeterminato numero occupati a tempo determinato	N°	
quantità di prodotto commercializzato nei due anni precedenti l'attuazione dell'iniziativa suddiviso per tipo di attività, ambiente e specie	Tonn.	
valore commerciale stimato della produzione delle aziende associate per tipo di attività, ambiente e specie	Euro	
aziende associate con certificazione ISO-EMAS (specificare tipologia)	N°	
attività promozionali realizzate e loro breve descrizione	N°	

- Specie interessate (1): [1] [2] [3] [4] [5] [6] [7] [8] [9] [10] [11]

[1] Anguille [4] Pesci piatti [7] Cefali [10] Crostacei
[2] Salmoni [5] Spigole [8] Ostriche [11] Altri ....
[3] Trote [6] Orate [9] Mitili (*Specificare*)

Specificare se commercializzate allo stato fresco o lavorato e/o trasformato.

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 4.3. Promozione

ALLEGATO 5/3

RIEPILOGO DEI COSTI PREVISTI

Descrizione	EURO	%
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO AL NETTO DI IVA		100
IVA non recuperabile (eventualmente)		
TOTALE GENERALE DEL COSTO DEI LAVORI PREVISTI		

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE I FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 4.3. Promozione

ALLEGATO 5/4

CONTO DI GESTIONE PREVISIONALE

ANNI:	2006	2007	2008
Fatturato previsionale	______	______	______
Costo fattori produttivi:			
	______	______	______
……………..	______	______	______
……………..	______	______	______
…………….	______	______	______
Altro	______	______	______
Valore aggiunto lordo	______	______	______
Costo del lavoro	______	______	______
Altre spese interne (amministrazione, manutenzioni ordinarie, ecc.)	______	______	______
Oneri finanziari	______	______	______
Risultato d'esercizio al lordo degli ammortamenti	______	______	______
Accantonamento per ammortamenti	______	______	______
Risultato d'esercizio al netto degli ammortamenti	______	______	______
Introiti da investimenti produttivi	______	______	______
Profitti o Perdite straordinari dell'esercizio precedente	______	______	______
Risultato al lordo delle imposte e tasse	______	______	______
Imposte e tasse	______	______	______
Risultato al netto delle tasse	______	______	______

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE I FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 4.3. Promozione

ALLEGATO 5/5

CONTO DI GESTIONE DEL TRIENNIO PRECEDENTE

ANNI:	2003	2004	2005
Fatturato realizzato			
Costo fattori produttivi:			
....			
....			
....			
Altro			
Valore aggiunto lordo			
Costo del lavoro			
Altre spese interne (amministrazione, manutenzioni ordinarie, ecc..)			
Oneri finanziari			
Risultato d'esercizio al lordo degli ammortamenti			
Accantonamento per ammortamenti			
Risultato d'esercizio al netto degli ammortamenti			
Introiti da investimenti produttivi			
Profitti o Perdite straordinari dell'esercizio precedente			
Risultato al lordo delle imposte e tasse			
Imposte e tasse			
Risultato al netto delle tasse			

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 4.3. Promozione

ALLEGATO 5/6

Azioni ed indicatori di realizzazione (Reg. CE n. 366/2001)

Azione 1 "Campagne di promozione" [Reg. CE 2792/99, articolo 14]

INDICATORE	QUANTITA'
-Indicatore 1: numero di campagne generiche	
-Indicatore 2: numero di campagne IGP/DOP (art. 14, paragrafo 3)	

Azione 2 "Partecipazione a fiere" [Reg. CE 2792/99, art. 14]

INDICATORE	QUANTITA'
-Indicatore 1: numero di fiere	

Azione 3 "Studi di mercato e indagini sui consumi" (Reg. CE 2792/99, art. 14)

INDICATORE	QUANTITA'
-Indicatore 1 numero di studi/indagini	

Azione 5 "Operazioni di certificazione della qualità e di etichettatura dei prodotti" (Reg. CE 2792/99, art. 14)

INDICATORE	QUANTITA'
-Indicatore 1 numero di operazioni	

*(1) Barrare il genere di **Azione** che si andrà a svolgere con la realizzazione del progetto;*

_________________,lì ______/_____/_______

Timbro del richiedente

Firma (leggibile) del richiedente o del legale rappresentante

____

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE I FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 4.4. Azioni degli operatori

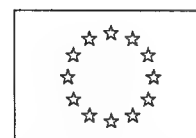
ALLEGATO 6/1

QUESTIONARIO

Situazione tecnica, economica e sociale prima della realizzazione dell'iniziativa

Descrizione	Unità di riferimento	Totale
numero della aziende associate (allegare elenco aziende suddivise per tipo di attività e ambiente)	N°	
numero totale occupati nelle aziende associate: numero occupati a tempo indeterminato numero occupati a tempo determinato	N°	
quantità di prodotto commercializzato nei due anni precedenti l'attuazione dell'iniziativa suddiviso per tipo di attività e ambiente	Tonn.	
valore commerciale stimato della produzione delle aziende associate per tipo di attività e ambiente	Euro	
aziende associate con certificazione ISO-EMAS (specificare tipologia)	N°	
attività promozionali realizzate nei 3 anni precedenti e loro breve descrizione	N°	

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE I FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 4.4. Azioni degli operatori

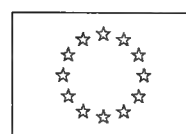
ALLEGATO 6/2

QUESTIONARIO

Situazione tecnica, economica e sociale prevista dopo la realizzazione dell'iniziativa

Descrizione	Unità di riferimento	Totale
numero della aziende associate (allegare elenco aziende suddivise per tipo di attività e ambiente)	N°	
numero totale occupati nelle aziende associate: numero occupati a tempo indeterminato numero occupati a tempo determinato	N°	
quantità di prodotto commercializzato nei due anni precedenti l'attuazione dell'iniziativa suddiviso per tipo di attività e ambiente	Tonn.	
valore commerciale stimato della produzione delle aziende associate per tipo di attività e ambiente	Euro	
aziende associate con certificazione ISO-EMAS (specificare tipologia)	N°	
attività promozionali realizzate nei 3 anni precedenti e loro breve descrizione	N°	

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE I FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 4.4. Azioni degli operatori

ALLEGATO 6/3

RIEPILOGO DEI COSTI PREVISTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Descrizione	EURO	%
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
TOTALE COSTI AL NETTO DI IVA		100
IVA non recuperabile (eventualmente)		

TOTALE GENERALE DEI COSTI PREVISTI	

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 - 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 4.4. Azioni degli operatori

ALLEGATO 6/4

QUESTIONARIO RELATIVO A INIZIATIVE ATTUATE DALLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI RICONOSCIUTE A NORMA DEL REG. (CE) 104/2000 E COSTITUITE DOPO L'1/1/2000

	I° anno	II° anno	III° anno
Stima del valore della produzione commercializzata dall'Organizzazione di Produttori (in migliaia di euro)			

Attuazione di un piano concernente il miglioramento della qualità della produzione (indicare le caratteristiche merceologiche oggetto del miglioramento qualitativo)

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE I FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 4.4. Azioni degli operatori

ALLEGATO 6/5

Indicatori di impatto

Situazione attuale

Descrizione	Unità di misura	Totale
Numero delle iniziative attivate nel periodo 2000/2005 (specificare tipologia)	N°	
Numero soci dell'Organizzazione	N°	
Volume degli scambi promossi.	Tonn./anno	
Valore degli scambi promossi	Euro/anno	

Risultati attesi

Descrizione	Unità di misura	Totale
Numero delle iniziative previste nel periodo 2006/2007 (specificare tipologia)	N°	
Numero soci dell'Organizzazione	N°	
Volume degli scambi promossi	Tonn./anno	
Valore degli scambi promossi.	Euro/anno	

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE I FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 4.4. Azioni degli operatori

ALLEGATO 6/6

AZIONI ED INDICATORI DI REALIZZAZIONE (REG. CE N. 366/2001)

Azione 3 "Altre azioni realizzate dagli operatori del settore "(Reg. CE 2792/99, art. 15 paragrafo 2)

INDICATORE	QUANTITA'
— Indicatore 1: numero di azioni concernenti la gestione delle risorse alieutiche	
— Indicatore 2: numero di azioni concernenti l'igiene, la sanità e la sicurezza	
— Indicatore 3: numero di azioni concernenti l'acquacoltura, la protezione dell'ambiente o la gestione integrata delle zone costiere	
— Indicatore 4: numero di azioni concernenti il commercio	
— Indicatore 5: numero di azioni concernenti i vivai di imprese, le consulenze alle imprese	
— Indicatore 6: numero di azioni concernenti l'accesso alla formazione	
— Indicatore 7: numero di altre azioni	

__________________,lì _______/_____/_______

Timbro del richiedente

Firma (leggibile) del richiedente o del legale rappresentante

____

Misura 3.2 - Acquacoltura

Anno	Costo Totale	Risorse pubbliche					Privati
				Contributi nazionali			
		Totale	SFOP	Totale	Stato	Regioni	
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	1.449,160	**631,060**	217,763	413,297	289,310	123,987	818,100
2002	1.321,740	**551,317**	180,029	371,289	259,902	111,387	770,423
2003	813,410	**332,470**	115,230	217,240	152,067	65,173	480,940
2004	1.783,147	**731,090**	213,457	517,634	362,340	155,294	1.052,056
2005	1.938,949	**794,984**	306,921	488,064	341,710	146,353	1.143,965
2006	468,179	**191,953**	70,509	121,444	84,935	36,509	276,225
TOTALE	**7.774,584**	**3.232,875**	**1.103,907**	**2.128,968**	**1.490,264**	**638,704**	**4.541,710**

Misura 3.3 - Attrezzature dei porti di pesca

Anno	Costo Totale	Risorse pubbliche					Privati
				Contributi nazionali			
		Totale	SFOP	Totale	Stato	Regioni	
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	587,500	**411,250**	205,625	205,625	143,938	61,688	176,250
2002	408,290	**285,803**	142,902	142,902	100,031	42,870	122,487
2003	-	-	-	-	-	-	-
2004	-	-	-	-	-	-	-
2005	500,000	**350,000**	122,500	227,500	159,250	68,250	150,000
2006	285,714	**200,000**	70,000	130,000	91,000	39,000	85,714
TOTALE	**1.781,504**	**1.247,053**	**541,027**	**706,027**	**494,219**	**211,808**	**534,451**

Misura 3.4 - Trasformazione e commercializzazione

Anno	Costo Totale	Risorse pubbliche					Privati
				Contributi nazionali			
		Totale	SFOP	Totale	Stato	Regioni	
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	838,250	**335,300**	125,738	209,563	146,694	62,869	502,950
2002	292,400	**116,950**	43,860	73,090	51,165	21,925	175,450
2003	-	-	-	-	-	-	-
2004	1.118,449	**447,379**	145,398	301,982	211,384	90,597	671,070
2005	1.267,196	**506,874**	164,734	342,140	239,498	102,642	760,321
2006	1.242,817	**497,127**	161,566	335,561	234,892	100,668	745,690
TOTALE	**4.759,111**	**1.903,630**	**641,296**	**1.262,335**	**883,633**	**378,701**	**2.855,481**

Misura 4.1 - Piccola pesca costiera

Anno	Costo Totale	Risorse pubbliche					Privati
				Contributi nazionali			
		Totale	SFOP	Totale	Stato	Regioni	
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	44,390	**44,390**	22,195	22,195	15,537	6,659	-
2002	89,110	**89,110**	44,555	44,555	31,189	13,367	-
2003	9,150	**9,150**	4,575	4,575	3,203	1,373	-
2004	-	-	-	-	-	-	-
2005	90,000	**90,000**	45,000	45,000	31,500	13,500	-
2006	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**232,650**	**232,650**	**116,325**	**116,325**	**81,428**	**34,898**	-

Friuli Venezia Giulia COMPLEMENTO DI PROGAMMAZIONE Novembre 2004

Misura 4.3 - Promozione

Anno	Costo Totale	Risorse pubbliche					Privati
				Contributi nazionali			
		Totale	SFOP	Totale	Stato	Regioni	
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	211,740	**211,740**	105,870	105,870	74,109	31,761	-
2002	127,050	**127,050**	63,525	63,525	44,468	19,058	-
2003	157,510	**157,510**	78,755	78,755	55,129	23,627	-
2004	190,180	**190,180**	95,090	95,090	66,563	28,527	-
2005	157,540	**157,540**	78,770	78,770	55,139	23,631	-
2006	157,540	**157,540**	78,770	78,770	55,139	23,631	-
TOTALE	**1.001,560**	**1.001,560**	**500,780**	**500,780**	**350,546**	**150,234**	-

Misura 4.4 - Azioni realizzate dagli operatori del settore

Anno	Costo Totale	Risorse pubbliche					Privati
				Contributi nazionali			
		Totale	SFOP	Totale	Stato	Regioni	
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	344,620	**344,620**	172,310	172,310	120,617	51,693	-
2002	167,060	**167,060**	83,530	83,530	58,471	25,059	-
2003	-	-	-	-	-	-	-
2004	187,810	**187,810**	93,905	93,905	65,734	28,172	-
2005	289,490	**289,490**	144,745	144,745	101,322	43,424	-
2006	220,690	**220,690**	110,345	110,345	77,244	33,102	-
TOTALE	1.209,670	**1.209,670**	604,835	604,835	423,387	181,449	-

Misura 5.1 - Assistenza tecnica

Anno	Costo Totale	Risorse pubbliche					Privati
				Contributi nazionali			
		Totale	SFOP	Totale	Stato	Regioni	
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	-	-	-	-	-	-	-
2003	-	-	-	-	-	-	-
2004	17,980	**17,980**	6,490	11,490	5,490	6,000	-
2005	35,000	**35,000**	15,000	20,000	14,000	6,000	-
2006	54,900	**54,900**	13,900	41,000	28,700	12,300	-
TOTALE	107,880	**107,880**	35,390	72,490	48,190	24,300	-

PIANO FINANZIARIO PER ANNO

Anno	Costo Totale	Risorse pubbliche					Privati
				Contributi nazionali			
		Totale	SFOP	Totale	Stato	Regioni	
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	3.475,660	**1.978,360**	849,500	1.128,860	790,204	338,656	1.497,300
2002	2.405,650	**1.337,290**	558,400	778,890	545,225	233,665	1.068,360
2003	980,070	**499,130**	198,560	300,570	210,398	90,172	480,940
2004	3.297,566	**1.574,439**	554,339	1.020,100	711,510	308,590	1.723,126
2005	4.278,175	**2.223,889**	877,670	1.346,219	942,419	403,800	2.054,286
2006	2.429,840	**1.322,210**	505,090	817,120	571,910	245,210	1.107,630
TOTALE	**16.866,960**	**8.935,318**	**3.543,559**	**5.391,759**	**3.771,666**	**1.620,093**	**7.931,642**

Friuli Venezia Giulia COMPLEMENTO DI PROGAMMAZIONE Novembre 2004

PIANO FINANZIARIO PER ASSE

Asse	Costo Totale	Risorse pubbliche					Privati
				Contributi nazionali			
		Totale	SFOP	Totale	Stato	Regioni	
1	-	-	-	-	-	-	-
2	-	-	-	-	-	-	-
3	14.315,199	**6.383,557**	2.286,229	4.097,329	2.868,116	1.229,213	7.931,642
4	2.443,881	**2.443,881**	1.221,940	1.221,941	855,360	366,580	-
5	107,880	**107,880**	35,390	72,490	48,190	24,300	-
TOTALE	**16.866,960**	**8.935,318**	**3.543,559**	**5.391,760**	**3.771,666**	**1.620,093**	**7.931,642**

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2006, n. 616.

Articolo 2545 octiesdecies C.C. - Sostituzione del liquidatore della cooperativa «Coesione Culture Popolari Piccola Soc. Coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Prato Carnico.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 15 novembre 2005 alla cooperativa «Coesione Culture Popolari Piccola soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Prato Carnico, dal quale emergono gravi irregolarità di funzionamento, non sanabili, concernenti sia l'aspetto amministrativo-gestionale che la situazione economico-finanziaria della Società;

RAVVISATA, a causa delle irregolarità nella gestione della liquidazione, la necessità di provvedere alla sostituzione del liquidatore, siccome rappresentato anche dal revisore;

PRESO ATTO del parere espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, nella seduta del 26 gennaio 2006 dalla Commissione regionale per la cooperazione che ha proposto la sostituzione del liquidatore, ai sensi dell'articolo 2545-octiesdecies C.C.;

RITENUTO di nominare liquidatore della cooperativa in parola la dott.ssa Nazzarena De Pauli, con studio in Udine, Via Mantica n. 7;

VISTI gli articoli 2484 e 2545-octiesdecies C.C.;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità

DELIBERA

- di nominare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-octiesdecies C.C. la dott.ssa Nazzarena De Pauli, con studio in Udine, Via Mantica n. 7, liquidatore della cooperativa «Coesione Culture Popolari Piccola soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Prato Carnico, in sostituzione del sig. Andrea Greco.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle Cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2006, n. 618.

Articolo 2545 terdecies C.C. - Liquidazione coatta amministativa della coopeativa «Soc. coop. Villaggio Globale Sociale a r.l.» con sede in Tavagnacco.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la sentenza dichiarativa dello stato d'insolvenza della Cooperativa «Soc. Coop. Villaggio Globale Sociale a r.l.», con sede in Tavagnacco, frazione Feletto Umberto, emessa dal Tribunale di Udine addì 16 dicembre 2005, depositata in Cancelleria in data 22 dicembre 2005;

RAVVISATA, pertanto, la necessità prevista dalla sentenza succitata di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ex articolo 195, R.D. 16 marzo 1942, n. 267;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 26 gennaio 2006 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2545 terdecies c.c., 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Danilo Marinig, con studio in Prepotto, via Poianis n. 36, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Udine;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

La Cooperativa «Soc. Coop. Villaggio Globale Sociale a r.l.», con sede in Tavagnacco, frazione Feletto Umberto , costituita il 13 novembre 2001, per rogito notaio dott. Antonio Frattasio di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545 terdecies C.C., agli articoli 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

Il dott. Danilo Marinig, con studio in Prepotto, via Poianis n. 36, è nominato commissario liquidatore.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2006, n. 631.

Programma di iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Slovenia. Programmazione 2000-2006. Presa d'atto delle decisioni assunte dal Comitato di Pilotaggio nel corso della riunione svoltasi a Trieste in data 9 marzo 2006 ed assegnazione risorse di programma per euro 206.397,00.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE con deliberazione n. 141 del 28 gennaio 2005 la Giunta regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea C(2004) 4157 del 19 ottobre 2004 «Approvazione del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Slovenia» ed ha approvato il Complemento di programmazione;

E CHE con successiva deliberazione n. 2168 del 5 settembre 2005 la Giunta Regionale ha approvato il testo del nuovo Complemento di programmazione, così come approvato dalla Commissione Europea con comunicazione REGIO.D1/FC(2005)/7271 del 18 luglio 2005;

ATTESO CHE in data 9 marzo 2006 si è svolta a Trieste la quattordicesima riunione del Comitato di Pilotaggio dell'Iniziativa Comunitaria di cui all'oggetto;

VISTO il verbale sintetico della suddetta riunione, così come previsto dall'articolo 5 del Regolamento Interno del Comitato di Pilotaggio, trasmesso dall'Autorità di Gestione del Programma (Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, Servizio rapporti comunitari e integrazione europea) ai partner della Regione Veneto e della Repubblica di Slovenia con nota Prot. n. 4968/IE del 20 marzo 2006;

VISTA la graduatoria risultante dall'«Invito a presentare proposte progettuali per la depurazione di acque reflue urbane» a valere sulla Misura 1.1, di competenza della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento, invito approvato con deliberazione giuntale n. 2106 del 29 agosto 2005 (Allegato n. 1);

VISTA la graduatoria risultante dall'»Invito a presentare proposte progettuali a valere sulle Azioni 3.2.3 e 3.2.5», di competenza della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, Servizio rapporti comunitari e integrazione europea, bando approvato con delibere di Giunta regionale n. 2460 del 30 settembre 2005 e n. 2707 del 21 ottobre 2005 (Allegato n. 2);

VISTO, inoltre, il progetto «Metodologie di trattamento e riutilizzo delle terre di dragaggio ed interventi omogenei nella gestione di coste, bacini portuali e canali nell'area transfrontaliera dell'Alto Adriatico - N.A.Dre.Ma» ed il relativo rapporto di istruttoria, iniziativa a regia regionale approvata dalla Giunta con deliberazione n. 337 del 24 febbraio 2006 che, tra l'altro, assegna quale contributo al progetto euro 1.000.000,00 attingendo ai fondi assegnati al programma Interreg IIIA Italia-Slovenia sulla quota c), giusta deliberazione giuntale n. 3053 del 21 novembre 2005 (Allegato n. 3);

VISTA, infine, l'informativa presentata dall'Autorità di Gestione ai membri del Comitato di Pilotaggio in merito allo stato dell'arte di alcuni progetti ed, in particolare, la sezione relativa agli interventi finanziati nell'ambito dell'Asse 5 «Supporto alla cooperazione» (Allegato n. 4);

ATTESO che risultano ancora disponibili risorse di Programma sulla misura 3.2 per euro 206.397,00, allocate con deliberazione giuntale n. 3596 del 21 novembre 2003 e successivamente revocate con delibera di Giunta regionale n. 559 del 18 marzo 2005, attualmente ancora iscritte sul capitolo di spesa n. 2706 in capo alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio disciplina gestione rifiuti, e che queste potrebbero essere utilmente impiegate per lo scorrimento della graduatoria relativa all'«Invito a presentare proposte progettuali a valere sulle Azioni 3.2.3 e 3.2.5» sopra citato;

all'unanimità,

DELIBERA

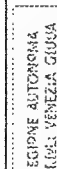
per le motivazioni in premessa indicate:

1. di prendere atto delle decisioni assunte dal Comitato di Pilotaggio del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Slovenia nel corso della quattordicesima riunione, svoltasi a Trieste il 9 marzo 2006;

2. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la presente deliberazione ed i relativi Allegati n. 1, 2, 3, 4, che costituiscono parte integrante della stessa;

3. di assegnare risorse del programma Interreg IIIA Italia-Slovenia, misura 3.2, per euro 206.397,00 al fine di rimpinguare l'attuale dotazione finanziaria dell'»Invito a presentare proposte progettuali a valere sulle Azioni 3.2.3 e 3.2.5» e consentire lo scorrimento della relativa graduatoria, ciò mediante storno dal capitolo di spesa n. 2706 in capo alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio disciplina gestione rifiuti al capitolo di spesa n. 722 gestito dalla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, Servizio rapporti comunitari e integrazione europea (Allegato n. 5);

4. di confermare la copertura finanziaria delle iniziative oggetto della presente delibera come precedentemente disposto dalla Giunta con proprie deliberazioni n. 2106 del 29 agosto 2005, n. 2707 del 21 ottobre 2005 e n. 337 del 24 febbraio 2006.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato 1)

INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA

Allegato n. 1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Bando	Regione autonoma FRIULI VENEZIA GIULIA	Asse	1	Misura	1.1	Azione	1.1.2	Finanziamento totale disponibile	€ 1.840.000,00

PARTE 1 *Progetti NON AMMESSI*

N	Acronimo	Proponente	Motivo di innammissibilità	Tipologia
1	**PROSPERA**	Comune di Pulfero	Sezione A del bando. Ammissibilità formale (documentazione non completa)	Speculare

INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Bando	Regione autonoma FRIULI VENEZIA GIULIA	Asse	1	Misura	1.1	Azione	1.1.2	Finanziamento totale disponibile	€ 1.840.000,00

PARTE 2 ***Progetti AMMESSI e FINANZIATI***

INFORMAZIONI GENERALI				PUNTEGGIO			COSTO TOTALE		FINANZIAMENTO INTERREG IIIA	
Posizione Graduatoria	Acronimo	Proponente	Codice	Pre istruttoria	Selezione congiunta	Punteggio finale	Costo totale	Costo totale eleggibile	Contributo richiesto	Contributo concedibile
1	**DISO-CI**	Comune di Cividale del Friuli	BAFVG111573	41	35	**76**	€ 840.045,75	€ 840.045,75	€ 588.032,03	€ 588.032,03
2	**DEGO**	Comune di Gorizia	BAFVG111574	41	35	**76**	€ 590.000,00	€ 590.000,00	€ 413.000,00	€ 413.000,00
3	**DISO-BU**	Comune di Buttrio	BAFVG111575	34	35	**69**	€ 250.930,27	€ 250.930,27	€ 175.651,19	€ 77.260,56
3	**DISO-MA**	Comune di Manzano	BAFVG111576	34	35	**69**	€ 1.037.334,39	€ 1.037.334,39	€ 726.134,07	€ 319.391,65
3	**DISO-PRA**	Comune di Pradamano	BAFVG111577	34	35	**69**	€ 897.535,23	€ 897.535,23	€ 628.274,66	€ 276.347,98
3	**DISO-RE**	Comune di Remanzacco	BAFVG111578	34	35	**69**	€ 539.037,51	€ 539.037,51	€ 377.326,26	€ 165.967,78

Come previsto dal punto 10 del bando, in caso di parità di punteggio all'interno della stessa tipologia progettuale sono stati valutati nell'ordine:
1) gli effetti sull'ambiente e sulle pari opportunità;
2) il criterio "bacino di utenza servito";
3) il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda in formato cartaceo.

INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Bando	Regione autonoma FRIULI VENEZIA GIULIA	Asse	1	Misura	1.1	Azione	1.1.2	Finanziamento totale disponibile	€ 1.840.000,00

PARTE 3 ***Progetti AMMESSI, ma NON FINANZIATI per carenza di risorse***

INFORMAZIONI GENERALI				PUNTEGGIO			COSTO TOTALE		FINANZIAMENTO INTERREG IIIA	
N	Acronimo	Proponente	Codice	Pre istruttoria	Selezione congiunta	Punteggio finale	Costo totale	Costo totale eleggibile	Contributo richiesto	Contributo concedibile
7	**DEPURO**	Comune di Savogna D'Isonzo	BAFVG111579	34	35	**69**	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 700.000,00	€ 700.000,00
8	**DISO-CO**	Comune di Corno di Rosazzo	BAFVG111580	29	35	**64**	€ 315.504,71	€ 315.504,71	€ 220.853,30	€ 220.853,30
8	**DISO-MO**	Comune di Moimacco	BAFVG111581	29	35	**64**	€ 384.261,11	€ 384.261,11	€ 268.982,78	€ 268.982,78
8	**DISO-PA**	Comune di Pavia di Udine	BAFVG111582	29	35	**64**	€ 586.777,95	€ 586.777,95	€ 410.744,57	€ 410.744,57
8	**DISO-TRI**	Comune di Trivignano Udinese	BAFVG111583	29	35	**64**	€ 321.024,79	€ 321.024,79	€ 224.717,35	€ 224.717,35
12	**DOLEDEP**	Comune di Dolegna del Collio	BAFVG111584	23	35	**58**	€ 370.100,00	€ 370.100,00	€ 259.070,00	€ 259.070,00

Come previsto dal punto 10 del bando, in caso di parità di punteggio all'interno della stessa tipologia progettuale sono stati valutati nell'ordine:
1) gli effetti sull'ambiente e sulle pari opportunità;
2) il criterio "bacino di utenza servito";
3) il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda in formato cartaceo.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato 2)

Regione autonoma FRIULI VENEZIA GIULIA	INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA					*Allegato n. 2*		
Bando	Asse	3	Misura	3.2	Azioni	3.2.3 3.2.5	Finanziamento totale disponibile	€ 500.000,00

PARTE 1 Progetti NON AMMESSI

N	Acronimo	Proponente	Motivo di innammissibilità	Tipologia
1	**SLOVITA**	Club Sunshine	Mancanza de a Dichiaraz'one di impegno di compartec'paz'one a finanz'amento del progetto Mancanza di firma e timbro ne la scheda progettuale (in lingua slovena) Mancanza di firma e timbro del proponente nell'accordo di partenariato con il partner sloveno (in lingua slovena)	Speculare
2	**G.E.C.O.**	Associazione culturale Motoperpetuo	Mancanza della Dichiarazione di impegno di compartec'pazione al finanz'amento al progetto Mancanza di firma e timbro ne la scheda progettuale (in lingua italiana) Mancanza del a copia del documento di identità del legale rappresentate del soggetto proponente	Cooperativo
3	**Percorsi culturali e storici comuni condivisi**	Centro di Documentazione Multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata	Mancanza dell'Allegato A "Domanda di contributo" Mancanza dell'Accordo di partenariato con il partner sloveno (in lingua slovena) Mancanza dell'Accordo di partenariato con il partner italiano (in lingua italiana e slovena) Mancanza di firma, timbro e parziale compilazione della scheda progettuale (in lingua slovena)	Cooperativo
4	**Un collegamento tra popolazioni e culture vicine**	ASCOM Gorizia	Mancanza dell'Allegato A "Domanda di contributo" Mancanza di firma timbro e parziale compilazione della scheda progettuale (in lingua slovena)	Cooperativo
5	**CCTF**	Associazione Iniziativa Europea	Mancanza della copia del documento di identità del lega e rappresentate de soggetto proponente	Cooperativo
6	**SAVORS**	Associazione "La biblioteca dei sapori"	Mancanza dell'Allegato A "Domanda di contributo" e dell'Allegato B.2 "Piano finanziario" Mancanza di firma e timbro nella scheda progettuale (in lingua Italiana e slovena) Mancanza de la documentazione in formato elettron'co	Cooperativo

INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA

Bando	Regione autonoma FRIULI VENEZIA GIULIA	Asse	3	Misura	3.2	Azioni	3.2.3 3.2.5	Finanziamento totale disponibile	€ 500.000,00

PARTE 2 Progetti AMMESSI e FINANZIATI

INFORMAZIONI GENERALI				PUNTEGGIO			COSTO TOTALE		FINANZIAMENTO INTERREG IIIA	
Posizione Graduatoria	Acronimo	Proponente	Codice	Pre istruttoria	Selezione congiunta	Punteggio finale	Costo totale	Costo totale eleggibile	Contributo richiesto	Contributo concedibile
1	**POETI**	UNIONE DEI CIRCOLI CULTURALI SLOVENI	BAFVG332586	50	35	**85**	€ 67.300,00	€ 66.210,00	€ 53.840,00	€ 52.968,00
1	**INTERARS**	DRUŠTVO ZA UMETNOST-ASSOCIAZIONE PER L'ARTE KONS	BAFVG332587	50	35	**85**	€ 61.411,39	€ 61.411,39	€ 49.129,11	€ 49 129 11
1	**MI.MA.**	SLORI - Istituto sloveno di ricerche	BAFVG332588	50	35	**85**	€ 88.000,02	€ 88.000,02	€ 69.520,00	€ 69.520,00
1	**Terra d'Amar**	MUSEO DELLA PESCA DEL LITORALE TRIESTINO	BAFVG332589	50	35	**85**	€ 69 000,00	€ 69.000,00	€ 55 200,00	€ 55.200,00
5	**TransArt**	Circolo Culturale "Jacques Maritain"	BAFVG332590	50	34	**84**	€ 88.000,00	€ 88.000 00	€ 70 000,00	€ 70.000,00
6	**MONTI**	SLOVENSKO PLANINSKO DRUŠTVO TRST - LJUBITELJSKO ŠPORTNO DRUŠTVO – ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	BAFVG332591	50	34	**84**	€ 78.420,00	€ 75.824,21	€ 62.736,00	€ 60 659,37
6	**SPORT**	Unione delle associazioni sportive slovene in Italia	BAFVG332592	50	34	**84**	€ 47.520,16	€ 27.720,12	€ 38.016,12	€ 22.176,10
8	**VOICE**	Associazione culturale "Rototom"	BAFVG332593	40	35	**75**	€ 100.000,00	€ 100 000,00	€ 70 000,00	€ 70.000,00
9	**S.A.P.E VA.**	SKGZ - UNIONE CULT. ECONOMICA SLOVENA	BAFVG332594	40	35	**75**	€ 79.000,00	€ 79.000,00	€ 63 200,00	€ 50.347,43

Come previsto dal punto 10 del bando, in caso di parità di punteggio all'interno della stessa tipologia progettuale sono stati valutati nell'ordine:
1) gli effetti sull'ambiente e sulle pari opportunità;
2) il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda in formato cartaceo.

INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA									
Bando	FRIULI VENEZIA GIULIA CULTURA	Asse	3	Misura	3.2	Azioni	3.2.3 3.2.5	Finanziamento totale disponibile	€ 500.000,00

PARTE 3 Progetti AMMESSI, ma NON FINANZIATI per mancanza di fondi

INFORMAZIONI GENERALI				PUNTEGGIO			COSTO TOTALE		FINANZIAMENTO INTERREG IIIA	
Posizione Graduatoria	Acronimo	Proponente	Codice	Pre istruttoria	Selezione congiunta	Punteggio finale	Costo totale	Costo totale eleggibile	Contributo richiesto	Contributo concedibile
10	**CRISTIANITA'**	SSO - CONF. DELLE ORGANIZZAZIONI SLOVENE	BAFVG332595	40	35	**75**	€ 73.750,29	€ 73.750,29	€ 59.000,24	€ 59.000,24
10	**PREKO**	KULTURNI DOM GORICA - GORIZIA	BAFVG332596	40	35	**75**	€ 87.500,00	€ 87.500,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
10	**TRA-POP**	ASS. KULT. CENTER LOJZE BRATUŽ – GORIZIA	BAFVG332597	40	35	**75**	€ 65.000,00	€ 65.000,00	€ 52.000,00	€ 52.000,00
13	**INTRECCI**	KULTURNO DRUŠTVO BRIŠKI GRIČ - GORIZIA	BAFVG332598	40	35	**75**	€ 60.930,00	€ 60.930,00	€ 48.744,00	€ 48.744,00
14	**MEMO**	Casa dello studente sloveno Srečko Kosovel	BAFVG332599	40	34	**74**	€ 83.745,05	€ 83.745,05	€ 66.996,05	€ 66.996,05
15	**PERMECOPA**	Ass. Culturale Ricreativa "Fu cnerio Ungrispach"	BAFVG332600	33	35	**68**	€ 80.400,00	€ 80.400,00	€ 69.948,00	€ 69.948,00
16	**UVILNO**	Dino Durigatto - Associazione Luminaria	BAFVG332601	32	35	**67**	€ 55.500,00	€ 55.500,00	€ 48.840,00	€ 48.840,00
17	**MUJACROSS**	Associazione no profit "Internos"	BAFVG332602	30	35	**65**	€ 70.350,00	€ 70.350,00	€ 63.315,00	€ 63.315,00
18	**Te.strada**	Associazione Culturale Folkgiornale	BAFVG332603	25	34	**59**	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 56.000,00	€ 56.000,00
19	**PESCUL**	FEDERCOOPESCA	BAFVG332604	15	34	**49**	€ 77.683,20	€ 77.683,20	€ 69.914,88	€ 69.914,88
20	**Az.ricspo.itaslo**	Unione Artigiani e PMI -Confartigianato	BAFVG332605	0	34	**34**	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 26.900,00	€ 26.900,00
21	**GLA.MU**	Glasbena matica	CAFVG332606	50	25	**75**	€ 87.500,00	€ 87.500,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
22	**VELA**	Circolo Nautico Triestino SIRENA	CAFVG332607	50	24	**74**	€ 76.630,00	€ 76.630,00	€ 61.304,00	€ 61.304,00
23	**TSC**	Slovensko stalno gledališče - Teatro Stabile sloveno	CAFVG332608	50	24	**74**	€ 87.500,00	€ 87.500,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
24	**AQUICAST**	Associazione volo ultraleggero Friuli Venezia Giulia	CAFVG332609	34	24	**58**	€ 81.400,00	€ 81.400,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
25	**FRIENDS CUP**	Alberone Karting Club	CAFVG332610	23	24	**47**	€ 80.500,00	€ 80.500,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
26	**CASTRA ALPINI**	Società Friulana di Archeologia SFA ONLUS	CAFVG332611	0	24	**24**	€ 78.000,00	€ 78.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00

Come previsto dal punto 10 del bando, in caso di parità di punteggio all'interno della stessa tipologia progettuale sono stati valutati nell'ordine:
1) gli effetti sull'ambiente e sulle pari opportunità
2) il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda in formato cartaceo.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato 3)

INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA							*Allegato n. 3*		REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Regione autonoma FRIULI VENEZIA GIULIA	Asse	**1**	Misura	**1.2**	Azione	**1.2.1.C**	Progetto a regia regionale		

INFORMAZIONI GENERALI			PUNTEGGIOSELEZIONE CONGIUNTA			COSTO TOTALE		FINANZIAMENTO INTERREG IIIA	
Acronimo	Proponente	Codice	Qualità della cooperazione	Impatti	Punteggio finale	Costo totale	Costo totale eleggibile	Contributo richiesto	Contributo concedibile
N.A.Dre.Ma	CSIM MONFALCONE	CAFVG112568	4	20	**24**	€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato n. 4

**PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA
INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA**

ASSE 5 – SUPPORTO ALLA COOPERAZIONE

Contratti Segretariato Tecnico Congiunto

Al fine di garantire lo svolgimento delle attività di Assistenza Tecnica per l'intera durata del Programma, nel corso della seduta del 21 settembre 2005 il Comitato di Pilotaggio ha autorizzato l'Autorità di Gestione a procedere al rinnovo dei contratti in scadenza con i membri del Segretariato Tecnico Congiunto:

Codice Interreg	Progetto	Ruolo	Costo €	Durata
AAFVG551562	Paolo Baldassarre	Responsabile Unità di monitoraggio	159.170,00	dal 14/11/2005 al 31/12/2008
AAFVG551563	Lorenzo Bigot	Supporto Unità di monitoraggio	114.750,00	dal 14/11/2005 al 31/12/2008
AAFVG551564	Leonardo Lenoci	Supporto Autorità di Gestione	104.750,00	dal 14/11/2005 al 31/12/2008
AAFVG551565	Sonja Smotlak	Segreteria tecnica	83.820,00	dal 14/11/2005 al 31/12/2008

Sostituzione collaboratore Segretariato Tecnico Congiunto

Al fine di sostituire un collaboratore dimissionario, l'Autorità di Gestione ha proceduto alla stipula di un contratto di collaborazione con la sig.ra Roberta Nenzi mediante ricorso alle liste di esperti in materia comunitaria di cui al Decreto del Direttore centrale della Direzione relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 730 del 31 ottobre 2005:

Codice Interreg	Progetto	Ruolo	Costo €	Durata
AAFVG551566	Roberta Nenzi	Supporto Autorità di Pagamento	86.000,00	dall'1/3/2006 al 31/12/2008

Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013

Come concordato tra i partner del Programma Interreg IIIA Italia-Slovenia in occasione dell'incontro finalizzato all'avvio dei negoziati per la nuova programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 svoltosi a Štanjel (Slo) il 18 luglio 2005, l'Autorità di Gestione ha stipulato con alcuni collaboratori del Segretariato Tecnico Congiunto dei contratti di consulenza a supporto del processo volto alla stesura del nuovo Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013.

Tali incarichi specialistici sono stati affidati attraverso il ricorso alle liste di esperti in materia comunitaria di cui ai Decreti del Direttore centrale della Direzione relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 730 del 31 ottobre 2005 e n. 740 del 7 novembre 2005, in cui risultavano utilmente collocati i collaboratori del Segretariato Tecnico Congiunto:

Codice Interreg	Progetto	Attività	Costo €	Durata
AAFVG551554	Roberto Brezza	*Vademecum* sulle spese ammissibili e rendicontazione	4.800,00	dal 9/1/2006 al 31/12/2006
AAFVG551555	Carmen Candido	*Vademecum* sulle spese ammissibili e rendicontazione	5.700,00	dal 9/1/2006 al 31/12/2006
AAFVG551556	Michele Becia	*Database* beneficiari finali e partner	2.850,00	dal 9/1/2006 al 30/11/2006
AAFVG551557	Lorenzo Bigot	Monitoraggio, supporto valutazione *ex ante*, coordinamento con Piano di Sviluppo Rurale	5.100,00	dal 9/1/2006 al 31/12/2006
AAFVG551558	Leonardo Lenoci	Criticità e buone prassi dell'attuale Programma, elaborazione documenti, supporto valutazione *ex ante*	4.800,00	dal 9/1/2006 al 31/12/2006
AAFVG551559	Sonja Smotlak	Segreteria	3.400,00	dal 9/1/2006 al 31/12/2006
AAFVG551560	Paolo Baldassarre	Monitoraggio, supporto valutazione *ex ante*, *database* beneficiari e partner	4.900,00	dal 9/1/2006 al 31/12/2006
AAFVG551561	Barbara Repetto	Criticità e buone prassi dell'attuale Programma, elaborazione documenti, supporto valutazione *ex ante*	4.900,00	dal 9/1/2006 al 31/12/2006

Mediante ricorso alla liste di esperti in materia comunitaria di cui al Decreto del Direttore centrale della Direzione relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 740 del 7 novembre 2005 è stato, inoltre, conferito al dott. Loris Celetto un incarico di consulenza avente ad oggetto l'assistenza tecnica alla redazione del Programma Operativo Italia-Slovenia 2007-2013.

Codice Interreg	Progetto	Attività	Costo €	Durata
AAFVG551567	Loris Celetto	Stesura Programma Operativo	62.160,00	marzo 2006/marzo 2007

Valutazione *ex ante* del Programma Italia-Slovenia 2007-2013

È attualmente in pubblicazione il capitolato d'oneri relativo all'affidamento del servizio di valutazione *ex ante* del futuro Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia. Il progetto, avente codice Interreg *AAFVG552585*, presenta un costo massimo pari a € 100.000,00 da definirsi a seguito di aggiudicazione del servizio.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato 5)

CAPITOLI	ANNUALITA' 2006	IMPORTO DA STORNARE	DESTINAZIONE
Capitolo 722	500.000,00		Risorse a valere sulla Misura 3.2 del programma Interreg IIIA Italia-Slovenia già iscritte al capitolo 722
Capitolo 2706 in capo al Servizio disciplina e gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici	302.400,00	- 206.397,00	Capitolo 722 in capo al Servizio rapporti comunitari e integrazione europea della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali
A finanziamento dell'"Invito a presentare proposte progettuali sulle Azioni 3.2.3 e 3.2.5" del Programma Interreg IIIA Italia-Slovenia Totale su capitolo 722	706.397,00		

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2006, n. 646.

Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - misura 1.1. - azione 1.1.2. «Lavori di realizzazione della viabilità di collegamento tra le zone produttive D1 e D3 e tra le stesse e le arterie extralocali». Autorizzazione a favore del Comune di Amaro all'utilizzo di quota parte del ribasso d'asta in sede di perizia supplettiva e di variante.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato e successivamente modificato dalla Commissione della Comunità Europea rispettivamente con decisione C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 e C (2004) 4591 di data 19 novembre 2004;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione (di seguito CdP) relativo al DOCUP Obiettivo 2, come modificato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 25 febbraio 2005 e adottato dalla Giunta regionale con deliberazione della Giunta regionale 441 di data 4 marzo 2005;

ATTESO che nel succitato CdP, la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto è stata indicata quale struttura responsabile dell'attuazione della misura 1.1 «Competitività e attrattività del sistema dei trasporti» e il Direttore del Servizio infrastrutture e vie di comunicazione è stato indicato quale soggetto responsabile dell'azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche»;

VISTA la propria deliberazione 12 novembre 2004, n. 3073, che ha ammesso a finanziamento, nell'ambito dell'azione 1.2.2 del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, l'intervento «Lavori di realizzazione della viabilità di collegamento tra le zone produttive D1 e D3 e tra le stesse e le arterie extralocali», presentato dal Comune di Amaro in seguito all'invito approvato con deliberazione n. 1734 di data 30 maggio 2003, per un contributo pari a euro 649.553,80, a fronte di una spesa ammissibile pari a euro 822.220,00;

VISTO il decreto 12 gennaio 2005, n. PMT/12, con il quale è stato concesso a favore del Comune di Amaro il contributo di euro 649.553,80, al netto della quota del 21% a carico del beneficiario finale, per la realizzazione del suddetto intervento;

ATTESO che con il decreto 27 ottobre 2005, n. PMT/1045, è stata concessa a favore del Comune di Amaro la proroga di giorni duecentoquarantadue (scadenza 30 giugno 2006) del termine per la conclusione dei lavori ed è stata altresì concessa la proroga di giorni duecentosettantatre (scadenza 30 settembre 2006) del termine per la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento di cui sopra;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della citata legge regionale 26/2001, le minori spese derivanti dai ribassi conseguiti in sede di aggiudicazione dei lavori, al netto della quota pari al 5 per cento dell'importo contrattuale di cui all'articolo 25 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni e integrazioni, nonché le eventuali economie contributive riaffluiscono alla disponibilità dell'azione 1.1.2 per l'eventuale finanziamento di ulteriori interventi nell'ambito della medesima azione.

ATTESO che:

- l'esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'intervento in argomento è stata affidata dal beneficiario finale in data 28 aprile 2005, con un ribasso d'asta pari al 28,19 per cento;
- con nota prot. n. 222 di data 16 gennaio 2006, il Comune di Amaro ha inoltrato istanza di autorizzazione all'utilizzo di una parte del ribasso d'asta in sede di perizia suppletiva e di variante, motivando detta istanza con la necessità sopravvenuta di eseguire dei lavori supplementari, per risolvere delle problematiche tecniche causate dagli impianti tecnologici (acquedotto, gasdotto, cavidotti elettrici) rinvenuti durante l'esecuzione dei lavori di scavo della sede stradale, la presenza dei quali non figurava agli atti dei grafici dei tracciati;
- che la richiesta del Comune di Amaro concerne l'utilizzo di quota parte dell'economie di gara, corrispondenti a euro 150.377,55, per complessivi euro 125.240,11, comprensivi del 5 per cento dell'importo con-

trattuale, ai sensi del citato articolo 9 della legge regionale 26/2001, e al netto dell'importo di euro 21.337,71 della voce imprevisti del quadro economico di progetto;

VISTA la nota prot. n. 1104 di data 20 gennaio 2006, con la quale il Servizio politiche comunitarie della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, in qualità di Autorità di Gestione del DOCUP Obiettivo 2, ha espresso le seguenti considerazioni in merito alla menzionata istanza del Comune di Amaro:

- la ratio dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale 26/2001, è di recuperare le eventuali risorse inutilizzate per provvedere al finanziamento di ulteriori interventi;
- nel caso dell'intervento in argomento, considerati gli imprevedibili ostacoli e le relative problematiche tecniche emerse nel corso dell'esecuzione dei lavori, le risorse derivanti dal ribasso d'asta, anziché indirizzarsi verso ulteriori iniziative, saranno comunque impegnate per il medesimo progetto;
- il proposto utilizzo da parte del Comune di Amaro di dette risorse trova giustificata motivazione nell'intento di portare a pieno compimento l'opera ammessa a finanziamento a valere sull'azione 1.1.2;

VISTA la nota prot. n. 4632 di data 21 marzo 2006, con la quale il Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, concorda con le considerazioni espresse dall'Autorità di gestione e con il proposto iter autorizzativo;

PRESO atto delle menzionate specifiche problematiche emerse nell'esecuzione dell'intervento in argomento, che rendono necessaria la predisposizione di una perizia suppletiva e di variante;

RITENUTO, pertanto, di poter autorizzare l'utilizzo da parte del Comune di Amaro di quota parte del ribasso d'asta in sede di perizia suppletiva e di variante nella misura richiesta, e pari a complessivi euro 125.240,11, comprensivi del 5 per cento dell'importo contrattuale, ai sensi del citato articolo 9 della legge regionale 26/2001;

Su proposta dell'Assessore alla pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, di prendere atto delle specifiche problematiche emerse nel corso dell'esecuzione dell'intervento «Lavori di realizzazione della viabilità di collegamento tra le zone produttive D1 e D3 e tra le stesse e le arterie extralocali», a valere sull'azione 1.1.2 del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 1.1.2, con beneficiario finale il Comune di Amaro, che rendono necessaria la predisposizione di una perizia suppletiva e di variante.

2. Di autorizzare il Comune di Amaro all'utilizzo di quota parte del ribasso d'asta in sede di perizia suppletiva e di variante, per complessivi euro 125.240,11, comprensivi del 5 per cento dell'importo contrattuale ai sensi dell' articolo 9, comma 3, della legge regionale 26/2001, e al netto dell'importo di euro 21.337,71 della voce imprevisti del quadro economico di progetto.

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Iscrizione di n. 9 società cooperative al Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile di data 16 marzo 2006, sono state iscritte al Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione produzione e lavoro:

1. «CO. RIS. Società Cooperativa», con sede in Gorizia;
2. «Italian World Youth Bank Education Centre Of Gorizia Società Cooperativa», con sede in Gorizia;
3. «Nonsolonido Società Cooperativa Sociale», con sede in Reana del Rojale;
4. «MA. TRA. Società Cooperativa», con sede Udine;
5. «Integra Società Cooperativa» con sede in Udine;
6. «Bradacoop Società Cooperativa», con sede in Udine.

Sezione miste:

1. «Consorzio Biq-Ben-Essere Innovazione Qualità- Consorzio di Cooperative Sociali - Società Cooperativa Sociale Onlus», con sede in Pordenone;

Sezione cooperazione sociale:

1. «Campo dei Girasoli Società Cooperativa Sociale», con sede in Monrupino;
2. «Cooperativa Sociale Onlus Quore», con sede in Trieste;
3. «Nonsolonido Società Cooperativa Sociale», con sede in Udine;
4. «Consorzio Biq-Ben-Essere Innovazione Qualità - Consorzio di Cooperative Sociali- Società Cooperativa Sociale Onlus», con sede in Pordenone.

Iscrizione di n. 5 società cooperative all'Albo regionale delle cooperative sociali.

Con decreto assessorile di data 21 marzo 2006, sono state iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali le sotto elencate società cooperative:

Sezione A (cooperative che si propongono di svolgere la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi):

1. «Il Cammino Società Cooperativa Sociale», con sede in Gorizia;
2. «Nonsolonido Società Cooperativa Sociale», con sede in Reana del Rojale;
3. «Cooperativa Sociale Onlus Quore», con sede in Trieste;
4. «Campo dei Girasoli Società Cooperativa Sociale», con sede in Monrupino.

Sezione B (cooperative finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):

1. «Campo dei Girasoli Società Cooperativa Sociale», con sede in Monrupino.

Sezione C (consorzi di cooperative sociali):

1. «Consorzio Biq-Ben-Essere Innovazione Qualità - Consorzio di Cooperative Sociali- Società Cooperativa Sociale Onlus», con sede in Pordenone.

Elenco delle società cooperative iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 7/1992.

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ----- Albo delle cooperative sociali

Denominazione / CAP SEDE	Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Coop.va Sociale Lavoratori Uniti "F. Basaglia"-soc.coop.-ONLUS 34100 TRIESTE	Via G. de Pastrovich 1		1 29/04/1992		TS	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Arcobaleno SC - ONLUS 34170 GORIZIA	Via San Michele 42		2 29/04/1992		GO	Prod. - Lav.
Il Posto delle Fragole - Cooperativa sociale 34100 TRIESTE	Via De Pastrovich, 1		3 29/04/1992		TS	Prod. - Lav.
Agricola Monte San Pantaleone Cooperativa sociale S.c.a r.l. 34100 TRIESTE	Via de Pastrovich 1		4 29/04/1992		TS	Prod. - Lav.
Coop. Service Noncello - Società Cooperativa Sociale Onlus 33080 ROVEREDO IN PIANO	Via dell'Artigianato 20		5 29/04/1992		PN	Prod. - Lav.
La Collina Cooperativa sociale ONLUS Società Coop. Va a r. l. 34100 TRIESTE	Via Querini 6		6 29/04/1992		TS	Prod. - Lav.
Lavoriamo Insieme Cooperativa Sociale a r.l. 33039 SEDEGLIANO	Via Candotti 58		7 29/04/1992		UD	Prod. - Lav.
Futura Società Cooperativa sociale ONLUS 33078 S.VITO AL TAGLIAMENTO	Via Savorgnano	195 22/05/2003	8 19/05/1992		PN	Prod. - Lav.
La Legotecnica - Società cooperativa sociale - onlus 33037 PASIAN DI PRATO	Via D'Antoni 26		10 19/06/1992		UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Cif & Zaf - Società cooperativa 33100 UDINE	Via Mistruzzi 1		12 03/07/1992		UD	Prod. - Lav.
Centro Sociale e Lavorativo Società Cooperativa Sociale 33038 S.DANIELE DEL FRIULI	Via Oscar Romero, 13 - Zona Artigianale		13 03/07/1992		UD	Prod. - Lav.
Arte e Libro Società Cooperativa Sociale Onlus 33100 UDINE	Via Derna 9		14 10/08/1992		UD	Prod. - Lav.
Il Melograno - Cooperativa sociale a r.l. in liquidazione 33100 UDINE	p.zza Belloni 14		15 10/08/1992		UD	Agricola
Solidarietà - Cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE	Viale Ledra 6		16 30/09/1992		UD	Prod. - Lav.
Art. Co. Bassa Friulana Società Cooperativa Sociale 33058 S.GIORGIO DI NOGARO	Via Martiri della Libertà 8		17 30/09/1992		UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Germano Società Cooperativa Sociale 34100 TRIESTE	Viale Miramare 47		18 26/10/1992		TS	Prod. - Lav.
Coop.va Sociale La Viarte S. c. r.l. 33050 S.MARIA LA LONGA	Via Zompicco 46/A		19 09/11/1992		UD	Prod. - Lav.
CooperativaSociale Addestramento e Lavoro Associato A.L.A. 34100 TRIESTE	Via Cantù 45		20 24/11/1992		TS	Prod. - Lav.

Denominazione / CAP SEDE / Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Insieme Società Cooperativa Sociale 34074 MONFALCONE, Via Bixio 15	21 14/12/1992			GO	Prod. - Lav.
Coop.va Nuovo Lavoro Cooperativa Sociale a r.l. 33058 S.GIORGIO DI NOGARO, Via Piave 60		22 29/01/1993		UD	Prod. - Lav.
Nascente - Società cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE, Via Chisimaio 40		23 29/01/1993		UD	Prod. - Lav.
Fraternità Sacerdotale - Società Cooperativa Sociale a r.l. 33100 UDINE, Via Ellero 3	25 18/02/1993			UD	Miste
Irene 3000 Società Cooperativa Sociale 33100 UDINE, Via Pozzuolo 330	231 05/09/2005	27 18/02/1993		UD	Prod. - Lav.
Per l'impresa sociale - Consorzio cooperativa sociale - Onlus 34100 TRIESTE, Via Lazzaretto Vecchio 17			29 05/03/1993	TS	Prod. - Lav.
Il Grande Carro - Società cooperativa sociale 34170 GORIZIA, Via Vittorio Veneto 174		31 05/03/1993		GO	Prod. - Lav.
Partecipazione Società Cooperativa Sociale 33100 UDINE, Via Pozzuolo 330		32 08/03/1993		UD	Prod. - Lav.
Il Cammino Società Cooperativa Sociale 34170 GORIZIA, Via Vittorio Veneto 174	255 21/03/2006	33 08/03/1993		GO	Prod. - Lav.
La Cisile Società Cooperativa Sociale - ONLUS 34170 GORIZIA, Viale XXIV Maggio 5	34 30/03/1993	150 21/08/2001		GO	Prod. - Lav.
Sanitalia - Società Cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE, Viale Tricesimo 206/3	35 30/03/1993			UD	Prod. - Lav.
E' Rialta Cooperativa sociale a r.l. ONLUS 33028 TOLMEZZO, Via Grialba 7/C		36 15/07/1993		UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Itaca Società Cooperativa Sociale Onlus 33170 PORDENONE, V.lo Selvatico 16	38 02/08/1993			PN	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Acli Società Cooperativa Onlus 33084 CORDENONS, Via Chiavornicco 36/38	40 13/10/1993			PN	Prod. - Lav.
Dinsi une man - Soc. coop. sociale a r.l. O.N.L.U.S. 33010 PAGNACCO, Via dei Brazzà 35	41 24/11/1993			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Il Seme Società Cooperativa Agricola Onlus 33080 FIUME VENETO, Via Fratte 70		42 24/11/1993		PN	Agricola
Impresa a rete Cooperativa sociale a r.l. Onlus 33080 ROVEREDO IN PIANO, Via dell'Artigianato 20	44 24/11/1993			PN	Prod. - Lav.
L'Onda Società Cooperativa Sociale 34073 GRADO, Calle Pescheria 3		46 19/01/1994		GO	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale pordenonese famiglie anziani infanzia (F.A.I.) - socie 33080 PORCIA, Via Forniz 1	47 26/04/1994			PN	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale San Mauro - Soc. coop. a r.l. 33085 MANIAGO, Via Cristans 2		49 11/05/1994		PN	Prod. - Lav.

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Insieme - Società Cooperativa Sociale	33010	TAVAGNACCO	Via Centrale 72	50	24/06/1994					UD	Prod. - Lav.
Società Cooperativa Sociale di Solidarietà Familiare Onlus	33080	PORCIA	Via Prata 11	51	24/06/1994					PN	Prod. - Lav.
Strade Nuove - Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	Via Gregorutti 2	53	11/01/1995					TS	Prod. - Lav.
Il Mosaico Consorzio di Cooperative sociali Società Cooperativa Sociale	34170	GORIZIA	Viale XXIV Maggio 5					54	01/02/1995	GO	Miste
La Zeje - Soc. Coop. Sociale a r.l.	33028	TOLMEZZO	Via Betania 2	55	01/02/1995					UD	Prod. - Lav.
Mhandy - Società Cooperativa Sociale a r.l.	33028	TOLMEZZO	Via Betania 2			56	08/02/1995			UD	Prod. - Lav.
Il Paese dei balocchi Cooperativa sociale - Soc. coop. a r.l.	33100	UDINE	Via Lavariano 4	59	20/04/1995					UD	Prod. - Lav.
Arte Coop piccola Cooperativa sociale a r.l.	33010	TAVAGNACCO	Via Fermi 24	61	01/09/1995					UD	Prod. - Lav.
Impresa Sociale Il Ponte Società Cooperativa Sociale Onlus	33080	PRATA DI PORDENONE	Via Tremeacque 70	62	22/12/1995					PN	Prod. - Lav.
Melarancia - Un posto per giocare - Società Cooperativa Sociale Onlus	33170	PORDENONE	Via Platon 3	63	22/12/1995					PN	Prod. - Lav.
Orizzonte - Società cooperativa sociale	34170	GORIZIA	Via Vittorio Veneto 174	64	09/01/1996					GO	Prod. - Lav.
Prospettiva Società Cooperativa Sociale	34015	MUGGIA	Via Cavalieri di Malta, 7/A			65	16/01/1996			TS	Prod. - Lav.
La Sorgente cooperativa sociale ONLUS	33030	RIVE D'ARCANO	fraz. Arcano Superiore, 12/A			67	17/04/1996			UD	Prod. - Lav.
Idea società cooperativa sociale	33030	FORGARIA DEL FRIULI	Piazza Julia 3	68	15/05/1996					UD	Prod. - Lav.
Il Piccolo Principe Società cooperativa sociale O.N.L.U.S.	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	Via Vittorio Veneto 47/A	69	17/05/1996					PN	Prod. - Lav.
Arti e Mestieri Cooperativa sociale a r.l.	34070	S.PIER D'ISONZO	Via Battisti 12			71	22/05/1996			GO	Prod. - Lav.
Città Solidale Società Cooperativa Sociale	34079	STARANZANO	Via Agazzi, 19			73	04/07/1996			GO	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Napoleonica a r.l.	33050	MORTEGLIANO	Via Morsano 39			74	11/09/1996			UD	Prod. - Lav.
Punto Franco - Cons. tra coop. soc. della Provincia di Gorizia	34170	GORIZIA	Via Vittorio Veneto 174					75	11/09/1996	GO	Miste
L'Ancora Società Cooperativa Sociale	33100	UDINE	Via Melengano 84/86	77	07/11/1996					UD	Prod. - Lav.

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Meditalia Cooperativa sociale a r.l.	33010	TAVAGNACCO	Via Fermi 49	78	07/11/1996					UD	Prod. - Lav.
Hattiva Società Cooperativa Sociale Onlus	33010	TAVAGNACCO	Via Aquileia 15/1	189	06/03/2003	80	07/11/1996			UD	Prod. - Lav.
L'Onda Nova Cooperativa sociale Onlus	34073	GRADO	v ia San Francesco, 7	81	07/11/1996	216	09/11/2004			GO	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Oasi s.c.r.l.	33084	CORDENONS	Via Seduzza 1			82	07/11/1996			PN	Prod. - Lav.
C.O.S.M. Consorzio Operativo Salute Mentale Soc. Coop. Sociale	33052	CERVIGNANO DEL FRIULI	Via Trieste, 1					83	16/12/1996	UD	Prod. - Lav.
La CO.S.T.I.E.RA. - Cooperativa Sociale Onlus	34100	TRIESTE	Via Mercadante 1	84	14/01/1997					TS	Prod. - Lav.
Demos - Società Cooperativa sociale	34100	TRIESTE	Ex Caserma di Gropada - fraz. Gropada			85	20/01/1997			TS	Agricola
Querciambiente Società Cooperativa sociale	34100	TRIESTE	Via alle Cave, 55			86	20/01/1997			TS	Prod. - Lav.
Scuola Nuova di Tarcento - Società cooperativa sociale a r.l.	33037	TARCENTO	Via Morgante 10	87	17/03/1997					UD	Prod. - Lav.
Nemesi Società Cooperativa Sociale	33058	S.GIORGIO DI NOGARO	Via Annia 8	149	21/08/2001	88	15/05/1997			UD	Prod. - Lav.
Universiis Cooperativa Sociale a r.l.	33100	UDINE	Via Cividina 41/A	89	17/07/1997					UD	Prod. - Lav.
Felicittà Cooperativa sociale a r.l.	34170	GORIZIA	Viale XXIV Maggio 5	90	05/09/1997					GO	Prod. - Lav.
Aracon Cooperativa sociale Onlus	33100	UDINE	V.le Tricesimo 181	91	05/09/1997					UD	Prod. - Lav.
Il Granello Società Cooperativa Sociale Onlus	33078	S.VITO AL TAGLIAMENTO	Piazza IV Nov. 10	92	05/09/1997					PN	Prod. - Lav.
Accounting Service Soc. Coop. sociale	33010	PAGNACCO	Via dei Brazzà 35 - fraz. Plaino			93	10/12/1997			UD	Prod. - Lav.
Duemme Società Cooperativa Sociale	33058	S.GIORGIO DI NOGARO	Via Annia 8	160	28/11/2001	94	10/12/1997			UD	Prod. - Lav.
Alberone Sociale - Società cooperativa sociale a r.l.	33037	PASIAN DI PRATO	Via dell'Asilo 11 - fraz. Colloredo di Prat	97	23/02/1998					UD	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Furclap - Società cooperativa a r.l.	33090	CLAUZETTO	Via del Rifugio 4 - fraz. Pradis di Sotto			98	24/02/1998			PN	Miste
Duemilauno - Agenzia Sociale - Società Cooperativa Sociale	34015	MUGGIA	Via di Vignano 3	99	05/03/1998					TS	Prod. - Lav.
Il Vivaio del Sole Società Cooperativa Sociale a r.l.	33034	FAGAGNA	Via dal Codarut 11	100	10/03/1998					UD	Prod. - Lav.

Denominazione / CAP SEDE	Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
CO.A.LA. Cooperativa Sociale Arte e Lavoro 34100 TRIESTE	Via Battisti 2		101 25/06/1998		TS	Prod. - Lav.
Solimai - società cooperativa sociale 33100 UDINE	Via Valussi 32	102 23/07/1998			UD	Prod. - Lav.
Interland - Cons. per l'integrazione e il lavoro - Società Cooperativa Soci 34100 TRIESTE	Via XXX Ottobre, 5			103 19/10/1998	TS	Miste
Vladimir Hudolin SocietàCooperativa Sociale 33100 UDINE	Viale Ledra 4	105 19/10/1998			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa L'Agorà - Società Cooperativa Sociale Onlus 33050 RONCHIS	Vicolo dei Brazzit 6		107 29/10/1998		UD	Prod. - Lav.
Croce del Sud Società Cooperativa Sociale 34100 TRIESTE	Strada di Monte d'oro, 11		108 14/12/1998		TS	Prod. - Lav.
Nogapwork Cooperativa Sociale Onlus Società coop. a r.l. 34100 TRIESTE	Via Battisti 2	204 07/01/2004	109 13/01/1999		TS	Prod. - Lav.
CO.S.M.O. Società Cooperativa Sociale 33030 BUIA	Piazza Urbignacco 5	110 13/01/1999			UD	Prod. - Lav.
S.G. 2000 Cooperativa sociale a.r.l. 34100 TRIESTE	Via San Lazzaro 16	111 21/01/1999			TS	Prod. - Lav.
Giro Giro Tondo Società Cooperativa Sociale Onlus 33100 UDINE	Via Liguria 325	112 18/03/1999			UD	Prod. - Lav.
La Margherita società cooperativa sociale 33030 TALMASSONS	Via Comelli 9 fraz. Flambro	113 18/03/1999			UD	Prod. - Lav.
Leonardo - Consorzio di Coop.ve Sociali - Società Cooperativa Sociale O 33170 PORDENONE	Viale Grigoletti, 72/E			114 18/03/1999	PN	Miste
Contea Società Cooperativa Sociale Onlus 34170 GORIZIA	Viale XXIV Maggio 5	181 18/07/2002	115 18/03/1999		GO	Prod. - Lav.
Scuola Sant'Angela Merici società cooperativa sociale 33043 CIVIDALE DEL FRIULI	Via Monastero Maggiore 38	116 04/06/1999			UD	Prod. - Lav.
Duemiladieci cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l. 34015 MUGGIA	Via Colombara di Vignano 3		117 04/06/1999		TS	Prod. - Lav.
Arcobaleno cooperativa sociale - Piccola soc. coop. a r.l. 33037 TARCENTO	Via Urli 32	118 23/08/1999			UD	Prod. - Lav.
La Quercia società cooperativa sociale 34100 TRIESTE	Corso Italia 10	119 27/10/1999			TS	Prod. - Lav.
Terra Viva - Società Cooperativa Sociale 34070 S.PIER D'ISONZO	Via Aquileia 85		120 27/10/1999		GO	Agricola
Confini Impresa Sociale - Società Cooperativa Sociale 34100 TRIESTE	Via De Pastrovich 1		121 27/10/1999		TS	Prod. - Lav.
Progesco cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE	Via Marangoni 60	122 12/01/2000			UD	Prod. - Lav.

Denominazione / CAP SEDE	Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Cantieri Sociali - Cons. coop. Sociali - Soc. Coop. Sociale *34074 MONFALCONE*	*Via IX Giugno 21*			*123 12/01/2000*	*GO*	*Miste*
Maciao cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l. *33015 MOGGIO UDINESE*	*Via Riù, 2*	*125 03/04/2000*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Croce Giuliana Società Cooperativa Sociale *34100 TRIESTE*	*Via Polonio 5*	*126 11/05/2000*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Codess Friuli Venezia Giulia Cooperativa Sociale - Onlus brev. Codess F *33100 UDINE*	*Via Cernazai 8*	*127 11/05/2000*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa Sociale Sant'Agata - Società coop. a r.l. *33050 PAVIA DI UDINE*	*Via Nievo 12 Lauzacco*	*128 11/05/2000*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Blu Piccola società coop. sociale a r.l. *33100 UDINE*	*Via Maniago 7*		*129 11/05/2000*		*UD*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa Sociale Aura - Società coop. a r.l. *34170 GORIZIA*	*Via del Carso 11/A*	*130 11/05/2000*			*GO*	*Prod. - Lav.*
Form Gest cooperativa sociale s.c. a r.l. *33050 RUDA*	*Via Jevada 11/B fraz. San Nicolò*		*131 14/06/2000*		*UD*	*Prod. - Lav.*
Athena cooperativa sociale a r.l. *33052 CERVIGNANO DEL FRIULI*	*Viale Venezia 29*	*132 31/07/2000*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Rinascente Cooperativa Sociale *34100 TRIESTE*	*Via Cologna 29*	*133 31/07/2000*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa Sociale Il Giglio - Società coop. a r.l. Onlus *33080 PORCIA*	*Via delle Risorgive*	*134 31/07/2000*			*PN*	*Miste*
Alba Cooperativa Sociale *34170 GORIZIA*	*Via del Carso 11/A*		*135 07/11/2000*		*GO*	*Prod. - Lav.*
Lilliput Società Cooperativa Sociale Onlus *33072 CASARSA DELLA DELIZIA*	*Piazza De Gasperi 9*	*137 07/11/2000*	*210 29/03/2004*		*PN*	*Prod. - Lav.*
Ragnatela soc. coop. Sociale a r.l. *33020 MAIANO*	*Via Udine, 80/A - fraz. Farla*		*141 22/02/2001*		*UD*	*Prod. - Lav.*
Da Amici Viviamo Insieme Dividendo Esperienze Società Cooperativa S *33028 TOLMEZZO*	*Via Matteotti 19/g*		*142 22/02/2001*		*UD*	*Prod. - Lav.*
Padre Giacomo Montanari Società Cooperativa Sociale Onlus *34070 VILLESSE*	*Via S.Rocco 4*	*185 22/10/2002*	*144 22/02/2001*		*GO*	*Miste*
Laboratorio Scuola Soc.Coop.Sociale a r.l. Onlus *33087 PASIANO DI PORDENONE*	*Via Santa Maria 17 - fraz. Azzanello*	*145 22/02/2001*			*PN*	*Miste*
Consorzio Isontium Società Cooperativa Ssociale Onlus *34070 SAVOGNA D'ISONZO*	*Via Fratelli Rusjan, 15*			*146 26/02/2001*	*GO*	*Miste*
La Casetta cooperativa sociale soc. coop. a r. l. *34100 TRIESTE*	*Via Belpoggio, 16*	*147 16/07/2001*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Coop.va Sociale Servizi Educativi Isontini - Soc. Coop. *34170 GORIZIA*	*Via Grabizio, 7*	*148 16/07/2001*			*GO*	*Prod. - Lav.*

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Europa 1 Progetto Età Società Cooperativa Sociale	*34100*	*TRIESTE*	*Via XXX Ottobre, 15*	*153*	*09/10/2001*					*TS*	*Prod. - Lav.*
Ghirigoro Società Cooperativa Sociale	*33100*	*UDINE*	*Via Caprera, 28*	*154*	*09/10/2001*					*UD*	*Prod. - Lav.*
La Margherita - società cooperativa sociale ONLUS	*33011*	*ARTEGNA*	*Via Nazionale, 19*	*151*	*17/09/2001*	*152*	*17/09/2001*			*UD*	*Miste*
Istit. Svilup. Persona e Organizz..- I.S.P.O. - Soc. Coop.va Sociale	*34170*	*GORIZIA*	*Viale XXIV Maggio, 5*	*157*	*09/10/2001*					*GO*	*Miste*
Lamonte Società Cooperativa Sociale Onlus	*33070*	*POLCENIGO*	*Via Marchesini - Fraz. Mezzomonte*			*158*	*09/10/2001*			*PN*	*Agricoltura*
TPS Assistenza Società Cooperativa Sociale	*34100*	*TRIESTE*	*Via D'Azeglio, 21/A*	*159*	*31/10/2001*					*TS*	*Prod. - Lav.*
Aesontius Società Cooperativa Sociale Onlus	*34170*	*GORIZIA*	*Via F.lli Cossar, 12*	*161*	*28/11/2001*	*162*	*28/11/2001*			*GO*	*Prod. - Lav.*
San Gottardo Società Cooperativa Sociale - Onlus	*34170*	*GORIZIA*	*Via S. Giusto, 11 - Fraz. Piedimonte del*	*163*	*28/11/2001*	*164*	*28/11/2001*			*GO*	*Prod. - Lav.*
Ecosol Ecologica Solidale - Società Cooperativa Sociale	*34170*	*GORIZIA*	*Viale XXIV Maggio, 5*			*167*	*28/11/2001*			*GO*	*Miste*
Cooperativa Sociale L'Abete Bianco Società Cooperativa Onlus	*33086*	*MONTEREALE VALCELLINA*	*Via della Stazione, 23*	*168*	*18/02/2002*					*PN*	*Prod. - Lav.*
Tangram Udine Società Cooperativa Sociale	*33100*	*UDINE*	*Viale Trieste, 43*	*169*	*18/02/2002*					*UD*	*Prod. - Lav.*
Soc Coop. Villaggio Globale Sociale a r. l.	*33010*	*TAVAGNACCO*	*Via Nazionale, 45/13*			*170*	*18/02/2002*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Thiel - società cooperativa Sociale - Onlus	*34170*	*GORIZIA*	*Via XXIV Maggio, 5*	*171*	*18/02/2002*	*172*	*18/02/2002*			*GO*	*Prod. - Lav.*
Mary Poppins Piccola Soc. Coop.va Sociale a r. l.	*33019*	*TRICESIMO*	*Via Ognissanti, 9/2*	*173*	*19/04/2002*					*UD*	*Prod. - Lav.*
Euvita Cooperativa Sociale	*34100*	*TRIESTE*	*Piazza Giotti, 6*	*174*	*19/04/2002*					*TS*	*Prod. - Lav.*
Obiettivo Crescita Società Cooperativa Sociale	*34100*	*TRIESTE*	*Gropada, 81*	*175*	*18/07/2002*					*TS*	*Prod. - Lav.*
Ascaretto Cooperativa Sociale a r. l. Onlus	*33170*	*PORDENONE*	*Via Fornace, 2*	*176*	*18/07/2002*					*PN*	*Prod. - Lav.*
Aurora Società Cooperativa Sociale	*34170*	*GORIZIA*	*Via Generale Cascino, 2*	*232*	*05/09/2005*	*177*	*18/07/2002*			*GO*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa Sociale La Sorgente Soc. Coop. a r. l.	*34170*	*GORIZIA*	*Viale XXIV Maggio, 5*	*178*	*18/07/2002*					*GO*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa Sociale Project Soc. Coop. a r. l.	*34170*	*GORIZIA*	*Viale XXIV Maggio, 5*			*179*	*18/07/2002*			*GO*	*Prod. - Lav.*

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Impresa Sociale Alberazzurro Società Cooperativa Sociale Onlus	33070	BRUGNERA	Via Santissima Trinità, 87	180	18/07/2002					PN	Prod. - Lav.
Chichibio Società Cooperativa Sociale a r. l.	33100	UDINE	Via Ferrari, 58	182	22/10/2002					UD	Prod. - Lav.
Don Cesare Scarbolo - Paideia società coop.va sociale a r. l.	34100	TRIESTE	Via dell' Istria, 1	183	22/10/2002					TS	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Punto e Virgola Onlus	33170	PORDENONE	via Planton, 6	184	22/10/2002					PN	Prod. - Lav.
CO.M.ET.A. Soc. Cooperativa Sociale Onlus	33033	CODROIPO	Via Piave, 5	186	20/12/2002					UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale La Piazzetta a r. l. Onlus	34100	TRIESTE	Via De Pastrovich, 1			187	20/12/2002			TS	Miste
Consorzio Imprese Solidarietà Sociale Consorzio di Coop. Sociali Soc. Co	34170	GORIZIA	Viale XXIV Maggio, 5					190	06/03/2003	GO	Miste
A.L.I.C.E. Piccola Soc. Coop.va Sociale a r.l. in liquidazione	34077	RONCHI DEI LEGIONARI	Piazza Oberdan, 6	191	01/04/2003					GO	Prod. - Lav.
L. RI. Società Coop.va Sociale a r. l. Onlus	34100	TRIESTE	Via della Galleria, 15	192	19/05/2003					TS	Prod. - Lav.
Comunità Educante Soc. Coop. Sociale a r. l.	34100	TRIESTE	Via Italo Svevo, 32 - 34	193	19/05/2003					TS	Prod. - Lav.
Cooperativa Agricola Agri. Spe. Società cooperativa sociale Onlus	33094	PINZANO AL TAGLIAMENTO	fraz. Borgo Ampiano, 1/A			194	19/05/2003			PN	Agricola
Il Guscio Cooperativa Sociale Soc. Coop. a r. l.	34100	TRIESTE	Via di Scorcola, 2	196	22/07/2003					TS	Prod. - Lav.
Pensiero Bambino Società Cooperativa Sociale Onlus	33011	ARTEGNA	Via Sottocastello, 77	197	22/07/2003					UD	Prod. - Lav.
Marameo Società Cooperativa Sociale Onlus	33084	CORDENONS	via Monte Lussari, 18	198	20/10/2003					PN	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Karpos Società Cooperativa Onlus	33170	PORDENONE	viale Grigoletti, 72/E	199	22/10/2003	200	22/10/2003			PN	Prod. - Lav.
Alpe Adria Assistenza - Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	vicolo delle Rose, 3/1	201	07/01/2004					TS	Prod. - Lav.
LybraSocietà Cooperativa Sociale Onlus	34100	TRIESTE	via San Francesco, 4/1	202	07/01/2004					TS	Prod. - Lav.
Il Mosaico Società Cooperativa Sociale a r. l. Onlus	33033	CODROIPO	via Mazzini, 5	203	07/01/2004					UD	Prod. - Lav.
Videomante Società Cooperativa Sociale Onlus	34100	TRIESTE	via Sebastiano Venier 2			205	29/03/2004			TS	Prod. - Lav.
Omni Services Società Cooperativa Sociale a r. l. Onlus	33100	UDINE	via Mantica, 7			206	29/03/2004			UD	Prod. - Lav.

Denominazione CAP SEDE Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Cooperativa Sociale S. Antonio a r. l. *33100 UDINE via Gemona, 39*	*207 29/03/2004*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa Sociale L'Aquilone Società Cooperativa Sociale Onlus *33070 POLCENIGO piazza Maggiore, 1 - fraz. San Giovanni*	*208 29/03/2004*			*PN*	*Prod. - Lav.*
S.C.S. Piccola Cooperativa Sociale a r. l. *33024 FORNI DI SOPRA viale Venezia, 29 - Loc. Andrazza*	*209 29/03/2004*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Rataplan Società Cooperativa Sociale Onlus *33087 PASIANO DI PORDENONE via Santa Maria, 17 - fraz. Azzanello*	*212 29/03/2004*			*PN*	*Prod. - Lav.*
Impresa Sociale Altea Società Cooperativa Sociale Onlus *33074 FONTANAFREDDA via Stringher, 30/F - fraz. Talmasson*		*211 29/03/2004*		*PN*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa Sociale EuroserviziI Soc. Coop. a r. l. *34100 TRIESTE via Filzi, 6*		*213 07/06/2004*		*TS*	*Prod. - Lav.*
Ambra Società Cooperativa Sociale Onlus *34100 TRIESTE piazza della Libertà, 6*		*214 07/06/2004*		*TS*	*Prod. - Lav.*
Il PuntoSocietà Cooperativa Sociale a r. l. Onlus *33084 CORDENONS via Grado, 22*	*215 06/08/2004*			*PN*	*Prod. - Lav.*
Società Cooperativa Sociale a r. l. Cassiopea *34100 TRIESTE via de Pastrovich, 1*		*217 30/11/2004*		*TS*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa Sociale Scuola del Castelletto a r. l. *34100 TRIESTE via Ovidio, 49*	*218 18/01/2005*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa Sociale Onlus Raggio di Sole Progetto Assistenza *34100 TRIESTE via Ponchielli, 1*	*219 18/01/2005*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Cinquantacinque Cooperativa Sociale *34100 TRIESTE via Carli, 10/A*	*220 11/03/2005*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Pedemontana Servizi Società Cooperativa Sociale *33100 UDINE via Dante, 16*	*221 11/03/2005*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Magikabula Società Cooperativa Sociale *34100 TRIESTE via Cassa di Risparmio, 6*	*222 11/03/2005*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa Sociale Trieste Integrazione *34100 TRIESTE via Cantù, 45*	*223 11/03/2005*			*TS*	*Miste*
Sis Coop Servizi Integrati Segnaletici Società Cooperativa Sociale *34170 GORIZIA viale XXIV Maggio, 5*		*224 11/03/2005*		*GO*	*Prod. - Lav.*
Tea Società Cooperativa Sociale Onlus *34100 TRIESTE via Ponchielli, 1*	*225 18/05/2005*	*226 18/05/2005*		*TS*	*Prod. - Lav.*
L'Albero Azzurro Società Cooperativa Sociale *34100 TRIESTE via Pier Luigi da Palestrina, 8*	*227 18/05/2005*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Consorzio Ausonia Cooperativa Sociale Onlus *34100 TRIESTE via Lazzaretto Vecchio, 17*			*228 18/05/2005*	*TS*	*Miste*
Fa . . . volando Cooperativa Sociale a r. l. *33040 PREMARIACCO via San Martino, 1 - fraz. Orsaria*	*229 18/05/2005*			*UD*	*Prod. - Lav.*

Denominazione CAP SEDE	Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Birbe& Co. Cooperativa Sociale Onlus 34070 FOGLIANO REDIPUGLIA	via Fornaci, 21	230 18/05/2005			GO	Prod. - Lav.
Scuola Primaria Parrocchiale Noemi Nigris Società Cooperativa Sociale 33034 FAGAGNA	via Umberto I°, 17	236 05/09/2005			UD	Miste
Il Nido Società Cooperativa Sociale 34170 GORIZIA	viale XXIV Maggio, 5	234 05/09/2005			GO	Prod. - Lav.
Galadriel Società Cooperativa Sociale 33097 SPILIMBERGO	via Libroia, 7 - fraz. Tauriano	237 05/09/2005			PN	Prod. - Lav.
Friuldata Società Cooperativa Sociale 33050 GONARS	via Palmanova, 44		235 05/09/2005		UD	Prod. - Lav.
Le Coccinelle Società Cooperativa Sociale 34100 TRIESTE	via Lazzaretto Vecchio, 12	233 05/09/2005			TS	Prod. - Lav.
Rondinelle Società Cooperativa Sociale 33038 S.DANIELE DEL FRIULI	via Sottomonte, 8	238 15/11/2005			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Edilvaro Società Cooperativa Sociale a r. l . Onlus 33037 PASIAN DI PRATO	via Cinque Martiri, 24/B		239 15/11/2005		UD	Prod. - Lav.
Mediterranea Società Cooperativa Sociale 33044 MANZANO	via Divisione Julia, 54		240 15/11/2005		UD	Prod. - Lav.
Pangea Società Cooperativa Sociale 33100 UDINE	via Resistencia, 55		241 15/11/2005		UD	Prod. - Lav.
Idea45 Società Cooperativa Sociale 34100 TRIESTE	via D'Angeli, 35		242 15/11/2005		TS	Prod. - Lav.
Service Cooperativa Sociale Onlus 33100 UDINE	via Tullio, 13		243 06/02/2006		UD	Prod. - Lav.
Società Cooperativa Sociale Co Servi 34100 TRIESTE	via Economo, 16/A		244 06/02/2006		TS	Prod. - Lav.
Metra Società Cooperativa Sociale 34077 RONCHI DEI LEGIONARI	piazzale Martiri Risiera San Sabba, 4		246 06/02/2006		GO	Prod. - Lav.
Centro Cooperativo di Attività Sociali Cooperativa Sociale Società Coope 34100 TRIESTE	via Ginnastica, 72	245 06/02/2006			TS	Prod. - Lav.
A.R.C.A. Società Cooperativa Sociale Onlus 33087 PASIANO DI PORDENONE	via Santa Maria, 17		247 06/02/2006		PN	Prod. - Lav.
Hattiva Lab Società Cooperativa Sociale Onlus 33100 UDINE	via Micesio, 31	248 06/02/2006			UD	Prod. - Lav.
Prisma Società Cooperativa Sociale Onlus 34100 TRIESTE	via degli Alpini, 13/1	249 06/02/2006			TS	Prod. - Lav.
Nonsolonido Società Cooperativa Sociale 33010 REANA DEL ROIALE	via Marconi, 21/4	250 21/03/2006			UD	Prod. - Lav.
Consorzio Bia-Ben-Essere Innovazione Qualità - Consorzio di Cooperativ 33170 PORDENONE	vicolo Selvatico, 16			251 21/03/2006	PN	Miste

Denominazione CAP SEDE	Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Cooperativa Sociale Onlus Ouore *34100 TRIESTE*	*via Geppa, 12*	*252* *21/03/2006*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Campo dei Girasoli Società Cooperativa Sociale *34016 MONRUPINO*	*località Rupingrande*	*253* *21/03/2006*	*254* *21/03/2006*		*TS*	*Prod. - Lav.*

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio affari generali, amministrativi e consulenza

Avviso di istanza di ampliamento di concessione demaniale marittima ricadente nel Comune di Grado, località Pineta. Concessionario: società Punta Barbacale S.n.c. di Corbatto Mauro & C.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA l'istanza pervenuta in data 28 dicembre 2004, integrata in data 16 dicembre 2005 e 13 marzo 2006, presentata dal signor Mauro Corbatto, in qualità di legale rappresentante della società Punta Barbacale S.n.c. di Mauro Corbatto & C., e finalizzata all'ampliamento di 4.498,40 mq. di una concessione demaniale marittima, ricadente nel Comune di Grado, località Pineta, ad uso soleggio e per la realizzazione di nuovi manufatti di servizio quali servizi igienici, cucine, bar, dispense, pergolati e spazi per la sosta;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della viabilità e dei trasporti n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza nella gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità e scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione e affisse all'Albo del Comune territorialmente interessato;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto n. 5/2004 con il quale si dispone che, per «istanze di nuova concessione» di cui al precitato ordine di servizio n. 13/2002 debbano intendersi tutte le domande che prevedono comunque l'utilizzo di nuove aree demaniali, indipendentemente dall'entità della superficie richiesta;

ORDINA

1. La pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

2. La pubblicazione della stessa mediante affissione all'albo del Comune di Grado per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione di cui al punto 1.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio affari generali, amministrativi e consulenza in via Giulia n. 75/1 a Trieste, per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

INVITA

chiunque vi abbia interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei suoi eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate alla stessa Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'articolo 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.

Trieste, 23 marzo 2006

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Dario Danese

Avviso di istanza di concessione demaniale marittima ricadente nel Comune di Lignano Sabbiadoro, località «Punta Faro», presentata dal Comune di Lignano Sabbiadoro.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA l'istanza di data 10 novembre 2005, integrata a mezzo fax in data 27 marzo 2006, del Comune di Lignano Sabbiadoro finalizzata al rilascio di una concessione demaniale marittima in Comune di Lignano Sabbiadoro, località «Punta Faro», di un tratto di arenile di 24.000 mq allo scopo di renderlo idoneo e riservarlo, in regime di uso pubblico, ai cani al seguito dei proprietari o accompagnatori, come da documentazione allegata;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della viabilità e dei trasporti n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione ed affisse all'Albo del Comune territorialmente interessato;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto n. 5/2004 con il quale si dispone che, per «istanze di nuova concessione» di cui al precitato ordine di servizio n. 13/2002 debbano intendersi tutte le domande che prevedono comunque l'utilizzo di nuove aree demaniali, indipendentemente dall'entità della superficie richiesta;

ORDINA

1. La pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

2. La pubblicazione della stessa mediante affissione all'Albo del Comune di Lignano Sabbiadoro e per la durata di giorni 30 (trenta) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione di cui al punto 1.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio per gli affari generali, amministrativi, e consulenza, in via Giulia n. 75/1 a Trieste per il periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, via Giulia n. 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione prevista dall'articolo 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.

Trieste, 28 marzo 2006

IL DIRETTORE CENTRALE:
Dott. Dario Danese

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

(Udine)

Comune di Aquileia. Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 85 del 30 novembre 2005 il Comune di Aquileia ha respinto le osservazioni/opposizioni presentate in ordine alla variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale, ha fatto proprio il parere favorevole espresso dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Piano regolatore generale comunale del Comune di Arta Terme: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 54 del 22 dicembre 2005.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 085/Pres. del 23 marzo 2006, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 54 del 22 dicembre 2005, con cui il Comune di Arta Terme ha approvato il Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nel piano stesso, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine al piano medesimo con deliberazione della Giunta regionale n. 1533 del 11 giugno 2004.

Il piano in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Budoia. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale «dell'ambito territoriale del demanio sciabile Piancavallo-Sauc».

Con deliberazione consiliare n. 5 del 30 gennaio 2006, il Comune di Budoia ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale «dell'ambito territoriale del demanio sciabile Piancavallo-Sauc», ha fatto proprio il parere favorevole espresso dal Direttore centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Campoformido. Avviso di approvazione della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 11 del 21 febbraio 2006 il Comune di Campoformido ha preso atto, in ordine alla variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, co. 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, co. 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Castelnovo del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 14 del 24 febbraio 2006 il Comune di Castelnovo del Friuli ha preso atto, in ordine alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni

od opposizioni, che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Chions. Avviso di adozione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 9 del 16 febbraio 2006, il Comune di Chions ha adottato la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cordenons. Avviso di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 25 del 23 febbraio 2006 il Comune di Cordenons ha preso atto, in ordine alla variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Martignacco. Avviso di approvazione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 10 del 27 febbraio 2006 il Comune di Martignacco ha preso atto, in ordine alla variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Monfalcone. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «Area delle Terme Romane».

Con deliberazione consiliare n. 2/9 del 14 febbraio 2006, il Comune di Monfalcone ha accolto parzialmente le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «Area delle Terme Romane», ha fatto proprio il parere vincolante espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia in ordine al Piano stesso, che è stato approvato, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Palazzolo dello Stella. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di Piancada.

Con deliberazione consiliare n. 12 del 21 febbraio 2006 il Comune di Palazzolo dello Stella ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di Piancada ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Palazzolo dello Stella. Avviso di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore particolareggiato comunale di Palazzolo Centro.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 21 febbraio 2006 il Comune di Palazzolo dello Stella ha accolto parzialmente le osservazioni/opposizioni presentate alla variante n. 15 al Piano regolatore particolareggiato comunale di Palazzolo Centro ed ha approvato la variante medesima, modificata di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della legge regionale 52/1991.

Piano regolatore generale comunale del comune di Paularo: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione commissariale di approvazione n. 1 del 3 febbraio 2006.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 084/Pres. del 23 marzo 2006, ha confermato l'esecutività della deliberazione del Commissario con i poteri del Consiglio comunale n. 1 del 3 febbraio 2006, con cui il comune di Paularo ha approvato il Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nel piano stesso, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine al piano medesimo con deliberazione della Giunta regionale n. 3060 del 21 novembre 2005.

Il piano in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Polcenigo. Avviso di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 53 del 15 novembre 2005 il Comune di Polcenigo ha preso atto, in ordine alla variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Polcenigo. Avviso di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 52 del 15 novembre 2005 il Comune di Polcenigo ha preso atto, in ordine alla variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 84 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 34 del 20 febbraio 2006 il Comune di Pordenone ha preso atto, in ordine alla variante n. 84 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Ronchis. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 15 del 20 febbraio 2006 il Comune di Ronchis ha preso atto, in ordine alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Pietro al Natisone. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 20 febbraio 2006 il Comune di San Pietro al Natisone ha preso atto, in ordine alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Pietro al Natisone. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 14 del 20 febbraio 2006 il Comune di San Pietro al Natisone ha preso atto, in ordine alla variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Socchieve. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 10 del 25 febbraio 2006 il Comune di Socchieve ha preso atto, in ordine alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state accolte le osservazioni ed opposizioni presentate, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tavagnacco. Avviso di approvazione della variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 6 del 30 gennaio 2006 il comune di Tavagnacco ha preso atto, in ordine alla variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od oppo-

sizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Trivignano Udinese. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 17 del 2 maggio 2005, il comune di Trivignano Udinese ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Udine. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore particolareggiato comunale di Udine sud/ovest.

Con deliberazioni consiliari n. 31 del 21 marzo 2005 e n. 1 del 30 gennaio 2006 il Comune di Udine ha accolto parzialmente le osservazioni/opposizioni presentate alla variante n. 5 al Piano regolatore particolareggiato comunale di Udine sud/ovest, ha fatto proprio il parere vincolante espresso dal Direttore centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, ed ha approvato la variante medesima, modificata di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Udine. Avviso di approvazione della variante n. 149 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 10 del 13 febbraio 2006 il comune di Udine ha preso atto, in ordine alla variante n. 149 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Udine. Avviso di approvazione della variante n. 150 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 11 del 13 febbraio 2006 il comune di Udine ha preso atto, in ordine alla variante n. 150 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 151 al Piano regolatore generale, di revisione del Piano stesso ai sensi dell'articolo 36, comma 2 della legge regionale 52/1991.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che il Comune di Udine con deliberazione consiliare n. 119 del 14 novembre 2005 ha adottato la variante n. 151 al Piano regolatore generale (di revisione del piano stesso ai sensi dell'articolo 36, comma 2 della legge regionale 52/1991) e con deliberazioni giuntali n. 26 del 24 gennaio 2006 e n. 97 del 21 febbraio 2006 ha provveduto, in ordine alla variante stessa, rispettivamente alla ricognizione documentale ed alla correzione di errori materiali.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 151 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura

Udine

Estratto del verbale della Commissione tecnica provinciale per la determinazione dell'equo canone di affitto dei fondi rustici.

Il giorno 4 gennaio 2006 si è riunita presso la sede dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Udine la Commissione Tecnica Provinciale per la determinazione dell'equo canone di affitto dei fondi rustici, di cui all'articolo 10 della legge 3 maggio 1982, n. 203.

La riunione fa seguito al precedente incontro dove la Commissione, constatata l'indisponibilità degli indici ISTAT utili al fine di calcolare l'adeguamento del canone, si era riservata di aggiornarsi.

Si ravvede la necessità di richiamare le sentenze della Corte Costituzionale n. 318/2002 e n. 315/2004 che hanno dichiarato illegittimo il sistema di determinazione dell'equo canone nel contratto d'affitto di fondo rustico, estendendo l'incostituzionalità degli articoli 9 e 62 della legge 203/1982 all'intero territorio nazionale.

Pur tuttavia la Commissione riconosce la necessità di dare certezza ai rapporti giuridici instaurati e l'importanza del ruolo istituzionale di cui la stessa è stata investita, con decreto del Presidente della Regione 10 ottobre 2003, n. 0365/Pres.

Si propone pertanto, nell'attesa che a livello nazionale vengano stabiliti nuovi criteri per la determinazione dell'equo canone di affitto, di prendere atto della situazione di vuoto normativo creatasi e di procedere comunque alla determinazione di un coefficiente di adeguamento del canone di affitto per i contratti in essere.

La Commissione, dopo aver esaminato gli indici dell'aumento del costo della vita forniti dall'ISTAT in riferimento all'anno 2004, e, in particolare quelli relativi ai prezzi alla produzione dei prodotti agricoli venduti e di quelli acquistati, valuta l'opportunità che il canone di affitto non vada rivalutato.

La Commissione stabilisce, per le considerazioni fatte, che la variazione percentuale del coefficiente per il calcolo del canone di affitto per l'anno 2004-2005 sia pari a 0.

Pertanto, fatto pari a cento l'indice degli equi affitti dei fondi rustici calcolato per l'annata agraria 1982/1983 e rilevato che l'indice medesimo risulta pari a 205,581 per l'annata 2003/2004, anche per l'annata 2004/2005 rimane valido l'indice sopraindicato.

Udine, 4 gennaio 2006

IL PRESIDENTE
dott. Carlo Venica

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
dott.ssa Marina Boscaro

Ispettorato Ripartimentale Foreste

TOLMEZZO

(Udine)

Avviso di acquisizione dei sedimi FIO 83 sub 10 - Viabilità forestale di servizio «Jama Coot» in Comune di Resia.

Ai sensi dell'articolo 1, commi 17 e 18 della legge regionale 20/2000 viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire, con i relativi proprietari iscritti negli albi catastali a seguito della realizzazione dell'intervento sopracitato, la descrizione catatstale delle stesse ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dal comma 20 della medesima legge.

Periodo di Occupazione dal 14 giugno 1984 al 25 ottobre 1985
per complessivi mesi 17

C.C. di RESIA

1. Buttolo Aldo n. Resia 26/01/1947 proprietà
Buttolo Maria n. Resia 24/02/1943 proprietà
Chinese Antonio n. Resia 11/11/1904 proprietà
Chinese Giovanni n. Resia 13/09/1908 proprietà
Di Lenardo Aldo n. Jugoslavia 17/04/1925 proprietà
Di Lenardo Anna Maria n. Resia 11/09/1959 proprietà
Di Lenardo Anna n. Resia 15/09/1883 proprietà
Di Lenardo Anna n. Resia 01/06/1923 proprietà
Di Lenardo Antonietta n. Resia 05/06/1945 proprietà
Di Lenardo Antonio n. Resia 05/04/1913 proprietà
Di Lenardo Elena n. Resia 28/01/1923 proprietà
Di Lenardo Irma n. Resia 17/03/1934 proprietà
Di Lenardo Lidia n. Resia 31/08/1927 proprietà
Di Lenardo Mafalda n. Resia 17/11/1921 proprietà
Di Lenardo Maria n. Resia 22/11/1892 proprietà
Di Lenardo Maria n. Canale D'Isonzo (GO) 07/12/1929 proprietà
Di Lenardo Mario n. Resia 05/03/1938 proprietà
Di Lenardo Mario n.Canale D'Isonzo (GO) 07/04/1928 proprietà
Di Lenardo Mario n. Austria 12/11/1921 proprietà
Di Lenardo Maurizio n. Resia 31/07/1915 proprietà
Di Lenardo Natalina n. Resia 24/12/1929 proprietà
Di Lenardo Olga n. Resia 03/10/1926 proprietà
Di Lenardo Oliva n. Resia 28/01/1928 proprietà
Di Lenardo Romilda n. Resia 09/06/1912 proprietà
Di Lenardo Silvana n. Resia 26/08/1937 proprietà
Di Lenardo Silvio n. Resia 05/12/1922 proprietà
Di Lenardo Valentina n. Resia 13/04/1936 proprietà

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 74 mapp. n. 188 qualità: pascolo mq 98
Superficie da acquisire mq 98

VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 12,65

2. Di Lenardo Elida n. Resia 01/01/1948		pr.1/2
Di Lenardo Gisella n. Resia 29/06/1951		pr.1/2
DESCRIZIONE CATASTALE		
Fg. 74 mapp. n. 202 qualità: pascolo	mq	289
Superficie da acquisire	mq	289
VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**37,32**
3. Buttolo Bruno n. Resia 24/09/1954		pr.1/3
Buttolo Ivana n. Resia 24/01/1956		pr.1/3
Buttolo Roberta n. Castellanza (VA) 19/08/1966		pr.1/3
DESCRIZIONE CATASTALE		
Fg. 74 mapp. n. 181 qualità: pascolo	mq	46
Fg. 74 mapp. n. 184 qualità: pascolo	mq	161
Superficie da acquisire	mq	207
VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**26,74**
4. Foladore Ada n. Resia 31/10/1952		pr.1/2
Foladore Enzo n. Resia 25/02/1956		pr.1/2
DESCRIZIONE CATASTALE		
Fg. 74 mapp. n. 192 qualità: pascolo	mq	79
Superficie da acquisire	mq	79
VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**10,21**
5. Foladore Aldo n. Resia 20/10/1929		pr.1/1
DESCRIZIONE CATASTALE		
Fg. 74 mapp. n. 186 qualità: pascolo	mq	235
Superficie da acquisire	mq	235
VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**30,35**
6. Madotto Barbara n. Trieste 17/11/1963		pr.2/9
Madotto Delfina n. Resia 09/04/1936		pr.3/9
Madotto Giannina n. Resia 27/12/1957		pr.2/9
Madotto Loretta n. Resia 16/06/1956		pr.2/9
DESCRIZIONE CATASTALE		
Fg. 74 mapp. n. 198 qualità: pascolo	mq	196
Superficie da acquisire	mq	196
VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**25,31**

7. Micelli Dorina n. Resia 10/06/1907 — proprietà
   Valente Umberto n. Resia 13/08/1906 — proprietà

   DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 74 mapp. n. 196 qualità: pascolo	mq	188
Superficie da acquisire	mq	188
VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**24,28**

8. Zuzzi Antonio n. Resia 05/05/1870 — pr.1/1

   DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 74 mapp. n. 210 qualità: pascolo	mq	126
Superficie da acquisire	mq	126
VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**16,27**

9. Madotto Anna n. Resia 11/03/1929 — pr.1/3
   Madotto Luciana n. Milano 14/03/1956 — pr.1/3
   Madotto Patrizia n. Milano 17/05/1958 — pr.1/3

   DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 74 mapp. n. 212 qualità: bosco alto	mq	124
Superficie da acquisire	mq	124
VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**157,08**

10. Madotto Ippolito n. Resia 14/09/1929 — pr.1/1

    DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 74 mapp. n. 190 qualità: pascolo	mq	91
Superficie da acquisire	mq	91
VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**11,76**

11. Madotto Guido n. Resia 01/10/1926 — pr.1/5
    Madotto Italia n. Resia 15/01/1943 — pr.1/5
    Madotto Lino n. Resia 10/10/1932 — pr.1/5
    Madotto Maria n. Libia 15/06/1940 — pr.1/5
    Madotto Natalina n. Resia 29/5/1930 — pr.1/5

    DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 74 mapp. n. 179 qualità: pascolo	mq	246
Superficie da acquisire	mq	246
VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**31,77**

12. Madotto Marinella n. Resia 03/05/1960 — nuda proprietà
Madotto Vito n. Resia 29/05/1929 — usufrutto

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 74 mapp. n. 194 qualità: pascolo	mq	59
Superficie da acquisire	mq	59

VALORE STIMATO DEL SEDIME **Euro 7,62**

13. Di Lenardo Olga n. Resia 25/01/1946 — pr.1/4
Madotto Barbara n. Paderno Dugnano (MI) 11/11/1970 — pr.1/4
Madotto Simeone n. Resia 27/09/1930 — pr.2/4

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 74 mapp. n. 205 qualità: pascolo	mq	58
Fg. 74 mapp. n. 207 qualità: pascolo	mq	110
Superficie da acquisire	mq	168

VALORE STIMATO DEL SEDIME **Euro 21,69**

14. Cargnelutti Nerina n. Gemona del Friuli 09/08/1937 — pr.12/216
Chinese Claudio n. Udine 21/05/1968 — pr. 6/216
Chinese Gianni n. Resia 17/11/1951 — pr.18/216
Chinese Rosanna n. Udine 04/08/1965 — pr. 6/216
Chinese Sabina n. Resia 24/07/1930 — pr.18/216
Clemente Oliva n. Resia 17/09/1940 — pr. 6/216
Clemente Silvia n. Resia 05/07/1942 — pr. 3/216
Colomba Maria Gabriella n. Gemona del Friuli 22/08/1967 — pr.12/216
Colomba Patrizia n. San Candido Innichen 28/07/1963 — pr.12/216
Madotto Claudio n. Resia 03/01/1944 — pr.12/216
Madotto Giovanni n. Resia 01/10/1945 — pr.12/216
Madotto Mario n. Resia 07/11/1946 — pr.12/216
Siega Natalia n. Resia 06/02/1922 — pr.18/216
Valente Adele n. Resia 03/12/1930 — pr. 9/216
Valente Liliana n. Resia 10/05/1933 — pr. 9/216
Valente Marco n. Milano 13/08/1966 — pr. 2/216
Valente Maria n. Resia 11/02/1939 — pr. 9/216
Valente Paolo n. Udine 01/11/1977 — pr. 2/216
Valente Roberto n. Milano 22/09/1967 — pr. 2/216
Zavaglia Marc n. Francia 23/03/1960 — pr.18/216
Zavaglia Marisa n. Resia 03/06/1943 — pr.18/216

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 74 mapp. n. 200 qualità: pascolo	mq	471
Superficie da acquisire	mq	471

VALORE STIMATO DEL SEDIME **Euro 60,83**

Per il Direttore dell'Ispettorato:
IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
ing. Paolo Stefanelli

DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI

Servizio Libro Fondiario

Ufficio Tavolare di Trieste

Completamento del Libro Fondiario del C.C. di Rupingrande - I pubblicazione dell'editto della corte d'Appello emesso con provvedimento del 3 marzo 2006.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto di data 3 marzo 2006 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 dal B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di Consiglio:

– dott. Vincenzo Sammartano - Presidente
– dott. Eduardo Tammaro - Consigliere
– dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2 Rd 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio Tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro Fondiario del Comune Censuario di Rupingrande - Veliki Repen, in antiche mappe, con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla p.c. 85, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Giovanna Skabar nata a Monrupino il 4 novembre 1929, Alma Skabar nata a Monrupino il 5 agosto 1931, Giovanna Hrovatic nata a Monrupino il 15 ottobre 1939, Tanja Skabar nata a Trieste il 6 luglio 1959, Martina Skabar nata a Trieste il 23 luglio 1975 in ragione di 1/5 ciascuna e senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 3 aprile 2006;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Rd 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltano con l'iscrizione sul Libro Fondiario. Per la regolarizzazione di questo neoformata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio Tavolare di Trieste, viene avviato il provedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA:

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio Tavolare di Trieste entro il 1° ottobre 2006, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorchè risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 3 marzo 2006.

IL PRESIDENTE:
dott. Vincenzo Sammartano

Ufficio Tavolare di

Udine

Sezione di Cervignano del Friuli

Completamento del Libro Fondiario dei C.C. di Terzo di Aquileia, Aquileia e Belvedere.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle sopra citate PP.TT. dei Comuni Censuari di Terzo di Aquileia, Aquileia e Belvedere.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli via Roma n. 6 dal lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle ore 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giualia.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli:
Edda Fulizio

Completamento del Libro Fondiario del C.C. di Aquileia, n. 08/COMPL/2005.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle sopra citate pp.cc.nn. del Comune Censuario di Aquileia.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli via Roma n. 6 dal lunedì al giovedì con orario 9.10-12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli
Edda Fulizio

Completamento del Libro Fondiario del C.C. di Terzo di Aquileia, n. 07/COMPL/2005.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle sopra citate p.c.n. del Comune Censuario di Terzo di Aquileia.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli via Roma n. 6 dal lunedì al giovedì con orario 9.10-12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli
Edda Fulizio

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI CHIUSAFORTE

(Udine)

Avviso di asta pubblica per cessione di n. 1 lotto del Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) della frazione di Raccolana.

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA

TECNICA E TECNICO-MANUTENTIVA

RENDE NOTO

che, in esecuzione della delibera C.C. n. 90 del 27 dicembre 2005 e della propria determinazione n. 58/160 del 13 marzo 2006, è stata indetta un'asta pubblica per la cessione di n. 1 lotto (superficie mq. 1.981) del Piano insediamenti produttivi sito nella Frazione di Raccolana.

L'asta sarà tenuta con il metodo delle offerte segrete, con il sistema dell'articolo 73, lettera c), del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e succ. mod. ed int. Il lotto suddetto verrà alienato al concorrente che avrà offerto la migliore offerta formulata solo in aumento, e con esclusione delle offerte uguali o in ribasso, sul prezzo a base di gara di euro 8,50 - (diconsi Euro ottovirgolacinquanta) al mq.

Le offerte dovranno pervenire al Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni 1 - 33010 Chiusaforte, (Ud), entro e non oltre le ore 12.00 del 29 maggio 2006.

L'asta si svolgerà alle ore 12.00 del 30 maggio 2006, presso la Sede Municipale, sita in Chiusaforte, (Ud), Piazza Pieroni 1.

Chiunque sia interessato a partecipare all'asta può chiedere copia del bando di gara rivolgendosi

all'Ufficio Tecnico del Comune di Chiusaforte (n. telefono 0433/52030-fax 0433/52243 - e-mail: urbanistica@com-chiusaforte.regione.fvg.it.

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA
p.ed. Adriano Ambrosino

COMUNE DI GRADO

Area servizi interni - Servizio appalti e contratti

(Gorizia)

Avviso di gara esperita per l'alienazione di un'area di proprietà comunale con soprastanti fabbricati denominata «Testata Mosconi»

Amm. Aggiudicatrice: Comune di Grado (GO) PI 00064240310 P. Biagio Marin, 4 cap. 34073.

Oggetto: Alienazione area di proprietà comunale denominata «Testata Mosconi» con soprastanti fabbricati p.c. 43/4 c.t. 20 P.T.10053.

Procedura e criterio di aggiudicazione: asta pubblica di data 13 marzo 2006 ai sensi del R.D. 827/24 e facoltà d'esercitare il diritto di prelazione da parte del proprietario del fondo intercluso.

Prezzo posto a base d'asta: € 890.000,00.

Numero offerte in sede di gara: zero.

Aggiudicazione: Esercizio del diritto di prelazione sul prezzo a base d'asta (in caso di gara deserta).

Data Aggiudicazione: 21 marzo 2006.

Aggiudicataria: Darsena San Marco S.r.l. - località Testata Mosconi - 34073 Grado (GO) - PI 00126450311.

Il Resp. del Procedimento: dott.ssa Anna Cisint.

Grado, lì 24 marzo 2006

IL DIRIGENTE
dott.ssa Anna Cisint

AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

VENEZIA

Decreto segretariale n. 5 del 14 marzo 2006. (Estratto). Piano Stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento. Correzione cartografia.

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La Tavola 4 del Piano Stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento è

corretta, nell'area di proprietà della ditta Pighin Scavi s.r.l. situata in Comune di S. Daniele del Friuli, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle Norme di attuazione del progetto di PAI così come riportato nei due allegati, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 2

L'aggiornamento di cui al precedente articolo 1, in attesa della ratifica da parte del Comitato Istituzionale, costituisce variante al P.S.I. del f. Tagliamento ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Art. 3

Avviso della correzione apportata alla Tavola 4 del P.S.I. del f. Tagliamento mediante il presente decreto, sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini Ufficiali della Regione del Veneto e della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia.

Art. 4

Copia del presente decreto con la cartografia allegata sarà inviata alla Provincia di Udine e al Comune di San Daniele del Friuli per l'affissione all'Albo pretorio.

Art. 5

Il presente decreto, completo degli allegati elaborati cartografici, è depositato, ai fini della consultazione, presso la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, la Regione del Veneto, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia interessata per competenza territoriale.

Venezia, 14 marzo 2006

IL SEGRETARIO GENERALE:
ing. Alfredo Caielli

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA «OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE» TRIESTE

Bilancio consuntivo per l'anno 2004.

Conto Economico 2004		ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO CORRENTE
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio		
	a) Contributi in conto esercizio da Regione	54.103.948	57.724.956
	b) Altri contributi in conto esercizio	0	40.000
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	105.327.686	106.316.201
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	18.448.182	24.961.927
	c) Altre prestazioni	5.989.660	1.940.606
3	Ricavi per altre prestazioni		
	a) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	3.018.611	3.254.630
	b) Concorsi, recuperi, rimborsi per attività tipiche	3.813.877	3.654.907
	c) Altri ricavi propri operativi	4.075 954	4.066.440
	d) Altri ricavi propri non operativi	319.496	378.067
4	Costi capitalizzati	7.887.373	8.364.585
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	202.984.787	210.702.319
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni	(33.668 268)	(32.631 176)
2	Acquisti di servizi	(2 524 307)	(2 038.368)
	a) Prestazioni in regime di ricovero		
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(163 177)	(227.804)
	c) Farmaceutica	0	0
	d) Medicina di base	0	0
	e) Altre convenzioni	(298 224)	(257.249)
	f) servizi appaltati	(21.972 597)	(23.122.449)
	g) manutenzioni	(4.596.216)	(4.287 483)
	h) Utenze	(3.043.481)	(3.421.366)
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(634 423)	(237.198)
3	Godimento di beni di terzi	(635.518)	(737.131)
4	Costi del personale	(114.920.948)	(121.519.500)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(10.160.787)	(11 430.357)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(8.607 072)	(9 031 681)
7	Variazione delle rimanenze	(285.594)	11.896
8	Accantonamenti per rischi	(1.038.495)	(1.014 496)
9	Altri accantonamenti	(429.751)	(491.179)
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(202.978.858)	(210.435.541)
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PROD	5.929	266.778
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**	(12.896)	5.676
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	0	0
E)	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**		
1	Proventi	1.663.874	200.820
2	Oneri	(1.415.783)	(233.438)
	TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	248 091	(32 618)
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +-C +-D +-E)	241.124	239.836
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(230.547)	(208.183)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	10.577	31.653

Stato Patrimoniale 2004

ATTIVO

	ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO CORRENTE
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. *Immobilizzazioni immateriali*	135.865	159.959
II. *Immobilizzazioni materiali*	148.329.713	152.114.541
III. *Immobilizzazioni finanziarie*	53.001.611	55.224.929
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**201.467.189**	**207.499.429**
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. *Rimanenze*	2.543.762	2.555.657
II. *Crediti*	26.868.316	55.172.157
III. *Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*	-	-
IV. *Disponibilità liquide*	43.826.535	30.874.042
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**73.238.613**	**88.601.856**
C) RATEI E RISCONTI	**1.090.007**	**187.536**
TOTALE ATTIVO	***275.795.809***	***296.288.821***

PASSIVO

	ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO CORRENTE
A) PATRIMONIO NETTO		
I. *Fondo di dotazione*	133.295.842	133.831.004
II. *Contributi c/capitale da Regione indistinti*	73.946.972	78.518.493
III. *Contributi c/capitale da Regione vincolati*	-	-
IV. *Altri contributi in c/capitale*	6.397.101	6.596.759
V. *Contributi per ripiani perdite*	-	-
VI. *Riserve di rivalutazione*	-	-
VII. *Altre riserve*	346.553	381.981
VIII. *Utili (perdite) portati a nuovo*	- 6.419.588	-
IX. *Utile (Perdita) dell'esercizio*	10.577	31.653
TOTALE PATRIMONIO NETTO	207.577.457	219.359.890
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	19.732.102	16.926.278
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	-	-
D) DEBITI	48.585.781	60.002.653
E) RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	***275.895.340***	***296.288.821***

CONTI D'ORDINE	3.845.731	5.888.066

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Zigrino

COMUNE DI AZZANO DECIMO

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 35 al P.R.G.C.

IL SINDACO

ai sensi e per effetti dell'art. 32 della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e sue s.m.i.;

AVVERTE

che con deliberazione consiliare n. 12 del 9 febbraio 2006, esecutiva a norma di legge, è stata adottata la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale. Gli elaborati della variante saranno depositati in Segreteria della Sede comunale a libera visione del pubblico per la durata di 30 giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata potranno presentare opposizione.

Azzano Decimo, 21 marzo 2006

IL SINDACO:
dott. Enzo Bortolotti

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRULI

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 67 al P.R.G.C.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 di data 24 febbraio 2006 è stato adottato il progetto di variante n. 67 al P.R.G.C.

che la stessa resterà depositata presso gli Uffici comunali, a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Cervignano del Friuli, 24 marzo 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Luca Marcatti

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 68 al P.R.G.C.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 di data 24 febbraio 2006 è stato adottato il progetto di variante n. 68 al P.R.G.C.

che la stessa resterà depositata presso gli Uffici comunali, a libera visione di tutti i cittadini, per le durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Cervignano del Friuli, 24 marzo 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Luca Marcatti

COMUNE DI GORIZIA

Gestione del territorio - Ufficio espropri

Espropriazione dei terreni interessati da interventi di manutenzione straordinaria dei marciapiedi cittadini - via Gramsci.

Estratto dell'Ordinanza del Dirigente dell'ufficio espropri del Comune di Gorizia n. 8/2006 con la quale è stato ordinato il deposito presso la Cassa depositi e prestiti dell'indennità dovuta per terreni destinati alla realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria dei marciapiedi cittadini:

ord. n. 8 di data 23 marzo 2006.

(omissis)

ORDINA

Di depositare presso la competente Cassa depositi e prestiti, ai sensi degli articoli 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., le somme sotto specificate a favore della Ditta proprietaria, quale indennità d'esproprio dovuta per i terreni destinati alla realizzazione dei lavori di cui alle premesse:

Comune Amministrativo di Gorizia Comune Censuario di Contado

a) € 50,33 (pari ad €. 2,00 x mq. 151 x 9/45 i.p.)
dovute per l'esproprio di 9/54 i.p. 105/13 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 364

b) € 16,00 (pari ad €. 2,00 x mq. 64 x 1/8 i.p.)
dovute per l'esproprio di 1/8 i.p. della p.c. 105/24 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 698
entrambe di proprietà del sig. Bobiz Edi.

(omissis)

Gorizia, 23 marzo 2006

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Ignazio SPANÒ

COMUNE DI LATISANA

Settore urbanistico

(Udine)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica, avente contenuto di Piano di recupero, denominato «CS15»

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/91)

AVVISA

- Che con deliberazione consiliare n. 18 del 30 gennaio 2006 è stata adottata la variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica, avente contenuto di piano di recupero, denominato «CS15»;
- Che i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi;
- Che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati da detto P.R.P.C. possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Latisana, 30 marzo 2006

IL RESPONSABILE:
p.i. Graziano Travaini

Avviso di adozione e deposito delle varianti n. 47 e 48 al P.R.G.C.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 2 della legge regionale 52/91)

AVVISA

- Che con deliberazione consiliare n. 88 del 25 novembre 2005 è stata adottata la variante n. 47 al P.R.G.C. proposta dalla ditta «Cos Legnami S.a.s.» per trasferimento di attività ricadente in zona «AT»;
- Che con deliberazione consiliare n. 95 del 28 novembre 2005 è stata adottata la variante n. 48 al P.R.G.C. proposta dalla ditta «Daccò Bartolomea» per la trasformazione di un'area da zona «D3 - per insediamenti artigianali ed industriali esistenti» a zona «H2 - commerciale di nuovo impianto»;
- Che i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi;
- Che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati da detto P.R.G.C. possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Latisana, 30 marzo 2006

IL RESPONSABILE:
p.i. Graziano Travaini

COMUNE DI MAJANO

Ufficio tecnico ricostruzione

(Udine)

Lavori di riatto e completamento della fognatura comunale - XIII lotto. Decreto di esproprio con condizione sospensiva.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposto il passaggio di proprietà in capo al Comune di Majano, degli immobili censiti al Catasto Terreni:

a) Fg. 18 mapp. 1840 di mq. 37 intestato al sig. Modesto Francesco, nato a Majano (UD) il 22 maggio 1944 (C.F. MDSFNC44E22E833S), proprietario per intero;

b) Fg. 18 mapp. 1832 di mq. 155 intestato alla sig.ra Zenarola Angela, nata a San Daniele del Friuli (UD) il 29 gennaio 1969 (C.F. ZNRNGL69A69H816V), proprietaria per intero;

(omissis)

Art. 2

È costituita sui seguenti immobili censiti al Catasto Terreni:

a) Fg. 18 mapp. 1831 per mq. 138 intestato alla sig.ra Zenarola Angela, nata a San Daniele del Friuli (UD) il 29 gennaio 1969 (C.F. ZNRNGL69A69H816V), proprietaria per intero;

la servitù di transito per il passaggio, pedonale e carraio, mediante ogni sorta di veicoli, attraverso l'area indicata e lungo il tracciato segnato, per una larghezza costante di ml. 3 (tre),

(omissis)

Art. 3

È costituita sui seguenti immobili censiti al Catasto Terreni:

a) Fg. 17 mapp. 523 per mq. 135 intestato alla sig.ra Fabro Silvia, nata a Majano (UD) il 27 novembre 1933 (C.F. FBRSLV33S67E833N), proprietaria per intero;

b) Fg. 22 mapp. 3 per mq. 525 e Fg. 22 mapp. 256 per mq. 15 intestato al sig. Asquini Mario, nato a Majano (UD) il 8 agosto 1925 (C.F. SQNMRA25M08E833S) proprietario per intero;

c) Fg. 17 mapp. 526 per mq. 125 e Fg. 22 mapp. 875 per mq. 125 intestati ai sigg. Alloi Eugenio, nato a San Daniele del Friuli (UD) il 25 maggio 1955 (C.F. LLAGNE55E25H816A), proprietario per 1/2 e Mittone Pierina, nata a Buja (UD) il 17 marzo 1958 (C.F. MTTPRN58C57B259L), proprietaria per 1/2;

d) Fg. 17 mapp. 500 per mq. 100, Fg. 17 mapp. 524 per mq. 100, Fg. 22 mapp. 4 per mq. 30, Fg. 22 mapp. 257 per mq. 75 e Fg. 22 mapp. 380 per mq. 5 intestati al sig. Alloi Eugenio, nato a San Daniele del Friuli (UD) il 25 maggio 1955 (C.F. LLAGNE55E25H816A), proprietario per intero;

e) Fg. 17 mapp. 510 per mq. intestato alla sig.ra Roia Gina, nata a Majano (UD) il 20 novembre 1926 (C.F. ROIGNI26S60E833I), proprietaria per intero;

la servitù di condotta fognaria permanente per una larghezza costante di ml. 6 (sei), tre da ambo i lati dell'asse della condotta, a peso delle particelle interessate,

(omissis)

Majano, 30 marzo 2006

IL RESPONSABILE:
p.i. Luciano Rossi

COMUNE DI MORTEGLIANO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/91 e successive modifiche.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 9 del 27 febbraio 2006, esecutiva, il Consiglio comunale ha adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata ambito H.3.2, denominato Gruppo Taboga & C. S.a.s.

che gli elaborati sono depositati presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia affinchè chiunque possa prenderne visione;

che entro il periodo di deposito chiunque potrà prenderne visione;

che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Morteglianо, lì 23 marzo 2006

IL SINDACO:
Eddi Gomboso

COMUNE DI PORDENONE

Settore V - Lavori pubblici e ambiente
Servizio amministrativo - Espropri

Determina 12 dicembre 2005, n. 2005/0503/73. (Estratto). Asservimento aree interessate dai lavori

di realizzazione della rete di fognatura di via Montereale. Pagamento diretto articolo 26 e seguenti D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327.

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.

omissis

DETERMINA

1. di disporre il pagamento diretto ai soggetti sotto elencati che hanno accettato l'indennità provvisoria di assevimento offerta:

1) **FG. 6 MAPP. 347 di mq. 4.450 – Da asservire mq. 40**
INDENNITA' = Mq. 40 x €/mq. 10,00 = **€ 400,00**
Ditta:
Sandre Giovanni Battista, nato a Pordenone il 05.05.1915;

2) **FG. 6 MAPP. 349 di mq. 600 – Da asservire mq. 27**
INDENNITA' = Mq. 27 x €/mq. 1,04 = **€ 28,08**
Ditta:
Poles Iolanda Ines, nata a Pordenone il 01.01.1925;
Poles Rino, nato a Pordenone il 20.04.1928;

3) **FG. 6 MAPP. 642 di mq. 2.380 – Da asservire mq. 21**
INDENNITA' = Mq. 21 x €/mq. 12,50 = **€ 262,50**
Ditta:
Martin Sergio, nato a Pordenone il 30.04.1935;

4) **FG. 6 MAPP. 350 di mq. 6.650 – Da asservire mq. 17**
INDENNITA' = Mq. 17 x €/mq. 1.04 = **€ 17,68**
Ditta:
Sandre Diego, nato a Pordenone il 13.10.1958;

5) **FG. 6 MAPP. 688 di mq. 605– Da asservire mq. 6**
INDENNITA' = Mq. 6 x €/mq. 12.50 = **€ 75,00**
Ditta:
Beltrame Germano, nato a Maniaco il 18.09.1972;
Marton Emesse Roberta Stefania, nata in Romania il 30.05.1974;

6) **FG. 6 MAPP. 687 di mq. 490 – Da asservire mq. 6**
INDENNITA' = Mq. 6 x €/mq. 12.50 = **€ 75,00 + € 0,67 (IVA ditta De Cecco) = €. 75,67**
Ditta:
De Cecco Costruzioni S.r.l., con sede in Roveredo in Piano;
Bigatton Paola, nata a Pordenone il 16.09.1953;
Lorenzet Stefania, nata a Pordenone il 20.02.1972;
Badin Manuela, nata in Svizzera il 24.06.1963;
Campaner Pasianotto Sandra, nata a Pordenone il 25.03.1964;

7) **FG. 6 MAPP. 689 di mq. 520 – Da asservire mq. 2**
INDENNITA' = Mq. 2 x €/mq. 12.50 = € **25,00 + € 1,44 (IVA ditta De Cecco) = €. 26,44**
Ditta:
De Cecco Costruzioni S.r.l., con sede in Roveredo in Piano;
Bigatton Paola, nata a Pordenone il 16.09.1953;
Lorenzet Stefania, nata a Pordenone il 20.02.1972;
Badin Manuela, nata in Svizzera il 24.06.1963;
Campaner Pasianotto Sandra, nata a Pordenone il 25.03.1964;
Beltrame Germano, nato a Maniaco il 18.09.1972;
Marton Emesse Roberta Stefania, nata in Romania il 30.05.1974;

8) **FG. 6 MAPP. 686 di mq. 255 – Da asservire mq. 3**
INDENNITA' = Mq. 3 x €/mq. 12.50 = € **37,50 + IVA= €. 45,00=**
Ditta:
De Cecco Costruzioni S.r.l., con sede in Roveredo in Piano;

9) **FG. 6 MAPP. 685 di mq. 255 – Da asservire mq. 3**
INDENNITA' = Mq. 3 x €/mq. 12.50 = € **37,50**
Ditta:
Casaluce Stefano, nato a Venezia il 24.05.1971;
Turchet Cinzia, nata ad Aviano il 21.09.1969.

10) **FG. 6 MAPP. 684 di mq. 245 – Da asservire mq. 3**
INDENNITA' = Mq. 3 x €/mq. 12.50 = € **37,50 + IVA= €. 45,00=**
Ditta:
De Cecco Costruzioni S.r.l., con sede in Roveredo in Piano.

11) **FG. 6 MAPP. 683 di mq. 620 – Da asservire mq. 10**
INDENNITA' = Mq. 10 x €/mq. 12.50 = € **125,00**
Ditta:
Manzon Daniela, nata a Pordenone il 27.01.1954;

12) **FG. 6 MAPP. 682 di mq. 360 – Da asservire mq. 5**
INDENNITA' = Mq. 5 x €/mq. 12.50 = € **62,50 + IVA= €. 75,00=**
Ditta:
De Cecco Costruzioni S.r.l., con sede in Roveredo in Piano.

13) **FG. 6 MAPP. 648 di mq. 100 – Da asservire mq. 1**
INDENNITA' = Mq. 1 x €/mq. 12.50 = € **12,50 + IVA = €. 15,00=**
Ditta:
De Cecco Costruzioni S.r.l., con sede in Roveredo in Piano.

14) **FG. 6 MAPP. 355 di mq. 2.150 – Da asservire mq. 26**
INDENNITA' = Mq. 26 x €/mq. 12.50 = € **325,00**
Ditta:
Bisaro Bianca, nata a Pordenone il 23.03.1925;
Manzon Daniela, nata a Pordenone il 27.01.1954;
Manzon Donata, nata a Pordenone il 16.03.1949.

15) **FG. 6 MAPP. 332 di mq. 510 – Da asservire mq. 12**
INDENNITA' = Mq. 12 x €/mq. 12.50 = € **150,00**
Ditta:
Martin Marisa, nata a Pordenone il 17.02.1938;

De Marchi Francesca, nata a San Biagio di Callalta il 02.04.1938;
Martin Mara, nata a Pordenone il 18.11.1968;
Martin Nadia, nata a Pordenone il 05.04.1973.

16) **FG. 6 MAPP. 157 di mq. 780 – Da asservire mq. 12**
INDENNITA' = Mq. 12 x €/mq. 12.50 = € **150,00**
Ditta:
Martin Roberto, nato a Pordenone il 15.08.1961;
Querin Bruna, nata a San Quirino il 16.12.1965.

17) **FG. 6 MAPP. 112 di mq. 240 – Da asservire mq. 4**
INDENNITA' = Mq. 4 x €/mq. 12.50 = € **50,00**
Ditta:
Gavasso Paolo, nato a Pordenone il 13.09.1967.

18) **FG. 6 MAPP. 158 di mq. 885 – Da asservire mq. 13**
INDENNITA' = Mq. 13 x €/mq. 12.50 = € **162,50**
Ditta:
Del Piero Anita, nata in Belgio il 12.01.1929
Del Piero Ernestina, nata in Belgio il 21.02.1935

2. di emettere i seguenti mandati di pagamento:

1) **FG. 6 MAPP. 347**
Sandre Giovanni Battista, nato a Pordenone il 05.05.1915 – C.F. SND GNN 15E07 G888Y;
Proprietario per il 100% per un importo pari a = **€ 400,00**

2) **FG. 6 MAPP. 349**
Poles Iolanda Ines, nata a Pordenone il 01.01.1925 – C.F. PLS LND 25A41 G888X;
Proprietaria per il 50% per un importo pari a = **€ 14,04**
Poles Rino, nato a Pordenone il 20.04.1928 – C.F. PLS RNI 28D20 G888Q;
Proprietario per il 50% per un importo pari a = **€ 14,04**

3) **FG. 6 MAPP. 642**
Martin Sergio, nato a Pordenone il 30.04.1935 – C.F MRT SRG 35D30 TG888A;
Proprietario per il 100% per un importo pari a = **€ 262,50**

4) **FG. 6 MAPP. 350**
Sandre Diego, nato a Pordenone il 13.10.1958 – C.F. SND DGI 58R13 G888R;
Proprietario per il 100% per un importo pari a = **€ 17,68**

5) **FG. 6 MAPP. 688**
Beltrame Germano, nato a Maniaco il 18.09.1972 – C.F. BLT GMN 72P18 E889A;
Proprietario per il 50% per un importo pari a = **€ 37,50**
Marton Emesse Roberta Stefania, nata in Romania il 30.05.1974 – MRT MSR 74E70 Z129U;
Proprietaria per il 50% per un importo pari a = **€ 37,50**

6) **FG. 6 MAPP. 687**
De Cecco Costruzioni S.r.l., con sede in Roveredo in Piano – C.F. 01430720936;
Per un importo pari a = **€ 3,32 + 0,67 (IVA) = € 3,99**
Bigatton Paola, nata a Pordenone il 16.09.1953 – C.F. BGT PLA 53P56 G888A;
Per un importo pari a = **€ 19,80**
Lorenzet Stefania, nata a Pordenone il 20.02.1972 – C.F. LRN SFN 72B60 G888H;
Per un importo pari a = **€ 14,37**
Badin Manuela, nata in Svizzera il 24.06.1963 – BDN MNL 63H64 Z133V;

Per un importo pari a = **€ 17,71**

Campaner Pasianotto Sandra, nata a Pordenone il 25.03.1964 – CMP SDR 64C65 G888B;

Per un importo pari a = **€ 19,80**

Le indennità di cui sopra si intendono riferite alle singole quote millesimali di competenza di ciascun condomino, come previsto dall'art. 1117 del codice civile;

7) **FG. 6 MAPP. 689 di mq. 520 – Da asservire mq. 2**

De Cecco Costruzioni S.r.l., con sede in Roveredo in Piano – C.F. 01430720936;

Per un importo pari a = **€ 7,14 + 1,44 (IVA) = € 8,60**

Bigatton Paola, nata a Pordenone il 16.09.1953 – C.F. BGT PLA 53P56 G888A;

Per un importo pari a = **€ 3,57**

Lorenzet Stefania, nata a Pordenone il 20.02.1972 – C.F. LRN SFN 72B60 G888H;

Per un importo pari a = **€ 3,57**

Badin Manuela, nata in Svizzera il 24.06.1963 – BDN MNL 63H64 Z133V;

Per un importo pari a = **€ 3,57**

Campaner Pasianotto Sandra, nata a Pordenone il 25.03.1964 – CMP SDR 64C65 G888B;

Per un importo pari a = **€ 3,57**

Beltrame Germano, nato a Maniaco il 18.09.1972 – C.F. BLT GMN 72P18 E889A;

Per un importo pari a = **€ 1,79**

Marton Emesse Roberta Stefania, nata in Romania il 30.05.1974 – MRT MSR 74E70 Z129U;

Per un importo pari a = **€ 1,79**

Le indennità di cui sopra si intendono riferite alle singole quote millesimali di competenza di ciascun condomino, come previsto dall'art. 1117 del codice civile;

8) **FG. 6 MAPP. 686 – 684 – 682 – 648**

De Cecco Costruzioni S.r.l., con sede in Roveredo in Piano – C.F. 01430720936;

Per un importo pari a = **€ 150,00 + € 30,00 (IVA) = € 180,00**

9) **FG. 6 MAPP. 685**

Casaluce Stefano, nato a Venezia il 24.05.1971 – C.F. CSL SFN 71E24 L736Z;

Proprietario per il 50% per un importo pari a = **€ 18,75**

Turchet Cinzia, nata ad Aviano il 21.09.1969 – C.F. TRC CNZ 69P61 A516P.

Proprietaria per il 50% per un importo pari a = **€ 18,75**

10) **FG. 6 MAPP. 683**

Manzon Daniela, nata a Pordenone il 27.01.1954 – C.F. MNZ DNL 54A67 G888Z ;

Proprietario per il 50% per un importo pari a = **€ 125,00**

11) **FG. 6 MAPP. 355**

Bisaro Bianca, nata a Pordenone il 23.03.1925 – BSR BNC 25C63 G888Z;

Proprietaria per il 1/3 per un importo pari a = **€ 108,33**

Manzon Daniela, nata a Pordenone il 27.01.1954 – C.F. MNZ DNL 54A67 G888Z;

Proprietaria per il 1/3 per un importo pari a = **€ 108,33**

Manzon Donata, nata a Pordenone il 16.03.1949 – C.F. MNZ DNT 49T56 G888J;

Proprietaria per il 1/3 per un importo pari a = **€ 108,33**

12) **FG. 6 MAPP. 332**

Martin Marisa, nata a Pordenone il 17.02.1938;

Per un importo pari a = **€ 75,00**

De Marchi Francesca, nata a San Biagio di Callalta il 02.04.1938;

Per un importo pari a = **€ 25,00**

Martin Mara, nata a Pordenone il 18.11.1968;

Per un importo pari a = **€ 25,00**

Martin Nadia, nata a Pordenone il 05.04.1973;

Per un importo pari a = **€ 25,00**

Le indennità di cui sopra si intendono riferite alle singole quote millesimali di competenza di ciascun condomino, come previsto dall'art. 1117 del codice civile;

13) **FG. 6 MAPP. 157**
Martin Roberto, nato a Pordenone il 15.08.1961 – C.F. MRT RRT 61M15 G888L
Proprietario per il 50% per un importo pari a = **€ 75,00**
Querin Bruna, nata a San Quirino il 16.12.1965 – C.F. QRN BRN 65T56 I136P
Proprietaria per il 50% per un importo pari a = **€ 75,00**

14) **FG. 6 MAPP. 112**
Gavasso Paolo, nato a Pordenone il 13.09.1967 – C.F. GVS PLA 67P13 G888W
Proprietario per il 100% per un importo pari a = **€ 50,00**

15) **FG. 6 MAPP. 158**
Del Piero Anita, nata in Belgio il 12.01.1929 – C.F. DLP NTA 29S52 Z103M
Proprietaria per il 50% per un importo pari a = **€ 81,25**
Del Piero Ernestina, nata in Belgio il 21.02.1935
Proprietaria per il 50% per un importo pari a = **€ 81,25**
……………..OMISSIS…………..

Pordenone, 12 dicembre 2005

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.:
dott.ssa Alessandra Predonzan

Determina 30 gennaio 2006, n. 2006/0503/9. (Estratto). Asservimento aree interessate dai lavori di realizzazione della rete di fognatura di via Montereale. Pagamento diretto articolo 26 e seguenti D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327. Rettifica.

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.

(omissis)

DETERMINA

1. di rettificare la determinazione n. 2005/0503/00073 del 12 dicembre 2005 corrispondendo l'indennità di € 17.68 x 20% = € 21,34 (Iva € 3,56) dovuta, alla ditta Supermercati Cadoro s.p.a. anziché al sig. Sandre Diego, per le motivazioni riportate nelle premesse;

(omissis)

Pordenone, 30 gennaio 2006

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.:
dott.ssa Alessandra Predonzan

Settore VI - Pianificazione - Edilizia - Attività economiche

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata in zona industriale di interesse regionale D1A «S. Gregorio» di via Linussio e del relativo schema di convenzione.

IL DIRETTORE DEL SETTORE VI

– Visto l'articolo 45 della legge regionale 52/91 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 20 gennaio 2006, esecutiva il 14 marzo 2006, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata in zona industriale di interesse regionale D1A «S. Gregorio» di via Linussio ed il relativo schema di convenzione.

Ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/91 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 03 aprile 2006 al 17 maggio 2006 compresi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione nonché mediante pubblicazione all'Albo comunale, inserzione sul quotidiano locale «Il Messaggero Veneto» ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 17 maggio 2006, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pordenone, 29 marzo 2006

IL DIRETTORE DEL SETTORE VI:
Arch. Antonio Zofrea

COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI

(Gorizia)

Avviso di adozione e deposito della variante 16 al P.R.G.C. relativa all'approvazione del progetto preliminare inerente l'«Attuazione del programma di eliminazione dei passaggi a livello della linea "Mestre-Trieste" e del raccordo Ronchi nord-Ronchi sud opera "5" soppressione p.l. al km. 112 + 188 e realizzazione sottopasso in via Dobbia» avanzato dalla Provincia di Gorizia.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

– Vista la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

– Visto l'articolo 127 della legge regionale 52/91;

– Visto l'articolo 32/bis della legge regionale 52/91;

– Visto l'articolo 45 della legge regionale 52/91;

RENDE NOTO

– che con delibera di Consiglio n. 19 del 20 marzo 2006 divenuta esecutiva in stessa data, è stato approvato il progetto preliminare inerente l'«Attuazione del programma di eliminazione dei passaggi a livello della

linea «Mestre-Venezia» e del raccordo Ronchi nord-Ronchi sud opera «5» Soppressione P.L. al Km.112+188 realizzazione sottopasso in via Dobbia» avanzato dalla Provincia di Gorizia, costituente, ai sensi dell'articolo 127/2° comma della legge regionale 52/91, adozione di Variante nr. 16 al P.R.G.C.;

- che il progetto preliminare in oggetto è stato presentato in ottemperanza alla normativa di cui al D.P.R. 8 giugno 2001 nr. 327 recante disposizioni in materia di espropriazioni per pubblica utilità;
- che con l'adozione di Variante 16 l'inserimento dell'opera nel P.R.G.C. prevede l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui beni immobili interessati dall'opera stessa in ottemperanza al Testo Unico sulle espropriazioni per pubblica utilità citato al punto precedente;
- che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32/bis e 45 della legge regionale 52/1991 tutti gli elaborati costituenti il progetto preliminare avanzato ed i relativi elaborati di variante n. 16 al P.R.G.C., unitamente alla delibera di Consiglio n. 19 del 20 marzo 2006

SONO DEPOSITATI

nella Sede Municipale di Piazza Unità n.1 presso l'Ufficio Segreteria a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi dalle ore 9.30 alle ore 11.30 nei giorni feriali e ciò per 30 giorni effettivi dal 12 aprile 2006 al 29 maggio 2006.

Si precisa che si considerano giorni effettivi solo i giorni in cui la Sede comunale rimane aperta al pubblico ed è quindi consentita la consultazione degli atti con esclusione pertanto dei sabati e dei giorni festivi.

Entro il periodo di deposito, ai sensi dell'articolo 45/3° comma della legge regionale 52/91, chiunque può presentare al Comune le proprie osservazioni alla variante n. 16 al P.R.G.C. adottata con delibera Consiliare n. 19 di data 20 marzo 2006 ed entro il medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla succitata variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni alla variante in questione.

Le osservazioni (in carta semplice) e le opposizioni (in carta legale) dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria comunale per iscritto.

Dalla Residenza Municipale, 27 marzo 2006

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
geom. Raimondo Pantarotto

Avviso di adozione e deposito della variante 17 al P.R.G.C. relativa all'approvazione del progetto preliminare avanzato inerente l'approvvigionamento idrico di Trieste e dei Comuni contermini con l'utilizzazione delle falde profonde in pressione del Basso Friuli - IX lotto - Ramo Sud - Stralcio - Staranzano - Ronchi dei Legionari Collettore DN 600 Ramo Sud da Dobbia a via delle Volpi Cabina pozzo 16 Stazione di Sollevamento di Monfalcone» proposto dalla ACEGAS A.P.S. di Trieste

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

- Vista la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto l'articolo 127 della legge regionale 52/91;
- Visto l'articolo 32/bis della legge regionale 52/91;
- Visto l'articolo 45 della legge regionale 52/91;

RENDE NOTO

- che con delibera di Consiglio n. 18 del 20 marzo 2006 divenuta esecutiva in stessa data, è stato approvato il progetto preliminare avanzato relativo all'«Approvvigionamento idrico di Trieste e dei Comuni conter-

mini con l'utilizzazione delle falde profonde in pressione del Basso Friuli - IX Lotto - Ramo Sud - Stralcio A - Staranzano - Ronchi dei Legionari collettore DN 600 Ramo Sud da Dobbia a via delle Volpi Cabina pozzo 16, Stazione di Sollevamento di Monfalcone» proposto dall'ACEGAS A.P.S. di Trieste, costituente, ai sensi dell'articolo 127/2° comma della legge regionale 52/91, adozione di Variante nr. 17 al P.R.G.C.;

- che il progetto preliminare in oggetto è stato presentato in ottemperanza alla normativa di cui al D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 recante disposizioni in materia di espropriazioni per pubblica utilità;
- che con l'adozione di variante 17 l'inserimento dell'opera nel P.R.G.C. prevede l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui beni immobili interessati dall'opera stessa in ottemperanza al Testo Unico sulle espropriazioni per pubblica utilità citato al punto precedente;
- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 32/bis e 45 della legge regionale 52/1991 tutti gli elaborati costituenti il progetto preliminare avanzato ed i relativi elaborati di variante n. 17 al P.R.G.C., unitamente alla delibera di Consiglio n. 18 del 20 marzo 2006

SONO DEPOSITATI

nella sede Municipale di Piazza Unità n. 1 presso l'Ufficio Segreteria a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi dalle ore 9.30 alle ore 11.30 nei giorni feriali e ciò per 30 giorni effettivi dal 12 aprile 2006 al 29 maggio 2006.

Si precisa che si considerano giorni effettivi solo i giorni in cui la Sede comunale rimane aperta al pubblico ed è quindi consentita la consultazione degli atti con esclusione pertanto dei sabati e dei giorni festivi.

Entro il periodo di deposito, ai sensi dell'articolo 45/3° comma della legge regionale 52/91, chiunque può presentare al Comune le proprie osservazioni alla variante n. 17 al P.R.G.C. adottata con delibera consiliare n. 18 di data 20 marzo 2006 ed entro il medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla succitata variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni alla variante in questione.

Le osservazioni (in carta semplice) e le opposizioni (in carta legale) dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria comunale per iscritto.

Dalla Residenza Municipale, 27 marzo 2006

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
geom. Raimondo Pantarotto

COMUNITÀ MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE

Area del territorio e ambiente
Servizio espropriazioni

PONTEBBA

(Udine)

Pubblicazione dell'estratto del decreto dell'Assessore regionale alla Protezione civile - Commissario delegato 23 marzo 2006, n. 96/CD/2006 - Opera CD/3339/044 - «Interventi urgenti di protezione civile per la messa in sicurezza della frazione di Cucco dai fenomeni di colata provenienti dai rii e versanti sovrastanti».

Su richiesta della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, di data 28 marzo 2006, prot. n. 2518, si pubblica l'estratto del decreto dell'Assessore regionale alla Protezione civile - Commissario delegato, relativo all'espropriazione per pubblica utilità e al trasferimento degli immobili siti in Comune di Malborghetto Valbruna necessari per «Interventi urgenti di protezione civile per la messa in sicurezza della frazione di Cucco dai fenomeni di colata provenienti dai rii e versanti sovrastanti». (CD/3339/044).

L'ASSESSORE-COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di data 5 settembre 2003 (G.U. n. 212 del 12 settembre 2003), concernente la dichiarazione dello stato di emergenza in ordine ai gravi eventi alluvionali verificatisi il 29 agosto 2003 nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri di data 11 settembre 2003 n.3309, recante «Primi interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti ai gravi eventi alluvionali verificatesi il giorno 29 agosto 2003 nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» ed in particolare l'articolo 1, 1º comma, con il quale l'assessore regionale alla Protezione Civile viene nominato Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza;

VISTA la successiva ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri di data 20 febbraio 2004 n. 3339, recante «Ulteriori disposizioni di Protezione Civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti ai gravi eventi alluvionali verificatesi il giorno 29 agosto 2003 nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» ed in particolare l'articolo 1, comma 5º, con cui si dichiarano i lavori indifferibili, urgenti e di pubblica utilità;

VISTO il decreto del Commissario Delegato n. 293/CD//2004 di data 13 settembre 2004 con il quale è stato approvato il progetto definitivo degli «Interventi urgenti di protezione civile per la messa in sicurezza della frazione di Cucco dai fenomeni di colata provenienti dai rii e versanti sovrastanti» e che all'art. 2 del medesimo decreto è stato dato atto che l'approvazione del progetto definitivo stesso costituisce dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei relativi lavori;

(omissis)

VISTI i mandati di pagamento n. 1971, di data 14 dicembre 2005 e n. 1972 di data 14 dicembre 2005 emessi dal Comune di Malborghetto-Valbruna, debitamente quietanzati, da cui risulta il pagamento a titolo definitivo dell'indennità di esproprio;

CONSIDERATA la necessità di assegnare al comune di Malborghetto Valbruna il bene espropriato;

RICHIAMATO il D.P.R. n. 327/2001, come modificato dal decreto legislativo n. 302/2002;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0433/Pres. di data 5 dicembre 2003;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati a favore del Comune di Malborghetto Valbruna gli immobili da iscriversi nel patrimonio comunale occorrenti per l'intervento urgente di protezione civile per la per la messa in sicurezza della frazione di Cucco dai fenomeni di colata provenienti dai rii e versanti sovrastanti (CD/3339/044) ed identificati come di seguito:

P.T. 399 del Comune Censuario di Malborghetto:

mappale 856/15 di sup. Ha. 0.23.07

Indennità di esproprio accettata e liquidata: € 78.070,00 sulla quale è stata operata la ritenuta ai sensi del articolo 35 del D.P.R. n. 327/2001 per un importo di € 15.614 da parte del Comune di Malborghetto Valbruna.

Ditta proprietaria: DOVJAK Wolfgang nato a Eisenkappel (A) il 25 gennaio 1969 C.F. DVJWFG69A25Z102E prop per 1/2; FESTA Maria nata a Udine il 5 ottobre 1972 C.F. FSTMRA72R45L483O prop. per 1/2;

mappale 857/1 di sup. Ha. 0.01.86

Indennità di esproprio accettata e liquidata: € 223,20

Ditta proprietaria: DOVJAK Wolfgang nato a Eisenkappel (A) il 25 gennaio 1969 C.F. DVJWFG69A25Z102E prop per ½; FESTA Maria nata a Udine il 5 ottobre 1972 C.F. FSTMRA72R45L483O prop. per 1/2.

Art. 2

Il presente decreto sarà notificato ai relativi proprietari espropriati, a cura della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale a valere sulle somme previste dal decreto n. 48/CD/2005 del 21 febbraio 2005, nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 3

Il presente decreto sarà trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari.

Art. 4

Un estratto del presente decreto sarà trasmesso per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 5

Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati devono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

MORETTON

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE ED ECONOMICO DELLA ZONA PEDEMONTANA DELL'ALTO FRIULI - C.I.P.A.F.

Ufficio per le espropriazioni

GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

Decreto dirigenziale di esproprio derivante da indennità urgente 30 marzo 2006, n. 360 (Estratto). Espropriazione dei beni immobili interessati dall'ampliamento dello scalo ferroviario della Zona Industriale di Rivoli di Osoppo.

IL PRESIDENTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto è pronunciata ai sensi dell'articolo 22, comma 1° del D.P.R. n. 327/01, a favore del Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana dell'Alto Friuli (C.I.P.A.F.), l'espropriazione degli immobili di seguito indicati:

Comune di Osoppo

1) Fg. 10 mappale n° 188 di are 47,40
Superficie espropriata mq 4740
Indennità: ½ x mq 4740 x (Valore venale €/mq 22,00 + 10 x R.d. €/mq 0,0026) = € 52.201,62
€ 52.201,62 - 40% = € **31.320,97**
Ditta proprietaria: FERAGOTTO BEPPINO nato a Gemona il 21/3/1945 proprietario per la quota di 3/8
FERAGOTTO MARILENA nata a Udine il 18/4/1978 proprietaria per la quota di 1/4
RIZZI MARIA GRAZIA nata a Magnano in Riv.il 30/1/49 proprietaria per la quota 3/8

2) Fg. 10 mappale n° 189 di are 95,80
Superficie espropriata mq 9580
Indennità: ½ x mq 9580 x (Valore venale €/mq 22,00 + 10 x R.d. €/mq 0,0026) = € 105.504,54
€ 105.504,54 - 40% = € **63.302,72**
Ditta proprietaria: GOI Luigi nato a Gemona il 12/3/1956 proprietario

3) Fg. 10 mappale n° 190 di are 31,20
Superficie espropriata mq 3120
Indennità: ½ x mq 3120 x (Valore venale €/mq 22,00 + 10 x R.d. €/mq 0,0026) = € 34.360,56
€ 34.360,56 - 40% = € **20.616,34**
Ditta proprietaria: STROILI Francesco nato a Venezia il 13/1/1954 proprietario per la quota di 1/6
STROILI Maria nata a Milano il 14/1/1925 proprietaria per la quota di 2/6
STROILI Marina nata a Udine il 18/8/1957 proprietaria per la quota di 1/6
STROILI Vera nata a Gemona del Friuli il 24/7/1929 proprietaria per la quota di 2/6

4) Fg. 10 mappale n° 193 di are 22,20
Superficie espropriata mq 2220
Indennità: ½ x mq 2220 x (Valore venale €/mq 22,00 + 10 x R.d. €/mq 0,0026) = € 24.448,86
€ 24.448,86 - 40% = € **14.669,32**
Ditta proprietaria: PATAT Clementina nata a Gemona il 26/1/1927 proprietaria

5) Fg. 10 mappale n° 194 di are 21,80
Superficie espropriata mq 2180
Indennità: ½ x mq 2180 x (Valore venale €/mq 22,00 + 10 x R.d. €/mq 0,0026) = € 24.008,34
€ 24.008,34 - 40% = € **14.405,00**
Ditta proprietaria: PATAT Alfonso nato a Gemona il 04/5/1939 proprietario
CARGNELUTTI Maria nata a Gemona il 21/1/1905 usufruttuaria per la quota di 7/12

6) Fg. 10 mappale n° 195 di are 29,10
Superficie espropriata mq 2910
Indennità: ½ x mq 2910 x (Valore venale €/mq 22,00 + 10 x R.d. €/mq 0,0026) = € 32.047,83
€ 32.047,83 - 40% = € **19.228,70**
Ditta proprietaria: PELLEGRINI Franca nata a Osoppo il 15/3/1943 proprietaria

7) Fg. 10 mappale n° 196 di are 24,80
Superficie espropriata mq 2480
Indennità: ½ x mq 2480 x (Valore venale €/mq 22,00 + 10 x R.d. €/mq 0,0026) = € 27.312,24
€ 27.312,24 - 40% = € **16.387,34**
Ditta proprietaria: Arredamenti De Simon s.r.l. con sede in Osoppo p.iva 00665130308 - proprietaria

8) Fg. 10 mappale n° 372 di are 26,90
Superficie espropriata mq 2690
Indennità: ½ x mq 2690 x (Valore venale €/mq 22,00 + 10 x R.d. €/mq 0,0036) = € 29.638,42
€ 29.638,42 - 40% = € **17.783,05**
Ditta proprietaria: VATTOLO Nada nata a Gemona il 28/8/1971 proprietaria per la quota di 1/2
VATTOLO Thomas nato a Gemona il 28/5/1973 proprietario per la quota di 1/2

9) Fg. 10 mappale n° 374 di are 44,60
Superficie espropriata mq 4460
Indennità: ½ x mq 4460 x (Valore venale €/mq 22,00 + 10 x R.d. €/mq 0,0036) = € 49.140,28
€ 49.140,28 - 40% = € **29.484,17**
Ditta proprietaria: GIORGOLO Claudio nato a Gemona il 9/1/1961 proprietario

10) Fg. 10 mappale n° 205 di are 52,00
Superficie espropriata mq 5200
Indennità: ½ x mq 5200 x (Valore venale €/mq 22,00 + 10 x R.d. €/mq 0,0036) = € 57.293,60
€ 57.293,60 - 40% = € **34.376,16**
Fg. 10 mappale n° 206 di are 14,00
Superficie espropriata mq 1400
Indennità: ½ x mq 1400 x (Valore venale €/mq 22,00 + 10 x R.d. €/mq 0,0036) = € 15.425,20
€ 15.425,20 - 40% = € **9.255,12**
Ditta proprietaria: NORD EST TRASPORTI srl con sede in Buja p.iva 02107770303 - proprietaria

Artt. 2 - 7

(omissis)

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002 n. 16 e successive modifiche. Domanda di concessione di derivazione d'acqua del Comune di Arzene.

Il Comune di Arzene, con domanda di data 17 agosto 2005, ha chiesto la concessione per derivare mod. max 0,0083 e mc. 20,00 annui d'acqua dalla falda sotterranea mediante un pozzo ubicato su suolo pubblico, in via Alpi del Comune di Arzene, per il consumo umano, a servizio di una fontanella pubblica situata all'interno di un giardino pubblico. (IPD/2813)

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 12 aprile 2006 e, pertanto, fino al 27 aprile 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Arzene.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione Provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Ai sensi degli articoli 13 e 14 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Marina Olivetto.

Pordenone, 22 marzo 2006

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 e successive modifiche. Domanda di variante alla concessione di derivazione d'acqua del Consorzio per lo Sviluppo industriale, economico e sociale dello Spilimberghese.

Il Consorzio per lo Sviluppo industriale, economico e sociale dello Spilimberghese, con domanda di data 19 gennaio 2006, ha chiesto la variante alla concessione di derivazione di mod. 0,20 d'acqua per uso industriale assentita con decreto n. LL.PP.381/IPD/435 del 19 marzo 1987, per la terebrazione di un pozzo di riserva da ubicarsi in Comune di Spilimbergo fg. 3 mapp. 48, a servizio della zona industriale Nord di Spilimbergo. (IPD/435/1)

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 12 aprile 2006 e, pertanto, fino al 27 aprile 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Spilimbergo.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione Provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Ai sensi degli articoli 13 e 14 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Marina Olivetto.

Pordenone, 22 marzo 2006

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla Associazione Pescatori Sportivi «Lenza Delizia I. D'Agaro», IPD/2748.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. LL.PP./121/IPD/2748, emesso in data 9 marzo 2006, è stato concesso alla Associazione Pescatori Sportivi «Lenza Delizia I. D'Agaro» il diritto di derivare, fino a tutto l' 8 marzo 2013, moduli 0,10 d'acqua dalla sponda destra della Roggia dei Molini, iscritta al n. 150 dell'elenco delle acque pubbliche, mediante un manufatto di presa da costruirsi nel terreno al foglio 5, mappale 73, in Comune di Casarsa della Delizia, per uso di pescicoltura.

Pordenone, 27 marzo 2006

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di riconoscimento o concessione preferenziale dell'«Azienda Agricola Bianchi Giovanni Enrico Eredi s.s.».

A parziale rettifica della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione S.O. n. 15 del 9 agosto 2004 relativa alla domanda di riconoscimento o concessione preferenziale presentata dall'«Azienda Agricola Bianchi Giovanni Enrico Eredi s.s.» con sede in San Vito al Tagliamento - loc. Provolone, piazzale Colloredo n. 3, in data 31 ottobre 2001 e iscritta nell'apposito registro al n. IPD/1762, si precisa che la derivazione in Comune di Fiume Veneto, al foglio 34, mappale 93, è richiesta per una portata di lt./sec. 0,25 anziché lt./sec. 0,75, per uso igienico ed assimilati anziché irriguo, e che, oltre alle derivazioni indicate, l'istanza comprende anche la richiesta del riconoscimento o concessione preferenziale di n. 1 derivazione in Comune di San Vito al Tagliamento al foglio 9, mappale 239, per continuare a derivare lt./sec. 0,20 ad uso igienico ed assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni, a decorrere dal 12 aprile 2006 e, pertanto, fino al 26 aprile 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate entro e non oltre l'11 maggio 2006 presso la Direzione sopraccitata.

Pordenone, 28 marzo 2006

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della Ditta Saturnia S.r.l. per ottenere la concessione a sanatoria di derivazione d'acqua.

La Ditta Saturnia S.r.l. ha presentato in data 29 ottobre 2001 domanda intesa ad ottenere la concessione a sanatoria a derivare mod. 0,06 di acqua da falda sotterranea in Comune di Zoppola mediante un'opera di presa ubicata al fg. 35, mappali 54 - 57 - 56 - 34 per uso igienico ed assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 12 aprile 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'Albo pretorio del Comune in cui ricade l' opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 12 aprile 2006.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Giuseppe Saliola.

Pordenone, 31 marzo 2006

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

Direzione provinciale lavori pubblici

UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 1, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua della Ditta Sudati Francesco.

La Ditta Sudati Francesco con sede in Codroipo, ha presentato in data 26 maggio 1995 l'istanza del 23 maggio 1995, intesa ad ottenere la concessione, in via di sanatoria, per derivare, a mezzo di un fontanile, mod. 1,94 di acque sorgive in località Mulino di Muscletto - Codroipo - per uso ittiogenico, con restituzione delle medesime nella Roggia Cartiera (o Ghebo) sempre in Comune di Codroipo.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, via Uccellis n. 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 12 aprile 2006, e pertanto fino a tutto il 26 aprile 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraindicata o presso il Comune su cui ricadono le opere, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

La visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 17 maggio 2006, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Codroipo.

Udine, 20 marzo 2006

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 «Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale».

Nei termini e nelle modalità di cui agli articoli 25 e 26 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso dell'acqua pubblica.

Le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine, via Uccellis n. 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 12 aprile 2006 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre il 2 maggio 2006.

Udine, 29 marzo 2006

IL RESPONSABILE:
dott.ing. Giovanni Ceschia

---

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
3323	Eraclit Venier spa	0018970271	Bertiolo	21	44	1,0	irriguo, pompa mobile
				24	4	1,0	
			Rivignano	1	37	1,0	irriguo, pompa mobile
				1	49	1,0	
3492	Reno De Medici spa	00883670150	Ovaro	51	7	0,40	industriale - "pozzo 1" alternato a "pozzo 3 e 3 bis"
				51	7	0,45	industriale - "pozzo 2" alternato a "pozzo 3 e 3 bis"
				52	71	0,55	industriale - "pozzo 3"
				51	557	0,55	industriale - "pozzo 3bis"
				portata totale di concessione 0,95			prelievo 2.950.000 m³/anno
3929	COOPCA scrl	00188930309	Rivignano	14	58	0,03	alimentazione impianto refrigerazione
4028	Rete Ferroviaria Italiana spa	01585570581	Pontebba	4	1088	0,20	antincendio
4029	Rete Ferroviaria Italiana spa	01585570581	Malborghetto - Valbruna	10	707/2	0,20	antincendio
4030	Rete Ferroviaria Italiana spa	01585570581	Malborghetto - Valbruna	8	1277	0,20	antincendio
4031	Rete Ferroviaria Italiana spa	01585570581	Tarvisio	5	495/b	0,20	antincendio
4061	Belvedere Pineta di Villa e C. sas	00272020306	Aquileia	10	51/11	0,013	igienico - sanitaro, antincendio
				10	54	0,0085	igienico - sanitaro, antincendio
4135	Camping Aquileia di Manfredo Ritter De Zahony e C. snc	01669800300	Aquileia	3	493/1	0,015	igienico - sanitario (servizi igienici)
				3	493/1	0,012	consumi umani (servizi igienici e usi potabili)
				3	493/1	0,010	igienico - sanitario (servizi igienici)
4273	Mangilli Anna	MNGNNA53C46L483Y	Talmassons	19	316	1,00	irriguo, pompa mobile

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
4281	Egger Hiltraud	GGRHTR51S58A022V	Bagnaria Arsa	13	49	1,00	irriguo
				13	49	0,40	irriguo
4282	Floreani Alessandro	FLRLSN67L10H816I	Majano	22	121	0,5	irriguo
4283	Floreani Alessandro	FLRLSN67L10H816I	Majano	23	464	0,025 (2,5 l/s)	igienico - sanitario e assimilati (zootecnico)
4295	Saccavino Giovanni	SCCGNN25R29L039F	Talmassons	5	396	0,20	irriguo
4314	Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana"	90001200303	Palmanova	3	276	0,10	antincendio
4317	Compagno Lucilla	CMPLLL39T70E553J	Talmassons	20	265	0,40	irriguo
4318	Al Podere di Codutti Erante &C. sas	00995120300	Martignacco	9	665	0,02 (2 l/s)	irriguo
4320	Azienda Agricola Fauglis di Capitanio Mariantonia & C. ss	01864240302	Gonars	18	136	0,30	irriguo, pompa mobile
4325	Stroili Francesco	STRFNC54A13L736I	Camino al Tagliamento	60	206	0,30	irriguo, pompa mobile
				59	149	0,30	
				59	145	0,30	
				58	146	0,30	
				74	43	0,30	
4327	Salumificio Sangiorgino sas di Colonello Daniele & C.	01496040302	San Giorgio di Nogaro	4	151	0,0075 (0,75 l/s)	raffreddamento celle frigorifere e attrezzature di lavoro, prelievo 22.000 m³/anno; igienico - sanitario
4328	Azienda Agricola Giavedoni Stroili di Stroili Luisa	STRLSU26M59D962Q	Camino al Tagliamento	74	54	0,30	irriguo, pompa mobile
				74	245	0,30	
				60	144	0,30	

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
				75	89	0,30	
				75	79	0,30	
				73	100	0,30	
				73	125	0,30	
				73	155	0,30	
				59	66	0,30	
				85	1	0,30	
4333	Az. Agr. Ferrara Giovanni, Giuliano, e Alessandro ss	01364300309	Varmo	28	37	0,30	irriguo, pompa mobile
				28	28	0,30	
				28	48	0,30	
				24	71	0,30	
4334	Az. Agr. Ferrara Giovanni, Giuliano, e Alessandro ss	01364300309	Codroipo	65	97	0,30	irriguo
4336	Zuccolo Enrico, Sergio e Angelo Società Agricola ss	01904250303	Ronchis	1	13	0,33	irriguo, pompa mobile
				1	15	0,33	
			Ronchis canale privato	2	22-24-25	0,33	
4339	Vrech Mario di Vrech Luca e Patrizia snc	00337290308	Terzo d'Aquileia	4	767/3	0,017 (1,7 l/s)	raffreddamento utensili

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(Pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

PROVINCIA DI GORIZIA

Direzione viabilità e trasporti

Decreto di esproprio 29 marzo 2006, n. 9998/06. (Estratto). Opera n. 2 di eliminazione del passaggio a livello sulla linea «Mestre-Trieste» e rotatoria tra via S. Polo e Via Pocar.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Di espropriare, a norma dell'art. 22 del D.P.R. 327/01 «Testo Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità» e successive modifiche ed integrazioni, i beni indicati nel prospetto allegato A) al presente provvedimento, situati nel Comune Censuario di S. Polo di Monfalcone, così come risultano dai piani di frazionamento in premessa citati;

omissis

IL DIRIGENTE SOSTITUTO
ing. Flavio Gabrielcig

N	PROPRIETARIO	LUOGO E DATA NASCITA	RESIDENZA	COD. FISCALE	P.T. – p.c.	Sup. di esproprio mq	INDENNITA'
1	Garingher Lucia Garingher Ermengarda Garingher Eugenio	Graz (Austria) il 01.06.1907 – deceduta a Firenze il 24.11.1993 Sconosciuta Sconosciuta	Sconosciuta		214 – 391	17	212,50 212,50 212,50
2	COGI S.r.l. - Gorizia		34170 Gorizia, via Trieste n. 138/140	00218010320	232 – 366	63	24.507,19
3	Marussi Sergio	Ronchi dei Legionari il 28.04.1958	34077 Ronchi dei Legionari, via Gramsci n. 11	MRS SRG 58D28 H531V	408 – 361 362	86 39	4.078,95
4	Carlovich Antonio	Gallesano Pola (HR) il 16.10.1928	34074 Monfalcone, via San Polo n. 46	CRLNTN28R16Z149X	712 – 385	91	10.317,07
5	Bonazza Vittorio	Portole (CR) il 09.07.1940	34074 Monfalcone, via San Polo n. 13	BNZVTR40L09Z149Q	1031 – 364	64	7.288,79
6	Martinengo Marquet Annamaria Cattarini Riccardo Cattarini Gilberto	Torino il 25.08.1929 Trieste il 17.06.1953 Trieste il 11.04.1957	34074 Monfalcone, via San Polo n. 3 34077 Ronchi dei Legionari, via De Gasperi n. 3 34074 Monfalcone, via Aquileia, 5/c	MRT NMR 29M65 L219E CTTRCR53H17L424D CTTGBR57D11L424Q	1106 – 380	6	499,46 249,72 249,72
7	Dorsi Bruno Papa Fulvia	Monfalcone il 16.07.1943 Monfalcone il 12.06.1945	34074 Monfalcone, via San Polo n. 42	DRSBRN43L16F356S PPAFLV45H52F356S	1328 – 378	229	9.127,84 9.127,85
8	Sandrigo Felice	Monfalcone il 22.07.1926	34074 Monfalcone, via San Polo n. 27	SNDFLC26L22F356T	1967 · 187/10 187/11	59 16	2.250,00
9	Visintin Alberto	Monfalcone il 18.03.1913	34074 Monfalcone, via San Poletto n. 31	VSNLRT13C18F356Q	34 – 204/10 204/11 263 – 195/10 195/11	65 817 9 708	16.789,50
10	Barbana Luciana Budicin Fabio	Monfalcone il 14.07.1943 Monfalcone il 03.01.1962	34074 Monfalcone, via F.lli Cervi n. 9 34074 Monfalcone, via Rossetti n. 20	BRBLCN43L54F356E BDCFBA62A03F356S	56 – 179/11	1.058	19.837,50 19.837,50
11	Pin Giorgio	Monfalcone il 20.04.1940	34074 Monfalcone, via San Polo n. 70	PNIGRG40D20F356C	270 – 179/13	2.267	85.012,50
12	Romeo Caterina	Agnana Calabra (CS) il 01.02.1931	34074 Monfalcone, via Colombo n. 12	RMOCRN31B41A077N	383 – 180/23	69	2.587,50
13	Raso Roberto	Trieste il 14.01.1967	34077 Ronchi dei Legionari, via Staranzano n. 34/D	RSARRT67A14L424F	385 – 180/21	16	120,00
14	Raso Roberto Raso Francesco Raso Romano	Trieste il 14.01.1967 Trieste il 07.02.1963 Monfalcone il 10.04.1935	34077 Ronchi dei Legionari, via Staranzano n. 34/D 37013 Caprino Veronese (VR), via Invalidi del Lavoro n. 30 34072 Gradisca d'Isonzo, via Pian n. 24	RSARRT67A14L424F RSAFNC63B07L424Q RSARMN35D10F356Y	385 – 186/7	55	137,50 137,50 137,50
15	Devetak Maria Battisti Carla Battisti Ivano	Opacchiasella (SLO) il 12.09.1919 Staranzano il 21.05.1942 Staranzano il 24.04.1946	34074 Monfalcone, via San Polo n. 48 34076 Romans d'Isonzo, via Decima n. 16/A 34079 Staranzano, via Martiri della Libertà n. 22	DVTMRA19P52Z150L BTTCRL42E61I939D BTTVNI46D24I939M	695 – 384	170	10.349,81 2.587,46 2.587,46
16	Tedone Felice Greco Maria Antonietta	Corato (BA) il 08.02.1955 Veglic (CR) il 28.04.1957	34074 Monfalcone, via San Polo n. 32	TDNFLC55B08C983T GRCMNT57D68Z149I	1107 – 379	129	2.918,86 2.918,87

17	Galimberto Antonio Cristallino Sebastiana	Cassaro (SR) il 28.10.1957 Siracusa il 12.02.1963	34074 Monfalcone, via San Polo n. 36	GLMNTN57R28C006V CRSSST63B52I754U	1197 – 376 377	18 18	5.068,26 5.068,26
18	Boriello Mariarosaria	Gorizia il 12.12.1979	34074 Monfalcone, via San Polo n. 36	BRLMRS79T52E098M	1198 – 373 374 375	28 8 20	10.522.97
19	Cosolo Guglielmo	Monfalcone il 02.06.1954	34074 Monfalcone, via San Polo n. 60	CSLGLL54H02F356P	1341 – 383	46	9.629,01
20	Urban Bruno	Palmanova il 12.03.1946	34074 Monfalcone, via San Polo n. 1	RBNBRN46C12G284B	1822 – 363	3	31,50
21	Cosolo Guglielmo Grasser Magda Travain Dorino Cosolo Luigina Cosolo Ariella Braida Ferruccio	Monfalcone il 02.06.1954 Monfalcone il 22.09.1955 Romans d'Isonzo il 15.12.1935 San Canzian d'Isonzo il 01.05.1941 San Canzian d'Isonzo il 14.04.1946 Cividale del Friuli il 08.01.1943	34074 Monfalcone, via San Polo n. 60 34074 Monfalcone, via San Vito n: 2 34074 Monfalcone, via San Vito n. 2 34074 Monfalcone, via del Molino, 2 34074 Monfalcone, via del Molino, 2	CSLGLL54H02F356P GRSMGD55P62F356I TRVDRN35T15H514F CSLLGN41E41H787I CSLRLL46D54H787O BRDFRC43A08C758K	1934 – 178/3 178/19 178/21	35 15 1.128	7.362,50 7.362,50 7.362,50 7.362,50 7.362,50 7.362,50
22	Tolomio Mario Pinese Angela Lovisoni Dario Dalla Riva Renata	San Michele al Tagliamento il 14.02.1926 Oderzo il 12.03.1925 Gorizia il 23.06.1938 Torrebelvicino il 19.05.1942	34077 Ronchi dei Legionari, via Capitello n. 80 34170 Gorizia, via Seminario n. 24 34074 Monfalcone, via Barzizza n. 26	TLMMRA26B14 I040U PNSNGL25C52F999S LVSDRA38H23E098S DLLRNT42E59L248H	1966 - 186/13	1.579	11.842,50 11.842,50 11.842,50 11.842,50
23	D'Agnelli Sabata	Canosa di Puglia (BA) il 17.01.1959	34074 Monfalcone, via San Polo n. 40	DGNSBT59A57B619X	1955 – 371 372 370	3 18 29	6.541,75
24	LOCAT S.p.a		Via Zamboni 20, Bologna	03648050015	2174 – 215/9 215/18 386 387 388 389 390	11 1.336 228 1 25 51 249	3.136,65
25	Fucci Mario Gergolet Maria	Cautano (BN) il 15.04.1923 Doberdò del Lago il 31.12.1929	34074 Monfalcone, via San Polo n. 23	FCCMRA23D15C359A GRGMRA29T71D312O	404 368	17	1.369,63 1.369,63
26	Radetti Celestina Cipriani Luisa Maria	Duino-Aurisina il 15.11.1921 Gorizia il 06.12.1956	34074 Monfalcone, via San Polo n. 21 34077 Ronchi dei Legionari, via d'Annunzio n. 55	RDTCST21S55D383P CPRLMR56T46E098D	405 - 367	23	1.266,00 1.266,00
27	Gallina Carlo Kotnik Giuseppina	Taranto il 07.07.1944 Ivanjici (Jugoslavia) il 07.02.1945	34074 Monfalcone, via San Polo n. 25	GLLCRL44L07L219T GLLCRL44L07L219T	1497 369	7	2.628,75 2.628,75
28	Fabbro Laura	Monfalcone il 27.07.1969	34074 Monfalcone, via San Polo n. 17	FBBLRA69L67F356M	2749 - 365	173	11.484,04
39	Cosolo Guglielmo	Monfalcone il 02.06.1954	34074 Monfalcone, via San Polo n. 60	CSLGLL54H02F356P	2459 – 179/14 179/15	14 103	351,00
30	Comune di Trieste		34100 Trieste, Piazza Unità d'Italia, 4	00210240321	2874 - 179/16	35	57,75

PROVINCIA DI PORDENONE

Determinazione del Dirigente del Settore Appalti-Concessioni-Espropri-Caccia e Pesca n. 315 del 10 febbraio 2006. (Estratto). Determinazione dell'indennità di espropriazione da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare per la realizzazione dei lavori di realizzazione di una variante alla S.P. «del Livenza» a sud di Brugnera e Maron. I Lotto.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1) di stabilire, per i motivi espressi in narrativa, ai sensi del combinato disposto degli artt. 65 e 78 della legge regionale 14/2002 e s.m.i., la misura dell'indennità provvisoria da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di una variante alla S.P. « del Livenza» a sud di Brugnera e Maron I Lotto, in Comune di Brugnera negli importi di cui alla tabella appresso indicata:

PP	Ditta intestata e identificativi catastali	Calcolo indennità	Indennità provvisoria
1	*SEMINARIO DI CONCORDIA IN PORDENONE in persona di S.E. monsignor vescovo di Concordia* **fg. 24 mapp. 378 ex 85/a di mq 1029** (seminativo) **fg. 24 mapp. 381 ex 81/a di mq 1012** (seminativo) **fg. 24 mapp. 384 ex 23/a di mq 2186** (seminativo) **fg. 24 mapp. 387 ex 18/a di mq 280** (seminativo) **fg. 24 mapp. 388 ex 18/b di mq 1172** (seminativo) **fg. 24 mapp. 391 ex 22/a di mq 233** (seminativo) **fg. 24 mapp. 393 ex 20/a di mq 284** (seminativo) **fg. 24 mapp. 398 ex 57/a di mq 193** (incolto)	mq (1029+1012+2186+280+1172+233+284) x € 4,18 = € 25.899,28 mq 193 x 1,21 = € 233,53 Sommano **€ 26.132,81** Indennità aggiuntiva art. 40 L. 2359/1865: mappale 23 € 1.113,60 mappale 18 € 1.352,00 mappale 81 € 986,00 mappale 85 € 1.583,10 Sommano **€ 5.034,10**	31.167,51

PP	Ditta intestata e identificativi catastali	Calcolo indennità	Indennità provvisoria
2	*GAVA BRUNO nato a Brugnera il 02/08/1930* **fg. 24 mapp. 369 ex 37/a di mq 1878** (seminativo) **fg. 24 mapp. 372 ex 36/a di mq 1888** (seminativo) **fg. 24 mapp. 375 ex 34/a di mq 1415** (seminativo) **fg. 24 mapp. 396 ex 56/b di mq 1910** (seminativo) Richiesta acquisizione aree residue mappali 37 e 56	mq (1878+1888+1415+1910) x € 4,18 = € **29.640,38** Indennità aggiuntiva art. 40 L. 2359/1865: mappale 34 € 1.236,60 mappale 36 € 1.436,00 Sommano **€ 2.672,60** Acquisizione aree residue art. 23 L. 2359/1865: mappale 370 ex 37/b di mq 916 mappale 397 ex 56/c di mq 190 mq (916+190) x € 4,18 = **€ 4.623,08**	32.312,98 + 4.623,08
3	*PICCIN ELSA nata a Codognè il 26/05/1921* **fg. 24 mapp. 366 ex 46/a di mq 4884** mq 2442 seminativo mq 2442 vigneto	mq 2442 x € 4,18 = € 10.207,56 mq 2442 x € 5,17 = € 12.625,14 sommano **€ 22.832,70** Indennità aggiuntiva art. 40 L. 2359/1865: € **14.100,80**	36.933,50
4	*TOFFOLI MARINO n.a Pasiano di Pordenone il 14/07/1930* *TOFFOLI MARIO* n. a Pasiano di Pordenone il 09/09/1927 **fg. 24 mapp. 363 ex 49/a di mq 420** (vigneto)	mq 420 x € 5,17 = **€ 2.171,40** Indennità aggiuntiva art. 40 L. 2359/1865: € **1.191,00**	3.362,40
5	*CELOTTO GIANCARLO n. a Brugnera il 15/02/1957* *CELOTTO RENZO n. a Pordenone il 08/10/1980* ROVERE DANIELA n. a Codognè il 24/03/1958 **fg. 24 mapp. 361 ex 291/b di mq 5011** (seminativo)	mq 5011 x € 4,18 = **€ 20.945,98** Indennità aggiuntiva art. 40 L. 2359/1865: € **2.494,00**	23.439,98
6	*CORAZZA MARIA LETIZIA nata a Brugnera il 16/08/1954* *POLES CATERINA nata a Brugnera il 03/06/1933* **fg. 31 mapp. 715 ex 488/a di mq 249** (seminativo) **fg. 31 mapp. 718 ex 489/a di mq 94** (prato) **fg. 31 mapp. 722 ex 490/b di mq 643** (prato) **fg. 31 mapp. 733 ex 621/a di mq 2434** (seminativo) **fg. 31 mapp. 743 ex 492/a di mq 123** (prato)	mq (249+2434) x € 4,18 = € 11.214,94 mq (94+643+123) x € 1,87 = € 1.608,20 sommano **€ 12.823,14** Indennità aggiuntiva art. 40 L. 2359/1865 mapp. 621: € **5.519,20**	18.342,34

PP	Ditta intestata e identificativi catastali	Calcolo indennità	Indennità provvisoria
6a	*SINGH DALJIT nato in INDIA il 30/04/1968* *SINGH KULWINDER nato in INDIA il 07/06/1967* **fg. 31 mapp. 742 ex 264/b di mq 88** (pertinenza di fabbricato)	mq 80 x 5,17 = **€ 454,96** Indennità aggiuntiva art. 40 L. 2359/1865: € **14.750,00**	15.204,96
7	*CORAZZA DOMENICO nato a Brugnera il 22/04/1929* **fg. 31 mapp. 667 ex 26/a di mq 1828** (seminativo) **fg. 31 mapp. 686 ex 227/c di mq 818** (vigneto) **fg. 31 mapp. 688 ex 229/b di mq 197** (vigneto)	mq 1828 x 4,18 = € 7.641,04 mq (818+197) x 5,17 = € 5.247,55 Sommano **€ 12.888,59** Indennità aggiuntiva art. 40 L. 2359/1865: mappale 686 € 5.164,05 mappale 688 € 2.855,10 mappale 667 € 4.184,40 Sommano **€ 12.203,55**	25.092,14
8	*CORAZZA OLINDO nato a Brugnera il 30/08/1943* **fg. 31 mapp. 703 ex 332/c di mq 443** (vigneto)	mq 443 x € 5,17 = **€ 2.290,31** Indennità aggiuntiva art. 40 L. 2359/1865: € **2.773,10**	5.063,41
9	*CORAZZA GUIDO nato a Brugnera il 19/02/1933* **fg. 31 mapp. 663 ex 2/c di mq 1458** (seminativo)	mq 1458 x € 4,18 = **€ 6.094,44** Indennità aggiuntiva art. 40 L. 2359/1865: **2.084,60**	8.179,04
10	*CORAZZA GIAN BATTISTA nato a Sacile il 28/03/1972* *VARASCHIN PAOLA n. a Pordenone il 26/01/1975* *PIVETTA MARIA GRAZIA n. a Brugnera il 02/06/1944* **fg. 31 mapp. 665 ex 3/b di mq 719** (seminativo)	mq 719 x € 4,18 = **€ 3.005,42** Indennità aggiuntiva art. 40 L. 2359/1865: € **1.147,60**	4.153,02
11	*CASETTA DANIELA n. a Brugnera il 07/03/1957* *CASETTA DARIO n. a Pordenone il 23/12/1966* *DE MARCHI ALMA nata Portobuffolè il 09/04/1939* **fg. 31 mapp. 671 ex 27/b di mq 299** (seminativo)	mq 299 x € 4,18 = **€ 1.249,82**	1.249,82
12	*PICCININ BRUNO nato a Brugnera il 14/08/1940* **fg. 31 mapp. 673 ex 28/b di mq 579** (seminativo)	mq. 579x € 4,18= **€ 2.420,22** Indennità aggiuntiva art.40 L. 2359/1865: € 799,90	3.220,12

PP	Ditta intestata e identificativi catastali	Calcolo indennità	Indennità provvisoria
13	DALL'AGNESE BRUNO nato a Brugnera il 07/10/1939 **fg. 31 mapp. 683 ex 169/c di mq 1352** (seminativo) **fg. 31 mapp. 705 ex 348/b di mq 1965** (vigneto)	mq 1352 x € 4,18 = € 5.651,36 mq 1965 x € 5,17 = € 10.159,05 sommano **€ 15.810,41** Indennità aggiuntiva art. 40 L. 2359/1865 mapp 683: **€ 2.587,20** Indennità aggiuntiva art. 40 L. 2359/1865 mapp 705: **€ 1.676,70** sommano € **4.263,90**	20.074,31
14	*DE PIN ENRICA nata a Brugnera il 27/06/1940* **fg. 31 mapp. 680 ex 126/b di mq 616** (seminativo)	mq 616 x 4,18 = **€ 2.574,88**	2.574,88
15	BATTISTIN FLAVIO nato a Pordenone il 09/11/1970 **fg. 31 mapp. 678 ex 69/b di mq 62** (giardino orto)	mq 62 x € 5,17 = **€ 320,54**	320,54
16	CORAZZA CELESTINO nato a Brugnera il 09/04/1941 **fg. 31 mapp. 694 ex 325/a di mq 1671** (seminativo)	mq 1671 x € 4,18 = **€ 6.984,78** Indennità aggiuntiva art. 40 L. 2359/1865: € **3.626,40**	10.611,18
17	*PICCININ LUIGI nato a Brugnera il 02/12/1947* **fg. 31 mapp. 70 di mq 810** (prato)	mq 810 x € 1,87 = **€ 1.514,70**	1.514,70
18	*CORAZZA ANNA nata a Brugnera il 15/10/1939* **fg. 31 mapp. 676 ex 68/b di mq 463** (seminativo) **fg. 31 mapp. 699 ex 326/c di mq 729** (seminativo) **fg. 31 mapp. 700 ex 326/d di mq 44** (seminativo)	mq (463+729+44) x € 4,18 = **€ 5.166,48** Indennità aggiuntiva art. 40 L. 2359/1865 mapp. 326: **€ 3.257,80**	8.424,28
19	CORAZZA LUIGI nato a Azzano Decimo il 14/03/1928 **fg. 31 mapp. 692 ex 257/c di mq 1638** (seminativo) **fg. 31 mapp. 691 ex 257/b di mq 112** (seminativo)	mq (1638+112) x € 4,18 = **€ 7.315,00** Acquisizione aree residue art. 23 L. 2359/1865: mappale 693 ex 257/d di mq 597 mq 597 x € 4,18 = € 2.495,46	7.315,00 + 2.495,46

PP	Ditta intestata e identificativi catastali	Calcolo indennità	Indennità provvisoria
20	*ROS ANTONELLA nata in Svizzera il 27/03/1969* *ROS MOIRA nata a Pordenone il 04/02/1976* *SARI ANGELA nata a Sovramonte il 06/08/1941* **fg. 31 mapp. 737 ex 650/b di mq 1770** (seminativo)	mq 1770 x € 4,18 = **€ 7.398,60** Indennità aggiuntiva art. 40 L. 2359/1865: € **3.181,60**	10.580,20
21	*BERTOLO NELLO n. a Prata di Pordenone il 17/03/1944* *TOLOT GIANNA n. a Pasiano di Pordenone il 18/03/1949* **fg. 31 mapp. 740 ex 651/b di mq 1926** (seminativo)	mq 1926 x € 4,18 = **€ 8.050,68** Indennità aggiuntiva art. 40 L. 2359/1865: € **2.955,60**	11.006,28
22	*MORET GIUDITTA* nata a Brugnera il 16/08/1926 **fg. 31 mapp. 726 ex 495/b di mq 500** (prato) **fg. 31 mapp. 730 ex 497/b di mq 1** (prato)	mq (500+1) x € 1,87 = **€ 936,87**	936,87
23	*CORAZZA ARMANDO nato a Brugnera il 03/08/1948* *CORAZZA PAOLO nato a Brugnera il 17/01/1952* *CORAZZA SONIA nata a Brugnera il 16/02/1963* *PESSOTTO ASSUNTA nata a Brugnera il 23/04/1926* **fg. 31 mapp. 711 ex 403/b di mq 380** (vigneto) **fg. 31 mapp. 712 ex 403/c di mq 35** (vigneto) **fg. 31 mapp. 732 ex 499/b di mq 143** (seminativo) **fg. 31 mapp. 404 di mq 100** (vigneto) **fg. 32 mapp. 357 ex 279/a di mq 985** (seminativo) **fg. 32 mapp. 278 di mq 240** (sedime stradale incolto)	mq (380+35+100) x € 5,17 = € 2.662,55 mq (143+985) x € 4,18 = € 4.715,04 mq 240 x € 1,21 = € 290,40 Sommano **€ 7.667,99**	7.667,99
24	*CORAZZA ARMANDO* nato a Brugnera il 03/08/1948 **fg. 31 mapp. 707 ex 401/a di mq 1890** (vigneto) **fg. 31 mapp. 714 ex 480/b di mq 470** (seminativo) **fg. 31 mapp. 402 di mq 90** (vigneto)	mq (1890+90) x € 5,17 = € 10.236,60 mq 470 x € 4,18 = € 1.964,60 Sommano **€ 12.201,20** Indennità aggiuntiva art. 40 L. 2359/1865: mappale 714 ex 480/b € 4.900,00 mappale 707 ex 401/a € 7.196,00 Sommano **€ 12.096,00**	24.297,20

PP	Ditta intestata e identificativi catastali	Calcolo indennità	Indennità provvisoria
25	*CORAZZA PAOLO nato a Brugnera il 17/01/1952* *FAE DANIELA* nata a Milano il 19/09/1954 **fg. 32 mapp. 280 di mq 140**	mq 140 x € 1,87 = **€ 261,80**	261,8

2)

(omissis)

IL DIRIGENTE
dott.ssa Maria Linda FANTETTI

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»

PORDENONE

Sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice di concorsi pubblici vari.

La Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dei componenti la Commissione esaminatrice dei seguenti concorsi pubblici, nel giorno ed ora di seguito indicati:

16 maggio 2006, alle ore 08.45, concorsi pubblici, per titoli ed esami, a:

- un posto di dirigente medico di direzione medica di presidio ospedaliero;
- un posto di dirigente medico di oftalmologia;
- un posto di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza;
- un posto di dirigente medico di medicina fisica e riabilitazione;
- un posto di dirigente medico di medicina legale.

Le operazioni di sorteggio avranno luogo pre.sso la Struttura Complessa Politiche del Personale - Ufficio Concorsi - 1° piano Padiglione «D» - dell' Azienda Ospedaliera Santa Maria degli Angeli - Pordenone.

d'ordine del Direttore Generale:
IL RESPONSABILE S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Giuseppe Balicchi

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di Dirigente medico di anestesia e rianimazione. Aumento da tre a quattro posti.

In attuazione al proprio provvedimento n. 104 in data 31 gennaio 2006, si rende noto che il numero dei posti del concorso pubblico, per titoli ed esami, di Dirigente medico di anestesia e rianimazione, il cui bando in-

tegrale è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 19 ottobre 2005, è elevato da tre a quattro.

d'ordine del Direttore Generale:
IL RESPONSABILE S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Giuseppe Balicchi

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere - cat. D.

In attuazione alla determinazione n. 290 del 21 marzo 2006, a norma dell'articolo 18, comma 6 del DPR 220/2001, si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di tre posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere - cat. «D»:

1) Manfè Deborah, n. il 26 febbraio 1982 a Milano p. 67,100/100;

2) Calefati Enza, n. il 7 novemre 1982 a Pordenone p. 66,100/100;

3) Rodaro Maurizio, n. il 19 giugno 1982 a Udine p. 65,100/100;

4) Vaccari Sara, n. il 2 novembre 1978 a Maniago (PN) p. 64,230/100;

5) Sartori Samantha, n. il 1 settembre 1983 a S. Vito al Tagl.to (PN) p. 64,100/100;

6) Tassan Caser Enrica, n. il 29 agosto 1966 ad Aviano (PN) p. 63,600/100;

7) Lot Giovanna, n. il 20 settembre 1983 a Pordenone p. 63,100/100;

8) Luise Simone, n. il 18 maggio 1983 a Pordenone p. 62,100/100;

9) Tellan Erika, n. il 13 febbraio 1977 a Pordenone p. 62,000/100;

10) Nadalin Cecilia, n. il 20 agosto 1950 a Lanus - Buenos Aires p. 56,655/100;

11) Nappo Antonio, n. il 12 febbraio 1977 a Sarno (SA) p. 55,100/100;

12) Spinazzè Luana, n. il 1 luglio 1974 ad Aviano (PN) p. 54,740/100;

13) Danelon Andrea, n. il 27 dicembre 1968 a Pordenone p. 53,740/00.

d'ordine del Direttore Generale:
IL RESPONSABILE S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Giuseppe Balicchi

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente medico di ortopedia e traumatologia per l'Unità Operativa di chirurgia della mano e microchirurgia - traumatologia.

In attuazione alla determinazione n. 291 del 21 Marzo 2006, a norma dell'aticolo 18, comma 6 del DPR 483/1997, si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Dirigente medico di ortopedia e traumatologia per l'Unità Operativa di chirurgia della mano e microchirurgia - traumatologia:

1) Lando Mario, n. il 20 maggio 1965 a Dolo (VE) p. 87,400/100;

2) Zorzi Franco, n. il 30 ottobre 1972 a Conegliano Veneto (TV) p. 80,058/100;

3) Brunoro Anna, n. il 16 gennaio 1971 a Ferrara p. 74,900/100;

4) Moccia Massimo, n. il 20 dicembre 1970 a Foggia p. 74,258/100;

5) Palazzo Massimo, n. il 01 febbraio 1963 a Taranto p. 72,750/100.

d'ordine del Direttore Generale:
IL RESPONSABILE DELLA S.O. POLITICHE DEL PERSONALE
dott. Giuseppe Balicchi

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 66 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere, cat. D, riservato esclusivamente ai disabili.

In attuazione al decreto 29 marzo 2006, n. 317-15333, è bandito, in applicazione alla legge 12 marzo 1999, n. 68, avente per oggetto: «Norme per il diritto al lavoro dei disabili», pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura, ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. 220/2001, con le procedure concorsuali di cui al decreto stesso, dei sottoindicati posti:

– collaboratori professionali sanitari - infermieri - cat. D - posti n. 66.

I cennati posti sono riservati a tutte le categorie di disabili di cui all'articolo 1 della legge n. 68 del 12 marzo 1999.

All'assunzione nei posti a concorso si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare, quelle contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 445/2000, al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare si richiama l'articolo 7 del cennato D.P.R. 165 che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro.

Si applica in materia di trattamento di dati personali, il decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003.

Sono di seguito riportati:

– nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il profilo professionale a concorso;

– nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE DI ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) titolo professionale:

– diploma di laurea in infermieristica

oppure, uno dei seguenti titoli equipollenti,

– diploma universitario di infermiere, - Decreto del Ministro della sanità 14 settembre 1994, n. 739,

– infermiere professionale - Regio decreto 21 novembre 1929, n. 2330;

- infermiere professionale - D.P.R. n. 162 del 10 marzo 1982;
- D.U. scienze infermieristiche - legge 11 novembre 1990, n. 341;

b) iscrizione all'Albo professionale degli infermieri.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Prove di esame (combinato disposto articolo 1 comma 3 e articolo 43 - comma 2 del D.P.R. n. 220/2001 e disposizioni contenute nel presente bando, che costituisce «lex specialis»):

Prova scritta: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

A) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale degli infermieri: infermieristica generale e clinica;

B) l'area etico deontologica:
– la responsabilità deontologica e il codice deontologico degli infermieri

C) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:
– legislazione sanitaria: cenni
– norme e decreti sul profilo professionale

D) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:
– il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel servizio sanitario nazionale
– codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico
– cenni sulla 626/94

Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:

- predisposizione di piani assistenziali; esempi di utilizzo di protocolli assistenziali e simulazioni di interventi clinici infermieristici.

Prova orale: colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta, nonché elementi di informatica; verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere, a scelta del candidato:

- inglese
- tedesco
- francese.

Per quanto riguarda la conoscenza di elementi di informatica e della lingua straniera, la Commissione giudicatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di 24 (ventiquattro) mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili. In tale seconda ipotesi la utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei collocati nella graduatoria.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento della idoneità specifica alla funzione - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo o che abbiano conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1), deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S.Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. n. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate (vedi fac-simile domanda);

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati quali dipendenti presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica, scelta tra inglese, francese e tedesco;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini del decreto legislativo n. 196/2003) s'informa che questa Azienda s' impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali alla selezione ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzio/ assenso, ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;

- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 3,87 in nessun caso rimborsabile.

(il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332, intestato all'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - Piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

- certificato di iscrizione all'Albo professionale degli infermieri, qualora non autocertificato;

- fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità personale, valido;

- elenco, in triplice copia, datato e firmato, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta libera, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicati, altresì, anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale ed in generale l'attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati, l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato - tempo pieno/parziale). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 21 D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria o di rafferma, prestati presso le FF.AA. o nell'Arma dei Carabinieri, devono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni e integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione alla selezione con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (all. n. 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (all. n. 3), e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamenti d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato e datato dei documenti e dei titoli presentati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 ed in particolare dal regolamento aziendale afferente l'espletamento delle procedure concorsuali esterne, che stabilisce quanto segue:

1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

2) I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: punti 15

b) titoli accademici, di studio: punti 5

c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3

d) curriculum formativo e professionale: punti 7

I titoli di carriera saranno valutati come segue:

a) servizio nella figura professionale a concorso (ex C), punti 1,200 per anno.

b) servizio nella stessa categoria e appartenenti al medesimo profilo professionale post 1 settembre 2001 senza funzioni di coordinamento, punti 1,200 per anno.

c) servizio nelle categorie superiori appartenenti al medesimo profilo professionale ante 1 settembre 2001 (cat. D o Cat. Ds), punti 1,320 per anno.

d) servizio nella stessa categoria appartenente al medesimo profilo professionale post 1 settembre 2001 (con funzioni di coordinamento ovvero nel livello economico Ds), punti 1,320 per anno.

e) servizio nella stessa categoria ma nel profilo professionale diverso da quello a concorso nel ruolo sanitario del personale delle professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, punti 0,500 per anno.

f) servizio nella categoria inferiore appartenente al ruolo sanitario, punti 0,400 per anno.

Per la valutazione dei titoli saranno applicati i criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, va effettuata prima della lettura e valutazione della prova stessa. Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso.

Per essere ammesso alla prova pratica il candidato deve conseguire nella prova scritta una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve conseguire nella prova pratica una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

5 - Modalità e termini per la presentazione della domanda;

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate a mezzo servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

– Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale della Azienda ospedaliera S.Maria della Misericordia) direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì h. 8.45/12.30 - 14.15/16.15, martedì e venerdì h. 8.45/13.45.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato .

A tal fine, fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dall'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 6 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova orale sarà data comunicazione con l'indicazione del punteggio assegnato per i titoli e del punteggio conseguito nella prova pratica.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione dei vincitori.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

10 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati, ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. n. 220/2001, dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 14 del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale del S.S.N. dell'1 settembre 1995, integrato dal C.C.N.L. 7 aprile 1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

11 - Costituzione del rapporto di lavoro.

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato é costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie, del C.C.N.L. dell'1 settembre 1995, del C.C.N.L. del 7 aprile 1999, integrato dal C.C.N.L.I. del 20 settembre 2001 e del C.C.N.L. del 19 aprile 2004.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova;

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17 comma 9 del C.C.N.L. del comparto sanità del 1 settembre 1995.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1, sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

12 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13 - Periodo di prova

I vincitori saranno assunti in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del C.C.N.L 1 settembre 1995.

14 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse, anche in ragione di quanto previsto dall'articolo 7 della legge n. 3/2003.

15 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O.S. acquisizione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.S. acquisizione risorse umane, dell'a S.O.S. gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione di quanto previsto al Centro per l'impiego - sede di Udine, in applicazione delle norme di cui all'art. 7 della legge n. 3 del 16 gennaio 2003.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, nonchè dalla legge 24 dicembre 1986, n. 938 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di servizio militare.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9,00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane - S.O.S. Acquisizione risorse umane - 1º piano (Ufficio n. 15 - telefono 0432/554351-554352 - e-mail: ufficioconcorsi@aoud.fvg.it) - Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito Internet: www.ospedaleudine.it.

IL RESPONSABILE DELLA S.O. RISORSE DEL PERSONALE:
dott.ssa Bernardetta Maioli

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al DIRETTORE GENERALE dell' Azienda ospedaliera
"S.MARIA della MISERICORDIA"
Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 11
33100 UDINE UD..

Il. sottoscritt. (a)..

c h i e d e

di essere ammess.. al concorso pubblico, per titoli ed esami, riservato esclusivamente ai disabili, a posti di ....,
bandito il ...., n. ....;

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, sotto la propria responsabilità e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000):

- di essere nat.. a .... il ....;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale: ....
- di risiedere a:
  ....
  Via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....
  ....);
- di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo:
  ....
  ....);

- godere dei diritti civili e politici in ....;
  (Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea). In caso di mancato godimento indicare i motivi;

- di non aver riportato condanne penali (ovvero precisare quali da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione, etc.. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione): ……………………………………… ………………………………………………………………………………………………………;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma o laurea): …… .... conseguito il .... presso (Scuola o Istituto o Università):……………………………………………………………………………………………(b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso: diploma di ………………………………………………………………………………………… conseguito il .... presso (Scuola etc.): ………………………………………………… ………(b);
- di essere iscritt all'Albo professionale del Collegio Infermieri professionali di ……………………………………………………… con il n. …………… del ……………………;.
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (c):……;
- di aver prestato e/o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni ………………………………………………………………………(d); (indicare i periodi, le qualifiche ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego);
- di essere dispost.. ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda ospedaliera S.Maria della Misericordia" di Udine;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: …………………………………………… ……………………………………………………(allegare documentazione probatoria) (e);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione;
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
- di richiedere, come da certificato medico, i seguenti benefici previsti dalla legge n.104/1992: ………………………………………………………………………………………… ed a tal fine allega certificazione medica relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'art. 20 della legge n. 104/1992);

- di scegliere quale lingua straniera nella quale intende effettuare la verifica : ………………………….. (indicare chiaramente una sola lingua tra l'inglese, il tedesco e il francese);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:
  - sig. ……………………………………………………………………………………………………
  Via/piazza ……………………………………………… n. …………………………………
  telefono n. ……………………………………………………………………
  cap. n. ……………… CITTA' …………………………………………………………………

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ……………………………………

(firma autografa per esteso, non autenticata)

…………………………………………………………………………

NOTE

- a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;
- b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;
- c) indicare, per tutti i servizi resi, il periodo, le qualifiche (posizione funzionale e figura professionale) ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
- d) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti, ai sensi della vigente normativa in materia (D.P.R. n. 487 del 09.05.1994 e successive modificazioni ed integrazioni.........;

° ° °

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:
inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al **Direttore generale dell'Azienda ospedaliera S.Maria della Misericordia - Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine**;

ovvero

presentate all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì h. 8.45/12,30 - 14,15/16,15; martedì e venerdì h. 8.45/13.45).

ALLEGATO N. 2)
MOD.S.1 – AUTOCERTIFICAZIONE

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(ART. 46 d.P.R. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

__l__ sottoscritt ____

nat__ a ________________________________ il ____________________

residente a ____

indirizzo ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

D I C H I A R A

di aver conseguito:

- i seguenti titoli di studio:

____

in data ____________-- presso ______________________________

____

in data ____________-- presso ______________________________-

-- i seguenti diplomi professionali:

- ____

in data ____________ presso ______________________________

-____

in data ____________ presso ______________________________

- ____

- di essere iscritto/a all'albo professionale ______________________

della Provincia di ______________ dal ______________ posizione nr.__________

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'art. 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____
(luogo,data)

Il/La dichiarante (1)

____

Dichiaro che la suddetta firma è stata apposta in presenza del funzionario sig. ……………………………………………………………., previo accertamento dell'identità del dichiarante.

Udine, lì

Visto: IL FUNZIONARIO ______________________________

(1) **Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.**

ALLEGATO N. 3)
MOD.S.2 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 d.P.R. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

__l__ sottoscritt ______________________________
nat__ a ______________________________ il ______________
residente a ______________________________
indirizzo ______________________________
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

____
____
____
____
____

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'art. 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____
(luogo, data)

Il/La dichiarante [1]

____

Dichiaro che la suddetta firma è stata apposta in presenza del funzionario sig. ……………………………………………………., previo accertamento dell'identità del dichiarante.
Udine, li

Visto: IL FUNZIONARIO ______________________________

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
- ______________________________ ______________________________
(titolo)

____

composta di n. _________ fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
- ______________________________ ______________________________
(titolo)

____

composta di n. _________ fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente titolo o documento: ______________________________

____

____

composta di n. ____________ fogli è conforme all'originale.

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ______________________________
(qualifica)

presso ____
(Azienda o Ente)

dal ______________________________ al ______________________________

in qualità di dipendente dell__ stess ____

o v v e r o

in qualità di dipendente della Cooperativa ______________________________

Articolo 46 (ex D.P.R. N. 445/2000)
Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;

b) residenza;

c) cittadinanza;

d) godimento dei diritti civili e politici;

e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;

f) stato di famiglia;

g) esistenza in vita;

h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;

i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;

l) appartenenza a ordini professionali;

m) titolo di studio, esami sostenuti;

n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;

p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;

q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;

r) stato di disoccupazione;

s) qualità di pensionato e categoria di pensione;

t) qualità di studente;

u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa

bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al *decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231*

cc) qualità di vivenza a carico;

dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato

Articolo 47 (ex d.P.R. N. 445/2000)
Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'art. 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 «ISONTINA»

GORIZIA

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente medico (ex 1º livello) di anestesia e rianimazione

In esecuzione di deliberazione n. 12 di data 17 gennaio 2006 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:

– n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di anestesia e rianimazione

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 24 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente ovvero requisiti previsti dal 2º comma dell'articolo 56 del D.P.R. n. 483 di data 10 dicembre 1997;

c) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE D'ESAME
(articolo 26 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta:*

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:*

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione;

3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale:*

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie Speciale «Concorsi ed esami» non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dalla legge 10 aprile 1991, n. 125, nonché dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e successive modifiche ed integrazioni.

1) Requisiti generali per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, ospedali, ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761;
- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
- iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le domande vanno inviate a: A.S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto n. 174, Gorizia.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all'articolo 3 del D.P.C.M. n. 174 di data 7 febbraio 1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio e professionali posseduti;

f) l'iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Devono inoltre dichiarare:

- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma della Legge 675/1996 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.

Ai fini della legge 675/1996 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di euro 3,87 (lire 7.500) da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a «Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - Via Vittorio Veneto 174 - Gorizia» precisando la causale del versamento.

I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato, firmato e formalmente documentato.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A).

ovvero

– autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertifcati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).

I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli articolo 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Ai sensi della legge 23 agosto 1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4) Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore generale dell'azienda per i servizi sanitari o da suo delegato.

5) Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'azienda per i servizi sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6) Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'azienda per i servizi sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

7) Punteggio

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

8) Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9) Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.

La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

10) Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 483/97.

L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle AA.SS.SS.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'A.S.S. n. 2 «Isontina» di Via Vittorio Veneto, n. 174 - Gorizia - tel. 0481/592521-592522.

È possibile la consultazione su sito internet http://www.aziendasanitaria.go.it.

IL DIRETTORE GENERALE
dott.ssa Manuela Baccarin

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a______________________________
nato/a il____________________a______________________
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Allegati n. ___

Data____________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

- -

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.______________________________
nato/a il ____________________ a ______________________________
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi______________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante________________________n.______________
rilasciata dal__________________di______________in data______________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ____________________
nato/a il ____________ a ____________________
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data ____________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il_______________________ a_______________________________
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data_______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

- -

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.__________________________________
nato/a il______________________ a____________________________________
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi______________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante___________________________n.________________
rilasciata dal____________________di______________in data________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Al Direttore Generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"
Via Vittorio Veneto 174
34170 G O R I Z I A

Il/la sottoscritto/a..

c h i e d e

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di
....
Dichiara sotto la propria responsabilità:
- di essere nato/a a...il...
- di essere residente a..CAP..........................
Via/Piazza..n...........tel...........................
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di..................................(se cittadino italiano)*1
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:
....
....
....
....
- di essere iscritto all'albo professionale (ove richiesto)..
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
....
- di aver prestato i seguenti servizi:
(gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega:
....
....
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della Legge 675/1996
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in
....

Data

Firma

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione
* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 «BASSA FRIULANA»

PALMANOVA

Pubblicazione graduatorie di concorsi vari.

Ai sensi dell'articolo 18 del D.P.R. n. 483/1997 e del D.P.R. n. 220/2001 si rendono note le graduatorie dei seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami, espletati presso l'A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana»:

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 6 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere. Graduatoria approvata con ordinanza n. 128 del 20 febbraio 2006:

1º Rabassi Lucia punti 68,550/100
2º Ferri Tatiana punti 65,005/100
3º Stanic Rita punti 64,000/100
4º Amoruso Marianna punti 62,055/100
5º De Marco Elisa punti 61,425/100
6º Baiana Walter punti 59,000/100
7º Gerin Serena punti 58,240/100
8º Ciero Loredana punti 57,000/100
9º Zamaro Mariafrancesca (nata il 12 novembre 1982) punti 56,000/100
10º Nosella Sabrina (nata il 19 aprile 1972) punti 56,000/100
11º Pizzin Cristina punti 55,000/100
12º Fagotto Anna punti 52,000/100
13º Petelin Maria Teresa punti 49,165/100
14º Tondello Stefania punti 49,000/100

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico audiometrista. Graduatoria approvata con ordinanza n. 143 del 21 febbraio 2006:

1º Talarico Palmerino punti 65,740/100
2º D'Errico Mariagrazia punti 62,185/100
3º Tigli Sara punti 60,320/100
4º Miccoli Maria Teresa Antonietta punti 60,000/100
5º Fazio Maria Concetta punti 49,095/100

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico di neurofisiopatologia. Graduatoria approvata con ordinanza n. 177 del 3 marzo 2006:

1º Bertossi Sara punti 67,042/100
2º Acierno Luciana punti 66,766/100
3º Boemo Lara punti 66,587/100
4º Andrian Eva punti 59,672/100
5º Boldrin Pamela punti 58,020/100

6º Virtuoso Maria punti 57,808/100

7º Lo Cascio Cecilia punti 57,186/100

8º Fedele Denise punti 57,000/100

9º Gallina Tatiana punti 55,117/100

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente medico della disciplina di Pediatria. Graduatoria approvata con ordinanza n. 189 del 14 marzo 2006:

1º Fasoli Lolita punti 78,170/100

2º Palombo Daniele punti 72,600/100

3º Petaros Patricia punti 71,949/100

4º Barth Elsa punti 70,859/100

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - fisioterapista. Graduatoria approvata con ordinanza n. 205 del 17 marzo 2006:

1º Rapozzi Paola punti 73,995/100

2º Manera Katia punti 68,775/100

3º Antonacci Lucia punti 62,895/100

4º Catapano Paola punti 61,140/100

5º Gazzetta Luca punti 59,654/100

6º Cargnelutti Tania punti 59,475/100

7º Pontel Valentina punti 55,590/100

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di operatore tecnico specializzato - autista di ambulanza. Graduatoria approvata con ordinanza n. 223 del 24 marzo 2006:

1º Stelitano Giovanni punti 60,413/100

2º Gon Antonello punti 55,250/100

3º Papinutti Luca punti 54,497/100

4º Baccinello Guerrino punti 53,823/100

5º Romanutti Michele punti 53,473/100

6º Chiumento Loris Pietro punti 53,347/100

7º Melandri Edoardo punti 52,217/100

8º Calò Gianfilippo punti 51,915/100

9º Tonizzo Renato punti 51,685/100

10º Spindler Gianpiero punti 51,572/100

11º Bellini Temistocle punti 51,568/100

12º Di Lenardo Fabio punti 49,897/100

13º Pagliani Luigi punti 49,434/100

14º Modica Matteo punti 48,745/100

15º Cargnelutti Marco punti 48,425/100

16º Nonis Maurizio punti 47,198/100

17º Ciani Marco punti 47,106/100

18º Pitteri Daniele punti 45,450/100

IL DIRIGENTE
S.O. POLITICHE DEL PERSONALE
dott. Adelchi Luigi Scarano

COMUNE DI FAEDIS

(Udine)

Avviso di selezione pubblica, per colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, extra dotazione organica, di n. 1 unità lavorativa di categoria C (posizione economica C1 di accesso) per le finalità della legge 482/1999 (sportello per la lingua friulana).

È indetta una pubblica selezione, per colloquio, per l'assunzione a tempo determinato extra dotazione organica di n. 1 unità lavorativa, per mesi 10 eventualmente prorogabili, di categoria C (posizione economica C1 di accesso) per le finalità della legge 482/1999 recante norme di tutela delle minoranze linguistiche e storiche».

Titolo di studio e requisiti richiesti: diploma di scuola media superiore (quinquennale);

Scadenza della presentazione domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il testo integrale del bando e lo schema di domanda sono disponibili sul sito internet www.comune.faedis.ud.it o possono essere ritirati presso l'Ufficio Personale del Comune di Faedis (UD) - sito in Attimis - Piazza A. Moro 12.

Informazioni: presso l'Ufficio del Personale del Comune di Faedis (Udine) telefono 0432/789028.

Faedis, 28 marzo 2006

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PERSONALE:
Sandro Rocco

Avviso di selezione pubblica, per colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, extra dotazione organica, di n. 1 unità lavorativa di categoria C (posizione economica C1 di accesso) per le finalità della legge 482/1999 (sportello per la lingua slovena).

È indetta una pubblica selezione, per colloquio, per l'assunzione a tempo determinato extra dotazione organica di n. 1 unità lavorativa, per mesi 10 eventualmente prorogabili, di categoria C (posizione economica C1 di accesso) per le finalità della legge 482/1999 recante norme di tutela delle minoranze linguistiche e storiche.

Titolo di studio e requisiti richiesti: diploma di scuola media superiore (quinquennale);

Scadenza della presentazione domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il testo integrale del bando e lo schema di domanda sono disponibili sul sito intemet www.comune.faedis.ud.it o possono essere ritirati presso l'Ufficio Personale del Comune di Faedis (UD) - sito in Attimis - Piazza A. Moro 12.

Informazioni: presso l'Ufficio del Personale del Comune di Faedis (Udine) telefono 0432-789028.

Faedis 28 marzo 2006

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PERSONALE:
Sandro Rocco

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1º febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)